



Rassegna Stampa Legacoop Nazionale
venerdì, 09 giugno 2023

Rassegna Stampa Legacoop Nazionale

venerdì, 09 giugno 2023

Prime Pagine

09/06/2023	Corriere della Sera Prima pagina del 09/06/2023	7
09/06/2023	Il Sole 24 Ore Prima pagina del 09/06/2023	8
09/06/2023	Italia Oggi Prima pagina del 09/06/2023	9
09/06/2023	La Repubblica Prima pagina del 09/06/2023	10
09/06/2023	La Stampa Prima pagina del 09/06/2023	11
09/06/2023	MF Prima pagina del 09/06/2023	12
09/06/2023	Il Manifesto Prima pagina del 09/06/2023	13

Cooperazione, Imprese e Territori

09/06/2023	Avvenire Pagina 20 Confcooperative: riconoscimento del modello ci inorgogolisce	14
09/06/2023	Il Foglio Pagina 7 Lezioni dal caso Eurovita	15
09/06/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 19 Cpl Concordia cresce e raddoppia gli utili	16
09/06/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 25 Eurovita, dossier al fotofinish Banche, resta il nodo garanzie	18
09/06/2023	MF Pagina 6 Sul bilancio di Holmo le cooperative si dividono	20
09/06/2023	MF Pagina 6 Anche nell'ipotesi peggiore le perdite in Eurovita saranno contenute	21
09/06/2023	Brescia Oggi Pagina 8 Conad Centro Nord investe in provincia	23
09/06/2023	Corriere del Trentino Pagina 5 Il giudice: «Assistenti domiciliari, il tempo del viaggio è lavoro»	24
09/06/2023	Corriere dell'Umbria Pagina 35 Futuro sostenibile della città in due giorni di confronto	26
09/06/2023	Corriere dell'Umbria Pagina 4-5 Piscine, tutto pronto per l'apertura estiva	27
09/06/2023	Corriere di Romagna Pagina 11 Pale eoliche, le modifiche non bastano «Impatto pesante e danni alle attività»	29
09/06/2023	Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 8 Al Lungo Savio riapre l'ufficio assistenza mentre proseguono i lavori per ripartire	31
09/06/2023	Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 15 Eurovita, slittano a settembre i riscatti ma rassicurazioni per i sottoscrittori	33

09/06/2023	Cronache di Napoli Pagina 9		35
<hr/>			
09/06/2023	Gazzetta del Sud (ed. Catanzaro) Pagina 20		36
<hr/>			
09/06/2023	Gazzetta di Reggio Pagina 8	ANDREA VACCARI	37
<hr/>			
09/06/2023	Gazzetta di Reggio Pagina 9		39
<hr/>			
09/06/2023	Gazzetta di Reggio Pagina 37		41
<hr/>			
09/06/2023	Gazzetta di Reggio Pagina 38	MAURO GRASSELLI	42
<hr/>			
09/06/2023	Giornale di Brescia Pagina 18		44
<hr/>			
09/06/2023	Giornale di Brescia Pagina 34	LUCA SIGNORINI	46
<hr/>			
09/06/2023	Il Cittadino Pagina 10		48
<hr/>			
09/06/2023	Il Messaggero (ed. Viterbo) Pagina 48		49
<hr/>			
09/06/2023	Il Resto del Carlino (ed. Ancona) Pagina 39		51
<hr/>			
09/06/2023	Il Resto del Carlino (ed. Cesena) Pagina 33		52
<hr/>			
09/06/2023	Il Resto del Carlino (ed. Forlì) Pagina 40		53
<hr/>			
09/06/2023	Il Resto del Carlino (ed. Imola) Pagina 41		54
<hr/>			
09/06/2023	Il Secolo XIX Pagina 28	R. C.	55
<hr/>			
09/06/2023	La Gazzetta del Mezzogiorno Pagina 9	ROSANNA VOLPE	56
<hr/>			
09/06/2023	La Gazzetta del Mezzogiorno Pagina 35		57
<hr/>			
09/06/2023	La Nazione (ed. Empoli) Pagina 34		59
<hr/>			
09/06/2023	La Nazione (ed. La Spezia) Pagina 39		61
<hr/>			
09/06/2023	La Nazione (ed. Massa Carrara) Pagina 38		62
<hr/>			
09/06/2023	L'Adige Pagina 8	DANIELE BATTISTEL	63
<hr/>			
09/06/2023	L'Adige Pagina 9		65
<hr/>			
09/06/2023	L'Eco di Bergamo Pagina 9	ANDREA IANNOTTA	66
<hr/>			
09/06/2023	L'Eco di Bergamo Pagina 10	elvira conca	68
<hr/>			
09/06/2023	L'Eco di Bergamo Pagina 10		70
<hr/>			
09/06/2023	Quotidiano di Puglia (ed. Taranto) Pagina 9		71
<hr/>			

09/06/2023	Il Nuovo Trentino Pagina 9 Cgil esulta: tempo di viaggio riconosciuto ai lavoratori	73
09/06/2023	Il Piccolo Faenza Pagina 9 Urso a Forlì a tu per tu col mondo produttivo	74
09/06/2023	La Nazione (ed. Umbria) Pagina 106 «Sosteniamo il futuro Ci stanno a cuore ambiente e persone»	75
08/06/2023	Affari Italiani ADM, Mauro Lusetti nominato nuovo Presidente	76
08/06/2023	Agenparl Comunicato Stampa "Gualdo 2030"	77
08/06/2023	Agenparl 4° edizione per la "Grande Cena di Boorea", a sostegno di Pediatria e Neonatologia	78
08/06/2023	Agenparl CNESC: PRESENTATO IL XXI RAPPORTO - IL CONTRIBUTO DELLA CNESC E DEL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE ALLE SFIDE DEL PRESENTE	79
08/06/2023	Agenparl Giunta, via alle consultazioni	81
08/06/2023	Alimentando Mauro Lusetti nuovo presidente di Adm	82
08/06/2023	Aosta Cronaca Più plastica che pesci, Marevivo "Non dobbiamo aspettare il 2050"	83
08/06/2023	Corriere Della Calabria Agrinsieme: «Approvare subito la proposta di legge sull'ippicoltura»	85
08/06/2023	Corriere di Sciacca Più plastica che pesci, Marevivo "Non dobbiamo aspettare il 2050"	86
08/06/2023	Cronaca di Ravenna Partita la campagna "La Romagna è la vacanza degli italiani"	88
08/06/2023	Distribuzione Moderna Adm presenta il nuovo direttivo: Lusetti presidente	90
08/06/2023	FanPage Taxi spariti a Roma: alla stazione Termini ormai c'è sempre una fila infinta	91
08/06/2023	Giornale Partite Iva Agrinsieme: Con la proposta di legge sull'ippicoltura. Ora rapida approvazione in Parlamento	93
09/06/2023	ilrestodelcarlino.it Vitamina C, il concorso Dallo shopping online alle finestre intelligenti Vince la creatività	94
08/06/2023	ilsecoloxix.it La legge Salvamare non può più attendere, subito i decreti attuativi	95
08/06/2023	Italia a Tavola In mare c'è più plastica che pesci: non bisogna aspettare il 2050	97
08/06/2023	Italpress Più plastica che pesci, Marevivo "Non dobbiamo aspettare il 2050"	99
08/06/2023	lanazione.it Patto locale per la formazione e lavoro: tavolo tecnico in Provincia	101
08/06/2023	larepubblica.it La legge Salvamare non può più attendere, subito i decreti attuativi	103
08/06/2023	Libertas San Marino. Titancoop e Fondazione XXV Marzo a sostegno delle comunità dell'Emilia - Romagna	105
08/06/2023	Meteo Web Ocean Day, Marevivo: più plastica che pesci, non dobbiamo aspettare il 2050	106
08/06/2023	Mondo Institutional Acri: entrano 3 nuovi membri nel Consiglio dell'Associazione	108
08/06/2023	Ok Firenze Più plastica che pesci, Marevivo "Non dobbiamo aspettare il 2050"	109

08/06/2023	Ok ValDiSieve	Italia Più plastica che pesci, Marevivo "Non dobbiamo aspettare il 2050" ItalPress oggi, gio 8 giugno	111
08/06/2023	Popolis	Agri culture festival	113
08/06/2023	Puglia Live	Con 12.923 attività e oltre un milione di partecipanti si chiude la tredicesima edizione de Il Maggio dei Libri	114
08/06/2023	Puglia Live	Presentazione della call for ideas "Viviamo cultura. Il patrimonio di tutti" a Lecce	117
08/06/2023	Qui News Arezzo	Più plastica che pesci, Marevivo "Non dobbiamo aspettare il 2050"	119
08/06/2023	Redattore Sociale	Legge delega anziani, Uneba: ecco come dovranno essere le strutture	121
08/06/2023	Sabato Sera	Vitamina C: con «Body Id» i vestiti si provano on line, shopping mirato e meno resi	123
08/06/2023	Sassuolo2000	Più plastica che pesci, Marevivo "Non dobbiamo aspettare il 2050"	124
09/06/2023	SetteSere Qui Pagina 32	Coop «Il Cerchio» in crescita, superati gli anni duri del Covid	126
09/06/2023	SetteSere Qui Pagina 32	Legacoop Romagna lancia un nuovo fondo di solidarietà	127
08/06/2023	Sicilia 20 News	Più plastica che pesci, Marevivo "Non dobbiamo aspettare il 2050"	128
08/06/2023	TP24	In Sicilia, il 29.4% di bambini e ragazzi sono obesi	130
08/06/2023	WineNews	Da "Derthona Experience-Viaggio nel Timorasso" a Portofino a "Benvenuto Orvieto diVino", gli eventi	<i>Gin Day</i> 131

Primo Piano e Situazione Politica

09/06/2023	Corriere della Sera Pagina 6	<i>ENRICO MARRO</i>	141
	Misiani: «I rallentamenti? Invece di accusarci l'esecutivo faccia presto»		
09/06/2023	Corriere della Sera Pagina 11	<i>MARIA TERESA MELI</i>	143
	I riformisti pd ora cercano un garante Un preavviso per frenare Schlein		
09/06/2023	Il Foglio Pagina 5		145
	Conte, il genio muto		
09/06/2023	Il Foglio Pagina 7		146
	L'identità multipla (e pazza) del Pd		
09/06/2023	Il Foglio Pagina 11	<i>Valerio Valentini</i>	147
	Giorgetti sbianchetta Fitto sul Pnrr		
09/06/2023	Il Foglio Pagina 11	<i>Ruggiero Montenegro</i>	149
	Lepore (Pd): "Sull'alluvione preoccupa la lentezza del governo"		
09/06/2023	La Repubblica Pagina 15	<i>DI CONCETTO VECCHIO</i>	151
	Calenda "Lontani dal Pd ma su salari e sviluppo si può lavorare insieme"		
09/06/2023	La Repubblica Pagina 15	<i>DI GIOVANNA CASADIO</i>	153
	Schlein riannoda i fili del partito e riparte da fabbriche e diritti		
09/06/2023	La Stampa Pagina 10	<i>NICCOLÒ CARRATELLI</i>	155
	Schlein prove di alleanza		
09/06/2023	La Stampa Pagina 11	<i>CARLO BERTINI</i>	157
	Andrea Orlando "Se cade Elly cadiamo tutti sì al dialogo con i pacifisti"		
09/06/2023	La Stampa Pagina 38	<i>MAURIZIO TROPEANO</i>	160
	Daniele Valle "Il Pd smetta con il circo dei nomi io pronto alla sfida per la Regione"		

Rassegna Stampa Economia Nazionale

09/06/2023 Il Resto del Carlino Pagina 3 L'Italia piace all'estero I grandi fondi: investite Ma sul Pnrr restano criticità	ANTONIO TROISE	166
09/06/2023 Il Resto del Carlino Pagina 7 Trenta miliardi in fumo Corsa ai risarcimenti		168
09/06/2023 Il Resto del Carlino Pagina 23 Le imprese si colorano di verde Due su tre investono in sostenibilità		169
09/06/2023 Il Sole 24 Ore Pagina 3 Alluvione, per la Cig domande dal 15 giugno	Cl.T.	171
09/06/2023 Il Sole 24 Ore Pagina 11 Alleanza per il lavoro di qualità e il benessere diffuso		172
09/06/2023 Il Sole 24 Ore Pagina 20 Filiera alimentare, 2 miliardi di deficit	G.d.O.	173
09/06/2023 Il Sole 24 Ore Pagina 22 Alluvione, via al portale Simest per gli aiuti	Celestina Dominelli	174
09/06/2023 Il Sole 24 Ore Pagina 22 Emilia-Romagna, l'88% delle imprese investe il 5% del fatturato annuale	Ilaria Vesentini	176
09/06/2023 Il Sole 24 Ore Pagina 22 Piacenza, difficile da trovare il 50% delle figure ricercate	Natascia Ronchetti	178
09/06/2023 Il Sole 24 Ore Pagina 22 Romagna, molte disdette dai turisti tedeschi: a luglio arrivano al 25%	Enrico Netti	179
09/06/2023 Italia Oggi Pagina 29 Alluvione, sbloccati i sostegni	BRUNO PAGAMICI	181
09/06/2023 Italia Oggi Pagina 30 Digitalizzazione nella p.a., una chance per i legali	SIMONA D'ALESSIO	183
09/06/2023 Italia Oggi Pagina 32 Al lavoro per la sostenibilità		184
09/06/2023 Italia Oggi Pagina 35 I centri per l'impiego avvieranno alla p.a.	LUIGI OLIVERI	187
09/06/2023 Italia Oggi Pagina 38 Efficienza energetica L'Emilia Romagna stanZIA 2,6 milioni		188
09/06/2023 Italia Oggi Pagina 38 Sostenibilità, bando europeo da 4,2 milioni		189
09/06/2023 La Repubblica Pagina 28 "A noi metalmeccanici aumento di 123 euro I prezzi corrono di più"	- V.CO.	190
09/06/2023 La Repubblica Pagina 28 Effetto inflazione sui contratti per i rinnovi si parte da +6,6 %	VALENTINA CONTE	192
09/06/2023 La Stampa Pagina 29 Consorzio d'impresE con marchio di qualità così si vince nella competizione globale	CORRADO BINACCHI	194

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campania 30-C - Tel. 06 985281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797310
mail: servizioclienti@corriere.it

Firma per il s^x1000 a Medici Senza Frontiere.

Codice fiscale
970 961 20585

msf.it/sx1000



Champions: domani la finale
L'Inter tenta l'assalto alla fortezza del City

di Bocci, Imarisio, Sereni, Tomaselli
alle pagine 42 e 43



Lo scrittore
Ritrovare il bimbo che c'è in noi

di Joël Dicker
a pagina 34

Firma per il s^x1000 a Medici Senza Frontiere.

Codice fiscale
970 961 20585

msf.it/sx1000

Migranti L'Italia vota a favore. Come cambiano i rimpatri

Accordo nella Ue Un nuovo patto su sbarchi e asilo

Piantodosi: non saremo un centro di raccolta

UN CAMBIO DI PASSO

di **Florenza Sarzanini**

L'accordo raggiunto ieri in Lussemburgo è un risultato fondamentale per la gestione dei flussi migratori. Molti altri ostacoli dovranno essere superati, ma il patto stretto tra i ministri dell'Interno dell'Unione europea rappresenta finalmente un cambio di passo. La trattativa lunga e complessa che ha segnato la riunione ha consentito all'Italia di tenere il punto su alcuni aspetti importanti, soprattutto ha anche dimostrato la debolezza di quegli Stati — primi fra tutti Polonia, Ungheria, Repubblica Ceca e Slovacchia riuniti nel gruppo di Visegrád — che rifiutano per principio qualsiasi tipo di accoglienza degli stranieri e alzano muri per impedire loro l'ingresso. L'Italia chiede da anni all'Unione europea di non essere lasciata sola. Sin dal 2013, quando un naufragio davanti all'isola di Lampedusa provocò la morte di 95 persone oltre a 260 dispersi, gli appelli per raggiungere un accordo che coinvolgesse tutti gli Stati membri sono stati continui. Ma da allora poco o nulla è stato ottenuto.

continua a pagina 26

di **Francesca Basso**

L'Europa trova l'accordo, tra le tensioni, sulla questione degli sbarchi e sull'asilo politico. L'Italia vota a favore. «Non saremo un centro di raccolta» commenta Piantodosi.

alle pagine 2 e 3

GIANNELLI



Gianni

di **Enrico Marro**

a pagina 6

Politica

di **Fabrizio Roncone**

a pagina 11

Guerra

Diga, allarme per la centrale di Zaporizhzhia



Soldati ucraini in azione (foto in alto). E le case allagate dopo la distruzione della diga sul Dnipro



di **Francesco Battistini**

L'Ucraina alza il ritmo dell'offensiva. Allarme per la centrale nucleare di Zaporizhzhia dopo la rottura della diga.

alle pagine 8 e 9

Quei 20 chilometri da conquistare

di **Andrea Marinelli** e **Guido Olimpio**

a pagina 8

POLIZIOTTI SOTTO INCHIESTA

Le foto choc delle torture nella Questura di Verona

di **Giovanni Bianconi**



Il pugno alzato, il pollice che mima un taglio alla gola e poi la vittima trascinata a terra e costretta a pulire il pavimento sporco di urina. Sono alcune delle immagini delle violenze degli agenti arrestati a Verona ripresi dalle videocamere di sorveglianza della caserma.

a pagina 17

GLI INCENDI IN CANADA

Il clima folle agita New York (e l'America)

di **Massimo Gaggi**

Cominciata martedì come una giornata particolare — il cielo arancione, la skyline di New York con colori inediti, l'odore di legna bruciata — la nuvola degli incendi canadesi è diventata un'emergenza sanitaria e sociale per l'America.

continua a pagina 26

FERMATO UN SIRIANO

Francia, i bimbi accoltellati al parco giochi

di **Stefano Montefiori**

A un parco giochi armato di coltello ha ferito quattro bimbi sullo scivolo e due adulti. Terrore in Francia dove un siriano, da dieci anni in Europa, è stato arrestato.

a pagina 14

IL GENIO SENZA VOLTO CHE HA CAMBIATO L'ARTE CONTEMPORANEA

BANKSY

2

Dal 7 giugno, il secondo volume UN FENOMENO PLANETARIO

CORRIERE DELLA SERA

La libreria della Sera

IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

Il cantante dei Måneskin è stato ripreso in discoteca mentre bacía una ragazza che non è la sua fidanzata storica, e fin qui siamo nel vasto territorio del chisseneffrega (per quanto un'anima gossippara sonnecchi anche dentro il più austero dei lettori). Successivamente il suddetto Måneskin ha scritto sui social un breve testo che mi ha colpito per la sua tenerezza, forse perché arriva in coda a una settimana trascorsa ad analizzare parole e opere di maschi violenti e insensibili. Damiano si confessa rammaricato per l'accaduto e se ne assume pienamente la responsabilità; dice che con la sua fidanzata si erano lasciati già da qualche tempo, ma che non avendo ancora reso pubblica la notizia, quelle immagini potevano legittimamente far pensare a un tradimento e nuocere non tanto a lui,

Il gentil Damiano

quanto alla sua ex. Nel momento del presunto scandalo, Damiano ha pensato prima a lei che a sé stesso e questa rimane la migliore definizione dell'amore: persino quando il castello dell'eros è franato, ne rimangono in piedi le fondamenta, a cominciare dal rispetto.

Basta paragonare la reazione di Damiano a quella becera ed egocentrica di tanti vip scoppiati negli ultimi tempi per avere l'identikit di un ragazzo che conosce i rudimenti dell'educazione sentimentale. In mezzo ai pessimi esempi offerti dalla cronaca, bianca e nera, tocca a un giovane rocker ergersi a modello di sensibilità maschile. D'altronde oggi la vera trasgressione è essere gentili.

di **Stefano Montefiori**

Marilù Oliva

Repetita

Romanzo SOLFERINO

in libreria

SOLFERINO





Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Appalti
Codice contratti,
dal 1° luglio
l'imposta di bollo
è a forfait



Magrini
e Santacroce
— a pag. 32

Domani su Plus24
Come pagare
meno tasse
sui guadagni
degli investimenti

— con Il Sole 24 Ore



FTSE MIB 27275,04 +0,81% | SPREAD BUND 10Y 177,10 -3,00 | SOLE24ESG 1225,57 +0,57% | SOLE40 979,96 +0,78% | Indici & Numeri → p. 37-41

LA RELAZIONE SEMESTRALE DI FITTO

Pnrr: il 22% dei progetti (118 su 527) è incagliato
Gentiloni: terza rata a giugno

Perrone e Trovati — alle pag. 4 e 5

19

I MILIARDI DELLA TERZA RATA
La terza rata dei fondi del Pnrr legati ai 55 obiettivi è in dirittura di arrivo, ha annunciato ieri il commissario Ue all'Economia Paolo Gentiloni. Il via libera dovrebbe giungere entro questo mese di giugno.

INFRASTRUTTURE

Salvini: fuori le direttrici Roma-Pescara e Palermo-Catania

Flavia Landolfi — a pag. 4

SVOLTA DIGITALE

In ritardo i cantieri per banda larga fissa e 5G

Carmine Fotina — a pag. 5

PANORAMA

VERTICE A PALAZZO CHIGI
Meloni-Scholz: intesa su un piano d'azione comune sui dossier europei



Un'intesa sostanziale per definire un Piano d'azione sugli interessi comuni tra Germania e Italia è stata raggiunta ieri tra la premier Giorgia Meloni e il cancelliere tedesco, Olaf Scholz, in un incontro a Roma. La firma «entro l'anno». Piena sintonia sul dossier Ucraina mentre restano distanti le posizioni di Roma e Berlino sul nuovo patto di stabilità Ue. — a pagina 10



L'INTERVISTA
De Meo (Acea): «Sull'auto l'Europa non ha una strategia»

Beda Romano — a pag. 19

Smart working e contratti a termine: così il Senato riscrive il decreto Lavoro

Riforme

Bonus estivo per il lavoro notturno e in straordinario del personale del turismo

Rapporto Excelsior: corrono le assunzioni a tempo indeterminato

Anche i rinnovi, e non solo le proroghe, dei contratti a termine saranno senza causalità fino a 12 mesi. Prorogate le norme sullo smart working, ma solo per il settore privato, mentre arriva un bonus estivo per il lavoro notturno e in straordinario del personale del turismo. Sono alcune delle novità previste dalle modifiche apportate al decreto Lavoro dalla commissione Affari sociali del Senato. Intanto il Rapporto Excelsior segnala il forte aumento delle assunzioni a tempo indeterminato. **Bruno, Mobili, Tucci** — alle pag. 2 e 3

L'Eurozona scivola in recessione tecnica Bonomi: nodo tassi

Congiuntura europea

Pil del primo trimestre a -0,1%, pesa la mancata crescita della Germania

L'area euro scivola in recessione tecnica. Nel primo trimestre 2023 il Pil è negativo: -0,1% rispetto al quarto trimestre 2022, quando era scesa dello 0,1%. Pesa in particolare la mancata crescita della Germania (-0,3%). La Francia registra un +0,2%, la Spagna un +0,5%, mentre tra i big l'Italia è il Paese con lo slancio maggiore (+0,6%). Per Carlo Bonomi (Confindustria) «La Bce deve evitare di alzare ancora i tassi». **Veronese e Picchio** — a pag. 7



Egitto. L'osservatorio astronomico posto a fianco della Biblioteca di Alessandria

VERSO LA LEGGE DELEGA

Edilizia, riaperto il dossier per il nuovo Testo unico

Giuseppe Latour — a pag. 8

290

GLI APPALTI 2022 IN MILIARDI
Secondo i dati Anac il valore degli appalti di importo superiore a 40mila euro nel 2022 è stato di 289,8 miliardi, con un incremento del 39,5% rispetto al 2021.

LA RELAZIONE ANAC

Busia boccia il ponte sullo Stretto: pericolo per lo Stato

Flavia Landolfi — a pag. 13

SI DELL'ITALIA

Migranti, intesa Ue per riformare le regole

I ministri degli Interni dell'Unione hanno trovato ieri sera un primo accordo su un nuovo impianto legislativo con il quale gestire l'immigrazione, e in particolare le richieste di asilo. L'intesa sarà ora oggetto di negoziato tra Consiglio e Parlamento. — a pagina 10

Proteste contro i vincoli ambientali GLI AGRICOLTORI IN RIVOLTA SCUOTONO L'OLANDA



Il caso. Milioni di capi di bestiame a rischio abbattimento

di Michele Pignatelli

L'Olanda è il secondo esportatore agricolo mondiale ma gli allevamenti intensivi producono eccessive emissioni di azoto. Il rispetto delle norme ambientali mette a rischio l'attività di agricoltori e allevatori. Effetti dirompenti sulla politica con l'ascesa del BBB — a pagina 16



MECALUX

SOLUZIONI AUTOMATICHE PER MAGAZZINI INTELLIGENTI

02 98836601

mecalux.it

Rapporti

Orologi
La Cina supera il mercato Usa

— Oggi con Il Sole 24 Ore

Moda 24

Pietre preziose
Svolta sostenibile per Fura Gems

Chiara Beghelli — a pag. 23

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
1 mese a soli 4,00€. Per info: ilsole24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti: 02.30.300.600

Venerdì 9 Giugno 2023
Nuova serie - Anno 32 - Numero 135 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 4604, DCB Milano
*In abbonamento obbligatorio ed esclusivo con Gentleman a € 4,00 (ItaliaOggi € 2,00 + Gentleman € 2,00)

Uk £ 1,40 - Ch.fr. 3,50
Francia € 2,50 **€ 4,00***



a pag. 34

BONUS EDILIZI

Sarà operativa da settembre la piattaforma Enel X per effettuare lo scambio di crediti d'imposta

Angeli a pag. 28

SU WWW.ITALIAOGGI.IT



Femminicidi - Il ddl approvato dal governo

Appalti - La sentenza della Corte di giustizia Ue sulle irregolarità nelle gare

Noleggio con conducente - La sentenza della Corte Ue sui limiti alle licenze

Dopo il siluramento del figlio, il governatore De Luca ha dichiarato guerra alla Schlein. Sarà molto dura

Carlo Valentini a pag. 6

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO



Smart working prorogato

Si arriverà fino al 31 dicembre 2023 per soggetti fragili e genitori con figli under 14. Ma solo nel settore privato. Per i dipendenti pubblici si sta cercando una soluzione

Galli a pag. 24

DIFFUSIONI DI APRILE

- Libero +12%,**
- Fatto +3%,**
- Messaggero -4%,**
- Corsera -5%,**
- Sole -6%,**
- Qn Nazione -8%,**
- Verità -10%,**
- La Stampa -10%**
- Avvenire -11%,**
- Giornale -12%,**
- Repubblica -14%**

Cipriani a pag. 17

Battista: la Schlein è una sessantottina. Ed il suo chiarissimo obiettivo è tornare al Pci



«Pacifismo, antifascismo, diritti civili? Certo sono i vessilli della identità del Pd schleiniano ma, salvo la legittima battaglia per i diritti, siamo davanti a un'identità vecchia di almeno 30 anni. Con il fatto che Ely Schlein è giovane e dinamica e creato il malinteso che sia pure moderna, e invece è una sessantottina, e il partito che sta costruendo è sempre più lontano dal Pd originario e sempre più vicino al Pci, incapace di rispondere alle esigenze del Paese reale. Il suo riferimento ideale è la Cgil». Lo dice Pierluigi Battista, a lungo editorialista del Corriere della Sera, oggi battitore libero dalle colonne dell'HuffPost.

Ricciardi a pag. 7

DIRITTO & ROVESCIO

Ely Schlein, fin da prima di essere eletta segretaria del Pd aveva intenzione di silurare Vincenzo De Luca, governatore della Campania. Dovendo attendere la fine della legislatura regionale per poterlo far fuori, ha impallinato il figlio Piero che era un apprezzato vice capo del gruppo Pd alla Camera. «Se la presa con un cognome dice un Pd a Carlo Valentini nella sua inchiesta a pag. 6 di questo numero di ItaliaOggi. Del resto è noto che Schlein e De Luca senior sono fatti per non intendersi. Schlein infatti si esprime in modo onorato e sofferto (regole, diciamo, un partito che investe e costruisce, diciamo, dei cicli positivi della circolazione secondo dal modello tirreno)». De Luca senior invece sa parlare alla gente. Usa la to come numero uno della circolazione secondo dal modello tirreno)». De Luca senior invece sa parlare alla gente. Usa la to come numero uno della circolazione secondo dal modello tirreno)». De Luca senior invece sa parlare alla gente. Usa la to come numero uno della circolazione secondo dal modello tirreno)».

IL PUNTO È AVERE UN CLOUD FLESSIBILE CONNESSO A UNA RETE STABILE E INARRESTABILE.

Together we can **vodafone business**

Stiamo Vodafone Business e siamo partner di Microsoft, per darti il migliore servizio cloud, con i dati archiviati in Italia. Noi ci siamo. E andiamo #DRITTIALPUNTO

Microsoft Azure

voda.it/cloudregion



la Repubblica



Fondatore *Eugenio Scalfari*

il venerdì

Direttore *Maurizio Molinari*

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Venerdì 9 giugno 2023

Oggi con *il Venerdì*

Anno 68 N° 124 - In Italia € 2,50

IDATI DELL'OSSERVATORIO DI PAVIA

Meloni occupa i Tg

Il governo di destra e la maggioranza dopo otto mesi hanno preso il 70% degli spazi dell'informazione politica Rai Alluvione, il ministro Musumeci boccia Bonaccini: "Pensi alla Regione". Cortei dei Conti: i controlli sul Pnrr rimangono
Migranti, accordo sul patto Ue. L'Italia non vota con Orbán

Il commento

Palazzo Chigi cambi approccio

di **Corrado Augias**

C e la farà Giorgia Meloni? Ce la farà, chiedo, a spogliarsi dal linguaggio e dalle reazioni di un capo partito, usati fin qui con gran vigore, per calarsi nel ruolo del capo di governo di un grande Paese industriale di area euro-occidentale? Per rivolgersi nelle sue azioni e nei discorsi a tutti i cittadini - simpatizzanti e no - e non solo ai suoi potenziali elettori? A non definire più le tasse "pizzo di Stato" per assicurarsi il voto dei piccoli commercianti? A non prestarsi più a una pseudo conferenza stampa senza uditorio perché le domande ostili dei giornalisti la irritano? A capire che se contiamo poco in Europa è un guaio con il nostro debito mostruoso? La presidente Meloni ripete spesso di poter contare su una prospettiva di cinque anni. Non è impossibile che la sua ipotesi s'avveri. Il suo predecessore Silvio Berlusconi si trovò una volta in una situazione simile disponendo di una obbediente maggioranza di circa cento voti. Avrebbe potuto avviare riforme fondamentali ma non fece nulla. Per incertezza o per disinteresse.

continua a pagina 33

Nuova lite tra Lega e Fdi, stavolta sul canone Rai, che Salvini vuole abolire. La presidente Soldi attacca le recenti nomine in nome del gender gap. E mentre i dati dell'Osservatorio di Pavia svelano il record di Meloni e della maggioranza con il 70% dello spazio occupato nei Tg, il governo va da Vespa, in masseria: si parlerà anche dell'accordo europeo sui migranti, votato anche dall'Italia.

da pagina 2 a pagina 13



Piazza Loggia a Brescia

L'intervista

Milani: "La premier tolga la fiamma ricorda le stragi"

di **Michele Brambilla**
a pagina 11

Colpi di mortaio contro i sopravvissuti al disastro della diga

I russi sparano sui soccorsi di Kherson



I soccorsi I militari ucraini aiutano una persona disabile a Kherson

dalla nostra inviata **Brunella Giovara** con una analisi di **Gianluca Di Feo** alle pagine 16 e 17

la Repubblica
IDEE

RepIdee a Bologna per capire insieme il mondo che cambia

Oggi a Bologna entra nel vivo Repubblica delle Idee: tra gli altri appuntamenti, dopo il saluto alla città e il dibattito sul post alluvione a cui parteciperanno anche Stefano Bonaccini e Matteo Lepore, dalle 20 sul palco in Piazza Maggiore, Maurizio Molinari intervisterà prima Paolo Gentiloni e poi Elly Schlein.

di **Camonchia** alle pagine 26 e 27

Intelligenza artificiale

Innovare il lavoro ma senza dimenticare il valore dell'uomo

di **Paolo Mastroianni e Filippo Santelli** alle pagine 24 e 25

LORENZO MARINI
OMAGGIO A ALESSANDRO MENDINI
XVII. Un'opera d'arte viva che può anche essere goduta con il corpo. Una poltrona, appunto, che diventa un trono.

La questura di Verona

Le foto dell'orrore I poliziotti e le ironie su Stefano Cucchi

dai nostri inviati **Foschini e Tonacci**



a pagina 22

Domani in edicola



Robinson è andato nel nido di Norman Foster

Sport

L'America si gioca la carta Messi e rilancia il calcio

di **Gabriele Romagnoli**



a pagina 43

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb.
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via F. Apariti, 8 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicita@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00
- Grecia, Malta € 3,50 - Croazia RN 22,60 / € 3,00 - Svizzera italiana CHF 3,50
- Svizzera francese e tedesca CHF 4,00

con Le Grandi Battaglie della Storia € 11,40

NZ

IDIRITTI
Eternit, la caccia a Schmidheiny e la lotta per la sicurezza sul lavoro
LEGATO, NEBBIA E L'ANALISI DI CASELLI - PAGINE 22-23

IL REPORTAGE
Quelle foto delle torture nella questura di Verona
NICCOLÒ ZANCAN - PAGINA 20

LA CULTURA
Ecco perché le fiabe raccontano il nostro destino oltre l'apparenza
MARIO DESIATI - PAGINA 30



LA STAMPA



VENERDÌ 9 GIUGNO 2023

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,70 € II ANNO 157 II N. 156 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DGB-TD II www.lastampa.it

GNN

POLONIA E UNGHERIA CONTRARIE MA L'ITALIA VOTA SÌ. SCHOLZ ALLA PREMIER: NON VI LASCIAMO SOLI

Ue, accordo sui migranti Meloni rompe con Orban

Solo 3 mesi per dare asilo. Piantedosi: non saremo il campo profughi d'Europa

BRAVETTI, BRESOLIN, CAPURSO

L'accordo sui migranti raggiunto in Lussemburgo, con il sì dell'Italia e il no di Polonia e Ungheria, è un buon punto di inizio. «Un cambio di paradigma su cui c'è consenso ampio nell'Unione europea», afferma Meloni. Adesso le espulsioni saranno più facili: basteranno solo tre mesi per concedere asilo. Piantedosi: non saremo il campo profughi d'Europa. - PAGINE 2-3

LA POLITICA

Conte chiama Schlein prove di alleanza

NICCOLÒ CARRATELLI

Dopo settimane di distanza, fisica e politica, Elly Schlein e Giuseppe Conte hanno riannodato i fili di un confronto, più volte invocato dalla leader dem. - PAGINA 10

Orlando: "Se cade Elly precipita tutto il Pd"

CARLO BERTINI

Andrea Orlando, ex ministro del Lavoro, non ha dubbi: «Se cade Elly Schlein cadiamo tutti, nel Pd anche chi non l'ha votata ora deve sostenerla». - PAGINA 11



ALLARME ALLA CENTRALE NUCLEARE DI ZAPORIZHZHIA

Controffensiva Zelensky "Riprendiamoci tutto"

MONICA PEROSINO

Il contrattacco di Kiev contro le forze di occupazione russe apre una nuova fase della guerra, dagli esiti incerti ma gli obiettivi chiari: ripristinare la sovranità territoriale dell'Ucraina. - PAGINA 16

L'ANALISI

SENZA LE RIFORME IL PNRR FALLISCE

MASSIMO CACCIARI

Le spese coltri di fumo su argomenti magari importanti, ma oggi non certo nelle cure del 99% dei nostri concittadini, tipo Gay Pride, vicende Rai, utero in affitto e via dicendo, coprono drammatici problemi che i nostri nocchieri non sembrano in grado di affrontare. Che essi dovessero emergere era inevitabile. Il primo riguarda la "messa a terra" del famoso Pnrr. Già la redazione draghiana avrebbe dovuto sollevare fondate perplessità. In essa debordavano, svolti spesso in una chiave retorico-ideologica, i nobiliti temi della innovazione, digitalizzazione, green economy. I necessari interventi hard su infrastrutture viarie e ferroviarie, per metter finalmente mano a massicce opere pubbliche per un'efficace difesa del nostro dissestato territorio, quelli per segnare un deciso cambio di rotta in tema di rilancio delle politiche di Welfare, seguivano a rispettosa distanza nella mente dei suoi tecnici redattori.

CONTINUA A PAGINA 27

ANNECY, RIFUGIATO ACCOLTELLA QUATTRO PICCOLI AL PARCO GIOCHI

Attacco ai bambini

DANILO CECCARELLI



"VI UCCIDO IN NOME DI DIO"

LODOVICO POLETTA

Che cosa passa per la testa di un essere umano che tira fuori il coltello e colpisce un piccolo di appena 22 mesi? - PAGINE 14-15

IL COMMENTO

A KIEV PUÒ BASTARE UN PAREGGIO CONFUSO

LUCIO CARACCIULO

Mario Draghi è stato molto chiaro nel suo discorso a Boston: l'Ucraina deve vincere la guerra contro la Russia. La sua sconfitta o un "pareggio confuso" aprirebbero scenari insopportabili per l'Europa e per il mondo. Il trionfo di Kiev le spalancherebbe le porte dell'Unione europea e le consentirebbe di mettersi "in viaggio" verso la Nato. Infine, segnerebbe alla Russia e ai suoi sostenitori che la stagione dell'espansione imperiale è chiusa. Per sempre. Su questa base, tocca dunque definire la vittoria. Che cosa può significare questa parola oggi per l'Ucraina? In termini strettamente militari, la resa degli ultimi marinai russi a Sebastopoli dopo avere autofondato la flotta. A conclusione della penetrazione ucraina in Crimea e nelle quattro regioni annesse e più o meno occupate da Mosca. Bandiera bianca subito sostituita dal kieviano bicolor blu-oro.

CONTINUA A PAGINA 27

LA GEOPOLITICA

L'OCCIDENTE SEDOTTO DAI NUOVI DITTATORI

LUCIA ANNUNZIATA

Sedotte e (forse) abbandonate. C'è una fascinosa idea che circola da un po' di tempo, nel mondo della geopolitica: la chiamano la teoria della seduzione. È quel processo che non avevamo previsto, né visto, arrivare. Mentre provavamo, per quasi tre quarti di secolo dopo il conflitto mondiale, a proporre il nostro modello democratico per sedurre i Paesi sotto il giogo dei dittatori, i dittatori hanno cominciato a sedurre noi. Cronaca sintetica e devastante dei primi anni Venti del secolo Duemila. L'America è un buon luogo da dove iniziare per individuare questa dinamica, ma in Europa l'effetto seduzione è altrettanto palese. Parte delle élite economiche, degli eletti ma anche dei cittadini Occidentali sembra ormai pensare che forse alla fine questa storia dell'uomo solo al comando non è mica tanto male.

CONTINUA A PAGINA 19

LA COMUNICAZIONE È UN VIAGGIO. CHI MEGLIO DI UN VIAGGIATORE PER PRENDERSENE CURA?

Di chierismo Marcopolo, sviluppiamo e realizziamo strategie digitali di comunicazione in ambito B2B da oltre 30 anni. Ti va di parlarne?

www.marcopolo.it

marcopolo.it
info@marcopolo.it
011 3157384

BUONGIORNO

Claudio Foti, lo psicoterapeuta del caso di Bibbiano e di tanti altri, è stato assolto e sono contento per lui. Secondo la Corte d'appello non ci sono elementi per pronunciare una condanna e bene così, sarà soprattutto interessante leggere le motivazioni per apprezzare la giusta prudenza, prima di sentenziare, che non di rado i giudici esercitano. Una prudenza sconosciuta a Foti, quando collaborava alla sottrazione dei bambini alle loro famiglie indicando "numerosi e inequivocabili indicatori di abuso sessuale". Indicatori invece spesso equivoci. Ora Foti esulta - comprensibile - e progetta una tournée per l'Italia a raccontare il calvario che gli è toccato in sorte. In questi anni, quando mi capitava d'imbattemi in testimonianze sul lavoro di Foti, giravo pagina o cambiavo canale perché non c'è orrore paragonabile a quello di vedersi portare via i figli e per di più con l'accusa di averli violentati. Ieri mi sono fatto forza, e ho guardato un po' di quei racconti, di padri e madri che si sono ammazati per la disperazione, e hanno riavuto indietro i figli dopo tre, quattro, otto, dieci anni. Solo a Bibbiano è successo nove volte. È molto spesso perché, nel disegno di un fantasma, di un fiore o di un albero, Foti e il suo staff intuivano simboli fallaci o roba del genere. Non sempre un errore è un reato, lo sappiamo. Nemmeno un errore tremendo. Nemmeno molti tremendi errori. Non sempre uno condannato è una cattiva persona e non sempre uno assolto è una persona per bene. Non sto insinuando niente su Foti e spero non se ne abbia a male ma, se un giorno dovesse suonare alla mia porta, io non gli aprirei.

Alla mia porta MATTIA FELTRI

COUNTRY HOTEL RISTORANTE
Il Carrettino
"Il Calore della Tradizione"

SS per Pozzolo, 15 - Tortona - Rivalta Scrivia (AL)
Tel. 0131 866930
www.ilcarrettino.it



Tesoro freddo sulla norma che apre alle liste presentate dai cda uscenti

Pira a pagina 4

Exor entra con Charm nel business della cattura della Co2

Carosielli a pagina 9



Le sneaker Autry mirano a ricavi per 300 milioni entro il 2025

In tre anni il marchio del Made in Italy Fund è salito da 3 a 90 milioni

Palazzi in MF Fashion

Anno XXXIV n. 112

Venerdì 9 Giugno 2023

€4,00* *Classeditori*

*In abbonamento obbligatorio con Garofano €4,00 (MF €2,00, Garofano €2,00)



FTSE MIB +0,81% 27.275 DOW JONES +0,52% 33.841** NASDAQ +0,93% 13.226** DAX +0,18% 15.990 SPREAD 178 (-1) €/S 1,0737

REVOCATA L'AUTORIZZAZIONE A NOVIS

Balla un'altra compagnia

L'assicurazione slovacca ha **venduto** alcune migliaia di polizze vita anche in **Italia Eurovita**, il commissario tranquillizza: perdite **contenute** anche nel caso peggiore

BTP VALORE A RUBA: SOTTOSCRITTI 17 MILIARDI. BORSE IN RIALZO, MILANO +0,8%

Campo, Capponi, Messia e Valentini alle pagine 4, 6 e 17



IL VERTICE A ROMA
Meloni-Scholz, piano italo-tedesco entro l'anno Fisco da rivedere

Pira e Zoppo a pagina 2

TASSI SOTTO ACCUSA
Troppi rischi sottovalutati: ora l'Eurozona è in recessione

Nirfole a pagina 3

INTERVISTA
Burgio: nel giro di tre anni Alpitour raddoppierà i ricavi da alberghi

Zoppo a pagina 12



IL PUNTO È AVERE UN CLOUD FLESSIBILE CONNESSO A UNA RETE STABILE E INARRESTABILE.

Microsoft Azure

vodafone business
Together we can

Siamo Vodafone Business e siamo partner di Microsoft per darti il migliore servizio cloud, con i dati archiviati in Italia. Noi ci siamo. E andiamo #DRITTIALPUNTO

voda.it/cloudregion



Domani su Alias

CUBA Anche i giornali ufficiali e gli esponenti del regime sono costretti a riconoscere il fenomeno tabù dell'esodo, raccontato dai cineasti



Culture

MEMORIA DI PIETRA Arnaldo Testi indaga ne «I fastidi della storia» i monumenti contesi d'America Guido Caldiron pagina 10



L'ultima

ADDIO OPPIO AFGHANO Dopo l'editto dei Talebani il crollo delle coltivazioni (e dell'occupazione) è da record Giuliano Battiston pagina 16

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE 4 EURO 2,00

VENERDI 9 GIUGNO 2023 - ANNO LIII - N° 135

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

REPORTAGE DALLA CITTÀ UCRAINA SEPOLTA DALL'ACQUA

Mosca bombarda i soccorsi a Kherson

■ Nella città allagata dalla diga distrutta, fra i sibili dei razzi di Mosca, continuano le operazioni per trarre in salvo le persone rintanate negli edifici. Sono oltre 16mila gli sfollati, e 600 i kmq di territorio inondata. Il numero dei morti per ora resta sconosciuto. I negozi sono spariti, le strade sono solo un concetto che si ricorda quando ci si pensa. Altrimenti, remare tra l'angolo di un palazzo e l'altro sembrerebbe naturale. Solo che al di sotto della superficie non c'è la laguna di Venezia, ma case, marciapiedi e panchine. Ogni tanto ci si deve abbassare quasi fino a toc-

care con il petto l'imbarcazione per evitare i cavi della media tensione che pendono minacciosi sull'acqua. Un ragazzo tedesco vestito d'arancione, volontario, si avvicina per dirci di stare riparati e fare due chiacchiere. A fine giornata scopriamo che è tra tre feriti. ANGIERI A PAGINA 8

ESPANSIONE ANTI CINESE DELL'ALLEANZA «Ufficio» della Nato in Giappone

■ Il premier giapponese Kishida conferma che si sta lavorando all'apertura di un «ufficio» dell'Alleanza atlantica nell'arcipelago. Contraria la Francia, già scottata dall'Aukus: «Sarebbe un grande errore». Oltre alla Cina sempre più assediata, che cita «legittime preoccupazioni di sicurezza». LAMPERTI A PAGINA 9

foto di Ximena Borrazas/Getty Images

Niente ricollocamenti obbligatori, ma chi non prende la sua quota di migranti dovrà pagare 20mila euro l'uno. Gli altri, trasferiti nell'ultimo luogo di transito fuori Ue. È il nuovo «Patto per l'immigrazione» approvato dai 27. Si incrina l'asse tra Italia e Ungheria e Polonia pagina 2, 3



Fortezza coi deboli

all'interno



Il codice appalti L'Anticorruzione attacca il Ponte: «Rischi per lo Stato»

«Squilibrio tra parte privata e concedente pubblico, a cui vanno tutti i rischi»: la relazione annuale dell'Autorità anticorruzione critica il Ponte di Messina e il nuovo codice degli appalti.

ROBERTO CICCARELLI PAGINA 5

Tormenti dem Nasce la corrente di Bonaccini. E Bindi difende Ciani

Rosy Bindi difende la nomina del pacifista Paolo Ciani a vice capogruppo del Pd dal fuoco amico. Bonaccini si fa la corrente, un "partito nel partito" con tre coordinatori.

ANDREA CARUGATI PAGINA 6

Europa Ppe e destre lontani La Lega torna al sovranismo

I popolari incontrano Forza Italia a Roma e si raffreda la possibilità, alla quale lavora Giorgia Meloni, che nel dopo Von Der Leyen si allei in Ue con l'estrema destra.

GIULIANO SANTORO PAGINA 6

Lele Corvi



IL PIL CHE CALA Ormai per l'Eurozona è «recessione tecnica»



■ I dati Eurostat dicono -0,1%, per il secondo trimestre consecutivo cala del pil dei venti paesi che hanno adottato l'euro. Tecnicamente vuol dire recessione. È la media di molte disparità, dal -0,6% dell'ex locomotiva Germania al +3,8% della Polonia delle spese militari. L'Italia rimbalza sui trendi dati dell'epoca Covid: +0,6%. PANDOLFI A PAGINA 4

INTERVISTA A ZERO CALCARE «Non servono maestri per giudicare la periferia e le sue contraddizioni»

■ Esce oggi su Netflix Questo mondo non mi renderà cattivo, la nuova serie animata del fumettista. Un viaggio attraverso le contraddizioni delle periferie romane, tra spinte xenofobe e guerre tra poveri, che mostrano le radici della destra al potere. «È più interessante raccontare i problemi di chi è sotto ricatto invece di dare lezioni da posizioni di privilegio», dice Zerocalcare. La prima immagine è un poster neofascista che parla di «sostituzione etnica», teoria complottista citata di recente dal deputato di Fdi Lollobrigida. ERCOLANI, MERLI A PAGINA 13



30609 Poste Italiane Sped. in a. p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1. 0pa/CR/23/2103 9 77 0025 - 21.5000

Confcooperative: riconoscimento del modello ci inorgolisce

«Siamo grati alla Cei per avere messo al centro delle sue riflessioni nel Messaggio per la Giornata del Ringraziamento, l'importanza dello stile cooperativo per lo sviluppo dell'agricoltura. Un riconoscimento che riempie di orgoglio i nostri soci protagonisti di una filiera tre volte italiana per prodotto, produttori e territori».

Così il presidente di Confcooperative **Maurizio Gardini**, commenta le riflessioni contenute nel documento della Cei sull'importanza del modello cooperativo.

«Qualità delle produzioni e fiducia nei produttori - aggiunge **Gardini** - in un modello di impresa per sua natura intergenerazionale e quindi proiettato verso il futuro in cui debbono necessariamente convivere efficienza economica e sostenibilità, sociale e ambientale, mettendo l'uno al servizio dell'altro in un equilibrio fondato sull'interdipendenza e la reciprocità.

«Le cooperative agricole - conclude il presidente di Fedagri Pesca Confcooperative, Carlo Piccinini - sono imprese democratiche che favoriscono la crescita dei soci e della comunità in cui operano e sono in tal modo tra i principali artefici dello sviluppo socio-economico dei territori in una prospettiva di benessere diffuso e sostenibile per la collettività, il tessuto sociale, l'ambiente e le generazioni future».



Lezioni dal caso Eurovita

Oltre al salvataggio, il Mef pensi a un fondo di garanzia sulle assicurazioni

Ogni ministro del Tesoro ha le sue gatte da pelare. Se Daniele Franco, che è stato a capo del Mef durante il governo Draghi, ha gestito Montepaschi come la partita finanziaria più spinosa, Giancarlo Giorgetti è da settimane alle prese con il caso Eurovita, che presenta almeno un rischio reputazionale per il sistema finanziario. Anche se per competenza è stato il ministero delle Imprese e del Made in Italy, guidato da Adolfo Urso, a mettere Eurovita in amministrazione straordinaria congelando il riscatto delle polizze fino al 30 giugno per 350 mila clienti, è Giorgetti in queste settimane a tenere l'agenda degli incontri con le compagnie assicurative per verificare la disponibilità a partecipare al salvataggio. Qualcosa si muove, nel senso che le posizioni si starebbero componendo intorno all'ipotesi di un aumento di capitale che vedrebbe coinvolte cinque compagnie, Intesa Vita, Poste Vita, Generali, **Unipol** e Allianz. Ma è presto per dire se Eurovita è fuori dai guai, tanto più che negli ultimi mesi diverse volte la soluzione è sembrata vicina e invece non lo era. Il commissario straordinario, Alessandro Santoliquido, ha rassicurato Adiconsum sul fatto che in nessuna delle ipotesi di chiusura della vicenda, anche la peggiore, è prevista una perdita significativa per i sottoscrittori delle polizze, avendo rilevato una buona qualità degli attivi, caratterizzati da investimenti in titoli di stato con alto rating. Ma il punto è anche un altro. E cioè che il settore assicurativo, a differenza di quello bancario, non ha strumenti di gestione delle crisi. In sostanza, manca un fondo di garanzia per tutelare la clientela, come ha messo in luce anche il governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco. E un intervento diretto del Mef è da escludersi perché sarebbe considerato un aiuto di stato, a differenza di quanto accaduto per Mps che a suo tempo ha potuto usufruire di un quadro normativo più favorevole. Così tutto è rimesso alla capacità del capo del Mef di persuadere i big delle assicurazioni che salvare Eurovita è nell'interesse generale.



Cpl Concordia cresce e raddoppia gli utili

Profitti a 7,5 milioni a fronte di un giro d'affari che è salito a 365 milioni da 315 milioni

Sara Deganello

Un valore della produzione di 365 milioni di euro nel 2022, in aumento rispetto ai 315 milioni dell'anno precedente, con un utile più che raddoppiato che passa dai 3,6 milioni del 2021 a 7,5 milioni. Sono i risultati consolidati di Cpl Concordia, gruppo **cooperativo** attivo nella produzione, gestione e distribuzione di energia. «La nostra attività principale, che aggrega metà del fatturato, è quella di global service nella gestione dell'energia per importanti enti come il comune di Roma, quello di Napoli, quello di Bologna. L'altra metà viene da un insieme di settori: la realizzazione e la gestione di impianti di cogenerazione e fotovoltaici, le attività legate al billing, quelle nel campo del gas metano», spiega il presidente Paolo Barbieri. Tra le ragioni della crescita, Barbieri elenca, tolto l'effetto inflazione, «le opportunità legate a efficientamento e sostenibilità», che il gruppo ha saputo cogliere. «Si sta diffondendo una maggiore sensibilità su questi temi. E ci sono molti incentivi, anche legati ai bandi del Pnrr, negli ambiti in cui operiamo. Prevediamo una continua crescita del volume d'affari e dell'occupazione. Dare lavoro è il primo obiettivo nel nostro statuto», ricorda il presidente. La cooperativa oggi è una realtà che

conta 1.600 dipendenti di cui circa 600 soci, ha 11 sedi in Italia, la più importante a Concordia appunto, e una operativa in Romania a Cluj. Entro la fine dell'anno ci sono piani per assumere 150 persone: «I primi cinque mesi ci danno fiducia per il raggiungimento di questo obiettivo», commenta il presidente. I tre ambiti in cui Barbieri prevede crescite in doppia cifra sono l'idrogeno, il fotovoltaico e il biometano. Per quanto riguarda il primo, Cpl Concordia ha vinto a marzo una gara bandita dalla società Milano Serravalle-Milano Tangenziali per la progettazione e la costruzione di 5 stazioni di rifornimento ad idrogeno da realizzare lungo la rete autostradale entro il 2025 (la costruzione inizierà l'anno prossimo) per un valore di 48 milioni di euro.

«Per quanto riguarda il fotovoltaico, abbiamo diverse commesse in corso: c'è tanta richiesta. Con incentivi legati anche all'agrivoltaico e alla riconversione di zone dismesse. Abbiamo cominciato a realizzare impianti solari che produrranno poi anche idrogeno», racconta ancora Barbieri. Per quanto riguarda il futuro, il presidente di Cpl Concordia insiste sull'importanza di investire sul capitale umano. La crescita per vie esterne poi non è esclusa: «Siamo pronti a cogliere opportunità di acquisizioni, sempre nell'ambito dell'energia. Abbiamo un buon equilibrio finanziario, indicatori sani, che ci permettono di poter fare investimenti.

Per una crescita in un'ottica intergenerazionale», commenta. E anche la via dell'internazionalizzazione sembra essere una strada per cogliere questo obiettivo: «Oltre alle operazioni in Romania, dove realizziamo il 3% del fatturato, finora siamo stati concentrati sull'Italia. Ora tuttavia abbiamo cominciato realizzare



impianti anche all'estero, soprattutto di Gnl».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Eurovita, dossier al fotofinish Banche, resta il nodo garanzie

Manca ancora l'impegno completo degli istituti a farsi garanti dei potenziali riscatti Atteso anche un segnale da Bankitalia su come contabilizzare le perdite

Laura Galvagni

Dopo l'ultimatum fatto pervenire all'attenzione degli istituti di credito, la riunione convocata per giovedì 7 giugno al ministero dell'Economia e delle Finanze doveva essere il vertice risolutivo sul dossier Eurovita. Non è andata però esattamente così. Qualche passo avanti è stato fatto ma al momento manca una proposta "fattiva", che è invece quello che il Mef vuole, e potenzialmente anche in tempi rapidi, per evitare la messa in liquidazione del gruppo assicurativo. Ma cosa manca per chiudere il cerchio? L'impegno completo delle banche distributrici a farsi garanti dei potenziali riscatti delle polizze che hanno collocato presso i propri clienti.

I big assicurativi che si sono fatti avanti per risolvere la questione, ossia Intesa Vita, Generali, Poste, **Unipol** e Allianz, si sono resi disponibili a rilevare Eurovita per 1 euro, a ricapitalizzarla e a procedere poi allo spacchettamento in cinque degli asset della società.

Facendosi peraltro carico anche di tutta quella parte di portafoglio delle polizze non intermediato, che era un altro dei nodi rimasti irrisolti. Tutto questo sempre a patto che il mondo del credito faccia la propria parte. Ed è qui, purtroppo, che manca il fronte compatto.

Diverse banche hanno dato la propria disponibilità a muoversi in sintonia con il settore assicurativo, tuttavia allo stato attuale l'ammontare da garantire è stato coperto solo per una fetta prossima al 70%, contro il 100% chiesto invece dai big delle polizze. Il tema, a riguardo, è che nella vasta compagine di istituti chiamati a sedere attorno al tavolo alcuni hanno dimensioni troppo ridotte per gestire in totale sicurezza una partita di questo calibro. E a riguardo le banche sarebbero in attesa anche di un segnale di Banca d'Italia su come gestire le perdite da contabilizzare sui finanziamenti che verranno concessi per garantire le polizze sotto riscatto. Perdite che in prospettiva verranno poi almeno in parte compensate dal rendimento del contratto assicurativo ma che nel breve generano un impatto negativo da "sterilizzare". Si era pensato, a tal proposito, di chiamare a raccolta i principali gruppo bancari italiani perché facessero loro stessi da garanti agli istituti più piccoli. L'appello, però, sarebbe rimasto inascoltato. Ragione per cui in questo momento la situazione vive una condizione di impasse. Ciò sebbene le cifre sul tavolo non siano così rilevanti, almeno in termini di rosso potenziale: qualche centinaio di milione di euro che spalmato su tutti gli istituti coinvolti potrebbe essere tendenzialmente digeribile.

Come è noto, però, il tempo stringe e sono ormai mesi che la proposta dei big assicurativi è sul tavolo. All'orizzonte, però, allo stato attuale non si vedono peraltro proposte alternative che possano in



Il Sole 24 Ore

Cooperazione, Imprese e Territori

qualche modo evitare lo scenario peggiore. Il 30 giugno, come è noto, termina il blocco dei riscatti imposto dall'Ivass. Soluzione adottata dall'Autorità per evitare una fuoriuscita incontrollata dei capitali che avrebbe potuto mettere a repentaglio l'azienda e soprattutto il destino di alcune polizze. L'intervento, però, per quanto necessario non è stato ben accolto dai sottoscrittori desiderosi, in questa situazione di prolungata incertezza, di recuperare quanto prima i capitali investiti. Ecco perché appare improbabile che l'Authority possa procrastinare ancora il blocco delle polizze se non per un lasso di tempo limitato, utile a dar modo ai soggetti coinvolti di ultimare i dettagli tecnici del riassetto. Qualche settimana insomma, ma non di più. In ragione di ciò, nel solco dello schema a cinque che prevede la spartizione degli asset tra i big assicurativi e la garanzia delle banche sui riscatti, l'obiettivo sarebbe quello di arrivare per fine giugno con un accordo vincolante sottoscritto tra tutti i soggetti seduti attorno al tavolo.

Messo il sigillo all'intesa a cascata potrebbe dunque scattare il via libera ai riscatti.

Perché ciò accada o va trovata una soluzione alternativa a stretto giro, o va risolto il tema "contabile" che preoccupa le banche e che le rende solo parzialmente disponibili a gestire il dossier.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Sul bilancio di Holmo le cooperative si dividono

ANDREA GIACOBINO

Voto non unanime sul bilancio fra i soci di Holmo, la holding che, partecipata da diverse cooperative, detiene il 6,66% di Unipol. Qualche giorno fa a Bologna s'è presentato Augusto Machirelli che nella sua qualità di presidente di Holmo ha guidato l'assemblea ordinaria alla quale erano presenti soci rappresentanti il 73,34% del capitale. La riunione doveva approvare il bilancio 2022 chiuso con un utile di 7,9 milioni di euro rispetto a quello di 61,2 milioni del precedente esercizio. Ma al momento del voto si sono astenuti i soci Astra **Coop** e **Coop** Edilizia La Lavoratori, portatori dello 0,273% e 0,028% del capitale. Il bilancio è stato comunque approvato grazie a portatori di azioni pari al 71% del capitale, così come la destinazione dell'utile a parziale copertura delle perdite pregresse che peraltro superano i 380 milioni.

Il profitto deriva dai 14,3 milioni di cedola Unipol anche se la quota nel gruppo assicurativo è stata svalutata di 2,5 milioni, portandone il valore di carico a 223,2 milioni. La partecipazione figura in bilancio nell'attivo circolante perché Holmo a inizio 2021 ha dato incarico a Mediobanca per smobilizzare da Unipol in base all'accordo di rimodulazione del debito raggiunto nel 2017 con Mps e Carige. Primo azionista di Holmo è Manutencoop col 21%, seguito da Cefis **Coop** (16,8%) e Camst (14,8%). (riproduzione riservata).



Anche nell'ipotesi peggiore le perdite in Eurovita saranno contenute

ANNA MESSIA

In nessuna delle ipotesi di chiusura della vicenda Eurovita, anche la peggiore, è prevista una perdita importante per i sottoscrittori delle polizze, grazie alla buona qualità degli attivi investimenti in titoli di stato (italiani ed esteri) con alto rating in termini di merito creditizio. L'amministratore straordinario di Eurovita, Alessandro Santoliquido, ha tranquillizzato le associazioni dei consumatori, come si legge nel comunicato stampa diffuso da Adiconsum all'indomani dell'incontro con il manager. Entro giugno sarà in ogni caso richiesta ad Ivass la proroga di almeno un mese dell'attuale blocco dei riscatti per motivi «tecnici» legati alla predisposizione delle procedure di ristoro. Poi ci sarà bisogno di altri 2 o 3 mesi per darne concreta attuazione, arrivando a fine settembre. L'aspetto rilevante dell'incontro ha riguarda l'ipotesi di soluzione prospettata, ossia che le cinque compagnie più importanti del sistema assicurativo (IntesaVita, PosteVita, Generali, **Unipol**, Allianz), come anticipato ieri da MF-Milano Finanza, intervengano per ricapitalizzare Eurovita, per procedere in una seconda fase al riparto del patrimonio (con esclusione delle unit linked). Ci sarà poi la richiesta a Ivass della deroga al blocco dei riscatti per i risparmiatori delle zone alluvionate, mentre a tutti coloro che hanno in essere il pagamento dei premi ricorrenti, viene data la possibilità di sospendere il pagamento senza oneri e penalità, riprendendo i versamenti in un altro momento. In caso di polizza temporanea caso morte, siccome la compagnia interviene in caso di sinistro, il cliente dovrà invece continuare a pagare il premio.

«Adiconsum ha posto l'improrogabile necessità di ottenere garanzie sulle prestazioni agli assicurati, di capire come garantire ai sottoscrittori di unit linked l'operatività della piattaforma di Eurovita, di conoscere il dettaglio e la composizione delle gestioni separate», ha detto Carlo Piarulli, capo dipartimento Adiconsum, «oltre che di concretizzare le diverse manifestazioni di interesse, mettendo definitivamente in sicurezza i 400 mila risparmiatori Eurovita».

Mentre Confconsumatori, rappresentata dall'avvocato Antonio Pinto ha fatto sapere di aver apprezzato la chiarezza e la competenza tecnica del commissario: «gli abbiamo chiesto di mettere in evidenza alle banche collocatrici e alle compagnie assicurative che, nell'ipotesi di liquidazione coatta amministrativa, vi potrebbe essere un rischio sistemico per i prodotti polizze perché anche i titolari di contratti stipulati con altre compagnie potrebbero temere un effetto Eurovita sul proprio contratto. Per le banche che hanno collocato le polizze Eurovita, inoltre, vi sarebbe un rischio contenzioso pure rilevante».

Se si realizza «l'eccellente progetto descritto molto chiaramente dal commissario, le associazioni,



MF

Cooperazione, Imprese e Territori

con senso di responsabilità, si faranno carico di spiegare ai clienti che la corsa agli sportelli per i riscatti non avrebbe più nessun senso, logico ma anche economico», ha aggiunto. (riproduzione riservata).

LA COOPERATIVA Un impegno di 10 milioni

Conad Centro Nord investe in provincia

Conad Centro Nord celebra 60 anni e cresce anche nel Bresciano. La cooperativa con sede a Campegine (Reggio Emilia) ha chiuso un 2022 in salita: in provincia detiene una quota di mercato del 13,4% (+0,7% sul 2021) con 52 punti vendita tra cui 2 Spazio **Conad**, 10 **Conad** Superstore, 24 **Conad**, 9 **Conad** City, 1 Sapori & Dintorni, 1 Taday **Conad**, 4 Margherita, 1 Pet Store, per 67.400 mq di superficie, un fatturato di 359,4 milioni di euro (+9,4%). I soci sono 52 e i dipendenti 1.689.

Nei prossimi due anni è in programma una nuova apertura a Dello (1.500 mq) e un investimento di 10 milioni di euro con un ampliamento previsto dell'organico in provincia di oltre 20 unità. A livello nazionale, la coop ha raggiunto un fatturato di 1,955 miliardi di euro (+5,48% sul 21), un utile di 17,9 mln e un patrimonio netto di 355 mln, +3,9 mln su base annua. Nel 2023 sono programmate 5 aperture.

. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il giudice: «Assistenti domiciliari, il tempo del viaggio è lavoro»

Cooperativa sconfitta in tribunale. Fp Cgil: «Ora gli enti stanziano adeguate risorse»

Dafne Roat

TRENTO «Il tempo impiegato per raggiungere il luogo di lavoro rientra nell'attività lavorativa allorché sia funzionale rispetto alla prestazione». Si richiama al principio stabilito dalla Corte Suprema il giudice Giorgio Flaim che ha accolto il ricorso di un'assistente domiciliare contro la società **cooperativa**

S.T.

Gestioni. Il Tribunale ha infatti sancito il diritto di un'assistente domiciliare a vedersi riconosciuto il tempo utilizzato per spostarsi dal domicilio di un utente all'altro come orario di lavoro. Tempo viaggio che è sempre stato considerato dalla **cooperativa** come «tempo libero» della lavoratrice che, settimanalmente e mensilmente, si è tradotto in ore di lavoro non retribuite. «È dal 2018 - osserva la Fp Cgil, che hanno sostenuto la lavoratrice nella battaglia in Tribunale - che abbiamo avanzato alla **cooperativa** la richiesta del riconoscimento, almeno forfettario, di un minutaggio lavorato per il tempo viaggio. Abbiamo sempre ricevuto risposte negative: non era economicamente sostenibile». Ora però

c'è una sentenza del Tribunale del lavoro che mette un punto fermo nella contesa e stabilisce che «il tempo, occorso alla ricorrente giornalmente per raggiungere, ai fini dello svolgimento delle proprie mansioni di assistente domiciliare - scrive il giudice nel documento - le abitazioni diverse da quella del primo utente assistito in ciascuna giornata, deve essere computato nell'orario di lavoro e va retribuito nella misura in cui l'utilizzo del tempo a quel fine si è reso strettamente necessario». In sintesi «il tempo va retribuito con gli stessi parametri per lo svolgimento delle mansioni oggetto del rapporto di lavoro».

Il Tribunale si richiama poi alla direttiva della Comunità europea secondo la quale «gli spostamenti necessari al fine di recarsi dall'abitazione di un utente assistito a quella di un altro utente assistito rappresentano strumenti necessari affinché le prestazioni di assistenza possano essere svolte dalla ricorrente presso le abitazioni dei vari utenti». Il giudice rimarca anche il fatto che durante questi spostamenti l'assistente domiciliare «non ha la possibilità di disporre liberamente del proprio tempo».

È soddisfatto il sindacato che stigmatizza l'atteggiamento della **cooperativa** e parla di «sgarbi istituzionali». «È inammissibile che la sostenibilità sia diventato sinonimo di tagli del costo del lavoro e dei diritti dei lavoratori e delle lavoratrici o motivo per non rinnovare e disdettare i contratti, come troppo spesso sta accadendo anche nella Cooperazione. E non possiamo neppure accettare che si faccia passare il sindacato come soggetto indifferente alle condizioni del "mercato" e alla sostenibilità dell'impresa: troppo il divario cumulato in questi lunghi anni tra profitti e moderazione salariale



Corriere del Trentino

Cooperazione, Imprese e Territori

e perdita di diritti», afferma Luigi Diaspro, segretario della Funzione Pubblica Cgil.

«Parallelamente - prosegue Diaspro - ci muoveremo come sempre anche nei confronti dell'ente pubblico perché, in occasione dei cambi appalto gli enti stanziino adeguate risorse. Vorremmo ricordare che chi lavora a domicilio deve anche mettere a disposizione il proprio mezzo, con un rimborso chilometrico fermo al 2002».

Futuro sostenibile della città in due giorni di confronto

BMGualdo 2030: il futuro è adesso! è l'iniziativa promossa dal Comune di Gualdo Tadino per parlare del futuro della città, che si svolgerà oggi e domani in piazza Soprammuro (in caso di maltempo nella mediateca del museo dell'Emigrazione). "Due giorni con 8 panel su vari argomenti, oltre 35 relatori di livello e la possibilità di confrontarsi e scambiarsi idee e proposte su sostenibilità, sviluppo, innovazione e molto altro per la Gualdo Tadino di oggi e di domani", spiegano dal Comune. I dibattiti saranno incentrati sugli argomenti dell'Agenda 2030 e sarà dato spazio a tutti coloro che vorranno dare un contributo. Presenti 35 ospiti, nessuno dei quali è un politico. "Invito tutti coloro che hanno idee, proposte e soluzioni per la nostra città e il nostro territorio a partecipare a questa iniziativa", è l'invito del sindaco, Massimiliano Presciutti.

Il programma prevede per oggi il primo panel **Ridurre le disuguaglianze e istruzione di qualità**, dalle 9.30 con interventi di Enrico Libera, progettista Aris Formazione, Angela Codignoni, dirigente scolastico dell'istituto comprensivo, Sabrina Antonelli, dirigente dell'istituto Casimiri e Alberto Cari, dello staff di direzione dell'Its Umbria. Alle 11 **Innovazione e transizione digitale** con Andrea Sprega, cto di Slope, Stefano Brunetti del coworking Sassuolo, Diego Albin di Geosurveys. Alle 15.30 il terzo panel su **Vita sulla terra e acqua pulita** con Federica Lunghi, consigliere di amministrazione di Umbra Acque, Leonardo Antonini, direttore dello stabilimento di Rocchetta, Sebastien Mattioli, coordinatore di Gaaum di Gualdo Tadino. Alle 17 **Consumo e produzione responsabile** con gli interventi di Gabriele Capoccia, della Capoccia Bio, di Rodolfo Loreti, Frantoio Loreti, Monica Petronio, Slow food Umbria, e di Mirco Rinaldi, Gal Alta Umbria. Si riprenderà sabato alle 9.30 con **Sconfiggere la povertà** con gli interventi di Liana Cicchi, Asad e **Legacoop** Umbria, Giovanni Carlotti, coordinatore progetti P-Tree e Meet, e di Luca Fiorucci, Cvs-Caritas. **Lavoro dignitoso e crescita di qualità** è previsto per le 11 con gli interventi di Fabrizio Fratini, per i sindacati Cgil-Cisl-Uil, di Luca Colaiacovo confindustria Gubbio-Gualdo Tadino, di Aurelio Pucci, Confcommercio di Gualdo Tadino, Andrea Rueca, Cna di Gubbio-Gualdo Tadino, e di Roberto Tanganelli, Confprofessionisti Umbria. **Energia green e accessibile** è previsto alle 15.30.

A chiudere Città e comunità sostenibili salute e benessere.

S.Z.



Costi di gestione aumentati del 20%. C'è chi applica leggeri rincari e chi cerca di mantenere gli ingressi inalterati rispetto al 2022

Piscine, tutto pronto per l'apertura estiva

SABRINA BUSIRI VICI, SIMONA MAGGI

- Dita incrociate e sguardo al cielo. Le piscine all'aperto dai primi di giugno dovevano essere già pronte per ospitare bagnanti e tuffatori, ma tutto è stato rimandato a causa del meteo avverso; ora, però, i gestori hanno deciso di sfidare il maltempo e dare il via alla stagione a partire da questo fine settimana.

A Perugia apre, infatti la Fortebraccio e dal 17 anche l'impianto a Ponte San Giovanni, per il Gryphus giovedì sarà il giorno di inizio della stagione. I prezzi vengono tenuti stabili, nella maggioranza dei casi ma gli aumenti non mancano anche se lievi.

I costi di gestione sono più contenuti rispetto all'estate scorsa; comunque sempre lievitati di un buon 20% soprattutto in riferimento alle utenze da pagare. C'è una grande varietà di servizi che le associazioni e i circoli metteranno a disposizione dei clienti proprio per dare un valore aggiunto rispetto alle piscine private che ormai proliferano nel giardino di case, ville e addirittura sui tetti dei palazzi.

PERUGIA Come si preparano i centri sportivi all'apertura? Lo abbiamo chiesto ad Aldo Consolo, titolare del Gryphus club di via Pontani a Perugia: "Per ora abbiamo tenuta la piscina coperta e allestito il parco esterno con sedie a sdraio e lettini, proprio per offrire la possibilità di prendere il sole concesso a tratti da questo tempo instabile. Abbiamo fissato comunque l'apertura di stagione per giovedì. Ci proviamo". Aumenteranno i prezzi? "Se dovessimo adeguarli all'incremento dei costi di gestione dovremmo far pagare l'entrata 20 euro. Non si può fare, quindi abbiamo fatto solo un piccolo deguamento: gli interi sono passati da 7 a 8 euro e i ridotti da 5 a 6". Criticità? "Non si riescono a trovare i bagnini per la stagione. Sono diventati un bene raro", commenta Consolo. Chi sceglie il club quali servizi chiede? "Per l'offerta integrata di tanti servizi e attività: dai centri estivi per i piccoli ai corsi di ogni genere, ai campi da padel. Abbiamo un'utenza media sui 40 anni a cui cerchiamo di rispondere in tutto e per tutto".

Apertura per domani è in programma all'associazione Fortebraccio di viale dell'Ingegneria a Pian di Massiano. Nessun aumento dei prezzi si registra al botteghino, confermati 9 euro infrasettimanale per adulti e 10 euro sabato domenica e festivi; sotto i 12 anni il costo è di 7 euro per l'infrasettimanale e 8 negli altri giorni, poi ci sono gli abbonamenti. Confermate tutte le attività e i corsi. "Il parco della Fortebraccio è grande: ha tre piscine e osserviamo un orario lungo racconta Maura Pizzichini, referente del campus estivo - raccoglie un'utenza ampia in città, siamo arrivati a punte di 700 ingressi



Corriere dell'Umbria

Cooperazione, Imprese e Territori

nei festivi, dopo il Covid però i numeri si sono ridimensionati. A mancare quest'anno per ora sono i bagnini, noi facciamo tre-quattro turni ciascuno con quattro persone di servizio, per ciò il personale serve". Sabato 17 toccherà all'impianto di Ponte San Giovanni gestito dalla cooperativa Azzurra. "Dei nostri 12 impianti in Umbria, sei sono all'aperto, tra questi il parco acquatico di Tavernelle. Inizieremo via via questo sabato. Invece a Ponte San Giovanni apriremo il 17 - specifica Antonello Volpi, presidente **coop** Azzurra - . Nessun aumento rispetto al 2022 nel prezzo dei biglietti proprio per venire incontro alle difficoltà delle famiglie".

TERNI Con le piogge delle ultime settimane anche a Terni c'è chi ha aperto, chi lo fare nel giro di un/due giorni che invece per sicurezza preferisce aspettare qualche settimana. A detta di proprietari e gestori di piscine all'aperto di Terni i prezzi sono rimasti quelli della scorsa stagione, non c'è stato alcun aumento. La piscina all'aperto dello Stadio ha già aperto e i prezzi sono: giornaliero dal lunedì al venerdì 8 euro, sabato e domenica il biglietto è di 10 euro. La piscina all'aperto del C

It è aperta al pubblico. Da oggi a domenica la piscina olimpica di via Muratori ospita Acciaio secondo meeting nazionale di nuoto della città di Terni. Al meeting parteciperanno atleti da tutta Italia, dall'Abruzzo, Campania, Emilia Romagna, Lazio, Marche, Umbria per un totale di circa 800 nuotatori. Dopo il successo della prima edizione che ha visto gareggiare 600 nuotatori tra cui una star del nuoto italiano come Federico Burdisso. La piscina della Passepartout aprirà il 17 giugno e come lo scorso anno i prezzi sono dal lunedì al venerdì (tariffa oraria: 3 euro la prima ora e i euro le ore successive), sabato e domenica la tariffa è unica e è pari ad 8 euro per il giornaliero. E poi ancora c'è anche lo Sporting club San Valentino che aprirà le porte della piscina all'aperto domani mattina. Per l'apertura all'aperto della piscina della Tonic bisognerà aspettare la fine della prossima settimana. Per quanto riguarda la piscina di San Gemini l'apertura è entro la fine di giugno. Ogni piscina organizza anche corsi estivi di nuoto, ma anche attività di fitness e acquagym. Insomma il divertimento è assicurato e anche il relax. Dunque non solo sole e nuoto, ma anche attività collaterali per chi ama tenersi in forma. In molti, durante il periodo estivo, scelgono di trascorrere la pausa pranzo in piscina per rinfrescarsi e prendere la tintarella.

L'IMPIANTO SUL MARE

Pale eoliche, le modifiche non bastano «Impatto pesante e danni alle attività»

*Le migliorie apportate al progetto non convincono bagnini e pescatori «In acqua non possono esserci muri» RI M I N I
I ADRIANO CESPI MAURO VANNI CON FARTIGIANATO*

«Le pale in mare non ci piacciono, impattano pesantemente con l'ambiente e penalizzano le nostre attività». Bagnini e pescatori uniti contro i parchi eolici. Per una protesta che, nonostante le diverse e migliorative modifiche apportate ai progetti, resta sempre alta. E incentrata prettamente sul «danno visivo».

Turismo ed effetti collaterali Stigmatizza Mauro Vanni, presidente di Confartigianato balneari: «Prima è arrivato il progetto della "centrale" tra Rimini e Cattolica, poi si è aggiunto quello per un impianto offshore tra Cervia e Torre Pedrera, adesso ci arriva pure lavoce di un altro "parco" tra Pesaro e Fano, e allora mi chiedo: ma chi è deputato a rilasciare i permessi a costruire lo sa che in Riviera viviamo di turismo? E che i vacanzieri amano osservare il mare e il sole senza "muri" di eliche, lunghi centinaia di chilometri, davanti?».

Precisa la sua lamentela Vanni: «Sia chiaro: noi bagnini non siamo contro le energie rinnovabili, del resto siamo i primi a vivere a stretto contatto con la natura e sappiamo bene il rischio che corriamo col surriscaldamento del pianeta. E non siamo nemmeno contro i "parchi eolici". Purché, però, questi impianti vengano realizzati al largo, così lontano dalla costa da non essere visibili dalla spiaggia, né di giorno, né di notte, con tutte quelle lucine rosse posizionate sull'estremità più alta delle eliche, e non interferire, quindi, con le nostre attività».

Semplice e chiaro il concetto del rappresentante della Confartigianato: bene la loro costruzione, se non viene messa a repentaglio l'economia.

Panorami non contaminati Sulla stessa lunghezza d'onda Diego Casadei, presidente della **cooperativa** bagnini di Riccione: «Con sacrifici, investimenti, e tanto lavoro, abbiamo contribuito a fare della Riviera la Capitale italiana del turismo. Per questo siamo contrari all'arrivo di questi insediamenti eolici, perché temiamo che possano provocare dei "cortocircuiti" turistici. Spingendo i vacanzieri a trasferirsi in altre località balneari italiane ed europee con panorami marini ancora "vergini" e non contaminati da "barriere" di eliche e pale».

Manca il vento Non solo gli operatori di spiaggia.

A bocciare i parchi eolici sono anche i pescatori riminesi, preoccupati delle ricadute "negative" che potrebbero avere sull'attività a strascico. Sottolinea Gianfranco Cevoli, presidente della Cooperativa pescatori di Rimini: «Con tutti questi "parchi", alla fine ci ritroveremo a navigare a zig zag, in una sorta di slalom tra le pale eoliche. Vi sembra normale una cosa simile? E poi in un mare, come l'Adriatico, dove venti potenti e costanti non ne sono mai spirati. Io non sono un tecnico e non ho, quindi, le



Corriere di Romagna

Cooperazione, Imprese e Territori

competenze per esprimere un parere in merito al funzionamento di queste pale eoliche, però ho l'esperienza di anni e anni di peschereccio da poter garantire che nel nostro mare a primeggiare è spesso la bonaccia».

Continua Cevoli: «Comunque, per noi conta solo la pesca, che ci permette di mantenere la famiglia. Per cui se anche dovessero costruire tutte queste centrali marine, che almeno ci rassicurino sulla possibilità di svolgere la pescastrascico, caratteristica della nostra marineria. Anche se ho grossi timori. Siamo sicuri, infatti, che le vibrazioni delle pale nella sabbia, provocate dal funzionamento delle eliche, non allontanerà ipesci? E'una semplice domanda, che giro ai tecnici». Chiosa, allora, Fabrizio Pagliarani, Confesercenti balneari: «Sono d'accordo con Cevoli. Anche io, da giovane, ho lavorato, per diverse stagioni, sulle barche che accompagnano i turisti al largo. E posso assicurare che questo ventonel nostro mare non c'è. Spesso siamo alla calma piatta. Possibile che in Italia non esistano altri tratti di mare dove poter andare a costruire queste centrali? Magari in località dove non si viva prettamente di turismo».

© RI PRODUZION E RISERVATA.

Al Lungo Savio riapre l'ufficio assistenza mentre proseguono i lavori per ripartire

I dipendenti Coop di tutta Italia hanno donato ferie ai colleghi bisognosi di tempo a casa propria

CESE NA Una donazione arrivata da tutta Italia per sostenere gli alluvionati ed i dipendenti delle **Coop** colpite dagli allagamenti. Con uno sguardo specialmente rivolto al Lungo Savio di Cesena. **Coop** Alleanza 3.0 continua a garantire la sua presenza nei territori colpiti dall'emergenza per ripartire. Un segno concreto d'impegno ora è l'apertura, a Cesena, dell'ufficio temporaneo di **Coop** Alleanza 3.0: da domani, infatti, il punto fisico di contatto torna disponibile all'interno del centro commerciale Lungo Savio, mentre la cooperativa continua a lavorare per riaprire nel più breve tempo possibile anche le aree dedicate alla vendita.

«Nel frattempo, però, presso l'ufficio temporaneo sipotràiniziare ad usufruire di importanti servizi -spiega **Coop** -Ad esempio la gestione dell'operatività del libretto del Prestito sociale, o la prenotazione dei libri di testo online. Qui sarà anche possibile ricevere assistenza per la prenotazione della spesa online. Grazie a questa importante iniziativa la Cooperativa intende garantire a tutti i 25 mila soci e i consumatori della città - anche a quelli che hanno meno dimestichezza con gli strumenti informatici - la possibilità di ricevere direttamente al domicilio ciò che serve loro. Peraltro, per i residenti delle aree alluvionate possono ancora richiedere la spesa senza costi di consegna».

L'ufficio temporaneo sarà al piano rialzato del centro commerciale: lo spazio, accessibile dall'ingresso "uffici Ipercoop", sarà aperto dalle 8,30 alle 18,30 nelle giornate di martedì, giovedì e sabato.

Coop Alleanza 3.0 conferma il suo impegno per Cesena poi facendo la propria parte per il ritorno alla quotidianità antecedente l'emergenza, anche in altri modi: ne sono un esempio i 120 lavoratori dell'ipercoop Lungo Savio, la quasi totalità dei quali è già rientrata in servizio e sta prendendo parte alle operazioni di ripristino del negozio mentre un piccolo gruppo è attualmente in forza ai punti vendita limitrofi.

Per coloro che ancora non possono essere al lavoro perché impegnati nella gestione delle conseguenze dell'emergenza sul fronte domestico, la Cooperativa ha invece previsto e attivato da subito lo strumento della "Banca ferie solidali". **Coop** Alleanza 3.0 ha infatti scelto da subito di fare squadra con i suoi lavoratori e le loro famiglie che hanno subito danni, e che dunque hanno bisogno di tutto il sostegno possibile: molti sono coloro che, in prima persona, hanno subito pesanti danni alle abitazioni o si sono trovati nell'impossibilità di recarsi sul luogo di lavoro perché direttamente impegnati nel fronteggiare le conseguenze dall'emergenza. Complessivamente, grazie alle ferie solidali, quasi 550 donne e uomini della Cooperativa colpiti dall'emergenza hanno sinora potuto fruire di oltre 2.400 giornate di assenza dal lavoro, di cui oltre 1.700 rese disponibili dalla generosità di 820 colleghi donatori



Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena)

Cooperazione, Imprese e Territori

da tutta Italia e la restante parte integrata dalla Cooperativa, senza erodere la loro dotazione di giorni di riposo né vedere in alcun modo ridotto il loro stipendio. **Coop** Alleanza 3.0, infine, ha reso disponibile per tutte le persone colpite dalla calamità un voucher per accedere a 10 ore di assistenza psicologica.

LE ASSOCIAZIONI DEI CONSUMATORI HANNO INCONTRATO L'AMMINISTRATORE

Eurovita, slittano a settembre i riscatti ma rassicurazioni per i sottoscrittori

«Anche nell'ipotesi peggiore i titolari delle polizze non subiranno danni ingenti» AGEVOLAZIONI AGLI ALLUVIONATI

CESENA «Serve continuare a cercare una soluzione che sia il più protettiva possibile per i sottoscrittori di polizze».

Eurovita, la compagnia assicurativa attualmente sotto amministrazione straordinaria, ha tenuto un incontro con le associazioni dei consumatori al fine di fornire aggiornamenti sullo stato dell'azienda e discutere possibili soluzioni per i sottoscrittori delle polizze.

Presente c'era anche Adiconsum ed è proprio la Cisl a dare un quadro d'aggiornamento su quanto accaduto.

«Durante l'incontro, Alessandro Santoliquido, amministratore straordinario di Eurovita, ha ribadito che in nessuna delle ipotesi di chiusura della vicenda, anche la peggiore, i sottoscrittori delle polizze subiranno perdite significative. Sono state evidenziate la buona qualità degli attivi di Eurovita, che consistono in investimenti in titoli di stato italiani ed esteri con alto rating di merito creditizio. Tuttavia, per quanto riguarda i possibili riscatti, si prevede uno slittamento della data di giugno a settembre».

L'aspetto più rilevante dell'incontro riguardava l'ipotesi prospettata di coinvolgere le 5 compagnie assicurative più importanti del sistema (IntesaVita, PosteVita, Generali, **Unipol** e Allianz) per ricapitalizzare Eurovita e procedere successivamente alla distribuzione del patrimonio, escludendo le polizze Unit Linked: cioè quelle collegate a panieri di fondi d'investimento.

«Un altro impegno importante assunto dall'amministratore straordinario riguarda la richiesta rivolta a Ivass di ottenere una deroga al blocco dei riscatti per i risparmiatori delle zone alluvionate che desiderano valorizzare i loro investimenti. Inoltre, per coloro che hanno in corso il pagamento dei premi ricorrenti, è stata concessa la possibilità di sospendere il pagamento senza ulteriori oneri o penalità, con la possibilità di riprendere i versamenti in un secondo momento».

Ma nel caso delle polizze temporanee caso morte, in cui la compagnia assicurativa interviene in caso di sinistro, i clienti dovranno continuare a pagare i premi. «Nell'incontro - spiega Stefania Battistini, responsabile di Adiconsum Romagna - è stata posta l'improrogabile necessità di ottenere garanzie sulle prestazioni per gli assicurati, di comprendere come garantire l'operatività della piattaforma Eurovita per i sottoscrittori delle polizze UnitLinked e di ottenere informazioni dettagliate sulla composizione delle gestioni separate. Siamo impegnati nel mettere definitivamente in sicurezza i 350.000 risparmiatori che hanno sottoscritto le polizze presso Eurovita. Nel frattempo li invitiamo a recarsi presso gli sportelli



Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena)

Cooperazione, Imprese e Territori

di Adiconsum Romagna per informarsi sulle implicazioni della possibile cessione della compagnia e sui rischi connessi agli sviluppi di Eurovita».

APPELLO DELL'ASSOCIAZIONE MAREVIVO PER TUTELARE IL MEDITERRANEO

"Il governo attui la legge Salvamare"

NAPOLI (ina) - Più plastica che pesci nei nostri mari. Nella Giornata Mondiale degli Oceani, l'associazione Marevivo chiede con urgenza al Governo i decreti attuativi della Legge Salvamare. La legge consente ai pescatori di depositare nei porti la plastica recuperata con le reti, invece di ributtarla in mare, e di poter installare sistemi di raccolta di rifiuti alle foci dei fiumi, ma non è ancora attuabile. Senza un'azione drastica, la plastica potrebbe superare in peso tutti i pesci nell'oceano entro il 2050, come ha avvertito António Guterres, segretario generale delle Nazioni Unite. Stando agli ultimi dati la plastica rappresenta l'80% dei rifiuti presenti negli oceani, dalle acque superficiali fino ai fondali marini. Nel Mar Mediterraneo finiscono più di 200mila tonnellate di plastica all'anno, cioè il contenuto di oltre 500 container al giorno. Per questa ragione, Marevivo, insieme a: **Alleanza** delle **Cooperative Italiane** Settore Pesca, Associazione Mediterranea Acquacoltori, Associazione La Grande Onda, AssoSub, CNR, Compagnia della Vela di Venezia, Fondazione Dohrn, Federazione Italiana Canoa Kayak, Lega Italiana Vela, Lega Navale Italiana, Mitilicoltori Basso Lazio, O.P. Mytilus Campaniae, O.P. Produzione Molluschi Regione Campania, Pescaturismo Regione Campania, Ricercatori Università Politecnica delle Marche e Sea Shepherd chiede al governo un intervento immediato. "E' trascorso già un anno - dicono da Marevivo - dall'approvazione della Legge Salvamare che abbiamo faticosamente ottenuto dopo ben 4 anni di battaglie, ma non è ancora operativa perché mancano i decreti attuativi. Il problema non è risolto, nonostante la buona volontà del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste che, di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, ha deliberato uno dei decreti attuativi che premia i pescatori che riportano a terra i rifiuti trovati nei loro attrezzi da pesca. E' necessario considerare l'intera filiera che prevede nei porti il punto di sbarco, con il conseguente smaltimento dell'enorme quantità di materiale che dal mare viene riportato in banchina".



Oggi al San Giovanni l'evento promosso da Palazzo De Nobili e Inu

Rigenerazione urbana, confronto con gli esperti

La vicesindaca lemma guarda ad assetti della città che siano ecosostenibili

Si continua a parlare di urbanistica e di rigenerazione urbana. Stavolta l'occasione arriva dall'appuntamento di oggi al San Giovanni promosso dall'amministrazione comunale - settore Pianificazione del territorio - in collaborazione con l'Inu (Istituto nazionale di urbanistica) sezione Calabria, che alle 17 vedrà l'avvio dell'incontro-dibattito dal titolo "Rigenerazione urbana.

Quali strumenti normativi".

A dame notizia la vicesindaca Giusy lemma, specificando che l'iniziativa vuole rappresentare l'occasione per promuovere un proficuo confronto che sarà avviato nell'ambito del dibattito pubblico sulle recenti crisi a livello mondiale di carattere economico, ambientale, climatico, energetico e sanitario. Emergenze che hanno evidenziato la necessità di intervenire anche sulle politiche urbane, in modo tale da riorganizzare gli assetti della città in maniera ecosostenibile, anche attraverso le opportunità previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Si tratta della terza iniziativa che l'Assessorato all'Urbanistica promuove in materia di rigenerazione urbana: dopo aver coinvolto e ospitato prestigiosi relatori sulle esperienze di Barcellona, Prato e Trento, questa volta il dibattito vedrà come interlocutore la storica realtà dell'Inu, impegnata a veicolare i principi della pianificazione. Sono previsti gli interventi del sindaco Nicola Fiorita; di Domenico Passerelli, professore universitario presso la Facoltà di Architettura di Reggio Calabria; dei senatori Nicola Irto e Tilde Minasi; del presidente del Consiglio regionale, Filippo Mancuso; degli assessori all'Urbanistica delle Province di Cosenza, Crotona, Reggio e Vibo; del presidente della commissione urbanistica, Gregorio Buccolieri, consiglieri regionali, sindaci e amministratori.

Invitati a prendere parte anche i presidenti e rappresentanti della Camera di commercio di Catanzaro-Crotona-Vibo, degli Ordini e Collegi professionali degli architetti, degli ingegneri, dei geologi e dei geometri, oltre che di sindacati, **Legacoop** Calabria, realtà del Terzo settore e associazioni culturali.



«Uno sguardo fiducioso al futuro forti della lunga storia di Conad»

L'amministratore delegato Ivano Ferrarini tra passato, presente e nuove sfide «Ci siamo assunti rischi importanti e il risultato è frutto del lavoro di squadra»

ANDREA VACCARI

Reggio Emilia In Emilia-Romagna, nelle province di Reggio, Parma e Piacenza, il fatturato di **Conad** Centro Nord si è attestato a 781 milioni di euro - in crescita del 5,29% rispetto al 2021 - realizzato con 101 punti di vendita e una superficie di oltre 89 mila metri quadrati. A Reggio e provincia, in particolare, **Conad** Centro Nord è leader di mercato con una quota del 33,89%, con 51 punti vendita - tra cui 9 **Conad** Superstore, 14 **Conad**, 13 **Conad** City, 9 Margherita, 1 Taday **Conad** e 5 Pet Store - con un fatturato complessivo di 374,7 milioni di euro (+4,35%).

I soci sono 95, i dipendenti 1.198. Numeri che, nell'ambito del quadro generale approvato dall'assemblea di bilancio, soddisfano l'amministratore delegato Ivano Ferrarini, con il quale abbiamo fatto il punto su questa importante ricorrenza.

Ferrarini, cosa testimoniano per **Conad** i numeri del 2022?

«In un anno difficilissimo per lo scoppio della guerra, il boom dei costi energetici, la mancanza di materie prime e la fiammata di inflazione, il risultato acquisito assume ancora maggior valore. Voglio anche sottolineare il grande valore del lavoro fatto con i soci per far crescere la quota della nostra marca commerciale, a difesa della qualità dell'offerta e del potere di acquisto dei nostri clienti. Nel 2022 abbiamo aperto diversi nuovi punti vendita e sono grato ai nuovi soci che, sono sicuro, li porteranno al successo diventando punti di riferimento per le comunità che servono».

Cosa vi ha permesso di arrivare a tagliare il traguardo dei 60 anni di attività in così buona salute?

«Ci sono stati diversi elementi che ci hanno aiutato.

Far parte del sistema **Conad**, innanzitutto. Insieme abbiamo saputo costruire una strategia, ci siamo assunti rischi importanti e quanto ottenuto è stato frutto di un ottimo lavoro di squadra. Nel nostro caso, i soci sono diventati imprenditori con aziende complesse, che hanno contribuito in modo importante alla crescita».

Non può essere un caso che **Conad** si sia sviluppata qui, dove è nata la cooperazione.

«Indubbiamente abbiamo ben presenti e saldi i valori cooperativi, e sappiamo quanto conti, in un'ottica di crescita, il senso di appartenenza. Tutti questi elementi fanno parte del nostro modo di essere e



Gazzetta di Reggio

Cooperazione, Imprese e Territori

del nostro modo di fare impresa: i nostri soci sanno bene che all'obiettivo della crescita e dello sviluppo si affianca anche quello più strettamente sociale e legato al territorio».

Parlando di Reggio, quali sono i piani per il futuro?

«In provincia, **Conad** Centro Nord ha in programma nei prossimi anni investimenti per circa 36 milioni di euro con tre nuove aperture a Reggiolo, Sesso e via Emilia Ospizio oltre quella a Correggio avvenuta lo scorso 7 giugno. Queste aperture porteranno oltre 100 nuove assunzioni».

Il clima ci sta sempre più spesso presentando il conto.

In termini di sostenibilità, come vi state muovendo?

«Diverse sono state anche le iniziative di efficientamento della logistica condotte nel 2022. Abbiamo portato alla riduzione del 3,5% dei chilometri percorsi a fronte di un aumento dei viaggi effettuati e dei colli trasportati. Un risultato possibile grazie a una più efficiente impostazione logistica e a una nuova pianificazione di agende di consegna, oltre che dalla ridefinizione di flussi e tratte con il completamento del processo di sdoppiamento dei magazzini. Tale processo ha portato ad abbassare il raggio medio chilometrico dei viaggi con conseguente riduzione dell'anidride carbonica emessa. Ma non solo: per i 60 anni abbiamo lanciato la campagna "Forestiamo insieme l'Italia", iniziativa che prevede la piantumazione di 20mila tra alberi e arbusti nelle venti regioni italiane. La sostenibilità è un elemento chiave del nostro bilancio sociale».

Sul tema della solidarietà quali sono state le azioni più significative?

«Davanti alle emergenze abbiamo sempre risposto con prontezza. In occasione del terremoto, e anche più di recente durante la pandemia, aiutando non solo gli ospedali ma anche tramite raccolte nei nostri punti vendita. Abbiamo inoltre sostenuto la Croce Rossa in Ucraina e altrettanto faremo in Romagna».

Sfiorati i due miliardi di fatturato L'utile è stato di 17,9 milioni

L'esercizio 2022 di Conad Centro Nord ha visto una crescita del 5,48% Il logo La platea

A.V. Ivano Ferrarini Amministratore delegato di **Conad** Centro Nord La storica immagine che caratterizza l'insegna del marchio **Conad** Reggio Emilia Una crescita dell'esercizio 2022 del 5,48% sull'anno precedente, col raggiungimento di 1,955 miliardi di euro di fatturato e una crescita del patrimonio netto consolidato di 355 milioni. Nell'anno del 60esimo anniversario, **Conad** Centro Nord ha chiuso il 2022 con risultati positivi, rafforzando la presenza dell'insegna in tutti i territori di appartenenza tra Emilia-Romagna (province di Reggio Emilia, Parma e Piacenza) e Lombardia. Secondo quanto approvato dai soci della cooperativa in assemblea di bilancio, il fatturato della rete di vendita ammonta a 1.955 milioni di euro. Positivi anche gli altri parametri finanziari della cooperativa, a partire dall'utile consolidato, pari a 17,9 milioni di euro, e il patrimonio netto, che ammonta a 355 milioni, in crescita di 3,9 milioni rispetto al 2021. Positiva anche la crescita della quota di mercato della cooperativa. La dinamica di crescita dovrebbe consolidarsi, e accentuarsi ulteriormente, nel corso del 2023. Oltre alla crescita organica e a 5 nuove aperture, la cooperativa effettuerà nuovi investimenti sulla rete pari a 46 milioni di euro. L'assemblea di bilancio ha infatti confermato il piano di investimenti triennale 2022-2024 di **Conad** Centro Nord, con 167,5 milioni di euro di investimenti che porteranno all'apertura di 13 punti vendita nel prossimo biennio, a cui si aggiungono ulteriori 50,2 milioni per l'ammodernamento dei punti vendita esistenti. Noto anche lo sforzo per l'apertura di nuovi concept, con 18 aperture tra pet store, parafarmacie e distributori carburanti, generando oltre 900 nuove opportunità occupazionali. Un altro fronte di investimento per la cooperativa è l'efficientamento energetico della rete di vendita, con azioni che vanno da un lato a diminuire i costi dell'energia grazie all'autoproduzione da impianti fotovoltaici, e dall'altro a diminuire i consumi, con la chiusura dei banchi refrigerati e la sostituzione con impianti ad inverter. Centrali nella strategia di crescita alcuni fattori importanti come lo sviluppo della Mdd e il potenziamento dell'offerta dei prodotti locali, che ha permesso a **Conad** Centro Nord di continuare a garantire costante supporto per la filiera agroalimentare regionale e locale. Nel corso del 2022 si sono consolidate le iniziative a favore dei consumatori dando nuovi stimoli alle vendite multicanale. Durante l'anno sono state 27 le iniziative a sostegno del potere d'acquisto dei consumatori nei punti vendita **Conad** Centro Nord con uno sconto medio del 30%. A queste iniziative si aggiunge il risparmio offerto nelle 28 parafarmacie di **Conad** Centro Nord, con un percepito sulla convenienza per i clienti pari a 815mila euro I soci del **Conad** Centro Nord ieri al Valli per partecipare all'assemblea di bilancio con 700 farmaci da banco (non soggetti a prescrizione medica) scontati fino al 40% rispetto



Gazzetta di Reggio

Cooperazione, Imprese e Territori

ai prezzi praticati dalle farmacie tradizionali. Importanti anche gli investimenti sul territorio da parte dei soci e della cooperativa, con la destinazione di oltre 2,7 milioni di euro a numerose iniziative dirette alle Comunità in seno alle quali opera, tra cui sponsorizzazioni, liberalità e attività di charity, a ulteriore segnale del forte radicamento territoriale dei soci nelle comunità nei territori in cui operano. Inoltre, si è attivata con aiuti concreti sul territorio, organizzando la raccolta alimentare "Dona una spesa", in collaborazione con i Centri servizi di volontariato, a favore delle famiglie in condizioni di disagio economico, raccogliendo quasi 140 tonnellate di generi alimentari non deperibili. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

«In mezz'ora ricoperti di acqua e fango Ne siamo venuti fuori aiutandoci tra noi»

Al Fornacione di nuovo operativi. Altre aziende agricole in seria difficoltà

M.F. Castelnovo Monti «Prima l'acqua, tracimata dai fossi che scendono dal monte Fosola, poi il fango, dovuto a una frana scesa sulla strada, che è arrivato fino a dentro le stalle. In mezz'ora ci siamo ritrovati in mezzo a un fiume alto un metro e mezzo». A descrivere quanto accaduto e quello che, ancora una volta, viene definito «un evento eccezionale e mai visto qui», è Giuseppe Sironi, presidente della società **cooperativa** agricola Latteria del Fornacione. «Ora va abbastanza bene - spiega poi Sironi -. Il peggio l'hanno avuto i vicini della Fattoria Roncadelli, ma ci siamo dati una mano tra noi. Ci siamo messi al lavoro fin da subito e abbiamo ripulito con i nostri mezzi e uomini, poi è arrivato l'espurgo. Ci siamo fermati verso le 22.30. Oggi le strade sono libere e, per fortuna, noi non abbiamo registrato danni strutturali». La "bomba d'acqua", che mercoledì ha provocato allagamenti e smottamenti, ha avuto il suo epicentro proprio sul monte Fosola, facendo precipitare una quantità impressionante d'acqua e di fango, tramite i fossi e i corsi d'acqua, da una parte sulla valle dello Spirola, dove il rio è tracimato allagando la frazione di Gatta, e dall'altra sulla valle del Tresinaro, nel carpinetano dove sono rimasti chiusi per alcune ore ponti e tratti di strada. Ne sono rimaste coinvolte case, strade e numerose aziende sui due lati del monte. Nel territori di Castelnovo Monti, oltre alla Fornace e alla Fattoria Roncadelli a Felina, anche al l'azienda agricola Fontanino, sulla strada che da Felina porta a Gatta, è rimasta allagata, abitazione compresa, sempre dalle acque tracimate dallo Spirola. Sott'acqua anche l'azienda Paradiso delle Rosse, importante allevamento di vacche per la produzione del Parmigiano Reggiano, a causa dell'acqua tracimata dal fosso Del Merlo. Anche in questi casi sono stati gli stessi soci e operatori a ripristinare il tutto in tempi record. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



«Diga da riprogettare? Sì, ma che abbia almeno 180 milioni di metri cubi»

Proposta di Franzini. Convegno stasera a Vetto

MAURO GRASSELLI

Vetto Dopo la bocciatura, arrivata dal ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, alla proposta della Municipalità di Ramiseto di riprendere la costruzione della diga di Vetto partendo dal progetto dell'ingegner Marcello del 1981 - che prevedeva uno sbarramento in terra alto 83 metri e un invaso di 130 milioni di metri cubi - Duilio Cangiari di Europa Verde ha espresso soddisfazione. Il presidente della Municipalità di Ramiseto, Lino Franzini, che è anche presidente del comitato pro diga, puntualizza e rilancia: «Nessuno di noi ha mai detto di ripartire con un progetto di 40 anni. Ma un conto è adeguare un progetto già approvato a tutti i crismi richiamati dal Mit; un conto è ripartire da uno studio di fattibilità. A questo punto, se nuova progettazione deve essere, che lo sia di una diga da almeno 180 milioni di metri cubi, come sempre sostenuto dall'ingegner Clerici, capo reparto progetti della Società di Ingegneria Marcello».

L'argomento sarà al centro del convegno in programma oggi alle 20.30 alla sala polivalente di Vetto, in viale Italia 2, dal titolo "La diga di Vetto per il futuro dei paesi montani, per usi civili, industriali, irrigui, energetici e per evitare le esondazioni a valle". Oltre a Franzini, intervengono Sergio Bandieri, ingegnere idraulico; Luciano Catellani, agronomo, titolare dell'azienda agricola "Antica corte vacche rosse"; Matteo Caramaschi, presidente di **Confcooperative** Reggio Emilia, Modena e Bologna; Savino Gazza, vicepresidente di Unindustria Reggio Emilia.

«Sarà un'occasione unica per evidenziare il grande potenziale di sviluppo economico, ambientale e sociale che questa infrastruttura rappresenta per l'intera regione», assicura Franzini, che aggiunge: «Quanto successo in Romagna nel maggio scorso, e successo varie volte sulla valle dell'Enza, non deve ripetersi. Coloro cui compete decidere la realizzazione di certe opere che evitano danni e vittime, devono farsi carico di realizzarle, tantopiù se si tratta di opere progettate e avviate come la diga di Vetto». Al convegno di stasera «si parlerà di un'opera idraulica in grado di regolare le portate di piena dell'Enza; definire l'entità delle acque da rilasciare a valle e assicurare acque nel letto del fiume 365 giorni all'anno.

Si parlerà della mancata ripresa dei lavori nonostante la comunicazione del "Giudizio positivo sulla compatibilità ambientale" del progetto Marcello della diga di Vetto da parte del ministro dell'Ambiente, Carlo Ripa di Meana; giudizio positivo trasmesso alla presidenza della Regione Emilia Romagna il 5 ottobre del 1992. Si parlerà dell'assurdità di una diga da 27 milioni di metri cubi, come viene proposto ultimamente. Sacrificare la Stretta di Vetto per una diga avente queste capacità idriche, che in pochi decenni perderebbe gran parte delle sue capacità per l'inertizzazione, la riteniamo un'offesa all'intelligenza



Gazzetta di Reggio

Cooperazione, Imprese e Territori

umana, un inutile spreco di milioni di euro, un danno e non un beneficio; un'opera contraria a quanto riportato dal ministero dell'Ambiente nel 1992 sui documenti ufficiali: "Vanno accumulati volumi d'acqua confrontabili con quelli definiti dal progetto". Ora vari enti propongono di ripartire da uno studio di fattibilità: ci sembra un modo per prendersi vari anni di tempo per decidere se fare o non fare. Sia chiaro che, ripartendo da uno studio di fattibilità, si avrà un progetto esecutivo da mandare in appalto tra una decina di anni, lontre e lontristi permettendo; una scelta molto criticabile, se non si danno dei tempi per questi studi. Ma oltre a questo, al convegno saranno illustrati i benefici che una diga da oltre 100 milioni di metri cubi darebbe al sistema montano della Valle dell'Enza; questo - assicura Franzini - per sfatare il concetto diffuso sulle terre alte che ad avvantaggiarsi della diga di Vetto sarebbero solo ai Comuni a valle».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

«AgriCulture» tutelare la terra e chi se ne occupa con passione

Montichiari, la rassegna al via domani alle 16 al Gardaforum della Bcc del Garda Gli appuntamenti

Antonio Borrelli antonio.borrelli@teletutto.it Il progetto «Cooperare per Cultura» procede a gonfie vele e ora, con l'estate alle porte, è ormai pronto a entrare nel vivo. L'evento clou dei 12 che animeranno tutto il mese di giugno nel Bresciano si terrà proprio domani a Montichiari, che diventerà teatro del sistema della cooperazione agricola in movimento.

Sviluppo. «AgriCulture», questo il nome della rassegna di incontri e iniziative nel corso della giornata, prenderà il via nel pomeriggio di domani.

Nell'auditorium Gardaforum della Bcc Garda in via Trieste 62, alle 16 ad aprire i lavori saranno i rappresentanti degli enti coinvolti: il sindaco di Montichiari Marco Togni, il presidente Bcc Garda Franco Tamburini, il presidente del Consorzio Intercooperativo Servizi Marco Baresi e la vicepresidente di Confcooperative Brescia Valeria Negrini. Poi il convegno entrerà nel vivo grazie ai contributi del presidente di Confcooperative **Maurizio Gardini**, al presidente del Consorzio Grana Padana Renato Zaghini, alla responsabile dell'Uo Group Sustainability & Esg Strategy di Iccrea Banca Felicità De Marco,

alla consigliera regionale Claudia Carzeri e a Pier Sandro Coconcelli, docente di Scienze e tecnologie Agro Alimentari per una filiera agro-alimentare sostenibile alla Cattolica di Piacenza. Aloro spetterà scambiarsi idee, informazioni e novità per dare risposte concrete a consumatori e imprenditori agricoli.

«Bisogna cambiare il modello di sviluppo, che deve essere concepito per l'ambiente spiega il vicepresidente di Confcooperative Brescia Paolo Foglietti - bisogna fare passi diversi e rivolgersi agli agricoltori, che sono i tributari della terra». Al centro della discussione, infatti, l'agricoltura sostenibile e l'alimentazione consapevole, in un momento storico in cui i temi della transizione diventano sempre più attuali.

Analisi. «Il senso di questa iniziativa potrebbe essere sintetizzato nella frase: tutelare la terra e chi la lavora», continua Foglietti nel presentare la giornata. Dopo gli studi e le analisi, c'è però anche spazio per momenti di svago e di nuove scoperte: così, al termine del convegno alle 17.45 la banda cittadina Carlo Inico si dirigerà verso piazza Santa Maria nel centro cittadino monteclarese per il taglio del nastro di «AgriCulture Festival», una vera e propria rassegna tra musica, enogastronomia e spettacoli. E anche qui ce ne sarà per tutti i gusti: verranno esposte opere di Giacomo Ceruti che ritraggono scene agricole e saranno mostrati attrezzi agricoli custoditi nel museo di Montichiari, una specifica sezione verrà riservata alla storia della macchine agricole.

Per Foglietti e Confcooperative Brescia, però, l'evento rappresenta anche l'occasione per fare il punto



Giornale di Brescia

Cooperazione, Imprese e Territori

dell'intero progetto «Cooperare per Cultura», che vede oltre 40 cooperative impegnate e più di 90 soggetti coinvolti ad abbracciare l'intera provincia.

«Vogliamo stupire le persone - spiega il vicepresidente Foglietti -, le iniziative si stanno riempiendo di contenuti, con lo stesso spirito di stare sul territorio vicino alle persone». E sull'impatto delle iniziative anche sul lungo termine: «È evidente che quello che sta accadendo in questi mesi offre la suggestione sempre più concreta di andare oltre l'anno e di creare nuovi legami, replicando altrove il modello dell'anno di Capitale. Notiamo che le cooperative di Brescia e Bergamo che prima non si parlavano ora comunicano.

Questo è un bel segnale di una storia positiva, essere riusciti a tradurre la parola cultura in quattro canali è stata una grande intuizione vincente».

//.

Conad consolida la rete nel Bresciano con nuove aperture e investimenti green

Cooperativa Centro Nord festeggia i suoi primi sessant'anni di storia Vendite per 1,95 miliardi

LUCA SIGNORINI

BRESCIA. Una storia lunga sessant'anni. «E che ci prendiamo l'impegno di trasferire alle prossime generazioni». Lo ribadisce con legittimo orgoglio il presidente di **Conad** Centro Nord, Luca Signorini, avvalorando peraltro le sue origini bresciane. «Sono felice che nell'anno del 60° anniversario possiamo festeggiare un traguardo fino a pochi anni fa impensabile, ovvero i quasi 2 miliardi di fatturato continua l'imprenditore di Palazzolo-. Si tratta di un riconoscimento evidente della bontà dei valori e dei principi cooperativi che guidano la nostra azione. Valori e principi che, unitamente a una solida organizzazione e a una capacità unica di interpretare le esigenze dei clienti su tutti i diversi territori in cui operiamo, ci consentono di crescere ininterrottamente e di mettere al servizio delle comunità risorse in favore delle persone e delle famiglie più fragili e bisognose».

Conad Centro Nord ha chiuso il 2022 con risultati positivi, rafforzando la presenza dell'insegna in tutti i territori di appartenenza tra Emilia-Romagna (province di Reggio Emilia, Parma e Piacenza) e Lombardia. Secondo quanto approvato ieri in assemblea dai soci della cooperativa, il fatturato della rete di vendita ammonta a 1.955 milioni di euro, in crescita del 5,48% rispetto al 2021. Positivi anche gli altri parametri finanziari della coop, a partire dall'utile consolidato, pari a 17,9 milioni di euro, e il patrimonio netto, che ammonta a 355 milioni, in crescita di 3,9 milioni rispetto al 2021. Positiva anche la crescita della quota di mercato della cooperativa, in particolar modo nelle aree di Bergamo e Brescia.

Il punto. A Brescia e provincia, **Conad** Centro Nord ha una quota di mercato del 13,4% (+0,7% rispetto al I numeri.

Conad Centro Nord è presente nelle province di Reggio Emilia, Parma e Piacenza in Emilia-Romagna, nelle province lombarde e in alcune aree della Città Metropolitana di Milano, con 290 punti di vendita per una superficie di 289.199 mq, così suddivisi per insegna: 4 Spazio **Conad**, 45 **Conad** Superstore, 122 **Conad**, 60 **Conad** City, 7 Sapori & Dintorni, 34 Margherita, 2 Taday **Conad** e 16 Pet Store - a cui si aggiungono 28 Parafarmacie, 2 ottici e 1 piattaforma di distribuzione carburanti.

I soci.

I punti vendita sono gestiti da 347 soci imprenditori con 7.402 collaboratori. La rete di vendita è servita dai 3 Centri di Distribuzione con una presenza complessiva di oltre 484 addetti.

2021), con 52 punti vendita tra cui 2 Spazio **Conad**, 10 **Conad** Superstore, 24 **Conad**, 9 **Conad** City, 1 Sapori & Dintorni, 1 Taday **Conad**, 4 Margherita,



Giornale di Brescia

Cooperazione, Imprese e Territori

1 Pet Store - a cui si aggiungono una serie di parafarmacie, per 67.400 mq di superficie, con un fatturato complessivo di 359,4 milioni di euro (+9,4%). I soci sono 52 e i dipendenti 1.689. Nella nostra provincia, per di più, **Conad** Centro Nord ha in programma nei prossimi due anni l'apertura di un nuovo punto vendita a Dello, per una superficie di 1.500 mq e un investimento di 10 milioni di euro, con un ampliamento previsto dell'organico dei collaboratori in provincia di oltre 20 unità. «In un anno difficilissimo per lo scoppio della guerra, il boom dei costi energetici, la mancanza di materie prime e la fiammata di inflazione, il risultato acquisito assume ancora maggior valore. Voglio anche sottolineare il grande valore del lavoro fatto con i soci per far crescere la quota della nostra marca commerciale, a difesa della qualità dell'offerta e del potere di acquisto dei nostri clienti- ha commentato l'amministratore delegato Ivano Ferrarini -. Nel 2022 abbiamo aperto diversi nuovi punti vendita e sono grato ai nuovi soci che, sono sicuro, li porteranno al successo».

Sostenibilità. Per quanto riguarda il piano di sviluppo di **Conad** Centro Nord nel Bresciano, Ferrarini ammette: «Stiamo facendo un grande lavoro di consolidamento: per noi resta valido l'obiettivo di raggiungere una quota del 20% del mercato. Non a caso stiamo valutando altre opportunità. Nel frattempo proseguiamo anche con la nostra politica di efficientamento energetico di tutta la rete di negozi».

Il piano di **Conad** Centro Nord consiste in azioni che vanno da un lato a diminuire i costi dell'energia grazie all'autoproduzione da impianti fotovoltaici, e dall'altro a diminuire i consumi con la chiusura dei banchi refrigerati e la sostituzione con impianti ad inverter. Ad oggi, sono nel complesso 38 gli impianti fotovoltaici già attivi nella rete di vendita, per un totale di 2.308 KW di potenza impegnata; a questi, si aggiungeranno ulteriori 22 impianti in attivazione e 28 in preventivazione, garantendo a regime un risparmio sul fabbisogno energetico di circa il 30-40% grazie ad un investimento di 8 milioni di eu.

Il Cittadino

Cooperazione, Imprese e Territori

bcc lodi I dati

Un bilancio in salute per Cassa Centrale

Oltre 50 miliardi di crediti erogati a famiglie e piccola e media impresa, utile netto +70 per cento sul 2021, indici di solidità patrimoniale ai vertici del sistema bancario. L'assemblea dei soci di Cassa Centrale Banca ha approvato il bilancio 2022. Al gruppo di credito cooperativo Cassa Centrale Banca aderiscono 68 Banche di Credito cooperativo, Casse rurali e Raiffeisenkassen, tra le quali nel Lodigiano **Bcc Lodi**.

L'esercizio 2022 si è chiuso con un utile netto consolidato di 562 milioni di euro, in crescita del 70 per cento rispetto all'anno precedente, come «risultato di una forte crescita organica realizzata dalle banche sul territorio e dalle società di prodotto a servizio del Gruppo». In crescita i volumi intermediati, con oltre 50 miliardi di euro (+3,6 per cento annuo) di crediti lordi erogati alla clientela, famiglie e piccole e medie imprese soprattutto, con la raccolta diretta a 67 miliardi di euro (+3,2 per cento) e raccolta indiretta a 36 miliardi di euro (+2,2 per cento, oltre il 50 per cento della diretta). Il risparmio gestito è in crescita sia nei fondi comuni Nef sia

nelle gestioni patrimoniali, con masse gestite per quasi 9 miliardi di euro. L'utile è in aumento nonostante il rialzo della copertura dei crediti deteriorati all'81,8 per cento (dal 73,6 per cento di fine 2021), con un calo allo 0,9 per cento dell'Npl Ratio netto. Il Gruppo è best performer del sistema bancario italiano per qualità degli attivi.

L'indicatore di solidità patrimoniale Cet 1 Ratio è al 22,8 per cento, ai vertici del sistema bancario nazionale.

Accanto alla crescita delle attività caratteristiche e dei principali indicatori economici della banca, è in forte sviluppo l'attenzione alle tematiche della sostenibilità e ai principi Esg. Nel corso dell'assemblea è stata presentata la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario che rendiconta il progressivo impegno del Gruppo. L'attenzione alle comunità locali con il sostegno delle banche del Gruppo è testimoniata da oltre 20mila azioni locali per 34,9 milioni di euro erogati in liberalità. Nell'anno sono entrati nel gruppo 855 nuovi collaboratori, quasi il 50 per cento dei quali under 30 anni. L'attenzione all'ambiente si è concretizzata nella riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e nell'aumento dell'uso di energia elettrica da fonti rinnovabili, che raggiunge l'87 per cento.

n An. Ba.



La Corte di giustizia Ue: «Più licenze per gli Ncc» Ma c'è il no dei tassisti

MOBILITÀ «La limitazione del numero di licenze di servizi di veicoli a noleggio con conducente nell'agglomerato urbano di Barcellona e contraria al diritto dell'Unione». A sancirlo è la Corte di giustizia dell'Unione europea con una sentenza che, seppur rivolta al caso particolare della metropoli catalana, fa giurisprudenza su scala continentale. Riaprendo così l'annosa questione del trasporto pubblico non di linea a Roma, a partire dal numero di licenze di Ncc (e taxi) necessarie per assicurare un servizio all'altezza della città. La Corte riconosce anche, tuttavia, che «imporre l'ottenimento di una licenza aggiuntiva rispetto a quella prevista a livello nazionale può rivelarsi necessario per la corretta gestione del trasporto, del traffico e dello spazio pubblico, nonché per la protezione dell'ambiente». Insomma, limiti troppo stretti sono contrari alle normative europee, ma alle amministrazioni locali resta la potestà di valutare tetti massimi, purché giustificati da motivazioni legate alla mobilità e alla lotta all'inquinamento.

LA STRATEGIA Il Campidoglio, su questo fronte, ha già avviato un piano, preparato dall'assessore alla mobilità Eugenio Patanè, che prevede subito le "seconde guide" per i taxi - due autisti potranno alternarsi a guidare la stessa vettura su più turni durante la giornata, per introdurre turni aggiuntivi quando ci sono picchi di domanda - e il rilascio di nuove licenze per l'attività degli Ncc, entro il Giubileo. «A Roma le autorizzazioni Ncc sono troppo poche - spiega Patanè - Circa 900, quando nella Ztl ne entrano quattromila al giorno di media». Dunque, argomenta l'assessore, «sono necessarie le seconde guide dei taxi (fatte già con un'ordinanza del sindaco) e il nuovo bando», da varare entro l'Anno Santo, per le nuove concessioni destinate alle auto a noleggio con conducente. Fra le altre novità, inserite nel nuovo regolamento comunale del trasporto pubblico non di linea, quindi, ci sono sanzioni più rapide, piattaforma web per i turni e trasferibilità delle licenze, un adeguamento delle tariffe legato all'Istat e quindi più rapido, accesso gratuito allo 060609 e, soprattutto, la possibilità di non perdere, nell'ambito della famiglia, la licenza in caso di morte prematura del familiare.

LA CATEGORIA La sentenza della Corte europea fa drizzare le antenne ai tassisti, che vedono grossi danni possibili da un'eventuale ampliamento del novero delle licenze per auto a noleggio con conducente, che da anni contrastano con veemenza. «Valuteremo certamente il testo integrale della sentenza con i nostri legali - sottolinea Alessandro Genovese, responsabile nazionale di Ugl-taxi - Tuttavia, a una prima lettura, la Corte UE (esprimendosi su un caso molto particolare di diritto spagnolo) non ha contestato la possibilità di uno Stato membro di contingentare il numero di licenze taxi e Ncc qualora tale numero sia parametrato a valori obiettivi e di interesse generale quali il numero di popolazione locale residente,



Il Messaggero (ed. Viterbo)

Cooperazione, Imprese e Territori

la gestione del traffico nei centri urbani, la riduzione dell'inquinamento e la tutela dell'ambiente in generale». La Corte ha dichiarato, invece, «illegittima la apodittica parametrizzazione delle licenze Ncc alle licenze taxi senza alcun riferimento a motivazioni imperative di interesse generale - aggiunge Genovese - Questo non è certamente il caso del diritto italiano, dove il numero di licenze taxi e Ncc viene stabilito sulla base di parametrizzazioni stabilite proprio sulla scorta dei valori obiettivi e dei motivi imperativi di interesse generale, dichiarati legittimi dalla Corte». Il servizio taxi «svolge una funzione integrativa è complementare del trasporto pubblico di linea: non si può quindi far ricadere la situazione di profonda sofferenza del trasporto collettivo sulle spalle dei conducenti delle auto bianche», dichiarano in una nota le segreterie regionali di Fit Cisl Lazio, Uil Trasporti Lazio, Ugl Taxi, Federtaxi Cisl, Uritaxi Lazio, **Legacoop** Lazio, Uti e Clai.

Fabio Rossi © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Cooperazione, Imprese e Territori

Le cooperative sociali denunciano una situazione di forte preoccupazione

Welfare, tenuta a rischio: «Tariffe ferme da 20 anni»

A rischio la tenuta di un settore, quello del welfare, realizzato dalla **cooperazione sociale** marchigiana e con essa di numerosi settori del sistema sociosanitario e **sociale**. A denunciare la situazione di forte difficoltà e preoccupazione sono le principali organizzazioni di rappresentanza della cooperative sociali marchigiane: Agci Imprese sociali, Federsolidarietà Confcooperative e Legacoopsociali, che sollecitano tempestivi provvedimenti a sostegno di un settore fondamentale per la salute e la coesione **sociale**. Sono oltre 130 cooperative e 7.000 addetti che operano nel sistema del welfare regionale e che si prendono cura di migliaia di cittadini e cittadine in condizione di fragilità, che altrimenti correrebbero il rischio di restare senza risposte. «Sono differenti le cause che stanno determinando la situazione di sempre maggiore difficoltà nella quale si trova la **cooperazione sociale** marchigiana. Il nuovo Piano socio-sanitario regionale presenta evidenti carenze negli indirizzi di programmazione sociosanitaria regionale, rendendo evidente la scarsa attenzione ad un settore fondamentale. Il sistema tariffario fermo da oltre 20 anni. Seppure la Regione sia intervenuta per le Residenze protette per anziani con un incremento tariffario, numerosi settori sociosanitari (disabilità, dipendenze e salute mentale) e tutti quelli del **sociale** sono senza una adeguata copertura economica.



Il Resto del Carlino (ed. Cesena)

Cooperazione, Imprese e Territori

Ipercoop verso la rinascita Aperto un 'punto di contatto'

Al centro commerciale Lungosavio attivato un ufficio di Coop Alleanza 3.0 Servizi per i soci, prenotazioni libri e ordinazioni della spesa a domicilio

Un nuovo passo verso la normalità anche a Cesena, la città nella quale **Coop** Alleanza 3.0 ha dovuto fare i conti coi maggiori problemi legati all'alluvione di metà maggio. Il nervo più scoperto tra le varie strutture sparse nel territorio romagnolo è in effetti quello relativo al supermercato punto di riferimento del centro commerciale Lungo Savio, dove si continua a lavorare incessantemente per riaprire le porte al pubblico il prima possibile. Da domani infatti tornerà disponibile un punto fisico di contatto proprio all'interno della struttura. In attesa della completa riapertura, presso l'ufficio temporaneo si potrà iniziare a usufruire di importanti servizi: ad esempio la gestione dell'operatività del libretto del Prestito sociale, o la prenotazione dei libri di testo online. Qui sarà anche possibile ricevere assistenza per la prenotazione della spesa online. Grazie a questa iniziativa la Cooperativa intende garantire a tutti i 25 mila soci e i consumatori della città - anche a quelli che hanno meno dimestichezza con gli strumenti informatici - la possibilità di ricevere direttamente al loro domicilio gli acquisti effettuati su internet. Peraltro i residenti delle aree alluvionate possono ancora richiedere la spesa senza costi di consegna. Questo ufficio temporaneo sarà ubicato al piano rialzato del centro commerciale; lo spazio, accessibile dall'ingresso 'uffici ipercoop', sarà aperto dalle 8.30 alle 18.30 nelle giornate di martedì, giovedì e sabato.

Nel frattempo la quasi totalità dei 120 lavoratori dell'Ipercoop Lungo Savio è già rientrata in servizio e sta prendendo parte alle operazioni di ripristino del negozio mentre un piccolo gruppo è attualmente in forza ai punti vendita limitrofi. Per coloro che invece ancora non possono essere al lavoro perché impegnati nella gestione delle conseguenze dell'emergenza sul fronte domestico, la Cooperativa ha attivato lo strumento della 'Banca ferie solidali'. Complessivamente, quasi 550 donne e uomini hanno sinora potuto fruire di oltre 2.400 giornate di assenza dal lavoro, di cui oltre 1.700 rese disponibili dalla generosità di 820 colleghi donatori e la restante parte integrata da **Coop**, senza erodere le dotazioni di giorni di riposo né gli stipendi.

Tutte le persone colpite dalla calamità hanno a disposizione pure un voucher per accedere a 10 ore di assistenza psicologica. Infine **Coop** Alleanza 3.0 ha attivato un fondo di solidarietà che ogni lavoratore può alimentare con una donazione: per ogni euro donato, la Cooperativa raddoppierà l'importo. La disponibilità attuale supera i 200 mila euro.

I.r.



Il Resto del Carlino (ed. Forlì)

Cooperazione, Imprese e Territori

Incontro

Al campus si ricorda Gabriella Poma

Gabriella Poma, docente universitaria recentemente scomparsa, sarà ricordata oggi alle 17 al campus (viale Corridoni 20, aula 17). L'incontro, promosso dal Comune e dalla Fondazione, dopo i saluti del sindaco Gian Luca Zattini e del presidente della Fondazione Cassa dei Risparmi **Maurizio Gardini**, vedrà gli interventi di Rosanna Ambrogetti, Roberto Balzani, Ugo Berti, Giovanni Brizzi, Rosella Calista, Wilma Malucelli, Alessia Morigi, Luciana Prati, Raffaele Schiavo.



Vitamina C, il concorso Dallo shopping online alle finestre intelligenti Vince la creatività

Hanno partecipato oltre 170 ragazzi e ragazze di diversi istituti Ventisei i progetti in gara nell'iniziativa dell'Alleanza delle Cooperative

Si è conclusa la sesta edizione di Vitamina C, il concorso che coinvolge le scuole superiori del circondario nel creare progetti imperniati sulla cultura cooperativa. Promossa da **Alleanza** delle **Cooperative** Italiane di Imola, la gara ha visto la partecipazione di oltre 170 studenti con 26 progetti di impresa. La premiazione si è svolta nella sala della Bcc Città e cultura (sponsor del progetto).

Ha vinto 'Body ID', realizzato da Bianca Benedetti, Federica Fabbiano, Omaima Lakrim, Matteo Rossi della 3^a H del Paolini: si tratta di un servizio che consente al cliente degli shop on line di acquistare capi di abbigliamento senza sbagliare taglia o modello. Sfruttando la tecnologia già presente sugli smartphone è possibile vedersi come in uno specchio riducendo resi e inquinamento. Secondo 'Smartime' di Alice Cuccu, Leonardo Castiglione, Denis Catallo, Sofia Minganti della 4^a A dello Scientifico Valeriani. Hanno ideato una App che oltre a consentire di limitare l'utilizzo dello smartphone propone attività alternative che stimolano la vita di relazione recuperando il piacere di stare insieme. Terzo 'Glasstech', di Simone Farina, Daniel Giordani, Diego Ronchini e Jacopo Russo della 3^a G del Paolini: il prodotto consente di realizzare finestre smart gestibili anche da remoto che permettono di regolare la luce degli ambienti grazie a vetri fotosensibili. Infine, a Martina Assirelli, Matilde Berti, Federica Galassi, Giulia Manganelli, Marika Mazzotti, Emma Silvestre della 3^a B del Paolini è stato assegnato il Premio innovazione per 'Cover ricaricabili per pc'; funziona come un power bank ma sfrutta la nuova tecnologia della batteria agli ioni sodio anziché al litio favorendo la sostenibilità ambientale. Premio per la miglior presentazione live a Jeanlous, di Mariem Boucharit, Lucia cecere, Graciete Daiana Caputo, Sabrin Essid della 3^a C del Cassiano (giacche jeans personalizzate con tessuti riciclati).



Il Secolo XIX

Cooperazione, Imprese e Territori

in piazza Rovere

Bcc di Pianfei e Rocca de' Baldi apre la prima filiale in città

R. C.

La **Bcc** di Pianfei e Rocca de' Baldi ha inaugurato ieri la sua prima filiale a Genova, in piazza Rovere, nel centro cittadino. Per l'istituto di credito cooperativo monregalese si tratta della quinta filiale presente in Liguria. Oltre a Genova la banca è presente a Savona, Borgio Verezzi, Finale Ligure e Albisola Superiore.



Legacoop, una guida per orientare al lavoro e alla creazione d'impresa

ROSANNA VOLPE

IBARI. Una bussola per accompagnare lavoratori e lavoratrici in un percorso di autonomia. Un cambio di paradigma non da poco e spesso temuto. Con questo obiettivo, è stata presentata nei giorni scorsi, nella sede pugliese di **Legacoop**, la Guida WBO.

L'idea è quella di approntare uno strumento utile ad orientarsi in un contesto legislativo poco conosciuto dai tanti. Un guida pratica e facilmente consultabile da quanti scelgono di diventare imprenditori di sé stessi.

«Nell'arco di questi anni - ha spiegato **Carmelo Rollo**, presidente **Legacoop** Puglia - negli innumerevoli confronti ai quali abbiamo partecipato, ci siamo trovati di fronte ad una giusta e pressante richiesta di informazioni, da parte delle lavoratrici e lavoratori, sulla legge Marcora e sullo strumento "Workes Buyout" in generale. Abbiamo raccolto pensieri, domande e preoccupazioni e, sinteticamente, abbiamo provato a dare delle prime informazioni e risposte, senza mai dimenticare l'inquietudine che vivono le persone e le loro famiglie coinvolte dalla ipotesi di perdere il proprio lavoro».

La guida, scaricabile gratuitamente dal sito Lega Puglia, mira a sostenere il sistema cooperativo regionale, rendere più agevole la costituzione di una cooperativa tra persone impegnate a difendere il loro posto di lavoro, informare delle opportunità a loro dedicate.

«Nonostante ci siano fondi di investimento nazionali per la creazione del capitale sociale - ha detto Leo Caroli, presidente della Task Force regionale sul lavoro - la Regione Puglia sta provando a fare qualcosa in più, ovvero mettere sul tavolo anche un aiuto regionale di formazione, di sostegno all'investimento e di assistenza istituzionale. Sì, perché se il timore del lavoratore ha radici culturali, la guida che **Legacoop** presenta è formidabile per le informazioni che dà rispondendo a tutti i timori». «Sulle crisi industriali in generale - ha precisato Gian Elisa Berlingiero, direttrice del Dipartimento regionale Sviluppo economico - è in corso una fase di studio volto a presentarci sulla nuova programmazione, con iniziative che possano tentare di prevenire le situazioni di crisi socioeconomica e geopolitica alla quale siamo esposti. Stiamo lavorando su uno strumento che già esiste da anni, inserito nel bando Nidi, che prevede la possibilità di attivare un finanziamento di sostegno per i "workers buyout".

Ci stiamo rendendo conto che è necessario rendere più articolato questo strumento, soprattutto, in considerazione della capacità di **Legacoop** di essere presente sul territorio».



CASSIZZI, CONFCOOPERATIVE

Giovani e lavoro la cooperazione ponte possibile

RITA SCHEMA «Dopo il Covid sta diventando sempre più difficile raggiungere i giovani per avviarli ad esperienze come quelle del Servizio civile, che in moltissimi casi sono poi l'anticamera del lavoro, specie in ambito sociale». In Elisabetta Cassizzi, direttrice di **Confcooperative** Bari -Bat, battono due cuori: per l'ambito sociale e nel reclutamento ed orientamento dei giovani. Una lunga esperienza in entrambi gli ambiti che ne fanno una voce più che autorevole.

«Quest'anno con il Servizio civile abbiamo "arruolato" 216 giovani che abbiamo inserito nelle nostre realtà cooperative, ma molte altre sono rimaste scoperte. Tanto che ci stiamo attivando a rete per vedere se altre organizzazioni sono invece in surplus. Fino a due -tre anni fa una cosa del genere non sarebbe mai successa, avevamo liste da cui attingere per coprire abbondantemente tutte le necessità. Sta succedendo qualcosa ai nostri giovani e l'emergenza Neet lo dimostra».

Non studiano, non lavorano, tra Bari e la Puglia sono un vero esercito. E per quanto statisticamente siano compresi anche i giovani che hanno finito un percorso di studi e si stanno anche solo guardando intorno per cercare un impiego o altro, sono comunque troppi: oltre 200mila a livello regionale e 30mila solo nella città di Bari. A preoccupare quanti sono fuori da qualsiasi percorso di formazione o lavoro da molto tempo, quanti si fermano alla scuola dell'obbligo o anche prima.

«Quello che sarebbe bello che i ragazzi capissero è che noi ci siamo - sottolinea la Cassizzi -, che la realtà della cooperazione può essere un bel trampolino di lancio e che il Servizio civile è una opportunità per trovare un impiego. Un anno di lavoro in una impresa forma tantissimo. Abbiamo visto ragazzi arrivare con gli occhi bassi e timidissimi e sbocciare letteralmente dopo pochi mesi».

Confcooperative Bari -Bat è una galassia composta da 432 coop aderenti. Il settore prevalente è quello sociale con 165 imprese, seguito da lavoro e servizi (142) e l'agricolo con 37 aderenti.

«Stiamo parlando di realtà imprenditoriali che vivono molto il territorio ma che spesso il territorio non conosce veramente. E soprattutto che sta cambiando pelle. Se l'obiettivo principale del fare cooperazione non è puntare al lucro, come è invece per una impresa che si deve reggere a mercato, d'altro canto ha bisogno di profili lavorativi sempre più di alta professionalità. Specie se si parla di terzo settore, di operare nel sociale. Tu ti rapporti con persone in bisogno e il tempo dell'improvvisazione non c'è più. Le coop stanno crescendo in qualità, più che quantità».

Ed è qui che possono dar frutto collaborazioni, reti, all'interno delle quali un ragazzo può trovare la sua strada. «Ma la sensazione che stiamo registrando, sia qui sul territorio, sia nei confronti anche a livello nazionale, è che i giovani stiano perdendo la loro empatia, gli interessi. E' come si stesse



La Gazzetta del Mezzogiorno

Cooperazione, Imprese e Territori

aprendo un solco: da una parte delle eccellenze, che glielo leggi negli occhi quando fai orientamento, dall'altra una apatia che ne uccide l'anima. Eppure, ripeto, la cooperazione può far molto per i ragazzi, per il loro futuro. Ben oltre la metà dei percorsi di Servizio civile non si concludono, perché si trasformano prima in contratti di lavoro e nell'anno successivo all'esperienza oltre il 40% trova un impiego. Capita spesso che specie i più giovani e che magari hanno interrotto anzitempo i loro studi, vengano invogliati a riprenderli, per tornare ad impegnarsi con maggiore competenza. E quanto questo succede si avvera il senso più vero della cooperazione: ricevo e dono».

Mondo Convenienza È scontro allo sciopero Il dramma degli operai «Sfruttati e sottopagati»

Prosegue la protesta dei lavoratori davanti al magazzino dell'azienda Tafferugli con forze dell'ordine, mentre la società chiarisce su incidenti La denuncia dei manifestanti: «Turni senza fine e contratti ingiusti»

di Barbara Berti CAMPI «Mi hanno mandato la lettera di licenziamento perché mi hanno visto scioperare. Ma ufficialmente scrivono che non ho superato il periodo di prova, peccato che sia finito da tempo». È il racconto di Ali Muhammed, 21 anni, pachistano, uno dei trenta lavoratori della **cooperativa** RI2 che ha l'appalto per il servizio di trasporto, montaggio e facchinaggio dell'azienda Mondo Convenienza. Arrivato in Italia ancora minorenni, si è ritrovato a fare mille lavoretti. Poi tramite il passaparola tra amici, ha saputo che la **cooperativa** cercava personale.

E da più di tre mesi lavorava al magazzino di via Gattinella dove da dieci giorni i lavoratori sono in sciopero, sotto le bandiere SiCobas, perché «questi lavoratori da anni sono costretti a contratti che producono il cosiddetto lavoro povero: contratto 'pulizie multiservizi' invece che 'logistica', con turni tra le 10 e le 14 ore al giorno per 6 giorni la settimana e straordinari non pagati» dichiara Luca Toscano, coordinatore SiCobas per Prato e Firenze.

Come Ali, anche Shakeel Arif, 32 anni, ha lasciato il Pakistan ormai dieci anni fa per cercare una vita e un lavoro migliori in Italia. «La giornata inizia alle 7 del mattino ma non si sa mai quando finisce.

La pausa pranzo? Se va bene un panino sul furgone» dice.

Simile la storia di Shoeib Saleem, 25 anni, in Italia da sette «per aiutare la mia famiglia che in Pakistan non lavora. Quando ho visto la pubblicità su uno dei furgoni, ho subito contattato l'azienda e portato il curriculum.

Solo dopo ho scoperto i turni massacranti e le 'detrazioni' sullo stipendio: in caso di danni ai mobili che trasportiamo, di danni a casa del cliente, di danni al furgone o anche una multa, la **cooperativa** fa pagare direttamente a noi» racconta. «In tre anni che sono qui ho fatto le ferie solo una volta» dice Khazifa Arshad, 22 anni.

«Non c'è un orario fisso: la mattina troviamo la lista delle consegne e finché non le abbiamo fatte tutte non si rientra. Ho pensato di lasciare questo impiego, ma non è facile ritrovare lavoro» ammette. «Concludere tutta la lista delle consegne giornaliera non è semplice: abbiamo un raggio d'azione di cento chilometri, bisogna calcolare anche il traffico. Poi arrivi a casa dei clienti, magari abitano in strade strette e il furgone lo dobbiamo parcheggiare lontano e portare in spalla i mobili, che sia un divano o un frigorifero non abbiamo supporti» racconta Shakeel Muhammad, 38 anni, da oltre due e



La Nazione (ed. Empoli)

Cooperazione, Imprese e Territori

mezzo montatore della **cooperativa**.

Storie che si assomigliano, «storie di sfruttamento - tuona Toscana - e di illegalità alla luce del sole. L'illegalità non mi sconvolge più, ma mi inquieta la presenza delle forze dell'ordine, che da giorni qui per farci sgomberare: di fatto difendono l'illegalità». E anche ieri ci sono stati più tentativi di smobilitare il presidio. «Negli scontri con la polizia un operaio è stato colpito alla testa, ha accusato un malore ed arrivata l'ambulanza» denuncia il sindacato che non arretra di un centimetro. Anzi, ieri pomeriggio una delegazione è andata fino al negozio «Mondo Convenienza» di Prato a protestare. Dal canto suo, la **cooperativa** RI2 fa sapere che «i dipendenti hanno, oltre alla retribuzione contrattuale, diverse voci di integrazione del salario tra cui i buoni pasto e un sistema incentivante di retribuzione variabile».

Per quanto riguarda il «gesto criminale» del 7 giugno, denunciato dal sindacato, la **cooperativa** fornisce la sua versione: «Non c'è stato alcun tentativo volontario di investimento dei manifestanti fermi su di un marciapiede, ma una deliberata aggressione ai danni del conducente di un mezzo aziendale che, a passo d'uomo, tentava di immettersi in carreggiata da un varco alternativo a quello bloccato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Val di vara

Comunità energetica, si parte

Un bando promosso da Legacoop e Coopfond ha premiato 15 progetti a livello nazionale

La Cooperativa di comunità Vara al lavoro per la creazione di una Comunità energetica rinnovabile. La coop valligiana nei giorni scorsi si è aggiudicata un bando nazionale, promosso da **Legacoop** Nazionale e **Coopfond** in collaborazione con Banca Etica, Ifel Sibater e Scs Azioninnova, che ha premiato quindici progetti su tutto il territorio nazionale. Il progetto della Coop Vara mira a creare una struttura di supporto al territorio per facilitare la realizzazione e la gestione di Comunità energetiche rinnovabili. Il bando, che ha l'obiettivo di supportare progetti di sviluppo, di filiera e di rete con lo scopo di cogliere le opportunità offerte dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, si articola in diverse fasi. Si parte con l'accompagnamento di un'azienda di consulenza per la definizione del piano aziendale e del budget, quindi è previsto un finanziamento a fondo perduto per l'avvio della progettazione e la possibilità di accedere a sovvenzioni a tasso agevolato per la realizzazione dei progetti. «Dopo il successo del convegno di dicembre abbiamo proseguito un fitto lavoro organizzativo - afferma il presidente Roberto Pomo - per prepararci a supportare il territorio nella realizzazione di Comunità Energetiche Rinnovabili. Combattere la povertà energetica, lottare per arginare l'abbandono del territorio, recuperare risorse per il sociale sono tutti obiettivi che per noi sono connessi a quelli legati alla transizione ecologica, al sostegno alle imprese e all'aiuto alla loro riconversione. Abbiamo costituito un gruppo di professionisti di alto livello, circa una quindicina, che coprono tutti i settori necessari. In fase di definizione un accordo l'Università di Pisa».



Vasche per fermare la marmettola La battaglia della "coop" Lorano

Sopralluogo della commissione comunale nella grande cava dove è partita la sperimentazione Le strutture, realizzate con scarti di lavorazione, filtrano il materiale poi raccolto e riutilizzato

CARRARA La commissione comunale al marmo ieri mattina ha visitato la cava della cooperativa Lorano per vedere il funzionamento del sistema di vasche che permette di filtrare la marmettola e rendere la lavorazione meno impattante per l'ambiente. Sono 12 le vasche nella cava più grossa dell'intero comparto produttivo apuano: alcune posizionate ai piedi dei ravaneti storici, altre dentro la linea produttiva e permettono di filtrare gran parte della marmettola prodotta dalla lavorazione quotidiana. Sono realizzate con scarti di lavorazione assemblati in piccoli blocchetti 'tipo Lego' da Carrara Marble Way, e la loro funzione è di facilitare lo scorrimento delle acque verso valle. Nella delegazione, guidata dal presidente della commissione marmo Nicola Marchetti e dal dirigente del settore Giuseppe Bruschi, i consiglieri comunali Alberta Musetti, Marzia Butteri, Hicham Kouksi, Silvia Barghini, Massimiliano Bernardi e Matteo Martinelli.

«Abbiamo potuto apprendere dall'ingegner Claudia Chiappino, direttrice della cava, e dal geologo e archeologo Giovanni Gatti, - ha spiegato il presidente Marchetti - lo stato dell'arte durante le due ore di sopralluogo. L'attenzione è stata riservata soprattutto alle 12 vasche posizionate in quella che è la cava più grossa dell'intero comparto produttivo apuano. Una visita davvero sorprendente e interessante: credo che tutti i commissari abbiano valutato positivamente la particolare attenzione con cui si sta portando avanti questo progetto. Credo sia l'unico caso in cui, accanto alle vasche, esiste addirittura una piantumazione, seppur ovviamente in via sperimentale. In queste vasche la marmettola sedimenta, poi viene asportata con le benne, depositata in appositi cassoni poi conferiti ad un'azienda che realizza dei ciottoli utilizzabili nelle sotto pavimentazioni di piazza o, come successo all'aeroporto di Pisa, per le piste d'atterraggio. E non si spreca neanche l'acqua che viene riciclata sia per la lavorazione sia per l'impianto di nebulizzazione in via di ultimazione, che permetterà l'abbattimento di gran parte delle polveri presenti al passaggio dei mezzi sulla strada d'arrocamento della cava».



COOPERAZIONE L'assemblea vara i piani per i prossimi tre anni: al centro lo sviluppo delle comunità energetiche rinnovabili sul territorio

Per Simoni & C gettone più ricco

Energia e digitale nuovi campi d'azione Il presidente lancia l'auspicio di ore di storia della cooperazione a scuola e corsi di laurea specifici sul movimento

DANIELE BATTISTEL



TRENTO - Mentre fuori tra il solleone e gli scrosci di pioggia i dipendenti delle Famiglie cooperative protestavano contro il taglio dell'integrativo e il non riconoscimento degli arretrati da parte della Federazione, nell'ovattata e rinnovata sala della Cooperazione i rappresentanti delle 423 realtà cooperative trentine votavano il nuovo Consiglio di amministrazione. Con l'occasione e senza darne pubblica notizia decidevano di riconoscerne l'impegno, aumentando il valore del gettone di presenza, portandolo dopo diversi anni da 100 a 250 euro a seduta. Del resto l'aveva appena fatto il Sait, che è uno dei pilastri della cooperazione, impossibile non farlo nel cuore del movimento. Si tratta di 150 euro a convocazione. Mediamente ne viene organizzata una al mese: fanno 1.800 euro l'anno. Neanche farlo apposta, più o meno il valore dell'integrativo annuale che rischiano di perdere 1.900 salumieri, macellai e verdurari delle Famiglie cooperative.

Le quali rappresentano, assieme alle Casse rurali, l'origine storica del mondo cooperativo. Che del resto dopo 133 anni dalla nascita della prima **coop** di "smercio e consumo" nel Bleggio, ora guarda avanti. Alle opportunità offerte dalla digitalizzazione e dall'energia, ma senza dimenticare la formazione. Anzi, nella sua relazione il confermatissimo presidente Roberto Simoni, ha parlato del suo auspicio che «nella scuola vengano impartite ore di storia della cooperazione» e che all'università vengano organizzati corsi di laurea specificatamente dedicati al mondo cooperativo». «Un passaggio non facile - ha riconosciuto il numero uno di via Segantini - ma noi lo dichiariamo comunque». E chissà che nell'anno elettorale la proposta non possa trovare estimatori anche tra i decisori della politica. Del resto come dichiarato da ambo le parti - i rapporti con la Provincia sono ottimi.

L'anno scorso di questi tempi - proprio in occasione della celebrazione dell'assemblea della Federazione Piazza Dante e via Segantini avevano firmato un puntualissimo "Protocollo d'intesa" con una serie di impegni concreti e misurabili. «Quasi tutti i punti dell'accordo sono stati onorati e altri sono in via di completamento», ha detto orgogliosamente Simoni.

Tra questi il presidente ha ricordato la promozione delle Comunità energetiche rinnovabili tra imprese, privati e soggetti del territorio. «Esse sono il futuro» ha spiegato Simoni annunciando che una decina di esse sono in fase di costituzione e due già pronte a partire. «Esse sono l'occasione per creare nuova cooperazione che parte dal basso, dalle esigenze della popolazione, che si organizza mettendo a fattor comune le risorse e le energie di cui dispone, e facendo questo promuove l'equità, l'inclusione e la



L'Adige

Cooperazione, Imprese e Territori

partecipazione democratica, crea un senso di responsabilità condivisa».

Altri aspetti della collaborazione con la Provincia riguardano il finanziamento dei Servizi di interesse economico generale - Sieg -, ovvero le attività commerciali che assolvono missioni d'interesse generale e sono soggetti a obblighi di servizio pubblico che hanno ottenuto un milioncino in più dalla giunta.

Tra i punti più alti di collaborazione con la Provincia Simoni ha citato la riforma del Progettone («condivisa in tutto il percorso»), il Fondo Partecipativo (finanziato con 22 milioni di euro assorbiti per la gran parte dal settore agricolo, motivo per il quale la Cooperazione chiede un ulteriore rinforzo di 10,5 milioni per gli altri comparti), i progetti scolastici di educazione cooperativa, la formazione agli amministratori, la questione del contratto delle educatrici dei nidi (c'è l'accordo, manca una delibera), il protocollo con l'Università di Tirana per gli infermieri (sta per uscire il bando di finanziamento del progetto). Riconoscendo i risultati ottenuti, la Cooperazione Trentina ora chiede alla giunta Fugatti uno sforzo ulteriore per il settore del sociale, in particolare sul capitolo gare e affidamenti. Sotto il primo profilo Simoni ha rilevato come spesso le cooperative vengano trattate come meri fornitori di servizi anziché partner seri e affidabili. «Ci sono troppe rigidità nel definire tempi di assistenza e nell'assegnare le risorse, bisogna rivedere le regole degli appalti».

Oltre all'energia, l'altro filone di sviluppo della Cooperazione riguarda la digitalizzazione che può essere uno strumento di aiuto alle cooperative, specialmente le più piccole, ma che al tempo stesso deve rimanere «a misura d'uomo». A questo proposito, Simoni "InCooperazione", la piattaforma che permette di valorizzare le relazioni territoriali esistenti tra soci, clienti e collettività. «Abbiamo l'ambizione di costruire una piattaforma che parta dal basso, mettendo a sistema i bisogni dei singoli, favorendo la collaborazione e la condivisione a vantaggio dell'intera comunità», ha proseguito Simoni, ricordando anche Indaco, lo strumento di e-commerce nato dall'esperienza di inTrentino.com e che dovrebbe essere pronto entro l'anno.

I MANIFESTANTI Valentino Bellin: non ci sentiamo rappresentati da chi sa solo tagliare

«Noi siamo i veri cooperatori»



Tra i circa quattrocento lavoratori delle Famiglie Cooperative che hanno manifestato ieri davanti alla sede della Cooperazione si nota un numero significativo di donne.

Una di loro, Maria Teresa, lavora in una Famiglia Cooperativa della Val di Non da più di dieci anni: «È una vergogna che pensino di risparmiare su di noi che mettiamo disponibilità, passione e sorriso in tutto quello che facciamo - ha detto la lavoratrice - Lavoriamo molto spesso in piccoli centri, abbiamo a che fare con persone anziane, per noi è fondamentale trattarle con i guanti bianchi. Siamo il valore aggiunto della Cooperazione, non un costo». Maria Teresa riflette sul valore sociale costituito dalle piccole «coop» di paese: «Spesso le Famiglie Cooperative sono l'unico punto vendita presente nell'abitato, rappresentano un vero punto di riferimento per la popolazione, le persone hanno bisogno di una parola, di un piacere, di un sorriso».

La lavoratrice mostra la sua determinazione: «Non mollo il mio posto di lavoro, mi piace e lo faccio con passione, non voglio che problemi contrattuali modifichino il mio comportamento verso le persone».

Tra le Famiglie che ieri hanno tenuto chiuso per lo sciopero dei dipendenti quelle di Mattarello, Povo, Vigo Meano, diverse in Vallagarina e nella Rotaliana.

Valentino Bellin, rappresentante sindacale e responsabile di filiale, sottolinea lo spirito della manifestazione: «Il contratto integrativo non è una gentile concessione, è un diritto che coincide con la cooperazione stessa, perché garantisce libertà e dignità ai lavoratori. Con un'inflazione che va dal 9% al 15%, non si può chiedere ai lavoratori di rinunciare a 170-200 euro al mese». Bellin esprime il suo orgoglio di cooperatore: «Noi oggi ci sentiamo più cooperatori di quelli che sono dentro il palazzo, siamo la cooperazione da prima linea, siamo quelli che fanno le tessere ai soci, quelli che li coccolano, danno loro da mangiare. Non ci sentiamo rappresentati da questi signori, che "tagliano, tagliano, tagliano"». C'è poi Giuseppe, deluso dalla Federazione e disilluso anche dalla politica provinciale: «Lavoro come addetto ai servizi in Val di Fassa da oltre trent'anni, dentro piccoli negozi che nei paesi sono punti di aggregazione fondamentali. Ma negli ultimi cinque anni ho visto cambiare in peggio questo mondo. Oggi chiediamo solo quello che ci spetta di diritto, dal 2014 abbiamo gli stipendi bloccati, anche per responsabilità della politica che ci ha completamente dimenticati». Fa.Pe.



Credito cooperativo modello di finanza «sostenibile»

ANDREA IANNOTTA

«Quando all'interno di una istituzione, non solo bancaria, si creano legami forti dediti al bene comune, si raggiungono gli obiettivi proposti. Non sempre è facile mettere insieme tante teste, ma le Banche di credito cooperativo posso rendere più agevole la realizzazione di questo modello, ispirato alla dottrina sociale della Chiesa».

È Laura Viganò, docente dell'Università di Bergamo, a delineare i contorni dentro i quali si sviluppa la finanza sostenibile, durante l'incontro sul tema promosso dalle sezioni di Bergamo e Brescia dell'Ucid, l'Unione cristiana imprenditori e dirigenti al Castello di Malpaga.

L'interesse per il ruolo che le banche svolgono per un armonico sviluppo economico è crescente: impatto ambientale, sociale e adozione di modelli di governance ispirati a un ampio criterio di sostenibilità. La cooperazione di credito delle origini incarna questo approccio che vede la finanza come leva per la promozione umana. Le casse rurali, molto presenti nei territori di Bergamo e Brescia, sono nate su impulso della Rerum Novarum, è stato sottolineato, e hanno contribuito a realizzare in ambito finanziario i principi della dottrina sociale della Chiesa.

«Se guardiamo agli ultimi decenni - ha sostenuto don Lorenzo Testa, docente di Teologia morale al Seminario di Bergamo - sembrerebbe di poter dire che la finanza non ha un volto umano. Però bisogna ricordare che l'economia, nel cui alveo si trova la finanza, nasce a servizio dell'uomo e rappresenta l'arte per raggiungere un'adeguata amministrazione della casa comune».

E seguendo l'insegnamento di Papa Francesco, occorre ricordare che «bisogna tornare a mettere al centro l'uomo, che può creare qualcosa di buono al servizio degli altri».

Sulle radici e la crescita di una finanza sostenibile è intervenuto Mario Masini, docente emerito dell'Università di Bergamo, che ha sottolineato l'importanza coniugare la loro peculiarità di istituti legati al territorio con la necessità di una «modernizzazione tecnologica utile per affrontare le sfide dell'oggi».

«Cambiano i tempi, e i valori non cambiano nei loro contenuti, ma nella formulazione» ha osservato Giovanni Grazioli, presidente della **Bcc** di Treviglio .

Un approccio che rimane saldamente ancorato al territorio, cui fa da contraltare la sostenibilità nella banca di dimensioni europee, come ha precisato Damiano Carrara, di Intesa Sanpaolo: «Anche i grandi istituti di credito devono avere una base sociale e un modello di business non lontano da quello delle banche locali».

I limiti di una eccessiva finanziarizzazione dell'economia sono stati evidenziati da Albino Zabbialini, commercialista che ha voluto dare "voce" alle imprese: «È indispensabile dare sostegno a istituti che



L'Eco di Bergamo

Cooperazione, Imprese e Territori

praticano la finanza non speculativa».

Andrea Iannotta.

Conad, in Bergamasca investe 31,5 milioni «Vogliamo crescere»

*Il piano Prevista l'apertura di tre nuovi punti vendita Ferrarini: cerchiamo una location idonea anche in città
«Inflazione pesa, spesa più frequente a caccia di offerte»*

elvira conca

Un fatturato complessivo di 294,7 milioni di euro (+3,9%), 71 soci e quasi mille dipendenti (25 in più rispetto al 2021) e una quota di mercato del 12,4%. Sono i numeri di **Conad** Centro Nord che, nell'anno in cui festeggia i suoi primi 60 anni, punta ancora a crescere nella Bergamasca. Sul piatto 31,5 milioni di investimenti nel biennio, in parte per rafforzare la rete di vendita (oggi 48 gli store in provincia), in parte per ammodernare i negozi esistenti in ottica green puntando in particolare sull'efficientamento energetico. Obiettivo: dotare ogni negozio, dove possibile, di un impianto fotovoltaico anche per ridurre la dipendenza dal gas.

Prevista l'apertura, nel biennio, di tre nuovi negozi per una superficie totale di 5.800 mq che porterà ad un ampliamento dell'organico dei collaboratori di circa 100 unità. Il primo taglio del nastro in programma entro fine giugno, a Sant'Omobono Terme dove **Conad** ha rilevato un negozio da un privato.

Uno sviluppo sul territorio bergamasco che fa parte di un piano ben più ampio a budget 167,5 milioni di investimenti complessivi (13 le nuove aperture previste), che i soci della cooperativa con sede a Campegine (Reggio Emilia), riuniti ieri in assemblea, hanno approvato insieme al bilancio 2022: il fatturato globale della rete di vendita si attesta a 1,995 miliardi, in crescita del 5,48% rispetto al 2021, con un utile di esercizio di 17,9 milioni e un patrimonio netto salito a 355 milioni (+3,9 milioni nell'ultimo anno). Positiva anche la crescita della quota di mercato della cooperativa, in particolar modo nelle aree di Bergamo e Brescia.

«In un anno difficilissimo per lo scoppio della guerra, il boom dei costi energetici, la mancanza di materie prime e la fiammata di inflazione, il risultato acquisito assume ancora maggior valore», sottolinea Ivano Ferrarini, amministratore delegato di **Conad** Centro Nord. «Voglio anche sottolineare - aggiunge - il grande lavoro fatto con i soci per far crescere la nostra quota di mercato anche in provincia, dove oggi siamo il terzo marchio dell Gdo». Nel 2022 in provincia di Bergamo conclusa l'integrazione dei negozi Auchan acquisiti con l'operazione del 2019 che ha permesso alla cooperativa emiliana di fare in grande salto nel mondo della grande distribuzione e passaggio alla rete **Conad** dei due supermercati ex Despar di Lovere e Chiuduno.

«Siamo convinti che ci siano ulteriori spazi di crescita per noi anche se il mercato è molto competitivo e come tutti ci dobbiamo misurare con un calo dei consumi legato soprattutto all'inflazione anche se nell'ultimo periodo registriamo un'inversione di tendenza».



L'Eco di Bergamo

Cooperazione, Imprese e Territori

Stiamo concretizzando la trattativa su progetti importanti in provincia con una superficie di vendita di circa 2.500 mq e siamo attenti a cogliere nuove opportunità».

Sfumata un anno fa l'operazione dello store «Sapori e D'intorni» nell'ex cinema Nuovo in largo Belotti a Bergamo, Ferrarini conferma di non aver abbandonato l'idea di portare le insegne **Conad** in centro città. «L'obiettivo è quello, oggi in città siamo presenti solo con i negozi in via Garibaldi e via Carducci, cerchiamo la location giusta».

L'Eco di Bergamo

Cooperazione, Imprese e Territori

Festa per i 60 anni

Il presidente: «Fieri di essere cooperativa»

Sessant'anni di storia alle spalle, un futuro da costruire «fieri di essere una cooperativa». A ricordarlo il presidente di **Conad** Centro Nord, Luca Signorini. «Sono particolarmente felice e onorato di poter celebrare il 60esimo anniversario di **Conad** Centro Nord per il significato che riveste per me e la mia famiglia: mio suocero era un socio **Conad**, lo sono io e lo sono i miei figli. Una storia intergenerazionale che rappresenta al meglio i valori di questa insegna e sono fiero di quello che è stato fatto in questi primi 60 anni e per quello che abbiamo in mente di fare per i prossimi 60».

Tra le iniziative per festeggiare il compleanno, il supporto, economico e logistico, l'iniziativa di Associazione Viva Vittoria OdV «50 Miglia» che lo scorso 4 giugno ha creato una catena umana tra le città di Bergamo e Brescia, simbolo di unione e solidarietà, in occasione della nomina delle due Città come Capitale della Cultura 2023.



Bisogna salvare il mare dall'invasione della plastica

Ogni anno se ne producono 840 milioni di tonnellate

Ester CECERE* Il 5 giugno di ogni anno si celebra la Giornata Mondiale dell'Ambiente.

Una "campagna globale" istituita a Stoccolma dalle Nazioni Unite nel 1972. La Giornata quest'anno è dedicata alla ricerca di soluzioni alla crisi dell'inquinamento da plastica.

L'8 giugno, ieri, si celebra la Giornata Mondiale degli Oceani, istituita appunto l'8 giugno del 1992 in seguito al Vertice sull'Ambiente tenutosi a Rio de Janeiro. Il tema di quest'anno è "L'oceano: vita e mezzi di sostentamento". Entrambe le giornate ribadiscono la necessità ormai improcrastinabile di vivere in modo sostenibile e in armonia con la natura, poiché le risorse sono limitate e devono essere salvaguardate. Gli oceani ricoprono il 70% della superficie terrestre. Negli oceani vive il fitoplancton, un insieme di organismi vegetali microscopici che producono la metà dell'ossigeno che respiriamo sulla Terra e rappresentano il primo anello della catena alimentare marina. Gli oceani assorbono circa un quarto dell'anidride carbonica presente nell'atmosfera, mitigando così la gravità dell'effetto serra, e regolano il clima terrestre.

Tornando alla plastica, dobbiamo purtroppo prendere atto che ogni anno se ne producono circa 430 milioni di tonnellate, di cui otto milioni finiscono negli oceani, rappresentando l'80% di tutti i detriti marini presenti nelle acque superficiali e nei sedimenti del fondo. I due terzi dei manufatti in plastica sono prodotti "usa e getta" che, pertanto, diventano rapidamente rifiuti. Il 99% della plastica è costituito da sostanze chimiche provenienti da fonti inquinanti e non rinnovabili.

Conosciamo tutti ormai le spaventose isole di plastica presenti negli oceani; ne sono state individuate sei. La "Great Pacific Garbage Patch", nell'Oceano Pacifico tra la California e l'Arcipelago delle Hawaii, è la più grande al mondo.

La maggior parte della plastica si frammenta in microplastiche (di dimensioni comprese tra 0,1 e 5 millimetri) e nanoplastiche (di dimensioni 80.000 volte più sottili di un capello) che derivano dalla degradazione delle prime. Queste particelle, per le loro ridotte dimensioni, vengono ingerite dagli organismi viventi ed entrano nelle catene alimentari, arrivando anche all'uomo. Uno studio dell'Università di Newcastle in Australia ha permesso di stimare che la quantità media di plastica che gli uomini ingeriscono in una settimana si aggira intorno ai 5 grammi, più o meno l'equivalente di una carta di credito. In questo quadro desolante e oltremodo preoccupante, fu accolta con sollievo la cosiddetta "legge salvamare" (l.n. 60 del 17 maggio 2022) approvata nel maggio dello scorso anno dopo quattro anni dalla sua presentazione. La legge è composta da sedici articoli, dei quali il più importante riguarda la gestione dei rifiuti pescati accidentalmente con le reti durante l'attività di pesca e/o occasionalmente con qualunque altro



Quotidiano di Puglia (ed. Taranto)

Cooperazione, Imprese e Territori

mezzo. Prima dell'entrata in vigore di tale legge, i pescatori erano costretti a rigettare in mare i rifiuti rinvenuti perché altrimenti ne sarebbero stati considerati produttori e avrebbero dovuto pagare per il loro smaltimento. La legge, invece, prevede che i rifiuti possano essere portati nei porti presso punti di raccolta appositamente allestiti e contempla meccanismi premiali per i pescatori. Purtroppo, a distanza di un anno, mancano tutti i decreti attuativi necessari per far funzionare la legge.

Fortunatamente, prima della sua approvazione, in Italia esistevano già dei progetti sperimentali di coinvolgimento dei pescatori nella raccolta della plastica i quali hanno dato ottimi risultati. "Ogyre" è la prima piattaforma digitale di "fishing for litter", alla lettera "pesca dei rifiuti". Il network rende partecipi pescherecci, alcune ong e le comunità locali.

Chiunque può contribuire a ripulire il mare a distanza, iscrivendosi al sito di Ogyre per supportare direttamente, tramite donazioni o l'acquisto di gadget, uno o più pescatori e dare così un contributo concreto alla salvaguardia degli oceani. "Il progetto di Ogyre funziona in due modi differenti: in Italia i pescatori raccolgono i rifiuti durante la normale attività di pesca. Nei Paesi emergenti, la raccolta dei rifiuti è invece un'alternativa alla pesca" spiega il fondatore Antonio Augeri. Il nome della piattaforma deriva dal termine "gyres", con cui si indicano le correnti oceaniche circolari che intrappolano la plastica e danno luogo alle enormi isole di rifiuti.

In Puglia, ricordiamo progetto Sama-19 "Contributo della pesca professionale alla protezione dell'ambiente e della biodiversità marina", finanziato con i fondi Feamp Puglia 2014-2020. Il progetto ha reso possibile la sperimentazione di pratiche di raccolta e di smaltimento dei rifiuti accidentalmente raccolti in mare tramite la cooperazione con gli Enti locali e le Università.

Sono state impegnate 41 imbarcazioni e 2 cooperative tarantine che hanno conferito i rifiuti "pescati" in appositi contenitori messi a disposizione dall'Amiu, Kyma Ambiente Taranto, che si è occupata anche dello smaltimento. Lo scorso 24 maggio, Cosimo Bisignano di **Legacoop** Agroalimentare Puglia ha preso parte all'audizione pubblica indetta a Bruxelles dalla Commissione Europea per la Pesca, dove ha presentato i risultati del progetto. Le 41 imbarcazioni in 890 giornate lavorative, per un totale di 9236 ore di pesca a strascico, hanno raccolto 6084 kg di rifiuti di cui ben il 63,5% era rappresentato da prodotti in plastica! "Il ruolo del pescatore - ha affermato Bisignano - può e deve essere valorizzato nell'ambito della salvaguardia delle risorse, come fornitore di servizi sostenibili di interesse pubblico, in linea con la strategia europea dell'agenda 2030 e i principi della blu economy. L'importanza della raccolta è inoltre connessa all'attività di pesca come diversificazione e integrazione del reddito delle imprese di pesca e mantenimento dei posti di lavoro". Ciò conferma che la realizzazione di circoli virtuosi è possibile.

* ricercatrice Cnr Taranto.

Il Nuovo Trentino

Cooperazione, Imprese e Territori

Cooperative. Le assistenti domiciliari pagate per gli spostamenti

Cgil esulta: tempo di viaggio riconosciuto ai lavoratori

TRENTO. Fp CGIL esprime soddisfazione per la sentenza del Tribunale di Trento che riconosce il diritto al tempo viaggio alle assistenti domiciliari delle Cooperative. «Non sappiamo se tra gli "sgarbi istituzionali" si possa annoverare anche l'azione giudiziaria che la Fp Cgil ha dovuto intraprendere per vedere riconosciuto finalmente il tempo di spostamento da un utente all'altro come tempo di lavoro delle assistenti sociali delle cooperative. - si legge in una nota - Ma tant'è: come FP non possiamo non confermare che anche nella **cooperazione** sociale troppo spesso non c'è il doveroso riconoscimento dei diritti dei lavoratori. Con la sentenza del 23 maggio, il Giudice del Lavoro ha difatti sancito il diritto di una assistente domiciliare a vedersi riconosciuto il tempo utilizzato per spostarsi dal domicilio di un utente all'altro come orario di lavoro.

Tempo viaggio che è sempre stato considerato dalla cooperativa sociale in questione come "tempo libero" della lavoratrice che, settimanalmente e mensilmente, si è tradotto in ore di lavoro non retribuite. È almeno dal 2018 che abbiamo avanzato alla cooperativa la richiesta del riconoscimento, almeno forfetario, di un minutaggio lavorato per il tempo viaggio.

Abbiamo sempre ricevuto risposte negative. A seguito di ulteriori e numerose richieste cadute nel vuoto, la lavoratrice, supportata dalla FP, è stata costretta a rivolgersi al Giudice, che oggi ha accertato che "il tempo occorso alla ricorrente giornalmente per raggiungere, ai fini dello svolgimento delle proprie mansioni di assistente domiciliare, le abitazioni diverse da quella del primo utente assistito in ciascuna giornata, deve essere computato nell'orario di lavoro e quindi va retribuito con gli stessi parametri previsti per lo svolgimento delle mansioni oggetto del rapporto di lavoro".

«Invitiamo le lavoratrici e i lavoratori del settore a contattare la nostra Organizzazione per l'assistenza necessaria per affrontare tale questione. - continua il sindacato - Allo stesso tempo, visto che nonostante gli impegni assunti gli Enti Pubblici non hanno mai inserito nei propri capitolati di gara il riconoscimento del tempo viaggio lamentando poi la fuga di personale qualificato dalla domiciliarità, sollecitiamo la presa in carico di un tema fondamentale per l'assistenza delle persone fragile sul territorio così da risolvere subito questa problematica».



Il Piccolo Faenza

Cooperazione, Imprese e Territori

Post alluvione. Il ministro delle Imprese si è soffermato sugli aiuti per la ripartenza

Urso a Forlì a tu per tu col mondo produttivo

Il ministro delle Imprese e del made in Italy Adolfo Urso ha incontrato lunedì scorso, 5 giugno, il mondo della cooperazione e delle associazioni di categoria alla Camera di Commercio della Romagna, a Forlì. Con lui c'erano il viceministro alle Infrastrutture e trasporti Galeazzo Bignami e l'assessore regionale allo Sviluppo economico Vincenzo Colla. A fare gli onori di casa il presidente della Camera di Commercio della Romagna Carlo Battistini.

Presenti, fra i tanti, la parlamentare di Fratelli d'Italia Alice Buonguerrieri e il sindaco di Forlì Gian Luca Zattini, che ha lanciato un allarme: «Occorre aiutare in modo deciso la montagna. Il timore dello spopolamento è fondato».

Nei loro interventi, gli esponenti regionali di Confindustria, Confartigianato, Confcommercio, Confesercenti, Confcooperative, **Legacoop** e altre sigle hanno tutti ringraziato il Governo per le prime risorse stanziate ma hanno chiesto ulteriori interventi. Fra questi, la proroga e la rateizzazione nei pagamenti delle imposte e l'estensione del fondo di garanzia alle piccole e medie imprese. Semplificazione burocratica e rapidità negli interventi le

richieste più pressanti, ma è stata evidenziata anche l'importanza della sinergia fra istituzioni locali e centrali. «Il Governo, in modo tempestivo ed efficace, ha stanziato due miliardi di euro per l'emergenza maltempo. Oltre la metà delle risorse è stata destinata al sistema sociale e produttivo di questo territorio - ha detto il ministro Urso -. Ora si apre la seconda fase, quella degli interventi mirati, indirizzando risorse statali su settori, aree e aziende che hanno subito i danni più gravi, per rimettere in moto questo straordinario sistema produttivo che è orgoglio del made in Italy». Il ministro ha assicurato di farsi carico delle sollecitazioni delle associazioni di categorie, anche come emendamenti al decreto legge del primo giugno scorso. In particolare, si è soffermato sulla detassazione dei ristori offerti dai datori di lavoro ai dipendenti e ha annunciato una «riflessione strutturale in tema di assicurazioni». Urso ha poi rivelato l'emissione di una «serie filatelica solidale che sarà dedicata ai volontari dell'alluvione. I proventi dal sovrapprezzo saranno destinati a iniziative nelle aree colpite dal maltempo».

Dal ministro infine un invito a «restare uniti per trasformare questa crisi, che è anche una lezione, in opportunità per pensare a provvedimenti legislativi per mantenere il territorio, ripristinare la tutela ambientale e creare meccanismi che ci consentono di intervenire in maniera più rapida in caso di altre calamità». (Mv).



La Nazione (ed. Umbria)

Cooperazione, Imprese e Territori

PAC2000A Conad

«Sosteniamo il futuro Ci stanno a cuore ambiente e persone»

«La scuola è il luogo in cui gli studenti acquisiscono conoscenze e competenze che li preparano per il successo nella vita, è il luogo in cui si impara a leggere e dove si sviluppano abilità come il pensiero critico, le capacità comunicative, la risoluzione dei problemi, la collaborazione e il lavoro di squadra. Sostenere iniziative a favore della scuola significa investire sulla crescita della società e sul futuro delle nuove generazioni, fornendo loro i corretti strumenti per diventare cittadini più consapevoli e sviluppando per loro un ambiente sicuro e inclusivo. Dando il nostro supporto a iniziative per la scuola, possiamo garantire le stesse risorse e opportunità di apprendimento a tutti gli studenti, abbattendo le barriere che possono impedire di raggiungere il loro pieno potenziale. Anche in questa edizione i ragazzi hanno mostrato una grande capacità di analisi della realtà, un'interpretazione originale delle tematiche proposte ed una forte propensione al lavoro di squadra. Siamo orgogliosi di poter sostenere, ancora una volta, la redazione de La Nazione nella realizzazione del Campionato di Giornalismo, iniziativa che ogni anno coinvolge numerosissime studentesse e studenti dell'Umbria - dichiara Giovanni Anania direttore marketing di PAC 2000A Conad». Che aggiunge: «Come realtà fortemente integrata nei territori in cui operiamo, adottiamo da sempre un modello unico che pone al centro la comunità, di cui i giovani rappresentano il futuro, e siamo convinti che progetti come questo permettano loro non solo di sviluppare competenze personali e professionali, ma anche di esprimere al meglio nuove idee e tendenze in grado di arricchire la società nel suo complesso. Il nostro impegno per la scuola e le nuove generazioni - rientra nella strategia di sostenibilità concreta di Conad "Sosteniamo il futuro", basata sui tre pilastri della sostenibilità: ambiente e risorse, persone e comunità, imprese e territorio. Siamo certi che grazie ad iniziative come questa potremo contribuire al miglioramento delle condizioni attuali, con lo sguardo rivolto al futuro delle persone e del territorio di cui facciamo parte».



Affari Italiani

Cooperazione, Imprese e Territori

ADM, Mauro Lusetti nominato nuovo Presidente

Lusetti, Presidente di Conad Consorzio Nazionale, guiderà il Comitato Esecutivo di ADM, succedendo a Marco Pedroni, Presidente di Ancc-Coop e Coop Italia ADM, Associazione Distribuzione Moderna annuncia la nomina di **Mauro Lusetti** a nuovo Presidente ADM, Associazione Distribuzione Moderna annuncia la nomina a nuovo Presidente di **Mauro Lusetti**, Presidente di Conad Consorzio Nazionale, che succede a Marco Pedroni, Presidente di Ancc-Coop e Coop Italia. Il Comitato Esecutivo di ADM comprende i vertici delle associazioni di rappresentanza della distribuzione moderna ed è composto da: Carlo Alberto Buttarelli, Presidente Federdistribuzione, Alessandro Beretta, Segretario Generale Ancc-Conad, Marco Pedroni, Presidente Ancc-Coop e Coop Italia, oltre a Francesco Avanzini (Conad), Maura Latini (Coop Italia), Albino Russo (Ancc-Coop), e i vertici di grandi aziende della distribuzione moderna in Italia, Christophe Rabatel (Carrefour), Giorgio Santambrogio (Gruppo Végé), Maniele Tasca (Gruppo Selex), Gabriele Villa (Esselunga). In qualità di Consigliere Delegato di ADM è stato nominato Marco Pagani (Federdistribuzione). ADM, Associazione Distribuzione Moderna, è l'organismo che rappresenta il settore della Distribuzione Moderna nei confronti della produzione industriale e agricola e persegue il miglioramento continuo della filiera, all'interno del mondo GS1, dando impulso e favorendo l'efficienza nei rapporti tra gli operatori, coordinandosi costantemente con Federdistribuzione, Ancc-Coop, Ancc-Conad. Iscriviti alla newsletter.



Agenparl

Cooperazione, Imprese e Territori

Comunicato Stampa "Gualdo 2030"

(AGENPARL) - gio 08 giugno 2023 GUALDO 2030: IL FUTURO E' ADESSO! 9-10 GIUGNO, Piazza Soprammuro - Gualdo Tadino Per confrontarsi su sostenibilità, sviluppo, innovazione ed altro. Due giorni con 8 Panel su vari argomenti ed importanti ospiti. Idee, proposte e soluzioni per la Gualdo Tadino del futuro. www.tadino.it GUALDO 2030: IL FUTURO E' ADESSO! 9-10 GIUGNO, Piazza Soprammuro - Gualdo Tadino

VENERDI 9 GIUGNO Mattina In caso di maltempo l'evento sarà svolto presso la Mediateca Ore 9.30 -

Panel 1 - RIDURRE LE DISEGUAGLIANZE E ISTRUZIONE DI QUALITA' Intervengono: -Enrico Libera (Progettista Aris Formazione) -Angela Codignoni (Dirigente Scolastico Istituto Comprensivo Gualdo Tadino) -

Sabrina Antonelli (Dirigente Scolastico Istituto Casimiri) -Alberto Cari (Staff di Dirigenza IST Umbria) Ore 11.00 - Panel 2 - INNOVAZIONE E TRANSIZIONE DIGITALE Intervengono: -Andrea Sprega (CTO Slope) -Stefano Brunetti (Coordinamento e Supporto Progettazione Coworking Sassuolo) -Diego Albinì (Amministratore Delegato e Direttore Tecnico Geosurveys Srl)

Pomeriggio Ore 15.30 - Panel 3 - VITA SULLA TERRA E ACQUA PULITA Intervengono: -Federica Lunghi (Consigliere di Amministrazione Umbra Acque S.p.A.) -Leonardo Antonini (Direttore di Stabilimento Rocchetta S.p.A.) -Sebastien Mattioli (Coordinatore G.A.A.U.M. sez. di Gualdo Tadino) Ore 17.00 -

Panel 4 - CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILE Intervengono: -Gabriele Capoccia (Titolare Capoccia Bio) -Rodolfo Loreti (Titolare Frantoio Loreti) -Monica Petronio (Presidente Slow Food Umbria) -Mirco Rinaldi (Presidente Gal Alta Umbria) www.tadino.it GUALDO 2030: IL FUTURO E' ADESSO! 9-10 GIUGNO, Piazza Soprammuro - Gualdo Tadino

SABATO 10 GIUGNO Mattina Ore 9.30 - Panel 5 - SCONFIGGERE LA POVERTA' In caso di maltempo l'evento sarà svolto presso la Mediateca Intervengono: -Liana Cicchi (Presidente Cooperativa Sociale ASAD e Vicepresidente Legacoop Umbria) -Giovanni Carlotti (Coordinatore progetti P-TREE e MEET) -Luca Fiorucci (Vice Presidente C.V.S Gualdo Tadino) Ore 11.00 - Panel 6 - LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA DI QUALITA' Intervengono: -Fabrizio Fratini (Rappresentante per CGIL-CISL-UIL) -Luca Colaiacovo (Presidente Confindustria Gualdo Tadino-Gubbio) -Aurelio Pucci (Presidente Confcommercio Mandamento di Gualdo Tadino e comprensorio).



4° edizione per la "Grande Cena di Boorea", a sostegno di Pediatria e Neonatologia

(AGENPARL) - gio 08 giugno 2023 COMUNE DI PIACENZA Ufficio Stampa Piazza Cavalli, 2 - 29121 Piacenza www.comune.piacenza.it Piacenza, 8 giugno 2023 Oggetto: 4° edizione per la "Grande Cena di Boorea", a sostegno di Pediatria e Neonatologia Domani, venerdì 9 giugno alle 12, presso la sala del Consiglio comunale in Municipio, si terrà la conferenza stampa di presentazione della "Grande Cena di Boorea", evento benefico giunto, nella nostra città, alla sua 4° edizione e dedicato quest'anno a sostenere l'Unità operativa di Pediatria e Neonatologia dell'Azienda Usl di Piacenza. A illustrare il programma e le finalità della serata, promossa da Boorea e **Legacoop** Emilia Ovest con il patrocinio di Comune e Provincia di Piacenza, interverranno l'assessora alle Politiche per l'Infanzia Nicoletta Corvi, il direttore del Dipartimento Materno-Infantile dell'Azienda Usl Giacomo Biasucci, il vice presidente di **Legacoop** Emilia Ovest Fabrizio Ramacci, consigliere Boorea e Miriam Vallisa per il coordinamento territoriale di **Legacoop**. Gli organi di informazione sono vivamente invitati a partecipare. PIACENZA PRIMOGENITA DELL'UNITÀ D'ITALIA.



CNESC: PRESENTATO IL XXI RAPPORTO - IL CONTRIBUTO DELLA CNESC E DEL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE ALLE SFIDE DEL PRESENTE

(AGENPARL) - gio 08 giugno 2023 IL CONTRIBUTO DELLA CNESC E DEL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE ALLE SFIDE DEL PRESENTE presentato il XXI Rapporto CNESC Conclusa l'iniziativa di presentazione del XXI Rapporto CNESC "Il Servizio Civile Universale e le sfide del presente: numeri ed esperienze tra continuità e innovazione". I dati presentati sono ampiamente rappresentativi del bando 2020 cui si riferisce il rapporto: i posti degli enti CNESC sono infatti il 39,9% sul totale del bando. I 29 Enti aderenti alla Cnesc, per un totale di 6.711 enti di accoglienza (di cui il 94,3% afferenti agli ETS) distribuiti in tutte le regioni e all'estero, hanno partecipato al bando con 22.239 posti, ricevendo 50.095 domande a dimostrazione di un interesse alto da parte dei giovani. I dati hanno evidenziato opportunità e nodi dei progetti e programmi di questo primo bando in cui è entrata in vigore la programmazione triennale. Tra le opportunità, la scelta della coprogrammazione per il 26,3% dei programmi, per aprirsi a nuove collaborazioni, sinergie e a un proficuo scambio di prassi e le misure aggiuntive adottate nel 58,3% di posti CNESC per qualificare il percorso formativo dei volontari e renderlo accessibile anche a chi è in difficoltà; Tra i nodi, un aumento del 67% delle risorse impiegate dagli enti sia a livello locale che centrale, segno probabilmente di una complessità crescente, accompagnata da un aumento di burocrazia e, collegato a questo, il tema della sostenibilità. "Il Rapporto ci racconta un Servizio Civile Universale al passo coi tempi, capace di modificarsi per rispondere alle sfide del presente" dichiara Laura Milani, Presidente CNESC. "Tra le sfide quella di dare una risposta strutturata alle emergenze, per fare in modo che gli operatori volontari possano intervenire tempestivamente, senza necessità di circolari apposite; e ancora investire nella prevenzione e nella trasformazione nonviolenta dei conflitti e, quindi, nei Corpi Civili di Pace; rendere il Servizio Civile realmente universale, dotandolo da un lato di risorse stabili chiedendo nell'immediato l'estensione dei fondi PNRR anche per il 2024 e dall'altro investendo nella promozione, come già ha indicato il Ministro Andrea Abodi, per realizzare non solo azioni di orientamento all'interno delle scuole, ma anche laboratori di cittadinanza che possano far crescere una cultura dell'impegno civico e della nonviolenza. Ne stiamo avendo una prova in questi giorni in Emilia Romagna: i giovani sentono istintivamente l'urgenza di dare il proprio contributo per portare un cambiamento, si sentono parte di una comunità, ma vanno ascoltati per riuscire a far crescere questi valori e a tradurli in impegno concreto." Alla CNESC aderiscono: Acli, Aism, Anpas, ASC Aps, Anspi, Assifero, Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, Avis Nazionale, Caritas Italiana, CESC Project, CIPSI, Cnca, Confederazione Nazionale Misericordie d'Italia, Ist. Don Calabria, Diaconia Valdese, Federazione SCS/CNOS - Salesiani per il sociale, Federsolidarietà / CCI, Focsiv, INAC, **Legacoop**,



(AGENPARL) - gio 08 giugno 2023 IL CONTRIBUTO DELLA CNESC E DEL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE ALLE SFIDE DEL PRESENTE presentato il XXI Rapporto CNESC Conclusa l'iniziativa di presentazione del XXI Rapporto CNESC "Il Servizio Civile Universale e le sfide del presente: numeri ed esperienze tra continuità e innovazione". I dati presentati sono ampiamente rappresentativi del bando 2020 cui si riferisce il rapporto: i posti degli enti CNESC sono infatti il 39,9% sul totale del bando. I 29 Enti aderenti alla Cnesc, per un totale di 6.711 enti di accoglienza (di cui il 94,3% afferenti agli ETS) distribuiti in tutte le regioni e all'estero, hanno partecipato al bando con 22.239 posti, ricevendo 50.095 domande a dimostrazione di un interesse alto da parte dei giovani. I dati hanno evidenziato opportunità e nodi dei progetti e programmi di questo primo bando in cui è entrata in vigore la programmazione triennale. Tra le opportunità, la scelta della coprogrammazione per il 26,3% dei programmi, per aprirsi a nuove collaborazioni, sinergie e a un proficuo scambio di prassi e le misure aggiuntive adottate nel 58,3% di posti CNESC per qualificare il percorso formativo dei volontari e renderlo accessibile anche a chi è in difficoltà; Tra i nodi, un aumento del 67% delle risorse impiegate dagli enti sia a livello locale che centrale, segno probabilmente di una complessità crescente, accompagnata da un aumento di burocrazia e, collegato a questo, il tema della sostenibilità. "Il Rapporto ci racconta un Servizio Civile Universale al passo coi tempi, capace di modificarsi per rispondere alle sfide del presente" dichiara Laura Milani, Presidente CNESC. "Tra le sfide quella di dare una risposta strutturata alle emergenze, per fare in modo che gli operatori volontari possano intervenire tempestivamente, senza necessità di circolari apposite; e ancora investire nella prevenzione e nella trasformazione nonviolenta dei conflitti e, quindi, nei Corpi Civili di Pace; rendere il Servizio Civile realmente universale, dotandolo da un lato di risorse stabili chiedendo nell'immediato l'estensione dei fondi PNRR anche per il 2024 e dall'altro investendo nella promozione, come già ha indicato il Ministro Andrea Abodi, per realizzare non solo azioni di orientamento all'interno delle scuole, ma anche laboratori di cittadinanza che possano far crescere una cultura dell'impegno civico e della nonviolenza. Ne stiamo avendo una prova in questi giorni in Emilia Romagna: i giovani sentono istintivamente l'urgenza di dare il proprio contributo per portare un cambiamento, si sentono parte di una comunità, ma vanno ascoltati per riuscire a far crescere questi valori e a tradurli in impegno concreto." Alla CNESC aderiscono: Acli, Aism, Anpas, ASC Aps, Anspi, Assifero, Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, Avis Nazionale, Caritas Italiana, CESC Project, CIPSI, Cnca, Confederazione Nazionale Misericordie d'Italia, Ist. Don Calabria, Diaconia Valdese, Federazione SCS/CNOS - Salesiani per il sociale, Federsolidarietà / CCI, Focsiv, INAC, **Legacoop**,

Agenparl

Cooperazione, Imprese e Territori

MCL, MOVI, Shalom, Telefono Azzurro, Unicef, UNITALSI, UNPLI, UILDM, Vides - Italia Osservatori: Movimento Nonviolento, Cesc, Opera Don Orione Segreteria: c/o Caritas Italiana Viale Aurelia 796 - 00165 Roma In apertura lavori il saluto del Presidente della Consulta Nazionale per il Servizio Civile Universale Licio Palazzini che ha sottolineato il ruolo del terzo settore in questa fase di dinamismo del sistema e del Capo Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale - Presidenza del Consiglio dei Ministri Michele Sciscioli che ha evidenziato l'importanza della collaborazione con gli Enti e dell'ascolto dei giovani, anche per meglio imparare il loro linguaggio e dell'interazione con gli altri Ministeri tra cui il MIUR, per rafforzare insieme la promozione. Tra le riflessioni e le proposte emerse, la necessità di valorizzare l'esperienza del Servizio Civile anche attraverso la certificazione delle competenze, attivando al più presto un percorso che garantisca a tutti gli operatori volontari, nella libertà di ciascuno, la certificazione delle competenze di cittadinanza, coerenti con il quadro valoriale del servizio civile. In ultimo, quella di semplificare e sburocratizzare il sistema, passando per esempio da una programmazione e progettazione annuale a una triennale. Ad arricchire la riflessione, il focus sul SCU e gli obiettivi dell'agenda 2030, che offre uno stimolo a rileggere l'istituto in chiave di Difesa della Patria, di ripartenza in connessione con il PNRR, e di sostenibilità, con una particolare attenzione per l'obiettivo 16- Pace, Giustizia e istituzioni solide. Infine, le esperienze di due operatori volontari - Paolo Castelli e Marta Romano - che testimoniano concretamente come il servizio civile diventa per i giovani un'opportunità per costruire la pace e promuovere lo sviluppo sostenibile, e di un Operatore Locale di Progetto - Ivano Maiorella - che ci ricorda il ruolo degli adulti che accompagnano i volontari in questa esperienza di educazione alla pace, di formazione e acquisizione delle competenze, di difesa della Patria. Sul Canale Youtube CNESC è possibile rivedere l'evento. Roma, 8 giugno 2023.

Agenparl

Cooperazione, Imprese e Territori

Giunta, via alle consultazioni

(AGENPARL) - VICENZA gio 08 giugno 2023 Oggi il sindaco Giacomo Possamai ha avviato le consultazioni propedeutiche alla formazione della giunta con lo scopo di raccogliere indicazioni e suggerimenti sulle priorità interne ed esterne al Comune, e sulla modalità con cui strutturare nel modo più efficace le deleghe e i referati della nuova giunta. Questa mattina il sindaco ha incontrato Confindustria, Confesercenti, Apindustria. La giornata prosegue con CNA, Confcommercio, CGIL, CISL e UIL. Domani sarà la volta di Coldiretti, **Lega Cooperative** e Confcooperative, che con Confartigianato, Confagricoltura e CIA (in agenda la prossima settimana per ragioni di calendario) completeranno il quadro del primo grande settore di incontri: quello dedicato al mondo socio-economico vicentino, con le realtà dell'impresa e del lavoro. Domani focus sulla macchina amministrativa, con incontri con le RSU comunali in rappresentanza dei dipendenti e poi con i vertici di alcune aree tecniche particolarmente interessate: il personale e il bilancio, entrambe funzioni essenziali nella definizione degli obiettivi della giunta. La giornata di sabato vedrà invece l'incontro con le liste che hanno

costituito la coalizione vincente, e che sono tutte rappresentate in consiglio comunale: Partito Democratico, lista Possamai Sindaco, Civici con Possamai, Coalizione Civica, lista Tosetto, Per una Grande Vicenza. "Sono oltre 20 incontri - commenta il sindaco - che rappresentano una profonda innovazione di metodo. Come ho già detto, in questi confronti non parliamo di nomi, perché la scelta dei nomi spetta al sindaco in raccordo con la sua maggioranza. Ma discutiamo di cosa serve alla città, e di quali sono le migliori aggregazioni di deleghe per arrivare ai risultati attesi. Poi, alla fine dei confronti, presenterò la mia squadra, probabilmente a metà settimana".
Fonte/Source: <http://www.comune.vicenza.it//albo/notizie.php/346400>.



Alimentando

Cooperazione, Imprese e Territori

Mauro Lusetti nuovo presidente di Adm

Milano - Sono stati rinnovati i vertici di Adm - Associazione distribuzione moderna. Il nuovo presidente è **Mauro Lusetti**, presidente di Conad consorzio nazionale, che succede a Marco Pedroni, presidente di Ancc-Coop e Coop Italia. Il Comitato Esecutivo di Adm comprende i vertici delle associazioni di rappresentanza della distribuzione moderna ed è composto da: Carlo Alberto Buttarelli, presidente Federdistribuzione, Alessandro Beretta, segretario Generale Ancc-Conad, Marco Pedroni, presidente Ancc-Coop e Coop Italia, oltre a Francesco Avanzini (Conad), Maura Latini (Coop Italia), Albino Russo (Ancc-Coop), e i vertici di altre aziende della distribuzione moderna in Italia, Christophe Rabatel (Carrefour), Giorgio Santambrogio (Gruppo Végé), Maniele Tasca (Gruppo Selex), Gabriele Villa (Esselunga). In qualità di consigliere delegato di Adm è stato nominato Marco Pagani (Federdistribuzione).



Immagine
non disponibile

Aosta Cronaca

Cooperazione, Imprese e Territori

Più plastica che pesci, Marevivo "Non dobbiamo aspettare il 2050"

ROMA (ITALPRESS) - Senza un'azione drastica, la plastica potrebbe superare in peso tutti i pesci nell'oceano entro il 2050, ha avvertito Antonio Guterres, Segretario Generale delle Nazioni Unite, all'apertura dell'ultima Conferenza dell'Onu sugli Oceani a Lisbona (giugno 2022). Questa previsione è già realtà. "Le immagini che vediamo - sottolinea Marevivo - urlano la drammatica situazione in cui si trova il mare e ci parlano dei due principali problemi che lo colpiscono: l'eccesso di plastica e la diminuzione drastica dei pesci dovuta all'overfishing. I pescatori di tutto il mondo recuperano ogni giorno nelle loro reti più plastica che pesci. E non è tutto. I micro frammenti che vediamo a occhio nudo sono dispersi nelle acque o già ingeriti dagli stessi animali che poi portiamo sulle nostre tavole. La ricerca scientifica dimostra che la plastica, sotto forma di microplastiche, è entrata nella catena alimentare ed è presente nell'aria che respiriamo e nei cibi che assumiamo. Cos'altro stiamo aspettando per intervenire?". L'8 giugno ricorre l'Ocean Day, Giornata Mondiale degli Oceani, data che celebra il mare, liquido amniotico del Pianeta, che ci consente di vivere, nutrirci, riprodurci, ma che deve anche rappresentare un momento di presa di coscienza della necessità di agire con la massima urgenza per tutelare la sua salute e, di conseguenza, la nostra stessa sopravvivenza. In questa data simbolica, Marevivo, **Alleanza delle Cooperative Italiane** - Settore Pesca, Associazione Mediterranea Acquacoltori, Associazione La Grande Onda, AssoSub, CNR, Compagnia della Vela di Venezia, Fondazione Dohrn, Federazione Italiana Canoa Kayak, Lega Italiana Vela, Lega Navale Italiana, Mitilicoltori Basso Lazio, O.P. Mytilus Campaniae, O.P. Produzione Molluschi Regione Campania, Pescaturismo Regione Campania, Ricercatori Università Politecnica delle Marche e Sea Shepherd chiedono al Governo un intervento immediato: "E' trascorso già un anno dall'approvazione della Legge Salvamare che abbiamo faticosamente ottenuto dopo ben 4 anni di battaglie, ma non è ancora operativa perchè mancano i decreti attuativi. Il problema non è risolto, nonostante la buona volontà del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste che, di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, ha deliberato uno dei decreti attuativi che premia i pescatori che riportano a terra i rifiuti trovati nei loro attrezzi da pesca". Per le associazioni "è necessario considerare l'intera filiera che prevede nei porti il punto di sbarco, con il conseguente smaltimento dell'enorme quantità di materiale che dal mare viene riportato in banchina. Questa Legge, quindi, che consente ai pescatori di depositare nei porti la plastica recuperata con le reti, invece di ributtarla in mare, e di poter installare sistemi di raccolta di rifiuti alle foci dei fiumi, non è ancora attuabile". "[Questo provvedimento] è come l'"Incompiuta di Schubert", con la differenza che, anche se incompiuta, la sinfonia di Schubert poteva essere suonata, mentre i pescatori così non potrebbero comunque portare



Aosta Cronaca

Cooperazione, Imprese e Territori

i rifiuti a terra", sono le parole di Giampaolo Buonfiglio, Presidente AGCI Agrital. La plastica rappresenta l'80% dei rifiuti presenti negli oceani, dalle acque superficiali fino ai fondali marini. Nel Mar Mediterraneo finiscono più di 200.000 tonnellate di plastica all'anno, cioè il contenuto di oltre 500 container al giorno. "E' incalcolabile quanta plastica in questi cinque anni sia finita in acqua o non abbiamo potuto recuperare a causa della mancanza di questi decreti attuativi", spiega Marevivo. "Sappiamo - dichiara Rosalba Giugni, Presidente Marevivo - che l'attuazione della legge non risolverà tutti i problemi dell'inquinamento da plastica, ma rappresenta uno strumento concreto per ridurre la presenza in mare. Purtroppo le microplastiche sono ovunque: nella pioggia, nel sale e ne ingeriamo anche in grandi quantità. Le ultime scoperte scientifiche dimostrano che sono presenti anche nel nostro corpo, sono entrate nei tessuti della placenta delle donne, luogo sacro dove ha origine la vita, nel latte materno e persino nel liquido seminale. Non sappiamo ancora quali siano gli effetti sul corpo umano ma conosciamo quelli sugli animali. I biologi marini nei loro studi hanno rilevato anche una trasformazione del loro ciclo vitale, il cambio di sesso e l'infertilità. Altra conseguenza terribile è il ritrovamento di nanoplastiche negli occhi dei pesci, che è causa di cecità. E se succedesse anche agli uomini? Cosa dobbiamo ancora scoprire per capire che è giunto il tempo di cambiare rotta e di pensare che la salute del mare dipende dalla nostra e viceversa?". - foto ufficio stampa Marevivo - (ITALPRESS).
Redazione.

Agrinsieme: «Approvare subito la proposta di legge sull'ippicoltura»

Il messaggio alle Camere e al governo a margine dell'audizione in Commissione Agricoltura a Montecitorio. Procedere in tempi rapidi all'approvazione in Parlamento della proposta di legge in materia di ippicoltura. È questo il messaggio che Agrinsieme lancia alle Camere e al governo a margine dell'audizione svolta in commissione Agricoltura della Camera. Il coordinamento delle aziende e le **cooperative** di Confagricoltura, Cia, Copagri e **Alleanza** delle **cooperative** agroalimentari esprime il suo parere positivo alla proposta di legge. Il testo, a prima firma della vicepresidente della commissione Agricoltura, Maria Chiara Gadda, riconosce la filiera del cavallo come eccellenza del Made in Italy portando maggiore chiarezza e trasparenza nel comparto. Particolarmente positiva è la previsione secondo cui, se l'attività di allevamento è operata in modo prevalente da aziende agricole in termini diretti o connessi, questa sarà riconosciuta come tale con tutto quello che comporta in termini fiscali, contributivi e di accesso ai PSR. Si eliminerà, così, una stortura dando al comparto la medesima dignità delle altre filiere agricole. La crisi che il settore sta subendo dal 2006, a cui si sono aggiunti gli aumenti dei costi delle materie prime determinati dalla guerra in Ucraina e dalla siccità, è impattante sulle economie delle aziende. L'ippicoltura, infatti, a causa della sua frammentazione e disomogeneità, sta perdendo in competitività. Con l'approvazione di una legge ad hoc si darà, finalmente, un segnale ad un settore che merita di essere rafforzato per poter affrontare meglio i mercati esteri e creare PIL ed occupazione.



Più plastica che pesci, Marevivo "Non dobbiamo aspettare il 2050"

"Le immagini che vediamo - sottolinea Marevivo - urlano la drammatica situazione in cui si trova il mare e ci parlano dei due principali problemi che lo colpiscono: l'eccesso di plastica e la diminuzione drastica dei pesci dovuta all'overfishing. I pescatori di tutto il mondo recuperano ogni giorno nelle loro reti più plastica che pesci. E non è tutto. I micro frammenti che vediamo a occhio nudo sono dispersi nelle acque o già ingeriti dagli stessi animali che poi portiamo sulle nostre tavole. La ricerca scientifica dimostra che la plastica, sotto forma di microplastiche, è entrata nella catena alimentare ed è presente nell'aria che respiriamo e nei cibi che assumiamo. Cos'altro stiamo aspettando per intervenire?". L'8 giugno ricorre l'Ocean Day, Giornata Mondiale degli Oceani, data che celebra il mare, liquido amniotico del Pianeta, che ci consente di vivere, nutrirci, riprodurci, ma che deve anche rappresentare un momento di presa di coscienza della necessità di agire con la massima urgenza per tutelare la sua salute e, di conseguenza, la nostra stessa sopravvivenza. In questa data simbolica, Marevivo, Alleanza delle

Cooperative Italiane - Settore Pesca, Associazione Mediterranea

Acquacoltori, Associazione La Grande Onda, AssoSub, CNR, Compagnia della Vela di Venezia, Fondazione Dohrn, Federazione Italiana Canoa Kayak, Lega Italiana Vela, Lega Navale Italiana, Mitilicoltori Basso Lazio, O.P. Mytilus Campaniae, O.P. Produzione Molluschi Regione Campania, Pescaturismo Regione Campania, Ricercatori Università Politecnica delle Marche e Sea Shepherd chiedono al Governo un intervento immediato: "E' trascorso già un anno dall'approvazione della Legge Salvamare che abbiamo faticosamente ottenuto dopo ben 4 anni di battaglie, ma non è ancora operativa perchè mancano i decreti attuativi. Il problema non è risolto, nonostante la buona volontà del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste che, di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, ha deliberato uno dei decreti attuativi che premia i pescatori che riportano a terra i rifiuti trovati nei loro attrezzi da pesca". Per le associazioni "è necessario considerare l'intera filiera che prevede nei porti il punto di sbarco, con il conseguente smaltimento dell'enorme quantità di materiale che dal mare viene riportato in banchina. Questa Legge, quindi, che consente ai pescatori di depositare nei porti la plastica recuperata con le reti, invece di ributtarla in mare, e di poter installare sistemi di raccolta di rifiuti alle foci dei fiumi, non è ancora attuabile". "[Questo provvedimento] è come l'"Incompiuta di Schubert", con la differenza che, anche se incompiuta, la sinfonia di Schubert poteva essere suonata, mentre i pescatori così non potrebbero comunque portare i rifiuti a terra", sono le parole di Giampaolo Buonfiglio, Presidente AGCI Agrital. La plastica rappresenta l'80% dei rifiuti presenti negli oceani, dalle acque superficiali fino ai fondali marini. Nel Mar Mediterraneo finiscono più di 200.000 tonnellate di plastica all'anno, cioè il contenuto di oltre 500 container al



Corriere di Sciacca

Cooperazione, Imprese e Territori

giorno. "E' incalcolabile quanta plastica in questi cinque anni sia finita in acqua o non abbiamo potuto recuperare a causa della mancanza di questi decreti attuativi", spiega Marevivo. "Sappiamo - dichiara Rosalba Giugni, Presidente Marevivo - che l'attuazione della legge non risolverà tutti i problemi dell'inquinamento da plastica, ma rappresenta uno strumento concreto per ridurre la presenza in mare. Purtroppo le microplastiche sono ovunque: nella pioggia, nel sale e ne ingeriamo anche in grandi quantità. Le ultime scoperte scientifiche dimostrano che sono presenti anche nel nostro corpo, sono entrate nei tessuti della placenta delle donne, luogo sacro dove ha origine la vita, nel latte materno e persino nel liquido seminale. Non sappiamo ancora quali siano gli effetti sul corpo umano ma conosciamo quelli sugli animali. I biologi marini nei loro studi hanno rilevato anche una trasformazione del loro ciclo vitale, il cambio di sesso e l'infertilità. Altra conseguenza terribile è il ritrovamento di nanoplastiche negli occhi dei pesci, che è causa di cecità. E se succedesse anche agli uomini? Cosa dobbiamo ancora scoprire per capire che è giunto il tempo di cambiare rotta e di pensare che la salute del mare dipende dalla nostra e viceversa?". - foto ufficio stampa Marevivo - (ITALPRESS).

Cronaca di Ravenna

Cooperazione, Imprese e Territori

Partita la campagna "La Romagna è la vacanza degli italiani"

Iniziativa di VisitRomagna. Lo spot sarà trasmesso fino al 23 giugno sulle reti Rai, Mediaset e La7 08 giugno 2023 - "Vi abbiamo visto cambiare e siamo cambiati insieme a voi. C'eravamo e ci saremo, oggi come allora, perché una cosa non cambierà mai: la Romagna è la vacanza degli italiani". Una narrazione che tocca le corde del cuore, innescando un intreccio tra passato e presente, tra tempi, mode e costumi che si evolvono, insieme ad emozioni, sorrisi e azioni che invece restano immutabili attraverso i decenni, a simboleggiare l'anima genuina di una terra che ha impressa l'accoglienza nel suo codice genetico. Tutto questo è "Perché la Romagna è la vacanza degli italiani", il mini-spot televisivo della durata di circa 30 secondi in onda a partire da oggi, mercoledì 7 giugno, per un totale di tre settimane, sulle principali emittenti nazionali italiane e di 15 secondi per YouTube e i diversi canali social, e che rappresenta uno dei principali strumenti di veicolazione della campagna di promo commercializzazione turistica a cura di Visit Romagna. Lo spot sarà trasmesso fino al 23 giugno sulle reti Rai, Mediaset e La7 in abbinamento ai principali programmi di informazione ed intrattenimento con un prime time medio oltre il 40% e l'obiettivo di intercettare un pubblico potenziale di circa 10 milioni di spettatori nella fascia di età tra i 25 e i 54 anni (entità del target 24 milioni) che vedranno lo spot mediamente 2,3 volte. Il mezzo classico della tv sarà affiancato da una campagna social e digital che si stima possa generare 3 milioni di impression e da una campagna radio sulle emittenti RDS 100% grandi successi, Radio 105, Radio RAI e Radio Bruno con ampia copertura delle aree Nielsen delle regioni target. L'intera campagna compresa di produzione spot, messa in onda e pianificazione lorda si attesta attorno ai 600mila euro. Lo spot tv, a cura dell'Agenzia Eshu Adv, per la regia di Matteo Di Grazia e Matteo Ricca, si basa su un'intuizione semplice: ribaltare la prospettiva 'classica' utilizzata generalmente quando si tratta di raccontare la vacanza e l'ospitalità per abbracciare una prospettiva nuova e inedita. Sono i turisti che raccontano la Romagna, e i romagnoli ne sono testimoni, seppure attivi, delle vacanze degli italiani. Non più un racconto fatto dai romagnoli verso gli italiani, ma il contrario. Il cibo e la piadina, l'ospitalità, le feste, l'accoglienza degli albergatori e di tutti gli operatori turistici sono evidenziati dalla gioia (intatta) degli stessi turisti che negli anni sono stati ospitati in questa terra. Il cambio dello stile ha determinato la decisione di utilizzare immagini amatoriali e di repertorio. I volti, i sorrisi e le azioni che appaiono nello spot sono tutte autentiche: sono veramente le esperienze vissute da chi ha trascorso le vacanze in Romagna. Tutte le immagini utilizzate sono, infatti, amatoriali o frutto di cinegiornali: filmati in Super-8 ripresi negli anni 60, immagini "rubate" da operatori video degli anni '50, selfie con cellulari o actioncamera dei giorni nostri.



Cronaca di Ravenna

Cooperazione, Imprese e Territori

Questo mescolare immagini vecchie e nuove nella parte centrale del video ha lo scopo di sottolineare l'attualità di emozioni che mantengono la stessa intensità, oggi come allora. Spazio ai ricordi e alla memoria collettiva di generazioni e generazioni di italiani che nel tempo hanno eletto la Romagna a luogo dell'anima, senza però indulgere nell'effetto nostalgia. Tutta la struttura dello spot è costruita per avere uno sguardo rivolto verso il futuro. La parte finale del video, con immagini odierne e un bagnino che apre l'ombrellone all'alba, comunica proprio questo. L'immagine conclusiva, con un drone che riprende le barche storiche ai giorni nostri, sintetizza invece l'unione tra passato e futuro. "Quest'estate scegliere la Romagna come meta di vacanza -sottolinea l'Assessore Regionale al Turismo Andrea Corsini- non è solo un atto di consolidata fiducia verso l'innata ospitalità di una terra che ti accoglie sempre col sorriso e ti fa sempre sentire come a casa. E' anche un modo concreto di aiutare una terra duramente colpita, che, come già in passato, si sta rialzando forte della grinta, passione e capacità di essere leggera anche nelle situazioni più difficili della sua gente formidabile. Quest'anno l'invito in tv a tutti gli Italiani fa leva su un elemento incontrovertibile: cambiano le mode, la tecnologia evolve, spostarsi è sempre più agevole e la Romagna è sempre pronta a dare il suo unico, caldo e distintivo benvenuto agli ospiti, oggi come più di un secolo fa". "L'idea di raccontare la nostra terra dal punto di vista degli italiani, ci è subito piaciuta- prosegue Jamil Sadegholvaad, Presidente di Visit Romagna- Da questo spot emerge con una chiarezza quasi romantica come siano cambiati i colori, i toni e la qualità dei video. Come si siano trasformati i vestiti, le tendenze, i modi di ballare. Ma ci sono emozioni che non sono mai cambiate. I sorrisi, il divertimento e le esperienze che si vivono in Romagna sono rimasti intatti. La Romagna è nel cuore di ogni italiano. Tutti hanno un ricordo di qualcosa di bello vissuto qua. Che sia il primo bacio, il primo amore o la prima vacanza con gli amici. Tutti sanno che possono venire qui e poi tornarci a qualsiasi età. E, ogni volta, esserne felici. Insomma credo che non ci sia espressione più azzeccata di 'Perché la Romagna è la vacanza degli italiani'. © copyright la Cronaca di Ravenna CONDIVIDI Altro da: Economia **Legacoop**, un fondo di solidarietà per soci e lavoratori colpiti dall'alluvione La Coldiretti: "Stop alle fake news ambientaliste: gli argini sono pieni di tane e vegetazione".

Distribuzione Moderna

Cooperazione, Imprese e Territori

Adm presenta il nuovo direttivo: Lusetti presidente

Rinnovati gli organi di Adm-Associazione distribuzione moderna. Il nuovo presidente è **Mauro Lusetti**, presidente di Conad nazionale. **Lusetti**, nato nel 1954 a Sassuolo, in provincia di Modena, succede a Marco Pedroni, presidente di Ancc-Coop e Coop Italia. Il comitato esecutivo, che comprende i vertici delle associazioni di rappresentanza della distribuzione moderna, è formato da: Carlo Alberto Buttarelli, presidente Federdistribuzione, Alessandro Beretta, segretario generale Ancc-Conad, Marco Pedroni, Francesco Avanzini (Conad), Maura Latini (Coop Italia), Albino Russo (Ancc-Coop). Per i manager di vertice delle maggiori aziende della Dmo: Christophe Rabatel (Carrefour), Giorgio Santambrogio (Gruppo Végé), Maniele Tasca (Gruppo Selex), Gabriele Villa (Esselunga). In qualità di consigliere delegato di Adm è stato nominato Marco Pagani (Federdistribuzione). Adm è l'organismo che rappresenta il settore della distribuzione moderna nei confronti della produzione industriale e agricola e persegue il miglioramento continuo della filiera, all'interno del mondo GS1, dando impulso e favorendo l'efficienza nei rapporti tra gli operatori e coordinandosi costantemente con Federdistribuzione, Ancc-Coop e Ancc-Conad.



Taxi spariti a Roma: alla stazione Termini ormai c'è sempre una fila infinta

Prendere un taxi a Roma, ormai, è diventata un'impresa. Ma i tassisti si difendono: "Non possiamo pagare noi le mancanze del servizio di trasporto pubblico". File lunghissime tutti i giorni alla stazione Termini, turisti stupiti e increduli. Prendere un taxi a Roma è diventata un'impresa. E nelle ore serali, a meno di non fare affidamento sulle navette, sono una necessità per i viaggiatori, vista la chiusura anticipata alle 21 della Metro A per lavori. E invece le auto bianche non si trovano. Sono scomparse. "Sindaco, vuole venire qui a fare la fila con noi per prendere un taxi? Lei la fa mai la fila di un'ora e un quarto in questa città devastata dall'incuria, e dall'arroganza? Non si vergogna? Dove sono finiti i taxi?", ha scritto per esempio su Twitter, la presentatrice Rita Dalla Chiesa. Qualcuno le fa notare, però, che una spiegazione sulla mancanza di taxi potrebbe essere addebitata al governo Meloni, che ha bloccato la liberalizzazione delle licenze. Intanto la Corte di Giustizia dell'Unione Europea ha ritenuto contraria al diritto Ue la limitazione del numero di licenze per noleggio veicoli con conducente a Barcellona. La pronuncia riguarda il caso sollevato da una società di Ncc nel capoluogo catalano, che chiedeva l'annullamento della norma che impone alle imprese già in possesso dell'autorizzazione spagnola di richiedere un'autorizzazione specifica per la città. La stessa norma limita il numero di licenze degli NCC. Questo costituisce, secondo i giudici, "una restrizione all'esercizio della libertà di stabilimento". I sindacati dei tassisti, Fit Cisl Lazio, Uil Trasporti Lazio, Ugl taxi, Federtaxi Cisl, Uritaxi Lazio, Legacoop Lazio, Uti e Clai, in una nota spiegano però che il servizio delle auto bianche svolge un servizio complementare al servizio di trasporto pubblico di linea e non sostitutivo: "Non si può quindi far ricadere la situazione di profonda sofferenza del trasporto collettivo sulle spalle dei conducenti delle auto bianche". Ed elencano i problemi di Atac: bus che si incendiano, corse che saltano, guasti continui sulla metro, chiusure anticipate, riduzione del numero dei treni in servizio, tram fermi per il rifacimento dei binari. "Se a ciò tutto ciò si aggiungono strade chiuse ovunque per lavori di manutenzione interminabili, vetture perennemente parcheggiate in sosta d'intralcio, carico e scarico merci a tutte le ore, carreggiate ridotte su importanti vie per ampliare inutilmente i marciapiedi, la follia della realizzazione di una serie di piste ciclabili completamente inutili e pericolose per gli stessi ciclisti, a fronte della mancata realizzazione di nuove corsie preferenziali per i mezzi pubblici, il gioco è fatto", spiegano. Per questo i tempi di percorrenza si dilatano all'infinito, sostengono. E fino a poche ore fa, aggiungono, non c'erano situazioni di particolare affanno: "All'alta stagione si sarebbe potuto dare una risposta più puntuale, se solo fossero state istituite e rese operative come da noi richiesta, le doppie guide, annunciate solo qualche giorno fa. E mentre



FanPage

Cooperazione, Imprese e Territori

qualcuno prova in modo strumentale a decantare le virtù di una fantastica applicazione californiana, omettendo di ricordare che per le leggi di mercato, in un periodo in cui c'è una forte domanda, il prezzo di un bene o di un servizio dovrebbe salire, quello dei taxi resta sempre calmierato e nel caso di quelli romani, fermo praticamente da oltre un decennio". In un recente articolo apparso sul Corriere della Sera si metteva in evidenza come a Madrid siano in circolazione 49 taxi ogni 10mila abitanti contro i 27 di Roma. Ebbene, secondo l'Uritaxi, Unione di Rappresentanza Italiana dei Tassisti, intanto la Capitale spagnola rappresenta un'eccezione in tutta Europa. In secondo luogo, però, a Roma ci sono gli stessi taxi di Parigi e Londra, ma in queste due città ci sono meno automobili private e il servizio di trasporto pubblico è molto più utilizzato.

Giornale Partite Iva

Cooperazione, Imprese e Territori

Agrinsieme: Con la proposta di legge sull'ippicoltura. Ora rapida approvazione in Parlamento

Procedere in tempi rapidi all'approvazione in Parlamento della proposta di legge in materia di ippicoltura. È questo il messaggio che Agrinsieme lancia alle Camere e al governo a margine dell'audizione svolta in commissione Agricoltura della Camera, a cui ha partecipato Ferruccio Badi, presidente della Federazione Nazionale di Prodotto Equini di Confagricoltura e organizzatore di Agrivarese. Il coordinamento delle aziende e le cooperative di Confagricoltura, Cia, Copagri e Alleanza delle cooperative agroalimentari esprime il suo parere positivo alla proposta di legge. Il testo, a prima firma della vicepresidente della commissione Agricoltura, Maria Chiara Gadda, riconosce la filiera del cavallo come eccellenza del.



Vitamina C, il concorso Dallo shopping online alle finestre intelligenti Vince la creatività

Hanno partecipato oltre 170 ragazzi e ragazze di diversi istituti. Ventisei i progetti in gara nell'iniziativa dell'Alleanza delle Cooperative. Si è conclusa la sesta edizione di Vitamina C, il concorso che coinvolge le scuole superiori del circondario nel creare progetti imperniati sulla cultura cooperativa. Promossa da Alleanza delle Cooperative Italiane di Imola, la gara ha visto la partecipazione di oltre 170 studenti con 26 progetti di impresa. La premiazione si è svolta nella sala della Bcc Città e cultura (sponsor del progetto). Ha vinto 'Body ID', realizzato da Bianca Benedetti, Federica Fabbiano, Omaira Lakrim, Matteo Rossi della 3^a H del Paolini: si tratta di un servizio che consente al cliente degli shop on line di acquistare capi di abbigliamento senza sbagliare taglia o modello. Sfruttando la tecnologia già presente sugli smartphone è possibile vedersi come in uno specchio riducendo resi e inquinamento. Secondo 'Smartime' di Alice Cuccu, Leonardo Castiglione, Denis Catallo, Sofia Minganti della 4^a A dello Scientifico Valeriani. Hanno ideato una App che oltre a consentire di limitare l'utilizzo dello smartphone propone attività alternative che stimolano la vita di relazione recuperando il piacere di stare insieme. Terzo 'Glasstech', di Simone Farina, Daniel Giordani, Diego Ronchini e Jacopo Russo della 3^a G del Paolini: il prodotto consente di realizzare finestre smart gestibili anche da remoto che permettono di regolare la luce degli ambienti grazie a vetri fotosensibili. Infine, a Martina Assirelli, Matilde Berti, Federica Galassi, Giulia Manganelli, Marika Mazzotti, Emma Silvestre della della 3^a B del Paolini è stato assegnato il Premio innovazione per 'Cover ricaricabili per pc'; funziona come un power bank ma sfrutta la nuova tecnologia della batteria agli ioni sodio anziché al litio favorendo la sostenibilità ambientale. Premio per la miglior presentazione live a Jeanlous, di Mariem Boucharit, Lucia cecere, Graciete Daiana Caputo, Sabrin Essid della 3^a C del Cassiano (giacche jeans personalizzate con tessuti riciclati).



La legge Salvamare non può più attendere, subito i decreti attuativi

Nella giornata mondiale degli oceani, Marevivo chiede al governo di agire con urgenza per rendere operative le norme per il recupero della plastica in mare 2 minuti di lettura "Senza un'azione drastica, la plastica potrebbe superare in peso tutti i pesci nell'oceano entro il 2050 , ha avvertito António Guterres , Segretario Generale delle Nazioni Unite, all'apertura dell'ultima Conferenza dell'Onu sugli Oceani a Lisbona (giugno 2022). Questa previsione è già realtà", afferma con decisione Marevivo in occasione della Giornata mondiale degli oceani.. "Le immagini che vediamo urlano la drammatica situazione in cui si trova il mare e ci parlano dei due principali problemi che lo colpiscono: l'eccesso di plastica e la diminuzione drastica dei pesci dovuta all'overfishing. I pescatori di tutto il mondo recuperano ogni giorno nelle loro reti più plastica che pesci. E non è tutto. I micro frammenti che vediamo a occhio nudo sono dispersi nelle acque o già ingeriti dagli stessi animali che poi portiamo sulle nostre tavole. La ricerca scientifica dimostra che la plastica, sotto forma di microplastiche, è entrata nella catena alimentare ed è presente nell'aria che respiriamo e nei cibi che assumiamo. Cos'altro stiamo aspettando per intervenire?", chiede l'associazione ambientalista. "Oggi ricorre l'Ocean Day, Giornata Mondiale degli Oceani, data che celebra il mare, liquido amniotico del Pianeta, che ci consente di vivere, nutrirci, riprodurci, ma che deve anche rappresentare un momento di presa di coscienza della necessità di agire con la massima urgenza per tutelare la sua salute e, di conseguenza, la nostra stessa sopravvivenza!" Marevivo, **Alleanza delle Cooperative Italiane** - Settore Pesca, Associazione Mediterranea Acquacoltori, Associazione La Grande Onda, AssoSub, CNR, Compagnia della Vela di Venezia, Fondazione Dohrn, Lega Italiana Vela, Lega Navale Italiana, Legacoop Agroalimentare, Mitilicoltori Basso Lazio, O.P. Mytilus Campaniae, O.P. Produzione Molluschi Regione Campania, Pescaturismo Regione Campania, Ricercatori Università Politecnica delle Marche e Sea Shepherd chiedono al Governo un intervento immediato. "È trascorso già un anno dall'approvazione della Legge Salvamare che abbiamo faticosamente ottenuto dopo ben 4 anni di battaglie, ma non è ancora operativa perché mancano i decreti attuativi. Il problema non è risolto, nonostante la buona volontà del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali che, di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ha deliberato uno dei decreti attuativi che premia i pescatori che riportano a terra i rifiuti trovati nei loro attrezzi da pesca. È necessario considerare l'intera filiera che prevede nei porti il punto di sbarco, con il conseguente smaltimento dell'enorme quantità di materiale che dal mare viene riportato in banchina. Questa Legge, quindi, che consente ai pescatori di depositare nei porti la plastica recuperata con le reti, invece di ributtarla in mare, e di poter installare sistemi di raccolta di rifiuti alle foci dei



fiumi, non è ancora attuabile", scrivono a nome delle associazioni. "[Questo provvedimento] è come l'"Incompiuta di Schubert", con la differenza che, anche se incompiuta, la sinfonia di Schubert poteva essere suonata, mentre i pescatori così non potrebbero comunque portare i rifiuti a terra" sono le parole di Giampaolo Buonfiglio, Presidente AGCI Agrital. La plastica rappresenta l'80% dei rifiuti presenti negli oceani, dalle acque superficiali fino ai fondali marini. Nel Mar Mediterraneo finiscono più di 200.000 tonnellate di plastica all'anno, cioè il contenuto di oltre 500 container al giorno. È incalcolabile quanta plastica in questi cinque anni sia finita in acqua o non abbiamo potuto recuperare a causa della mancanza di questi decreti attuativi. "Sappiamo - dichiara Rosalba Giugni, Presidente Marevivo - che l'attuazione della legge non risolverà tutti i problemi dell'inquinamento da plastica, ma rappresenta uno strumento concreto per ridurre la presenza in mare. Purtroppo le microplastiche sono ovunque: nella pioggia, nel sale e ne ingeriamo anche in grandi quantità. Le ultime scoperte scientifiche dimostrano che sono presenti anche nel nostro corpo, sono entrate nei tessuti della placenta delle donne, luogo sacro dove ha origine la vita, nel latte materno e persino nel liquido seminale. Non sappiamo ancora quali siano gli effetti sul corpo umano ma conosciamo quelli sugli animali. I biologi marini nei loro studi hanno rilevato anche una trasformazione del loro ciclo vitale, il cambio di sesso e l'infertilità. Altra conseguenza terribile è il ritrovamento di nanoplastiche negli occhi dei pesci, che è causa di cecità. E se succedesse anche agli uomini? Cosa dobbiamo ancora scoprire per capire che è giunto il tempo di cambiare rotta e di pensare che la salute del mare dipende dalla nostra e viceversa?" Argomenti.

Italia a Tavola

Cooperazione, Imprese e Territori

In mare c'è più plastica che pesci: non bisogna aspettare il 2050

I pescatori di tutto il mondo, scrive Marevivo, recuperano ogni giorno nelle loro reti più plastica che pesci. I micro frammenti che vediamo a occhio nudo sono dispersi in acqua o ingeriti dagli animali che poi portiamo in tavola. Senza un'azione drastica, la plastica potrebbe superare in peso tutti i pesci nell'oceano entro il 2050, ha avvertito Antonio Guterres, segretario generale delle Nazioni Unite, all'apertura dell'ultima Conferenza dell'Onu sugli Oceani a Lisbona (giugno 2022). Questa previsione è già realtà. «Le immagini che vediamo - sottolinea Marevivo - urlano la drammatica situazione in cui si trova il mare e ci parlano dei due principali problemi che lo colpiscono: l'eccesso di plastica e la diminuzione drastica dei pesci dovuta all'overfishing. I pescatori di tutto il mondo recuperano ogni giorno nelle loro reti più plastica che pesci. E non è tutto. I micro frammenti che vediamo a occhio nudo sono dispersi nelle acque o già ingeriti dagli stessi animali che poi portiamo sulle nostre tavole. La ricerca scientifica dimostra che la plastica, sotto forma di microplastiche, è entrata nella catena alimentare ed è presente nell'aria che respiriamo e nei cibi che assumiamo. Cos'altro stiamo aspettando per intervenire?». La plastica potrebbe superare in peso tutti i pesci nell'oceano entro il 2050. La richiesta al governo per la salvaguardia dei mari l'8 giugno ricorre l'Ocean Day Giornata Mondiale degli Oceani, data che celebra il mare, liquido amniotico del pianeta, che ci consente di vivere, nutrirci, riprodurci, ma che deve anche rappresentare un momento di presa di coscienza della necessità di agire con la massima urgenza per tutelare la sua salute e, di conseguenza, la nostra stessa sopravvivenza. In questa data simbolica, Marevivo, **Alleanza delle Cooperative Italiane** - Settore Pesca, Associazione Mediterranea Acquacoltori, Associazione La Grande Onda, AssoSub, CNR, Compagnia della Vela di Venezia, Fondazione Dohrn, Federazione Italiana Canoa Kayak, Lega Italiana Vela, Lega Navale Italiana, Mitilicoltori Basso Lazio, O.P. Mytilus Campaniae, O.P. Produzione Molluschi Regione Campania, Pescaturismo Regione Campania, Ricercatori Università Politecnica delle Marche e Sea Shepherd chiedono al governo un intervento immediato: «È trascorso già un anno dall'approvazione della legge Salvamare che abbiamo faticosamente ottenuto dopo ben quattro anni di battaglie, ma non è ancora operativa perché mancano i decreti attuativi. Il problema non è risolto, nonostante la buona volontà del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste che, di concerto con il ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, ha deliberato uno dei decreti attuativi che premia i pescatori che riportano a terra i rifiuti trovati nei loro attrezzi da pesca». Per le associazioni «è necessario considerare l'intera filiera che prevede nei porti il punto di sbarco, con il conseguente smaltimento dell'enorme quantità di materiale che dal mare viene riportato in banchina. Questa legge, quindi, che



Italia a Tavola

Cooperazione, Imprese e Territori

consente ai pescatori di depositare nei porti la plastica recuperata con le reti, invece di ributtarla in mare, e di poter installare sistemi di raccolta di rifiuti alle foci dei fiumi, non è ancora attuabile». La plastica rappresenta l'80% dei rifiuti negli oceani. La plastica rappresenta l'80% dei rifiuti presenti negli oceani, dalle acque superficiali fino ai fondali marini. Nel mar Mediterraneo finiscono più di 200mila tonnellate di plastica all'anno, cioè il contenuto di oltre 500 container al giorno. «È incalcolabile quanta plastica in questi cinque anni sia finita in acqua o non abbiamo potuto recuperare a causa della mancanza di questi decreti attuativi», spiega Marevivo. «Sappiamo - dichiara Rosalba Giugni, presidente di Marevivo - che l'attuazione della legge non risolverà tutti i problemi dell'inquinamento da plastica, ma rappresenta uno strumento concreto per ridurre la presenza in mare. Purtroppo le microplastiche sono ovunque: nella pioggia, nel sale e ne ingeriamo anche in grandi quantità. Le ultime scoperte scientifiche dimostrano che sono presenti anche nel nostro corpo, sono entrate nei tessuti della placenta delle donne, luogo sacro dove ha origine la vita, nel latte materno e persino nel liquido seminale. Non sappiamo ancora quali siano gli effetti sul corpo umano ma conosciamo quelli sugli animali. I biologi marini nei loro studi hanno rilevato anche una trasformazione del loro ciclo vitale, il cambio di sesso e l'infertilità. Altra conseguenza terribile è il ritrovamento di nanoplastiche negli occhi dei pesci, che è causa di cecità. E se succedesse anche agli uomini? Cosa dobbiamo ancora scoprire per capire che è giunto il tempo di cambiare rotta e di pensare che la salute del mare dipende dalla nostra e viceversa?». FONTE: Italtpress © Riproduzione riservata STAMPA.

Più plastica che pesci, Marevivo "Non dobbiamo aspettare il 2050"

ROMA (ITALPRESS) - Senza un'azione drastica, la plastica potrebbe superare in peso tutti i pesci nell'oceano entro il 2050, ha avvertito Antonio Guterres, Segretario Generale delle Nazioni Unite, all'apertura dell'ultima Conferenza dell'Onu sugli Oceani a Lisbona (giugno 2022). Questa previsione è già realtà. "Le immagini che vediamo - sottolinea Marevivo - urlano la drammatica situazione in cui si trova il mare e ci parlano dei due principali problemi che lo colpiscono: l'eccesso di plastica e la diminuzione drastica dei pesci dovuta all'overfishing. I pescatori di tutto il mondo recuperano ogni giorno nelle loro reti più plastica che pesci. E non è tutto. I micro frammenti che vediamo a occhio nudo sono dispersi nelle acque o già ingeriti dagli stessi animali che poi portiamo sulle nostre tavole. La ricerca scientifica dimostra che la plastica, sotto forma di microplastiche, è entrata nella catena alimentare ed è presente nell'aria che respiriamo e nei cibi che assumiamo. Cos'altro stiamo aspettando per intervenire?". L'8 giugno ricorre l'Ocean Day, Giornata Mondiale degli Oceani, data che celebra il mare, liquido amniotico del Pianeta, che ci consente di vivere, nutrirci, riprodurci, ma che deve anche rappresentare un momento di presa di coscienza della necessità di agire con la massima urgenza per tutelare la sua salute e, di conseguenza, la nostra stessa sopravvivenza. In questa data simbolica, Marevivo, **Alleanza delle Cooperative Italiane** - Settore Pesca, Associazione Mediterranea Acquacoltori, Associazione La Grande Onda, AssoSub, CNR, Compagnia della Vela di Venezia, Fondazione Dohrn, Federazione Italiana Canoa Kayak, Lega Italiana Vela, Lega Navale Italiana, **Legacoop** Agroalimentare, Mitilicoltori Basso Lazio, O.P. Mytilus Campaniae, O.P. Produzione Molluschi Regione Campania, Pescaturismo Regione Campania, Ricercatori Università Politecnica delle Marche e Sea Shepherd chiedono al Governo un intervento immediato: "E' trascorso già un anno dall'approvazione della Legge Salvamare che abbiamo faticosamente ottenuto dopo ben 4 anni di battaglie, ma non è ancora operativa perchè mancano i decreti attuativi. Il problema non è risolto, nonostante la buona volontà del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste che, di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, ha deliberato uno dei decreti attuativi che premia i pescatori che riportano a terra i rifiuti trovati nei loro attrezzi da pesca". Per le associazioni "è necessario considerare l'intera filiera che prevede nei porti il punto di sbarco, con il conseguente smaltimento dell'enorme quantità di materiale che dal mare viene riportato in banchina. Questa Legge, quindi, che consente ai pescatori di depositare nei porti la plastica recuperata con le reti, invece di ributtarla in mare, e di poter installare sistemi di raccolta di rifiuti alle foci dei fiumi, non è ancora attuabile". "[Questo provvedimento] è come l'"Incompiuta di Schubert", con la differenza che, anche se incompiuta, la sinfonia di Schubert poteva



essere suonata, mentre i pescatori così non potrebbero comunque portare i rifiuti a terra", sono le parole di Giampaolo Buonfiglio, Presidente AGCI Agrital. La plastica rappresenta l'80% dei rifiuti presenti negli oceani, dalle acque superficiali fino ai fondali marini. Nel Mar Mediterraneo finiscono più di 200.000 tonnellate di plastica all'anno, cioè il contenuto di oltre 500 container al giorno. "E' incalcolabile quanta plastica in questi cinque anni sia finita in acqua o non abbiamo potuto recuperare a causa della mancanza di questi decreti attuativi", spiega Marevivo. "Sappiamo - dichiara Rosalba Giugni, Presidente Marevivo - che l'attuazione della legge non risolverà tutti i problemi dell'inquinamento da plastica, ma rappresenta uno strumento concreto per ridurre la presenza in mare. Purtroppo le microplastiche sono ovunque: nella pioggia, nel sale e ne ingeriamo anche in grandi quantità. Le ultime scoperte scientifiche dimostrano che sono presenti anche nel nostro corpo, sono entrate nei tessuti della placenta delle donne, luogo sacro dove ha origine la vita, nel latte materno e persino nel liquido seminale. Non sappiamo ancora quali siano gli effetti sul corpo umano ma conosciamo quelli sugli animali. I biologi marini nei loro studi hanno rilevato anche una trasformazione del loro ciclo vitale, il cambio di sesso e l'infertilità. Altra conseguenza terribile è il ritrovamento di nanoplastiche negli occhi dei pesci, che è causa di cecità. E se succedesse anche agli uomini? Cosa dobbiamo ancora scoprire per capire che è giunto il tempo di cambiare rotta e di pensare che la salute del mare dipende dalla nostra e viceversa?". - foto ufficio stampa Marevivo - (ITALPRESS). Vuoi pubblicare i contenuti di Italpress.com sul tuo sito web o vuoi promuovere la tua attività sul nostro sito e su quelli delle testate nostre partner? Contattaci all'indirizzo info@italpress.com.

Patto locale per la formazione e lavoro: tavolo tecnico in Provincia

Obiettivo: rilevare il fabbisogno formativo territoriale e migliorare l'allineamento tra domanda e offerta Arezzo, 8 giugno 2023 - Convocato dal presidente della Provincia di Arezzo Alessandro Polcri il tavolo tecnico per fare il punto sulla situazione del protocollo d'intesa interistituzionale sottoscritto lo scorso 6 febbraio 2023, che ha l'obiettivo di favorire l'occupazione calibrando l'offerta formativa in base alle esigenze del territorio. Un percorso, che la Regione Toscana sta portando avanti in molte province con l'Assessore Alessandra Nardini, rappresentata questa mattina con il Dirigente del settore. Presenti anche tutti i firmatari dell'accordo, a partire dall'Ufficio Scolastico Territoriale di Arezzo, le Istituzioni Scolastiche secondarie di secondo grado; dalla Camera di Commercio Arezzo- Siena, dai Sindacati CGIL, CISL, UIL, dalle Associazioni di Categoria, Confindustria Toscana Sud, Cna, Confartigianato, Confcommercio, Confapi, Coldiretti, Confagricoltura, Cia, Ance Toscana, Confesercenti, **Legacoop** Toscana, Conf Cooperative Toscana Nord, Polo Universitario Aretino, Istituti Tecnici Superiori. Al tavolo si sono aggiunti anche nuovi Il Presidente della Provincia di Arezzo Alessandro Polcri dichiara: "Ringrazio tutti gli aderenti al tavolo e desidero dare il benvenuto ai nuovi soggetti che hanno manifestato la volontà di entrare a far parte del Protocollo d'Intesa, come l'ITIS Galilei di Arezzo. Potrebbe interessarti anche L'obiettivo è quello di rilevare il fabbisogno formativo territoriale e migliorare l'allineamento tra domanda e offerta di formazione, per l'inserimento nel mondo del lavoro dei giovani, rispondendo così in modo più concreto ai fabbisogni formativi all'interno del contesto produttivo territoriale. L'incontro di questa mattina ha voluto fare u n'attenta riflessione sui dati forniti della Camera di Commercio , relativi al Progetto Excelsior e quelli prodotti dall'IRPET, trasmessi dalla Regione Toscana, in merito alle figure professionali maggiormente richieste dal tessuto imprenditoriale della Provincia di Arezzo di difficile reperimento nel mercato del lavoro. Dai dati analizzati si evince che nel territorio aretino la specializzazione economica è forte nelle filiere agribusiness , metallurgia e siderurgia collegata al settore orafo, lct, casa, moda nei settori orafo, pelletteria e confezioni e meccanica e energia. Da qui, abbiamo convenuto di creare una commissione ristretta dei componenti del tavolo che, in base ai dati illustrati, elabori una proposta unitaria relativa ai profili lavorativi di maggior interesse per il nostro territorio da trasmettere alla Regione Toscana, sulla base della quale la Regione Toscana possa sviluppare futuri bandi finanziati con le risorse della misura "G" del Patto per il Lavoro. E' fondamentale lavorare in rete per non disperdere risorse, esperienze e competenze presenti sul territorio per lo sviluppo dei settori imprenditoriali strategici, sulla base dei fabbisogni rilevati periodicamente. Dobbiamo mettere al centro delle politiche i



giovani, valorizzare la formazione come crescita sociale ed economica, favorendo percorsi di crescita personale, sviluppando abilità, interessi, con approfondimenti formativi appropriati, capaci anche di contrastare la dispersione scolastica, e al contempo con un costante monitoraggio della situazione occupazionale, garantire reali sbocchi professionali. Ci sono grandi potenzialità che dobbiamo saper cogliere e sviluppare tutti insieme per il futuro del nostro territorio". Il Dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale Roberto Curtolo dichiara : "Il tavolo di oggi riveste particolare importanza sia dal lato delle imprese che dal versante istruzione. Le scuole devono conoscere con precisione il dato aggiornato delle figure professionali e delle competenze richieste al fine di poter operare, nei limiti che la normativa consente, un costante aggiornamento della formazione rivolta agli studenti ed un orientamento mirato, in coerenza con le nuove linee guida 2022 emanate dal MIM e con i compiti riservati alle figure dei tutor e degli orientatori recentemente introdotte in tutte le istituzioni scolastiche di 2° grado. Gli istituti professionali, inoltre, erogano anche percorsi di leFP nell'ambito delle qualifiche regionali: per questi istituti le funzioni del tavolo divengono ulteriormente importanti per la scelta e l'organizzazione dei percorsi stessi." Il Segretario Generale della Camera di Commercio Arezzo- Siena Marco Randellini dichiara : "Camera di Commercio è impegnata da molto tempo, in accordo con Enti, Associazioni, Provincia di Arezzo ed Ufficio Scolastico Regionale, ad aiutare i nostri giovani ad individuare percorsi formativi coerenti con le loro legittime aspirazioni individuali e, al contempo, siano in grado di intercettare l'offerta lavorativa delle aziende. Grazie al Progetto Excelsior, nato nel 1997, che realizziamo assieme ad Unioncamere Nazionale ed ANPAL siamo infatti in grado di offrire un quadro dettagliato dell'andamento congiunturale del mercato del lavoro provinciale e quindi delineare alcuni degli interventi necessari a soddisfare i fabbisogni professionali e formativi espressi dal sistema imprenditoriale locale."

La legge Salvamare non può più attendere, subito i decreti attuativi

Nella giornata mondiale degli oceani, Marevivo chiede al governo di agire con urgenza per rendere operative le norme per il recupero della plastica in mare. "Senza un'azione drastica, la plastica potrebbe superare in peso tutti i pesci nell'oceano entro il 2050", ha avvertito António Guterres, Segretario Generale delle Nazioni Unite, all'apertura dell'ultima Conferenza dell'Onu sugli Oceani a Lisbona (giugno 2022). Questa previsione è già realtà", afferma con decisione Marevivo in occasione della Giornata mondiale degli oceani. "Le immagini che vediamo urlano la drammatica situazione in cui si trova il mare e ci parlano dei due principali problemi che lo colpiscono: l'eccesso di plastica e la diminuzione drastica dei pesci dovuta all'overfishing. I pescatori di tutto il mondo recuperano ogni giorno nelle loro reti più plastica che pesci. E non è tutto. Marevivo: "Negli Oceani più plastica che pesci: non dobbiamo aspettare il 2050". I micro frammenti che vediamo a occhio nudo sono dispersi nelle acque o già ingeriti dagli stessi animali che poi portiamo sulle nostre tavole. La ricerca scientifica dimostra che la plastica, sotto forma di microplastiche, è entrata nella catena alimentare ed è presente nell'aria che respiriamo e nei cibi che assumiamo. Cos'altro stiamo aspettando per intervenire?", chiede l'associazione ambientalista. "Oggi ricorre l'Ocean Day Giornata Mondiale degli Oceani, data che celebra il mare, liquido amniotico del Pianeta, che ci consente di vivere, nutrirci, riprodurci, ma che deve anche rappresentare un momento di presa di coscienza della necessità di agire con la massima urgenza per tutelare la sua salute e, di conseguenza, la nostra stessa sopravvivenza!" Marevivo, Alleanza delle **Cooperative Italiane** - Settore Pesca, Associazione Mediterranea Acquaicoltori, Associazione La Grande Onda, AssoSub, CNR, Compagnia della Vela di Venezia, Fondazione Dohrn, Lega Italiana Vela, Lega Navale Italiana, **Legacoop** Agroalimentare, Mitilicoltori Basso Lazio, O.P. Mytilus Campaniae, O.P. Produzione Molluschi Regione Campania, Pescaturismo Regione Campania, Ricercatori Università Politecnica delle Marche e Sea Shepherd chiedono al Governo un intervento immediato. "È trascorso già un anno dall'approvazione della Legge Salvamare che abbiamo faticosamente ottenuto dopo ben 4 anni di battaglie, ma non è ancora operativa perché mancano i decreti attuativi. Il problema non è risolto, nonostante la buona volontà del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali che, di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ha deliberato uno dei decreti attuativi che premia i pescatori che riportano a terra i rifiuti trovati nei loro attrezzi da pesca. È necessario considerare l'intera filiera che prevede nei porti il punto di sbarco, con il conseguente smaltimento dell'enorme quantità di materiale che dal mare viene riportato in banchina. Questa Legge, quindi, che consente ai pescatori di depositare nei porti la plastica recuperata con le reti, invece di ributtarla in mare, e di poter installare sistemi



di raccolta di rifiuti alle foci dei fiumi, non è ancora attuabile", scrivono a nome delle associazioni. "Questo provvedimento è come l'"Incompiuta di Schubert", con la differenza che, anche se incompiuta, la sinfonia di Schubert poteva essere suonata, mentre i pescatori così non potrebbero comunque portare i rifiuti a terra" sono le parole di Giampaolo Buonfiglio, Presidente AGCI Agrital. La plastica rappresenta l'80% dei rifiuti presenti negli oceani, dalle acque superficiali fino ai fondali marini. Nel Mar Mediterraneo finiscono più di 200.000 tonnellate di plastica all'anno, cioè il contenuto di oltre 500 container al giorno. È incalcolabile quanta plastica in questi cinque anni sia finita in acqua o non abbiamo potuto recuperare a causa della mancanza di questi decreti attuativi. "Sappiamo - dichiara Rosalba Giugni, Presidente Marevivo - che l'attuazione della legge non risolverà tutti i problemi dell'inquinamento da plastica, ma rappresenta uno strumento concreto per ridurre la presenza in mare. Purtroppo le microplastiche sono ovunque: nella pioggia, nel sale e ne ingeriamo anche in grandi quantità. Le ultime scoperte scientifiche dimostrano che sono presenti anche nel nostro corpo, sono entrate nei tessuti della placenta delle donne, luogo sacro dove ha origine la vita, nel latte materno e persino nel liquido seminale. Non sappiamo ancora quali siano gli effetti sul corpo umano ma conosciamo quelli sugli animali. I biologi marini nei loro studi hanno rilevato anche una trasformazione del loro ciclo vitale, il cambio di sesso e l'infertilità. Altra conseguenza terribile è il ritrovamento di nanoplastiche negli occhi dei pesci, che è causa di cecità. E se succedesse anche agli uomini? Cosa dobbiamo ancora scoprire per capire che è giunto il tempo di cambiare rotta e di pensare che la salute del mare dipende dalla nostra e viceversa?".

San Marino. Titancoop e Fondazione XXV Marzo a sostegno delle comunità dell'Emilia - Romagna

La Cooperativa Titancoop e la Fondazione XXV Marzo sostengono la comunità dell'Emilia-Romagna che, nello scorso mese, ha dovuto fronteggiare la grave emergenza maltempo. Negli scorsi giorni Titancoop ha devoluto 2.000 alla raccolta fondi di Croce Rossa Sammarinese a sostegno delle popolazioni alluvionate. Fondazione XXV Marzo ha contribuito a sua volta a questa iniziativa donando 400. Altri 2.000 sono stati donati da Titancoop alla campagna promossa da **Legacoop**: l'iniziativa si propone, dopo avere individuato con gli amministratori locali le aree prioritarie di intervento, di finanziare il ripristino delle strutture pubbliche compromesse dall'alluvione al fine di agevolare un rapido ritorno alla normalità. Titancoop e Fondazione XXV Marzo esprimono il proprio cordoglio alle famiglie delle vittime provocate dall'alluvione.



Ocean Day, Marevivo: più plastica che pesci, non dobbiamo aspettare il 2050

Oggi ricorre l'Ocean Day, Giornata Mondiale degli Oceani Senza un'azione drastica, la plastica potrebbe superare in peso tutti i pesci nell'oceano entro il 2050, ha avvertito António Guterres, Segretario Generale delle Nazioni Unite, all'apertura dell'ultima Conferenza dell'Onu sugli Oceani a Lisbona (giugno 2022). " Questa previsione è già realtà. Le immagini che vediamo urlano la drammatica situazione in cui si trova il mare e ci parlano dei due principali problemi che lo colpiscono: l'eccesso di plastica e la diminuzione drastica dei pesci dovuta all'overfishing. I pescatori di tutto il mondo recuperano ogni giorno - sottolinea Marevivo in una nota - nelle loro reti più plastica che pesci.

E non è tutto. I micro frammenti che vediamo a occhio nudo sono dispersi nelle acque o già ingeriti dagli stessi animali che poi portiamo sulle nostre tavole. La ricerca scientifica dimostra che la plastica, sotto forma di microplastiche, è entrata nella catena alimentare ed è presente nell'aria che respiriamo e nei cibi che assumiamo. Cos'altro stiamo aspettando per intervenire? " Oggi ricorre l' Ocean Day, Giornata Mondiale degli Oceani, " data che celebra il mare, liquido amniotico del Pianeta, che ci consente di vivere,

nutrirci, riprodurci, ma che deve anche rappresentare un momento di presa di coscienza della necessità di agire con la massima urgenza per tutelare la sua salute e, di conseguenza, la nostra stessa sopravvivenza! " In questa data simbolica, Marevivo, **Alleanza** delle **Cooperative Italiane** - Settore Pesca, Associazione Mediterranea Acquacoltori, Associazione La Grande Onda, AssoSub, CNR, Compagnia della Vela di Venezia, Fondazione Dohrn, Federazione Italiana Canoa Kayak, Lega Italiana Vela, Lega Navale Italiana, Mitilicoltori Basso Lazio, O.P. Mytilus Campaniae, O.P. Produzione Molluschi Regione Campania, Pescaturismo Regione Campania, Ricercatori Università Politecnica delle Marche e Sea Shepherd chiedono al Governo un intervento immediato. " È trascorso già un anno dall'approvazione della Legge Salvamare che abbiamo faticosamente ottenuto dopo ben 4 anni di battaglie, ma non è ancora operativa perché mancano i decreti attuativi, " sottolinea Marevivo. " Il problema non è risolto, nonostante la buona volontà del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste che, di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, ha deliberato uno dei decreti attuativi che premia i pescatori che riportano a terra i rifiuti trovati nei loro attrezzi da pesca. È necessario considerare l'intera filiera che prevede nei porti il punto di sbarco, con il conseguente smaltimento dell'enorme quantità di materiale che dal mare viene riportato in banchina. Questa Legge, quindi, che consente ai pescatori di depositare nei porti la plastica recuperata con le reti, invece di ributtarla in mare, e di poter installare sistemi di raccolta di rifiuti alle foci dei fiumi, non è ancora attuabile ". "[Questo provvedimento] è come l'"Incompiuta di Schubert", con la differenza che, anche se incompiuta,



Meteo Web

Cooperazione, Imprese e Territori

la sinfonia di Schubert poteva essere suonata, mentre i pescatori così non potrebbero comunque portare i rifiuti a terra," sono le parole di Giampaolo Buonfiglio, Presidente AGCI Agrital. La plastica rappresenta l'80% dei rifiuti presenti negli oceani, dalle acque superficiali fino ai fondali marini. Nel Mar Mediterraneo finiscono più di 200.000 tonnellate di plastica all'anno, cioè il contenuto di oltre 500 container al giorno. " È incalcolabile quanta plastica in questi cinque anni sia finita in acqua o non abbiamo potuto recuperare a causa della mancanza di questi decreti attuativi, " sottolinea Marevivo. " Sappiamo - dichiara Rosalba Giugni Presidente Marevivo - che l'attuazione della legge non risolverà tutti i problemi dell'inquinamento da plastica, ma rappresenta uno strumento concreto per ridurre la presenza in mare. Purtroppo le microplastiche sono ovunque: nella pioggia, nel sale e ne ingeriamo anche in grandi quantità. Le ultime scoperte scientifiche dimostrano che sono presenti anche nel nostro corpo, sono entrate nei tessuti della placenta delle donne, luogo sacro dove ha origine la vita, nel latte materno e persino nel liquido seminale. Non sappiamo ancora quali siano gli effetti sul corpo umano ma conosciamo quelli sugli animali. I biologi marini nei loro studi hanno rilevato anche una trasformazione del loro ciclo vitale, il cambio di sesso e l'infertilità. Altra conseguenza terribile è il ritrovamento di nanoplastiche negli occhi dei pesci, che è causa di cecità. E se succedesse anche agli uomini? Cosa dobbiamo ancora scoprire per capire che è giunto il tempo di cambiare rotta e di pensare che la salute del mare dipende dalla nostra e viceversa?".

Mondo Institutional

Cooperazione, Imprese e Territori

Acri: entrano 3 nuovi membri nel Consiglio dell'Associazione

Si tratta di Giovanni Azzone (che è stato anche nominato nuovo Vice presidente), Aldo Casalini e Matteo Tiezzi. In seguito ai rinnovi recentemente avvenuti nella governance delle Fondazioni di origine bancaria associate, nella sua riunione di ieri (7 giugno, ndr) il Consiglio di Acri (Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio Spa) ha cooptato 3 nuovi membri. Si tratta di Giovanni Azzone (Presidente di Fondazione Cariplo), Aldo Casalini (Presidente di Fondazione CR Vercelli) e Matteo Tiezzi (Presidente di Fondazione di Modena). I componenti del Consiglio così nominati rimarranno in carica sino alla scadenza del mandato 2022/2024. Il Consiglio di Acri, inoltre, ha deliberato un'integrazione dei membri del Comitato esecutivo dell'Associazione, indicando i nomi di **Maurizio Gardini** (Presidente di Fondazione CR Forlì) e Azzone. Infine il Consiglio ha indicato Azzone quale nuovo Vice presidente di Acri, in sostituzione di Paolo Cavicchioli, che ha cessato il suo mandato, da cui rileva la delega al coordinamento delle attività delle Consulte e delle Associazioni territoriali di Fondazioni. Il Consiglio ha espresso gratitudine e apprezzamento per l'operato dei Consiglieri uscenti e ha formulato i migliori auguri di buon lavoro ai nuovi Consiglieri. © 2023 MondoInstitutional - Riproduzione riservata.



Ok Firenze

Cooperazione, Imprese e Territori

Più plastica che pesci, Marevivo "Non dobbiamo aspettare il 2050"

© ItalPress Font +: 16px 22px 16px Stampa ROMA (ITALPRESS) - Senza un'azione drastica, la plastica potrebbe superare in peso tutti i pesci nell'oceano entro il 2050, ha avvertito Antonio Guterres, Segretario Generale delle Nazioni Unite, all'apertura dell'ultima Conferenza dell'Onu sugli Oceani a Lisbona (giugno 2022). Questa previsione è già realtà. "Le immagini che vediamo - sottolinea Marevivo - urlano la drammatica situazione in cui si trova il mare e ci parlano dei due principali problemi che lo colpiscono: l'eccesso di plastica e la diminuzione drastica dei pesci dovuta all'overfishing. I pescatori di tutto il mondo recuperano ogni giorno nelle loro reti più plastica che pesci. E non è tutto. I micro frammenti che vediamo a occhio nudo sono dispersi nelle acque o già ingeriti dagli stessi animali che poi portiamo sulle nostre tavole. La ricerca scientifica dimostra che la plastica, sotto forma di microplastiche, è entrata nella catena alimentare ed è presente nell'aria che respiriamo e nei cibi che assumiamo. Cos'altro stiamo aspettando per intervenire?". L'8 giugno ricorre l'Ocean Day, Giornata Mondiale degli Oceani, data che celebra il mare, liquido amniotico del Pianeta, che ci consente di vivere, nutrirci, riprodurci, ma che deve anche rappresentare un momento di presa di coscienza della necessità di agire con la massima urgenza per tutelare la sua salute e, di conseguenza, la nostra stessa sopravvivenza. In questa data simbolica, Marevivo, **Alleanza** delle **Cooperative Italiane** - Settore Pesca, Associazione Mediterranea Acquacoltori, Associazione La Grande Onda, AssoSub, CNR, Compagnia della Vela di Venezia, Fondazione Dohrn, Federazione Italiana Canoa Kayak, Lega Italiana Vela, Lega Navale Italiana, Legacoop Agroalimentare, Mitilicoltori Basso Lazio, O. P. Mytilus Campaniae, O. P. Produzione Molluschi Regione Campania, Pescaturismo Regione Campania, Ricercatori Università Politecnica delle Marche e Sea Shepherd chiedono al Governo un intervento immediato: "E' trascorso già un anno dall'approvazione della Legge Salvamare che abbiamo faticosamente ottenuto dopo ben 4 anni di battaglie, ma non è ancora operativa perchè mancano i decreti attuativi. Il problema non è risolto, nonostante la buona volontà del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste che, di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, ha deliberato uno dei decreti attuativi che premia i pescatori che riportano a terra i rifiuti trovati nei loro attrezzi da pesca". Per le associazioni "è necessario considerare l'intera filiera che prevede nei porti il punto di sbarco, con il conseguente smaltimento dell'enorme quantità di materiale che dal mare viene riportato in banchina. Questa Legge, quindi, che consente ai pescatori di depositare nei porti la plastica recuperata con le reti, invece di ributtarla in mare, e di poter installare sistemi di raccolta di rifiuti alle foci dei fiumi, non è ancora attuabile". "[Questo provvedimento] è come l'"Incompiuta di Schubert",



Ok Firenze

Cooperazione, Imprese e Territori

con la differenza che, anche se incompiuta, la sinfonia di Schubert poteva essere suonata, mentre i pescatori così non potrebbero comunque portare i rifiuti a terra", sono le parole di Giampaolo Buonfiglio, Presidente AGCI Agrital. La plastica rappresenta l'80% dei rifiuti presenti negli oceani, dalle acque superficiali fino ai fondali marini. Nel Mar Mediterraneo finiscono più di 200.000 tonnellate di plastica all'anno, cioè il contenuto di oltre 500 container al giorno. "E' incalcolabile quanta plastica in questi cinque anni sia finita in acqua o non abbiamo potuto recuperare a causa della mancanza di questi decreti attuativi", spiega Marevivo. "Sappiamo - dichiara Rosalba Giugni, Presidente Marevivo - che l'attuazione della legge non risolverà tutti i problemi dell'inquinamento da plastica, ma rappresenta uno strumento concreto per ridurre la presenza in mare. Purtroppo le microplastiche sono ovunque: nella pioggia, nel sale e ne ingeriamo anche in grandi quantità. Le ultime scoperte scientifiche dimostrano che sono presenti anche nel nostro corpo, sono entrate nei tessuti della placenta delle donne, luogo sacro dove ha origine la vita, nel latte materno e persino nel liquido seminale. Non sappiamo ancora quali siano gli effetti sul corpo umano ma conosciamo quelli sugli animali. I biologi marini nei loro studi hanno rilevato anche una trasformazione del loro ciclo vitale, il cambio di sesso e l'infertilità. Altra conseguenza terribile è il ritrovamento di nanoplastiche negli occhi dei pesci, che è causa di cecità. E se succedesse anche agli uomini? Cosa dobbiamo ancora scoprire per capire che è giunto il tempo di cambiare rotta e di pensare che la salute del mare dipende dalla nostra e viceversa?". - foto ufficio stampa Marevivo - (ITALPRESS). Raccomandato da.

Italia Più plastica che pesci, Marevivo "Non dobbiamo aspettare il 2050" ItalPress oggi, gio 8 giugno

ROMA (ITALPRESS) - Senza un'azione drastica, la plastica potrebbe superare in peso tutti i pesci nell'oceano entro il 2050, ha avvertito Antonio Guterres, Segretario Generale delle Nazioni Unite, all'apertura dell'ultima Conferenza dell'Onu sugli Oceani a Lisbona (giugno 2022). Questa previsione è già realtà. "Le immagini che vediamo - sottolinea Marevivo - urlano la drammatica situazione in cui si trova il mare e ci parlano dei due principali problemi che lo colpiscono: l'eccesso di plastica e la diminuzione drastica dei pesci dovuta all'overfishing. I pescatori di tutto il mondo recuperano ogni giorno nelle loro reti più plastica che pesci. E non è tutto. I micro frammenti che vediamo a occhio nudo sono dispersi nelle acque o già ingeriti dagli stessi animali che poi portiamo sulle nostre tavole. La ricerca scientifica dimostra che la plastica, sotto forma di microplastiche, è entrata nella catena alimentare ed è presente nell'aria che respiriamo e nei cibi che assumiamo. Cos'altro stiamo aspettando per intervenire?". L'8 giugno ricorre l'Ocean Day, Giornata Mondiale degli Oceani, data che celebra il mare, liquido amniotico del Pianeta, che ci consente di vivere, nutrirci, riprodurci, ma che deve anche rappresentare un momento di presa di coscienza della necessità di agire con la massima urgenza per tutelare la sua salute e, di conseguenza, la nostra stessa sopravvivenza. In questa data simbolica, Marevivo, **Alleanza delle Cooperative Italiane** - Settore Pesca, Associazione Mediterranea Acquacoltori, Associazione La Grande Onda, AssoSub, CNR, Compagnia della Vela di Venezia, Fondazione Dohrn, Federazione Italiana Canoa Kayak, Lega Italiana Vela, Lega Navale Italiana, **Legacoop** Agroalimentare, Mitilicoltori Basso Lazio, O. P. Mytilus Campaniae, O. P. Produzione Molluschi Regione Campania, Pescaturismo Regione Campania, Ricercatori Università Politecnica delle Marche e Sea Shepherd chiedono al Governo un intervento immediato: "E' trascorso già un anno dall'approvazione della Legge Salvamare che abbiamo faticosamente ottenuto dopo ben 4 anni di battaglie, ma non è ancora operativa perchè mancano i decreti attuativi. Il problema non è risolto, nonostante la buona volontà del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste che, di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, ha deliberato uno dei decreti attuativi che premia i pescatori che riportano a terra i rifiuti trovati nei loro attrezzi da pesca". Per le associazioni "è necessario considerare l'intera filiera che prevede nei porti il punto di sbarco, con il conseguente smaltimento dell'enorme quantità di materiale che dal mare viene riportato in banchina. Questa Legge, quindi, che consente ai pescatori di depositare nei porti la plastica recuperata con le reti, invece di ributtarla in mare, e di poter installare sistemi di raccolta di rifiuti alle foci dei fiumi, non è ancora attuabile". "[Questo provvedimento] è come l'"Incompiuta di Schubert", con la differenza che, anche se incompiuta,



Ok ValDiSieve

Cooperazione, Imprese e Territori

la sinfonia di Schubert poteva essere suonata, mentre i pescatori così non potrebbero comunque portare i rifiuti a terra", sono le parole di Giampaolo Buonfiglio, Presidente AGCI Agrital. La plastica rappresenta l'80% dei rifiuti presenti negli oceani, dalle acque superficiali fino ai fondali marini. Nel Mar Mediterraneo finiscono più di 200.000 tonnellate di plastica all'anno, cioè il contenuto di oltre 500 container al giorno. "E' incalcolabile quanta plastica in questi cinque anni sia finita in acqua o non abbiamo potuto recuperare a causa della mancanza di questi decreti attuativi", spiega Marevivo. "Sappiamo - dichiara Rosalba Giugni, Presidente Marevivo - che l'attuazione della legge non risolverà tutti i problemi dell'inquinamento da plastica, ma rappresenta uno strumento concreto per ridurre la presenza in mare. Purtroppo le microplastiche sono ovunque: nella pioggia, nel sale e ne ingeriamo anche in grandi quantità. Le ultime scoperte scientifiche dimostrano che sono presenti anche nel nostro corpo, sono entrate nei tessuti della placenta delle donne, luogo sacro dove ha origine la vita, nel latte materno e persino nel liquido seminale. Non sappiamo ancora quali siano gli effetti sul corpo umano ma conosciamo quelli sugli animali. I biologi marini nei loro studi hanno rilevato anche una trasformazione del loro ciclo vitale, il cambio di sesso e l'infertilità. Altra conseguenza terribile è il ritrovamento di nanoplastiche negli occhi dei pesci, che è causa di cecità. E se succedesse anche agli uomini? Cosa dobbiamo ancora scoprire per capire che è giunto il tempo di cambiare rotta e di pensare che la salute del mare dipende dalla nostra e viceversa?". - foto ufficio stampa Marevivo - (ITALPRESS).

Agri culture festival

Montichiari, Brescia. Sabato 10 giugno in piazza l' Agri Culture Festival dalle ore 16, un evento ricco di tanti momenti di conoscenza, di ricordo storico, di intrattenimento, buon cibo, musica e tanto altro. Convegno : "Agri Culture: oltre l'economia agricola - Agricoltura sostenibile e alimentazione consapevole" Apertura lavori e saluti istituzionali Marco Togni - Sindaco Città di Montichiari Franco Tamburini - Presidente BCC Garda Marco Baresi - Presidente CIS (Consorzio Intercooperativo Servizi) Valeria Negrini - Vicepresidente Confcooperative Brescia I relatori coordinati da Paola Gregorio (Teletutto e Giornale di Brescia) **Maurizio Gardini** - Presidente Confcooperative Renato Zaghini -Presidente Consorzio Grano Padano - Consorzio di tutela Felicita De Marco - Responsabile dell'UO Group Sustainability & ESG di Iccrea Banca,Capogruppo del Gruppo BCC Iccrea Claudia Carzeri - Consigliere Regione Lombardia, Vicepresidente Commissione Valorizzazione e tutela dei territori montani e di confine Pier Sandro Cocconcilli -Docente Scienze e tecnologie Agro Alimentari per una filiera agro - alimentare sostenibile - Università Cattolica di Piacenza Al termine del convegno, corteo con Banda cittadina "Carlo Inico" verso Piazza Santa Maria nel centro cittadino monteclarese per il taglio del nastro e inaugurazione AgriCulture Festival " Gente di carattere - i Bresciani e i Bergamaschi" a cura della cooperativa Liberedizioni ore 20,30 Musica e balli tradizionali e folkloristici ore 22,00 StudioPiu'Summer Dance Tour DJ Set: Graziano Fanelli Vocal: Ugo Palmisano La vecchia fattoria con animali e attrezzi antichi Macchine agricole d'epoca e moderne.



Immagine
non disponibile

Puglia Live

Cooperazione, Imprese e Territori

Con 12.923 attività e oltre un milione di partecipanti si chiude la tredicesima edizione de Il Maggio dei Libri

Con 12.923 attività e oltre un milione di partecipanti si chiude la tredicesima edizione de Il Maggio dei Libri il bilancio record di Se leggi sei forte! 8 giugno 2023 12.923 attività (di cui 563 digitali), in crescita complessiva di oltre il 24% (lo scorso anno erano 10.380), 1.364.800 partecipanti (268.350 in più rispetto all'edizione precedente), 61 partner e 2.870.118 visualizzazioni sul sito ufficiale . Questi i numeri record della tredicesima edizione de Il Maggio dei Libri , l'ormai tradizionale campagna del Centro per il libro e la lettura che per oltre un mese - dal 23 aprile, Giornata mondiale UNESCO del libro e del diritto d'autore, fino al 31 maggio - ispira e raccoglie iniziative di promozione della lettura nei contesti più disparati, avvolgendo l'Italia, da Nord a Sud, in una dolce primavera dei libri capace di catturare gli amanti della lettura come anche chi non ha l'abitudine di leggere. Il tema Se leggi sei forte! , celebrato dall'immagine realizzata dall'illustratrice Cristina Sosio in collaborazione con Romics e declinato nei tre filoni cui ispirarsi per l'organizzazione delle attività - La forza delle parole I libri, quelli forti e Forti con le rime - ha riscosso un successo senza precedenti, testimoniato da una banca dati , quella della campagna, che ha raccolto e diffuso una miriade di iniziative ideate da migliaia di organizzatori , tra cui biblioteche, scuole, associazioni culturali, case editrici, istituti culturali, comuni, regioni, province, librerie, università, strutture mediche e ospedaliere, **cooperative**, pubbliche amministrazioni, case circondariali e centri anziani. Una varietà di interpreti che restituisce un'attenzione tanto profonda quanto eterogenea verso i valori e i contenuti de Il Maggio dei Libri , primo su tutti quello della lettura come strumento di vera forza e occasione unica di crescita spirituale, individuale ma soprattutto collettiva. Oltre alle migliaia di iniziative organizzate dagli amanti dei libri, anche quest'anno la campagna è stata valorizzata da alcuni eventi speciali , a cominciare dall'edizione 2023 degli Stati generali dei Patti per la lettura , nella meravigliosa cornice della città di Trapani venerdì 12 e sabato 13 maggio: l'occasione perfetta per riprendere il tema dei Patti, essenziale strumento di programmazione delle politiche pubbliche di promozione della lettura e requisito fondamentale per i comuni che vogliono richiedere la qualifica di Città che legge. Da sud a nord senza soluzione di continuità: la settimana successiva (venerdì 19 maggio), nel contesto del fittissimo calendario di appuntamenti del Centro per il libro e la lettura al Salone Internazionale del Libro di Torino si è tenuto Articolando pensieri. La lettura come strumento di crescita personale , dialogo tra il presidente del Centro per il libro e la lettura Marino Sinibaldi , il campione di ultraciclismo Omar Di Felice e il giornalista Federico Vergari , che di fronte a una folla ammaliata di ragazzi e studenti hanno esplorato insieme il concetto di "forza", raccontando come la preparazione mentale ed emotiva, allenate



Puglia Live

Cooperazione, Imprese e Territori

anche con la lettura, siano imprescindibili nello sport come nella vita. Infine, il 22 maggio, in occasione dei 150 anni dalla scomparsa di Alessandro Manzoni, le parole del suo capolavoro, I promessi sposi , sono risuonate in tantissimi luoghi della nostra quotidianità attraverso la voce di Paolo Poli grazie a Manzoni ON AIR , il progetto del Centro per il libro e la lettura ed Emons libri&audiolibri che - con il sostegno di numerosi partner de Il Maggio dei Libri - ha portato in filodiffusione quindici brevi estratti dai passi più noti del romanzo: dalle biblioteche milanesi alle metropolitane di Roma, Milano, Brescia e Genova, dagli alberghi di Torino a tutti gli aeroporti nazionali. L'obiettivo diffuso e corale di condividere l'esperienza della lettura e l'amore per i libri è stato perseguito anche attraverso il vasto panorama di iniziative organizzate dai partner de Il Maggio dei Libri , come ogni anno attivissimi e sempre più numerosi: dagli eventi sulla lettura come strumento di benessere di ISTAT al ricchissimo contributo di Genova Capitale Italiana del Libro 2023 , dalla grande festa del libro tutta palermitana de La via dei Librai alle voci del Premio Strega della Fondazione Maria e Goffredo Bellonci , dall'inesauribile calendario di La Feltrinelli Libraccio e Maremosso al webinar delle autrici del Concorso letterario nazionale Lingua Madre , dalle attività di Unicoop Tirreno - che hanno abbracciato gran parte del Centro Italia - all'incontro Parole, libri, poesie della Fondazione Treccani Cultura . E ancora: la rassegna Libri salvati di AIB , le iniziative storico-letterarie dell' Ateneo di Salò , le masterclass di Taobuk (organizzate in sinergia con l'Università degli Studi di Catania), le storie di donne della Fondazione Circolo dei lettori , il progetto Vibo Città Valentissima di Vibo Valentia Capitale Italiana del Libro 2021 , la direzione artistica degli appuntamenti della Regione Calabria al Salone di Torino a opera del Premio Letterario Caccuri , gli incontri con gli autori delle Librerie.coop , la campagna Una rosa per un libro di Nati per Leggere , il laboratorio Canti per piccoli passi di Chiari Capitale Italiana del Libro 2020 , la casetta dei libri del Comune di Taormina , la rassegna Dammi tre parole Parole e libri che aprono mondi del Festival Naxoslegge , il concorso Caro autore, ti scrivo della Fondazione Pordenonelegge.it e la presentazione, dedicata all'emigrazione italiana, di ViBook editori a km0 I canali social de Il Maggio dei Libri si sono costantemente fatti cassa di risonanza di questo grande successo attraverso la comunicazione di rubriche tematiche dedicate alla forza dei libri, dando voce agli eventi anche attraverso oltre 500 ricondivisioni di menzioni su Instagram. Tra le numerose partecipazioni social si annoverano librerie biblioteche ed enti comunali (tra cui Il Girasole - Roma, Borri Books International, Mondadori Monterotondo, Libreria Streusa - Pizzo, Libreria San Paolo - Sassari, Mondadori - Cagliari, La Freccia azzurra, Libreria di Castrovillari, Biblioteca Comunale di Popoli, Biblioteca Comunale di Morra, Biblioteca Civica "M. Marangelli" - Conversano, Polo Bibliotecario di Recanati, Biblioteca Villino Corsini - Roma, Biblioteca Lavis Terre d'Adige, Biblioteca Comunale di Maser, Biblioteca Monfalcone, Biblioteca di Chiavari, Biblioteca di Cavallino, Comune di Ginosa, Comune di Palermo - Area Cultura, Comune di Roccagorga, Città di Nuoro, Fondazione Orestyadi - Museo); autori e bookblogger (Book Blogger Il CoLibri, 3shadesofbooks, Catia Proietti, Carla Bonfitto con il suo Pagine d'Autore, Sabrina Ginocchio,

Puglia Live

Cooperazione, Imprese e Territori

Mariagrazia Arceri, Cantuccio dei libri e poesie, Il club dei piccoli lettori, Bambini in Lettura, Patrizia Laquidara, Piero Balzoni, Ellys Reading, Libri che ti passa) e editori (tra cui Gas Brescia, 13labmilano editore, I LettuLandi, Le plurali editrice, Il Trenino Racconta, Le Pecore Nere Italia, Edizioni Città Nuova VociNelMondo, Le Commari Edizioni, Linea Edizioni). Naturalmente, anche per questa edizione tutte le iniziative inserite nella banca dati de Il Maggio dei Libri concorrono al Premio nazionale per il libro e la lettura , conferito ai cinque migliori progetti di promozione della lettura realizzati nell'ambito di altrettante categorie: Biblioteche Associazioni culturali Istituti scolastici Carceri, strutture sanitarie e di accoglienza per anziani Librerie . A fare la differenza saranno, oltre a originalità e innovazione, la capacità da parte degli organizzatori di fare rete con le altre realtà territoriali (in particolare attraverso i Patti locali per la lettura) e, per le scuole, la presentazione di un progetto di carattere continuativo da Libriamoci a Il Maggio dei Libri . I vincitori saranno annunciati durante la settimana di Libriamoci 2023 e l'assegnazione ufficiale del Premio si terrà in occasione di Più libri più liberi , la Fiera Nazionale della Piccola e Media Editoria, in programma a Roma dal 6 al 10 dicembre 2023. Il Maggio dei Libri è un'iniziativa del Centro per il libro e la lettura Ministero della Cultura), con l'intervento del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale , con il patrocinio di Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO Conferenza delle Regioni e delle Province autonome SIAE - Società Italiana degli Autori ed Editori Istat - Istituto Nazionale di Statistica ANCI - Associazione Nazionale Comuni Italiani e Società Dante Alighieri ,in collaborazione con Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato Genova Capitale Italiana del Libro 2023 AIE - Associazione Italiana Editori ADEI - Associazione degli editori indipendenti ADI - Associazione degli Italianisti AIB - Associazione Italiana Biblioteche ALI - Associazione librai italiani AICI - Associazione delle Istituzioni di Cultura **Italiane** SIL - Sindacato Italiano Librai Istituzione Biblioteche Centri Culturali di Roma Capitale e BPER Banca . Hanno inoltre aderito: messaggerie libri Romics Regione Toscana Regione Umbria Chiari Capitale Italiana del Libro 2020 Vibo Valentia Capitale Italiana del Libro 2021 Ivrea Capitale Italiana del Libro 2022 Comune di Trapani Comune di Taormina Comune di Milano Salone Internazionale del Libro di Torino OFF Fondazione Maria e Goffredo Bellonci Fondazione Treccani Cultura Fondazione Circolo dei Lettori MLOL Libraccio Librerie Feltrinelli Maremosso Mondadori Store librerie.coop librerie Ubik Emons libri&audiolibri Unicoop Tirreno Dipartimento di Studi letterari, filosofici e di Storia dell'arte dell'Università degli Studi di Roma Tor Vergata Associazione Forum del libro **Alleanza delle Cooperative Italiane** Centro per la Salute del Bambino Nati per Leggere Federculture Taobuk Fondazione Pordenonelegge Concorso letterario nazionale Lingua Madre Premio Letterario Caccuri Ateneo di Salò onlus ViBook editori a km0 La Via dei Librai Festival Naxoslegge e Federalberghi Torino . Mobility partner: UPtv - La tv di Telesia Atac GTT - Gruppo Torinese Trasporti Gruppo Brescia Mobilità e itTAXI Milano www.ilmaggiodeilibri.cepell.it Facebook @ilmaggiodeilibri Twitter @maggiodeilibri Instagram @ilmaggiodeilibri #ilMaggioDeiLibri.

Puglia Live

Cooperazione, Imprese e Territori

Presentazione della call for ideas "Viviamo cultura. Il patrimonio di tutti" a Lecce

La call for ideas che promuove forme di partenariato speciale pubblico e privato, lanciata dall'**Alleanza** delle **Cooperative Italiane**, verrà presentata da **Legacoop** Puglia a Lecce alle Officine Cantelmo. "Viviamo cultura. Il patrimonio di tutti" è un'occasione per aprire un dialogo con le istituzioni sui modelli innovativi di gestione e valorizzazione del patrimonio culturale pubblico. Costruire un rinnovato senso di fiducia tra pubblico e privato, migliorare la fruizione del patrimonio culturale pubblico. Sono i principali obiettivi della call for ideas "Viviamo cultura. Il patrimonio di tutti", alla sua seconda edizione, che verrà presentata da **Legacoop** Puglia martedì 13 giugno, dalle 9 alle 13, alle Officine Cantelmo di Lecce e in diretta streaming sulla pagina youtube di **Legacoop** Puglia, voluta dall' **Alleanza** delle **Cooperative Italiane** in collaborazione con Anci e l'apporto tecnico della Fondazione Fitzcarraldo, finanziata dai tre principali fondi mutualistici (Coopfond, Fondo Sviluppo e General fond). L'iniziativa ha il fine di accompagnare le **cooperative** e gli enti pubblici nella definizione di accordi di "Partenariato Speciale Pubblico Privato" (PSPP). In programma una giornata di lavori dedicata alla presentazione e alla discussione di modelli innovativi di partenariato e di progetti legati alla gestione e alla valorizzazione del patrimonio culturale pubblico. Dopo i saluti e l'introduzione ai lavori di Vittoria De Luca, si terrà la presentazione della call con Giovanna Barni (Culturmedia **Legacoop**), Vincenzo Santoro (Anci Dipartimento Cultura) e Franco Milella (Fondazione Fitzcarraldo). A seguire, alle 10, a partire dal racconto delle esperienze di alcune **cooperative** pugliesi si aprirà un confronto sui punti di forza e le criticità della gestione del patrimonio e dello strumento del "Partenariato Speciale Pubblico Privato". Parteciperanno Christian Napolitano (Cooperativa Impact) che parlerà della gestione del "Parco Archeologico Muro Tenente" situato in un tratto dell'Appia Antica nel territorio di Mesagne mentre Antonio Cocco (Cooperativa Frequenze) illustrerà quella che gestisce il complesso museale di "Torre Alemanna" a Cerignola. Alle 11, si terrà una tavola rotonda su "La gestione del Patrimonio tra modelli innovativi e criticità" alla quale prenderanno parte Maria Piccarreta (Segretariato Generale per la Puglia); Aldo Patrino (Assessorato Cultura e Turismo Regione Puglia); Michele Sperti (Anci Puglia); Elisa Monsellato (ICOM Puglia); Vincenzo Bellini (Distretto Puglia Creativa) e Carmelo Rollo (**Legacoop** Puglia). A moderare i lavori sarà Pierpaolo Lala (Cooperativa CoolClub) a chiudere invece Grazia Di Bari, consigliera delegata alla Cultura Regione Puglia. "La gestione del patrimonio culturale rappresenta un tema strategicamente importante per il nostro paese e quindi anche e soprattutto per la nostra regione", dichiara Vittoria De Luca, Culturmedia **Legacoop** Puglia, "basti pensare che l'Italia è certamente uno dei Paesi al mondo



Puglia Live

Cooperazione, Imprese e Territori

con il più vasto patrimonio culturale, anche incredibilmente diffuso, disseminato in qualsiasi borgo, quartiere, paesaggio. Rispetto a questo la domanda che ci poniamo come movimento cooperativo è 'cosa possiamo mettere in campo, quali forze e competenze, per valorizzarlo al meglio e per perseguire il benessere delle comunità?' Sicuramente lo strumento del Partenariato Speciale Pubblico Privato ci pone nuovi stimoli in termini di modelli di gestione innovativi e, in qualche modo, ci apre la strada alla costruzione di un nuovo rapporto con gli enti pubblici e la pubblica amministrazione, nell'ottica della co-responsabilità che è alla base della nostra costituzione e del principio di sussidiarietà che la ispira".

Qui News Arezzo

Cooperazione, Imprese e Territori

Più plastica che pesci, Marevivo "Non dobbiamo aspettare il 2050"

ROMA (ITALPRESS) - Senza un'azione drastica, la plastica potrebbe superare in peso tutti i pesci nell'oceano entro il 2050, ha avvertito Antonio Guterres, Segretario Generale delle Nazioni Unite, all'apertura dell'ultima Conferenza dell'Onu sugli Oceani a Lisbona (giugno 2022). Questa previsione è già realtà.

"Le immagini che vediamo - sottolinea Marevivo - urlano la drammatica situazione [] ROMA (ITALPRESS) - Senza un'azione drastica, la plastica potrebbe superare in peso tutti i pesci nell'oceano entro il 2050, ha avvertito Antonio Guterres, Segretario Generale delle Nazioni Unite, all'apertura dell'ultima Conferenza dell'Onu sugli Oceani a Lisbona (giugno 2022). Questa previsione è già realtà. "Le immagini che vediamo - sottolinea Marevivo - urlano la drammatica situazione in cui si trova il mare e ci parlano dei due principali problemi che lo colpiscono: l'eccesso di plastica e la diminuzione drastica dei pesci dovuta all'overfishing. I pescatori di tutto il mondo recuperano ogni giorno nelle loro reti più plastica che pesci. E non è tutto. I micro frammenti che vediamo a occhio nudo sono dispersi nelle acque o già ingeriti dagli stessi animali che poi portiamo sulle nostre tavole. La ricerca

scientifico dimostra che la plastica, sotto forma di microplastiche, è entrata nella catena alimentare ed è presente nell'aria che respiriamo e nei cibi che assumiamo. Cos'altro stiamo aspettando per intervenire?". L'8 giugno ricorre l'Ocean Day, Giornata Mondiale degli Oceani, data che celebra il mare, liquido amniotico del Pianeta, che ci consente di vivere, nutrirci, riprodurci, ma che deve anche rappresentare un momento di presa di coscienza della necessità di agire con la massima urgenza per tutelare la sua salute e, di conseguenza, la nostra stessa sopravvivenza. In questa data simbolica, Marevivo, **Alleanza** delle **Cooperative Italiane** - Settore Pesca, Associazione Mediterranea Acquaicoltori, Associazione La Grande Onda, AssoSub, CNR, Compagnia della Vela di Venezia, Fondazione Dohrn, Federazione Italiana Canoa Kayak, Lega Italiana Vela, Lega Navale Italiana, Mitilicoltori Basso Lazio, O.P. Mytilus Campaniae, O.P. Produzione Molluschi Regione Campania, Pescaturismo Regione Campania, Ricercatori Università Politecnica delle Marche e Sea Shepherd chiedono al Governo un intervento immediato: "E' trascorso già un anno dall'approvazione della Legge Salvamare che abbiamo faticosamente ottenuto dopo ben 4 anni di battaglie, ma non è ancora operativa perchè mancano i decreti attuativi. Il problema non è risolto, nonostante la buona volontà del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste che, di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, ha deliberato uno dei decreti attuativi che premia i pescatori che riportano a terra i rifiuti trovati nei loro attrezzi da pesca". Per le associazioni "è necessario considerare l'intera filiera che prevede nei porti il punto di sbarco, con il conseguente smaltimento dell'enorme quantità di materiale che dal mare viene riportato in banchina. Questa Legge, quindi,



Qui News Arezzo

Cooperazione, Imprese e Territori

che consente ai pescatori di depositare nei porti la plastica recuperata con le reti, invece di ributtarla in mare, e di poter installare sistemi di raccolta di rifiuti alle foci dei fiumi, non è ancora attuabile". "[Questo provvedimento] è come l'"Incompiuta di Schubert", con la differenza che, anche se incompiuta, la sinfonia di Schubert poteva essere suonata, mentre i pescatori così non potrebbero comunque portare i rifiuti a terra", sono le parole di Giampaolo Buonfiglio, Presidente AGCI Agrital. La plastica rappresenta l'80% dei rifiuti presenti negli oceani, dalle acque superficiali fino ai fondali marini. Nel Mar Mediterraneo finiscono più di 200.000 tonnellate di plastica all'anno, cioè il contenuto di oltre 500 container al giorno. "E' incalcolabile quanta plastica in questi cinque anni sia finita in acqua o non abbiamo potuto recuperare a causa della mancanza di questi decreti attuativi", spiega Marevivo. "Sappiamo - dichiara Rosalba Giugni, Presidente Marevivo - che l'attuazione della legge non risolverà tutti i problemi dell'inquinamento da plastica, ma rappresenta uno strumento concreto per ridurre la presenza in mare. Purtroppo le microplastiche sono ovunque: nella pioggia, nel sale e ne ingeriamo anche in grandi quantità. Le ultime scoperte scientifiche dimostrano che sono presenti anche nel nostro corpo, sono entrate nei tessuti della placenta delle donne, luogo sacro dove ha origine la vita, nel latte materno e persino nel liquido seminale. Non sappiamo ancora quali siano gli effetti sul corpo umano ma conosciamo quelli sugli animali. I biologi marini nei loro studi hanno rilevato anche una trasformazione del loro ciclo vitale, il cambio di sesso e l'infertilità. Altra conseguenza terribile è il ritrovamento di nanoplastiche negli occhi dei pesci, che è causa di cecità. E se succedesse anche agli uomini? Cosa dobbiamo ancora scoprire per capire che è giunto il tempo di cambiare rotta e di pensare che la salute del mare dipende dalla nostra e viceversa?". - foto ufficio stampa Marevivo - (ITALPRESS). Ti potrebbe interessare anche:.

Redattore Sociale

Cooperazione, Imprese e Territori

Legge delega anziani, Uneba: ecco come dovranno essere le strutture

Lunedì scorso il Governo ha organizzato un Tavolo di ascolto sui provvedimenti attuativi della legge delega. In questo contesto, Uneba ha presentato il documento stilato assieme a Agespi, Anaste, Ansdipp, Aris e Diaconia Valdese. "Necessario favorire l'evoluzione delle strutture in centri multiservizi ed evitare ricoveri impropri in Rsa di chi potrebbe invece rimanere a domicilio" Lunedì scorso il Governo ha organizzato un Tavolo di ascolto sui provvedimenti attuativi della legge delega in materia di politiche in favore delle persone anziane e su specifiche tematiche connesse, invitando, assieme ad Uneba, Caritas Italiana, Patto Non Autosufficienza, Forum Terzo Settore, Forum delle Famiglie, Acli, **Alleanza** delle **Cooperative**, Anffas e Comunità di Sant'Egidio. In quel contesto Uneba (organizzazione di categoria del settore sociosanitario, assistenziale ed educativo con oltre 1000 enti associati in tutta Italia) ha presentato al Governo un documento stilato da un gruppo di lavoro costituito da Agespi, Anaste, Ansdipp, Aris e Diaconia Valdese, e incentrato sulla residenzialità sociale e sociosanitaria.

Per Uneba hanno partecipato all'incontro il presidente nazionale, Franco Massi, e il presidente di Uneba Milano, Virginio Marchesi, che ha coordinato il gruppo di lavoro inter-associativo. Ma come dovranno essere le strutture per anziani del futuro per Uneba e le altre associazioni? "Per quanto riguarda le strutture sociosanitarie, cioè quelle per anziani con media, alta o elevata intensità assistenziale, Uneba evidenzia nella lettera inviata al Governo che "devono essere luoghi di vita prima che luoghi di cura, in cui la centralità della qualità di vita, che passa per le relazioni, sostituisce la centralità dell'assistenza". Servono quindi, per Uneba: aree abitative con numeri ridotti di residenti, che comprendano sia spazi privati individuali che spazi che favoriscono le relazioni assistenza adeguata, personalizzata e con il giusto equilibrio tra cura professionale e relazioni di cura - dalla cura al "prendersi cura". "E' necessario favorire l'evoluzione delle strutture in centri multiservizi - afferma l'organizzazione -, una scelta che Uneba propugna almeno dal 2017. Ed evitare ricoveri impropri in Rsa di chi potrebbe invece rimanere a domicilio, potenziando l'offerta di centri diurni". E come arrivare a questo rinnovamento? Per Uneba "è necessario definire i requisiti per le nuove strutture residenziali, definendo anche dei requisiti validi a livello nazionale, e definire il percorso con cui le strutture esistenti possono adeguarsi ai nuovi principi guida. Un percorso, graduale, in cui le Regioni devono avere un ruolo fondamentale". Ogni riforma, ribadisce Uneba, richiede però risorse: i decreti delegati dovranno essere accompagnati da adeguati stanziamenti. Il documento di Uneba, Agespi, Anaste, Ansdipp, Aris e Diaconia Valdese contiene anche le proposte delle associazioni su: tipologie d'utenza delle strutture per anziani; compartecipazione del fondo sanitario standard strutturali standard



Redattore Sociale

Cooperazione, Imprese e Territori

gestionali stima dei costi medi al giorno e a persona delle strutture. Tag correlati Anziani.

Sabato Sera

Cooperazione, Imprese e Territori

Vitamina C: con «Body Id» i vestiti si provano on line, shopping mirato e meno resi

L'ultimo giorno di scuola quest'anno ha coinciso con la premiazione di Vitamina C, il concorso di **Alleanza** delle **Cooperative** riservato agli studenti delle superiori del circondario imolese, che si è concluso nella mattinata di mercoledì 7 giugno alla sala Bcc Città&Cultura. A vincere il primo premio è stato il progetto «Body Id» di Bianca Benedetti, Federica Fabbiano, Omaira Lakrim, e Matteo Rossi della classe 3H dell'istituto Paolini, ossia un servizio che permette di scegliere on line capi perfetti per il proprio corpo grazie a un software che scannerizza la silhouette dell'utente e la tiene in memoria. Un sistema che consente di ridurre l'impatto ambientale dei resi. Al secondo posto il progetto «Smartime» della 4A del liceo scientifico Valeriani (Leonardo Castiglione, Denis Catalo, Alice Cuccu e Sofia Minganti), mentre sul terzo gradino del podio la classe 3G del Paolini con il progetto «GlassTech» di Simone Farina, Daniel Giordani, Diego Ronchini e Jacopo Russo. Tra i premi speciali, sono stati assegnati quello per il progetto più innovativo e sostenibile a «Cover ricaricabili per PC» di Martina Assirelli, Matilde Berti, Federica Galassi, Giulia Manganelli, Marika Mazzotti ed Emma Silvestre della 3B del Paolini e quello per la miglior presentazione live a «Jeanlous» di Meriem Boucharit, Lucia Cecere, Graciete Daiana Caputo e Sabrid Essid della 3C del Cassiano. Ecco l'intervista ai primi classificati con il progetto «Body Id». (gi.gi.).



Sassuolo2000

Cooperazione, Imprese e Territori

Più plastica che pesci, Marevivo "Non dobbiamo aspettare il 2050"

"Le immagini che vediamo - sottolinea Marevivo - urlano la drammatica situazione in cui si trova il mare e ci parlano dei due principali problemi che lo colpiscono: l'eccesso di plastica e la diminuzione drastica dei pesci dovuta all'overfishing. I pescatori di tutto il mondo recuperano ogni giorno nelle loro reti più plastica che pesci. E non è tutto. I micro frammenti che vediamo a occhio nudo sono dispersi nelle acque o già ingeriti dagli stessi animali che poi portiamo sulle nostre tavole. La ricerca scientifica dimostra che la plastica, sotto forma di microplastiche, è entrata nella catena alimentare ed è presente nell'aria che respiriamo e nei cibi che assumiamo. Cos'altro stiamo aspettando per intervenire?". L'8 giugno ricorre l'Ocean Day, Giornata Mondiale degli Oceani, data che celebra il mare, liquido amniotico del Pianeta, che ci consente di vivere, nutrirci, riprodurci, ma che deve anche rappresentare un momento di presa di coscienza della necessità di agire con la massima urgenza per tutelare la sua salute e, di conseguenza, la nostra stessa sopravvivenza. In questa data simbolica, Marevivo, Alleanza delle

Cooperative Italiane - Settore Pesca, Associazione Mediterranea

Acquacoltori, Associazione La Grande Onda, AssoSub, CNR, Compagnia della Vela di Venezia, Fondazione Dohrn, Federazione Italiana Canoa Kayak, Lega Italiana Vela, Lega Navale Italiana, Mitilicoltori Basso Lazio, O.P. Mytilus Campaniae, O.P. Produzione Molluschi Regione Campania, Pescaturismo Regione Campania, Ricercatori Università Politecnica delle Marche e Sea Shepherd chiedono al Governo un intervento immediato: "E' trascorso già un anno dall'approvazione della Legge Salvamare che abbiamo faticosamente ottenuto dopo ben 4 anni di battaglie, ma non è ancora operativa perchè mancano i decreti attuativi. Il problema non è risolto, nonostante la buona volontà del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste che, di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, ha deliberato uno dei decreti attuativi che premia i pescatori che riportano a terra i rifiuti trovati nei loro attrezzi da pesca". Per le associazioni "è necessario considerare l'intera filiera che prevede nei porti il punto di sbarco, con il conseguente smaltimento dell'enorme quantità di materiale che dal mare viene riportato in banchina. Questa Legge, quindi, che consente ai pescatori di depositare nei porti la plastica recuperata con le reti, invece di ributtarla in mare, e di poter installare sistemi di raccolta di rifiuti alle foci dei fiumi, non è ancora attuabile". "[Questo provvedimento] è come l'"Incompiuta di Schubert", con la differenza che, anche se incompiuta, la sinfonia di Schubert poteva essere suonata, mentre i pescatori così non potrebbero comunque portare i rifiuti a terra", sono le parole di Giampaolo Buonfiglio, Presidente AGCI Agrital. La plastica rappresenta l'80% dei rifiuti presenti negli oceani, dalle acque superficiali fino ai fondali marini. Nel Mar Mediterraneo finiscono più di 200.000 tonnellate di plastica all'anno, cioè il contenuto di oltre 500 container al



Sassuolo2000

Cooperazione, Imprese e Territori

giorno.

SetteSere Qui

Cooperazione, Imprese e Territori

IMPRESE | Rinnovato il cda: Francesca Travaglini nuova presidente

Coop «Il Cerchio» in crescita, superati gli anni duri del Covid

Il 30 maggio si è svolta una partecipata assemblea dei soci e delle socie della Cooperativa sociale il Cerchio. Nell'occasione sono stati presentati e approvati il bilancio 2022 e il bilancio sociale. I dati del bilancio illustrati da Michele Babini mettono in luce un buon andamento economico in forte ripresa dopo gli anni difficili del Covid e nonostante i pesantissimi effetti inflattivi. Il fatturato cresce e si stabilizza a circa 18.600.000 euro.

Il presidente Michele Babini ha dichiarato «si chiude con questo bilancio un triennio di mandato amministrativo che ha incrociato la più grave crisi sociale dal dopoguerra e un ritorno all'inflazione; tuttavia, il Bilancio Sociale ed Economico qui illustrato ci presenta una situazione di solidità, ci parla di una Cooperativa che ha saputo far fronte con intelligenza impegno e capacità di resilienza a questo periodo di grande turbolenza. Nel 2022 abbiamo vinto tutte le gare importanti e ha iniziato il suo percorso la struttura Rosa dei Venti. Il 2022 è stato un anno di grandi soddisfazioni che ha portato grazie ai lavori di tutti/e ad un bilancio in utile e a una ricapitalizzazione della cooperativa. Il nostro impegno per i prossimi anni è quello di portare la cooperativa in una nuova fase; una fase dove dovremo continuare a vincere la sfida del rinnovamento, mettendoci ancor di più in gioco in tutti i contesti sociali in cui ci sarà bisogno di risposte. I risultati ci rendono orgogliosi del percorso fatto finora ma costantemente orientati verso il miglioramento continuo». La cooperativa il Cerchio con i suoi 480 soci e socie e con circa 140 dipendenti si occupa di oltre 6000 utenti dall'infanzia all'anzianità con grande attenzione al miglioramento della qualità della vita di tutti collaborando con tantissimi stakeholder a partire dalle fondamentali collaborazioni con la Cooperativa Zerocento e il Consorzio Solco. Sono intervenuti l'Assessora Molducci a portare il saluto dell'Amministrazione Comunale ed Emiliano Galanti di Legacoop Sociali. L'assemblea è proseguita con l'elezione del nuovo Consiglio di Amministrazione composto da Francesca Travaglini, Catia Massi, Simona Amaducci, Natascia Del Vecchio, Elisa Baraghini, Michaela Ballarin, Fabiana Merendi, Mariella Frega, Valeria Monti. Successivamente è stata eletta dal Cda, presidente Francesca Travaglini e vice presidente Simona Amaducci, inoltre è stato nominato direttore generale Michele Babini.



Raccolte risorse per soci e imprese alluvionate

Legacoop Romagna lancia un nuovo fondo di solidarietà

Il movimento cooperativo di **Legacoop** e le cooperative associate creano un fondo di solidarietà per i soci e i lavoratori che hanno subito danni dall'alluvione. Sono migliaia, infatti, i cooperatori e le cooperatrici che sono stati colpiti personalmente dalle esondazioni di maggio. Uomini e donne che hanno perso l'auto, la casa, i beni e i ricordi di una vita.

A molte famiglie serve un aiuto economico che le aiuti a ripartire, anche solo per avere un mezzo di trasporto per raggiungere il luogo di lavoro.

Per cercare di alleviare le loro difficoltà **Legacoop** Romagna ha deciso di far partire una raccolta fondi dedicata, in cui fare confluire i contributi volontari delle associate, circa 380 imprese nelle province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini, che a loro volta organizzano oltre 300mila soci e danno lavoro a circa 24mila persone. Tutte le cooperative sono state invitate a partecipare, incluse quelle che non hanno avuto danni o i cui lavoratori non hanno avuto problemi derivanti dal disastro. È previsto anche un apporto dalle raccolte di fondi nazionali di **Legacoop**.

L'associazione ha attivato un apposito conto corrente bancario presso Bper (Iban: IT96F0538713109000003856498), che fino al 30 Giugno 2023 alle ore 13 raccoglierà i contributi volontari.

Nella causale occorre indicare che si tratta di un'erogazione liberale per il fondo alluvione e il nome della cooperativa di appartenenza. La particolarità è che i soci e i lavoratori beneficiari saranno segnalati direttamente dalle cooperative in cui operano. Basterà una autocertificazione relativa ai danni subiti, sulla base di un apposito regolamento e di un modulo già distribuito alle aziende. Una commissione, costituita da **Legacoop** Romagna, nella quale saranno presenti le cooperative delle persone danneggiate, si occuperà di definire modalità e criteri di distribuzione.

«Saranno le cooperative delle persone colpite, quindi, a decidere come devolvere quanto raccolto, ai propri soci e lavoratori - dichiara il presidente di **Legacoop** Romagna, Paolo Lucchi -. L'iniziativa è nata al fine di garantire un sostegno economico diretto ai cooperatori e alle cooperatrici più in difficoltà. C'è anche un beneficio fiscale, perché nel caso in cui l'azienda volesse aiutare un proprio socio o lavoratore con un contributo, l'importo sarebbe da considerarsi reddito, e in quanto tale sarebbe imponibile sia a livello contributivo che fiscale. Attraverso il fondo, invece e grazie alla raccolta fondi da parte di un soggetto terzo (**Legacoop**, nel nostro caso), vi sarà un bonifico non soggetto ad alcuna ritenuta».



Sicilia 20 News

Cooperazione, Imprese e Territori

Più plastica che pesci, Marevivo "Non dobbiamo aspettare il 2050"

ROMA (ITALPRESS) - Senza un'azione drastica, la plastica potrebbe superare in peso tutti i pesci nell'oceano entro il 2050, ha avvertito Antonio Guterres, Segretario Generale delle Nazioni Unite, all'apertura dell'ultima Conferenza dell'Onu sugli Oceani a Lisbona (giugno 2022). Questa previsione è già realtà. "Le immagini che vediamo - sottolinea Marevivo - urlano la drammatica situazione in cui si trova il mare e ci parlano dei due principali problemi che lo colpiscono: l'eccesso di plastica e la diminuzione drastica dei pesci dovuta all'overfishing. I pescatori di tutto il mondo recuperano ogni giorno nelle loro reti più plastica che pesci. E non è tutto. I micro frammenti che vediamo a occhio nudo sono dispersi nelle acque o già ingeriti dagli stessi animali che poi portiamo sulle nostre tavole. La ricerca scientifica dimostra che la plastica, sotto forma di microplastiche, è entrata nella catena alimentare ed è presente nell'aria che respiriamo e nei cibi che assumiamo. Cos'altro stiamo aspettando per intervenire?". L'8 giugno ricorre l'Ocean Day, Giornata Mondiale degli Oceani, data che celebra il mare, liquido amniotico del Pianeta, che ci consente di vivere, nutrirci, riprodurci, ma che deve anche rappresentare un momento di presa di coscienza della necessità di agire con la massima urgenza per tutelare la sua salute e, di conseguenza, la nostra stessa sopravvivenza. In questa data simbolica, Marevivo, **Alleanza delle Cooperative Italiane** - Settore Pesca, Associazione Mediterranea Acquacoltori, Associazione La Grande Onda, AssoSub, CNR, Compagnia della Vela di Venezia, Fondazione Dohrn, Federazione Italiana Canoa Kayak, Lega Italiana Vela, Lega Navale Italiana, Mitilicoltori Basso Lazio, O.P. Mytilus Campaniae, O.P. Produzione Molluschi Regione Campania, Pescaturismo Regione Campania, Ricercatori Università Politecnica delle Marche e Sea Shepherd chiedono al Governo un intervento immediato: "E' trascorso già un anno dall'approvazione della Legge Salvamare che abbiamo faticosamente ottenuto dopo ben 4 anni di battaglie, ma non è ancora operativa perchè mancano i decreti attuativi. Il problema non è risolto, nonostante la buona volontà del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste che, di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, ha deliberato uno dei decreti attuativi che premia i pescatori che riportano a terra i rifiuti trovati nei loro attrezzi da pesca". Per le associazioni "è necessario considerare l'intera filiera che prevede nei porti il punto di sbarco, con il conseguente smaltimento dell'enorme quantità di materiale che dal mare viene riportato in banchina. Questa Legge, quindi, che consente ai pescatori di depositare nei porti la plastica recuperata con le reti, invece di ributtarla in mare, e di poter installare sistemi di raccolta di rifiuti alle foci dei fiumi, non è ancora attuabile". "[Questo provvedimento] è come l'"Incompiuta di Schubert", con la differenza che, anche se incompiuta, la sinfonia di Schubert poteva essere suonata, mentre i pescatori così non potrebbero comunque portare



Sicilia 20 News

Cooperazione, Imprese e Territori

i rifiuti a terra", sono le parole di Giampaolo Buonfiglio, Presidente AGCI Agrital. La plastica rappresenta l'80% dei rifiuti presenti negli oceani, dalle acque superficiali fino ai fondali marini. Nel Mar Mediterraneo finiscono più di 200.000 tonnellate di plastica all'anno, cioè il contenuto di oltre 500 container al giorno. "E' incalcolabile quanta plastica in questi cinque anni sia finita in acqua o non abbiamo potuto recuperare a causa della mancanza di questi decreti attuativi", spiega Marevivo. "Sappiamo - dichiara Rosalba Giugni, Presidente Marevivo - che l'attuazione della legge non risolverà tutti i problemi dell'inquinamento da plastica, ma rappresenta uno strumento concreto per ridurre la presenza in mare. Purtroppo le microplastiche sono ovunque: nella pioggia, nel sale e ne ingeriamo anche in grandi quantità. Le ultime scoperte scientifiche dimostrano che sono presenti anche nel nostro corpo, sono entrate nei tessuti della placenta delle donne, luogo sacro dove ha origine la vita, nel latte materno e persino nel liquido seminale. Non sappiamo ancora quali siano gli effetti sul corpo umano ma conosciamo quelli sugli animali. I biologi marini nei loro studi hanno rilevato anche una trasformazione del loro ciclo vitale, il cambio di sesso e l'infertilità. Altra conseguenza terribile è il ritrovamento di nanoplastiche negli occhi dei pesci, che è causa di cecità. E se succedesse anche agli uomini? Cosa dobbiamo ancora scoprire per capire che è giunto il tempo di cambiare rotta e di pensare che la salute del mare dipende dalla nostra e viceversa?". - foto ufficio stampa Marevivo - (ITALPRESS). Vuoi pubblicare i contenuti di Italtpress.com sul tuo sito web o vuoi promuovere la tua attività sul nostro sito e su quelli delle testate nostre partner? Contattaci all'indirizzo di Redazione Lascia un commento.

TP24

Cooperazione, Imprese e Territori

In Sicilia, il 29.4% di bambini e ragazzi sono obesi

In occasione della Giornata mondiale della sicurezza alimentare e nel corso del convegno organizzato dall'Associazione Italiana Cultura Qualità Sicilia è emerso il tema forte dell'obesità infantile. Secondo l'Istat, nella rilevazione 2019/20 l'Isola con il 29,4% del totale, percentuale più alta della media italiana (26,3%), è settima nella classifica dei bambini o ragazzi compresi tra i 3 e i 17 anni in eccesso di peso (obesi o sovrappeso) che sono ben 211.000. Con la pandemia poi la situazione in Italia è peggiorata- I bambini italiani sono tra i più grassi d'Europa. L'Italia ha il maggior tasso di obesità infantile tra i maschi (21% pari merito con Cipro), mentre il 42% dei maschi è obeso o in sovrappeso (solo Cipro fa peggio con il 43%). Le bambine italiane hanno, inoltre, uno dei tassi più alti di obesità e sovrappeso, il 38%. Di "educazione alimentare per il benessere nell'età infantile" si parla nel convegno organizzato da Aicq Sicilia, patrocinato dall'Università di Palermo, dall'assessorato dell'Agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea, dall'Ufficio scolastico regionale, da **Legacoop** Sicilia, Coop associazione siciliana consumatori consapevoli, Age Associazione italiana genitori Regione siciliana. Attorno a uno stesso tavolo ci saranno produttori agricoli, medici, professori universitari, tecnologi alimentari, genitori, insegnanti.



Da "Derthona Experience-Viaggio nel Timorasso" a Portofino a "Benvenuto Orvieto diVino", gli eventi

Gin Day

Da "Vinòforum" a Roma alla "Festa a Vico" a Vico Equense, da "Radici del Sud" al Castello di Sannicandro di Bari al "Merano WineFestival" in Georgia Dalla "Derthona Experience-Viaggio nel Timorasso" con il Consorzio dei Vini Colli Tortonesi sulla panoramica chiatta de La Gritta a Portofino, a "Vinòforum - Lo Spazio del Gusto" a Roma, la kermesse che porta l'enogastronomia d'eccellenza nella Capitale, da "Benvenuto Orvieto diVino", con il Consorzio dei Vini di Orvieto che ospita importanti personalità del vino italiano ed internazionale nella "città del tufo", alla "Festa a Vico", ideata dallo chef stellato Gennarino Esposito che trasforma a Vico Equense sulla costiera sorrentina in un ristorante a cielo aperto di grandi chef, dal "Forum in Masseria" a Masseria Li Reni a Manduria, confronto tra istituzioni, con la Premier Giorgia Meloni e i Ministri del Governo, imprese ed esperti, e il giornalista, vignaiolo e padrone di casa Bruno Vespa, a "Radici del Sud" al Castello di Sannicandro di Bari, il Salone dei Vini e degli Oli del Sud Italia, e al "Merano WineFestival" che, con la regia di Helmuth Köcher, sbarca a Tbilisi in Georgia, custode di 8.000 anni di storia del vino, per celebrare le eccellenze enoiche georgiane, tra degustazioni e seminari. Sono questi solo alcuni dei tantissimi eventi segnalati in agenda da WineNews. Nella quale "Sorsi d'Autore", firmato dalla Fondazione Aida, è tra le più longeve rassegne del genere in Italia, nell'eterna bellezza delle Ville Venete, Patrimonio Unesco, con degustazioni guidate di grandi vini veneti e momenti di dialogo con personalità italiane di spicco, e tra i vigneti di Valdobbiadene, a Fara di Soligo, "Vigne e Vignaioli Eroi" si raccontano a "BollEstreme" da Andreola; a Cogne con "Cantine Gourmet" si assaggiano le etichette Doc e i piatti con i prodotti di nicchia valdostani, mentre Bormio fa da sfondo al "Forum Food&Beverage" n. 7 organizzato da The European House-Ambrosetti; parte un'estate di eventi nelle sette Tenute del Gruppo Zonin1821 nei territori più vocati del Belpaese; "Malvasia e Genio" con Leonardo da Vinci a Ziano Piacentino, lungo la Strada dei Vini e dei Sapori dei Colli Piacentini, è la nuova tappa di "Malvasia e ", rassegna enogastronomica del Gal del Ducato ed Emilia Wine Experience, e con Ais-Associazione Italiana Sommelier Romagna e Consorzio Vini di Romagna sommelier da tutta Italia si sfidano nel "Master Romagna Albana Docg" a Bertinoro; alla Tenuta Prima Pietra sulla costa toscana a Riparbella è un'estate di degustazioni al tramonto e di tramonti in vigna; Vallo di Nera, set di film-capolavoro come "Fratello sole, sorella luna" di Franco Zeffirelli e di "Dante" di Pupi Avati, lo è anche della migliore produzione casearia dell'Umbria con "Fior di Cacio"; "Alla scoperta dell'Alta Val D'agri. Terra di origine di alcuni vitigni che crediamo essere arrivati in Italia dalla Grecia" è un convegno del Consorzio della Doc Terre dell'Alta Val d'Agri a Viggiano; sull'Etna, infine, a Milo, il versante orientale della Sicilia del vino è protagonista di "Prosit, aspettando ViniMilo". E in tutta Italia, nelle enoteche



Da "Vinòforum" a Roma alla "Festa a Vico" a Vico Equense, da "Radici del Sud" al Castello di Sannicandro di Bari al "Merano WineFestival" in Georgia Dalla "Derthona Experience-Viaggio nel Timorasso" con il Consorzio dei Vini Colli Tortonesi sulla panoramica chiatta de La Gritta a Portofino, a "Vinòforum - Lo Spazio del Gusto" a Roma, la kermesse che porta l'enogastronomia d'eccellenza nella Capitale, da "Benvenuto Orvieto diVino", con il Consorzio dei Vini di Orvieto che ospita importanti personalità del vino italiano ed internazionale nella "città del tufo", alla "Festa a Vico", ideata dallo chef stellato Gennarino Esposito che trasforma a Vico Equense sulla costiera sorrentina in un ristorante a cielo aperto di grandi chef, dal "Forum in Masseria" a Masseria Li Reni a Manduria, confronto tra istituzioni, con la Premier Giorgia Meloni e i Ministri del Governo, imprese ed esperti, e il giornalista, vignaiolo e padrone di casa Bruno Vespa, a "Radici del Sud" al Castello di Sannicandro di Bari, il Salone dei Vini e degli Oli del Sud Italia, e al "Merano WineFestival" che, con la regia di Helmuth Köcher, sbarca a Tbilisi in Georgia, custode di 8.000 anni di storia del vino, per celebrare le eccellenze enoiche georgiane, tra degustazioni e seminari. Sono questi solo alcuni dei tantissimi eventi segnalati in agenda da WineNews. Nella quale "Sorsi d'Autore", firmato dalla Fondazione Aida, è tra le più longeve rassegne del genere in Italia, nell'eterna bellezza delle Ville Venete, Patrimonio Unesco, con degustazioni guidate di grandi vini veneti e momenti di dialogo con personalità italiane di spicco, e tra i vigneti di Valdobbiadene, a Fara di Soligo, "Vigne e Vignaioli Eroi" si raccontano a "BollEstreme" da Andreola; a Cogne con "Cantine Gourmet" si assaggiano le etichette Doc e i piatti con i prodotti di nicchia valdostani, mentre Bormio fa da sfondo al "Forum Food&Beverage" n. 7 organizzato da The European House-Ambrosetti; parte un'estate di eventi nelle sette Tenute del Gruppo Zonin1821 nel

WineNews

Cooperazione, Imprese e Territori

di Eataly arriva il tavolo delle bolle autoctone dell'estate. A Milano, con l' "AperiKito", il 13 giugno, Artisti del Vegetariano racconta nel nuovo punto vendita i progetti di Kito Odv volti a fornire pasti sani ai bambini nelle scuole dell'isola di Mindoro, nelle Filippine. Una collaborazione all'insegna del gusto per sensibilizzare sulle problematiche legate alla malnutrizione, un tema che entrambe le realtà padovane hanno particolarmente a cuore. Ultimo appuntamento, invece, con gli "Italian Talks", il primo talk show promosso dal Consorzio Franciacorta ed ambientato in Franciacorta che racconta l'eccellenza italiana su YouTube e in Podcast, e nel quale il giornalista Dario Maltese accompagna gli ospiti in un percorso alla scoperta di diversi scenari, con Iginio Massari (15 giugno), grande pasticciere e personaggio televisivo e gastronomo italiano, e tra i personaggi che rappresentano il made in Italy nel mondo e che raccontano da prospettive diverse cosa significa essere italiani, facendo emergere quelle idee, relative al proprio lavoro, che si sono rivelate vincenti e hanno consentito di trasformare la propria esperienza personale in una storia di successo. Il Mosnel apre le porte della sua storica tenuta di Camignone tra picnic d'autore in vigna con le prelibatezze del ristorante Dispensa Franciacorta accompagnate dal Franciacorta Brut Satén 2018 (11, 18 e 25 giugno), occasioni speciali per degustare en plein air i Franciacorta della cantina e visite guidate. Sua maestà il Salame di Varzi fa festa e la fa in uno dei borghi medievali più belli d'Italia che, per l'occasione, apre le porte del Castello Malaspina, il 10 e l'11 giugno, con il "Festival del Salame di Varzi Dop", unica Dop del Pavese, orgoglio di un territorio e di una Regione. Anche Tenuta Mazzolino, nel cuore dell'Oltrepò Pavese Corvino San Quirico, da oggi al 14 luglio, lancia un ricco programma di appuntamenti per un' "Estate 2023 in collina", con cinema all'aperto, degustazioni e collaborazioni gastronomiche e musica, e ospitando alcuni appuntamenti di "Oltrepop Festival", la rassegna nei luoghi dell'Oltrepò per promuovere il turismo di prossimità e territorio, tra le vigne a regime biologico, il giardino all'italiana, il romantico roseto e la villa padronale appena ristrutturata. La roadmap del futuro per il Food&Beverage è il tema al centro del "Forum Food&Beverage" n. 7 organizzato da The European House-Ambrosetti, a Bormio il 9 e il 10 giugno, al Grand Hotel Bagni Nuovi. La forza dei territori nella transizione verde". "Galli in Wine" è invece la rassegna di Livigno dedicata ai vini della Valtellina, dal Valtellina Superiore allo Sforzato, promossa dallo chef e imprenditore Luca Galli al "Wine Hotel" Galli con un percorso degustativo guidato dalla sommelier Ais-Associazione Italiana Sommelier Sara Missaglia tra paesaggio, territorio, storia, cultura e ambiente, ma anche la cucina del ristorante Il Cenacolo, a quota 1.816 metri: il 18 giugno con le cantine Assoviuno, Contadi Gasparotti, Giorgio Gianatti e Cà Bianche, il 16 luglio con Marcel Zanolari, Aldo Rainoldi, Alfio Mozzi e Plozza, il 30 luglio con Marco Triacca La Perla, Ar.Pe.Pe., Nicola Nobili e Mamete Prevostini, e il 17 settembre con Caven Camuna, Fratelli Bettini, Triacca La Gatta e Balgera il 17 settembre. Mantova ospiterà quindi il "Seminario Estivo di Symbola " n. 21, dal 22 al 24 giugno, dedicato, dalla Fondazione delle Qualità Italiane con Unioncamere e Comune di Mantova, alla "Coesione è competizione". Il primo manifesto in Italia dedicato al vino? "Moscato Spumante", disegnato dal

WineNews

Cooperazione, Imprese e Territori

pittore piemontese Cesare Saccaggi per Gancia nel 1896, esposto nella mostra che racconta "Novant'anni di bollicine" del Consorzio dell'Asti Docg, a Costigliole d'Asti, in Monferrato, fino al 20 luglio, alla Confraternita della Misericordia. Ma il 25 giugno con l'Asti si può fare anche un viaggio nel tempo a bordo del "TrEno Enogastronomico di Langhe, Roero e Monferrato" di cui è official sparkling wine, con partenza da Torino, fermata a Canelli, patria del primo spumante italiano, per la visita delle Cattedrali Sotterranee Patrimonio Unesco, e arrivo a Nizza Monferrato, e dopo aver viaggiato in carrozze Centoporte con i sedili in legno delle Ferrovie Italiane che prestarono servizio tra gli anni Trenta e Ottanta del Novecento. Nelle Langhe, con "Sinestesie" alla cantina Diego Morra, a Verduno, accolti dall'abbraccio naturale di alcuni tra i più vocati Cru di Barolo, sono invece in programma una serie di appuntamenti per una degustazione straordinaria, dove vino, cibo e musica coesistono armoniosamente e si contaminano in un percorso sperimentale e coinvolgente, il 17 giugno, il 1 luglio, il 23 settembre e il 21 ottobre. Il "Food & Wine Tourism Forum" n. 6, il più importante appuntamento in Italia dedicato all'innovazione del turismo enogastronomico, promosso con il tema "Prospect" dall'Ente Turismo Langhe Monferrato Roero, torna il 21 giugno al Castello di Grinzane Cavour, con alcuni tra i massimi esperti nazionali del settore e ospiti internazionali a confronto nel cuore delle Langhe Patrimonio Unesco. "Indomite del vino", con i volti e i racconti delle donne che stanno cambiando il settore, è la mostra fotografica che sarà inaugurata il 24 giugno nella cantina Josetta Saffirio diretta da Sara Vezza a Monforte D'Alba, per raccontare le professioniste del vino, enologhe, produttrici, comunicatrici, giornaliste, influencer e commerciali, con le loro aspirazioni, scelte e fatiche con le quali si confrontano quotidianamente in un settore in continuo movimento, curata da Valeria Bugni (fondatrice del Wine Lady Club, ora impegnata in cantina), Claudia Ska (autrice) e Thomas Toti (fotografo), e con i ritratti di Sara Vezza, Elisabetta Foffani, Giordana Talamona, Sissi Baratella, Simona Geri, Francesca Auricchio e Valeria Bugni, realizzati da Toti e corredati dai racconti personali delle protagoniste. La mostra sarà itinerante ed approderà anche in Friuli Venezia-Giulia, nella cantina di famiglia di Elisabetta Foffani, e a seguire in altre città italiane. Nell'inaugurazione si terrà anche un talk con Sara Vezza e le "Indomite del Vino" presenti, con i vini della griffe. Il WiMu - Museo del Vino a Barolo ricorda Juliette Colbert Falletti nell'anniversario della sua nascita (26 giugno 1785), e a duecento anni dalla fondazione del Distretto Sociale Barolo, sorto per suo volere e che prosegue oggi con l'Opera Barolo, il 25 giugno, con la visita speciale della Barolo&Castles Foundation "Giulia, Marchesa di Barolo", un'esperienza guidata nel Castello Falletti, dove amava trascorrere le sue villeggiature, a tema per conoscere la storia dell'ultima Marchesa di Barolo, personaggio straordinario che avviò la produzione del Barolo e che, insieme con il marito Carlo Tancredi Falletti, ebbe l'intuizione centrale e moderna di creare un legame tra assistenza, educazione e cultura per aiutare gli ultimi. Si potranno scoprire gli aneddoti legati alle sale della biblioteca e quella del banchetto, passando per le carrà di vino Barolo fatte recapitare alla corte dei Savoia, e ancora le stanze private della Marchesa e di Silvio Pellico, che nel maniero di Barolo fu segretario

WineNews

Cooperazione, Imprese e Territori

e bibliotecario. La Bottega del Vino di Dogliani ospita e promuove "Dogliani 21 - 22. Il racconto di due annate e un territorio attraverso i Dogliani Superiore 2021 i Dogliani Classici 2022", il 26 giugno (evento su invito), con un seminario di presentazione delle annate 2021 Superiore e 2022 Classico attraverso etichette selezionate, che si concluderà con l'assaggio del Superiore 2011, un modo per vedere il Dogliani alla prova di 10 anni di invecchiamento dalla sua uscita. In occasione dell'anniversario n. 20 della Cantina Comunale di Castiglione Falletto, il 25 giugno, la Strada del Barolo e Grandi Vini di Langa organizza un tour attraverso alcune delle più celebri Mga-Menzioni Geografiche Aggiuntive del Barolo nel territorio di Castiglione Falletto, guidato dall'Ais-Associazione Italiana Sommelier, con degustazione dei Barolo di cui si sono visitate le vigne sulla terrazza panoramica della Cantina: Barolo Docg Monprivato di Giovanni Sordo, Barolo Docg Villero di Boroli e Barolo Docg Rocche di Castiglione di Fratelli Monchiero. Sempre con la Strada del Barolo e Grandi Vini di Langa, Rodello ospiterà invece la prima edizione del "Dolcetto Summer Fest", l'8 luglio, una festa con musica e gustosi abbinamenti enogastronomici per celebrare il Dolcetto in tutte le sue denominazioni, tra degustazioni e masterclass, e del quale si parlerà in una tavola rotonda con, tra gli altri, il presidente del Consorzio di Tutela Barolo Barbaresco Alba Langhe e Dogliani Matteo Ascheri, il direttore dell'Ente Turismo Langhe Monferrato Roero Bruno Bertero, e il produttore Tino Colla, dell'azienda Poderi Colla. E tornerà anche "Collisioni" ad Alba, il Festival agri-rock sul cui palco saliranno il 7 luglio Ernia, nel "Tutti hanno paura - Summer Tour", l'8 luglio Sfera Ebbasta, nella sua unica data in Piemonte del "Summer Tour", e Diodato il 30 luglio, sempre nella sua unica data piemontese del "Così speciale Tour". Dal 15 al 18 settembre a Bra, nuova edizione, la n. 14, anche per "Cheese", il più grande evento mondiale dedicato ai formaggi a latte crudo di Slow Food e Città di Bra, con protagonisti caci, tome e tutte le altre forme del latte possibili, con una sola regola: che siano naturali, ottenuti con latte che non ha subito trattamenti termici come la pastorizzazione, che li priva dei fermenti naturali. Nella cittadina piemontese, che da sempre è la casa di Slow Food, si riunirà un popolo di pastori, casari, affinatori e appassionati che vedono nei latti e nei formaggi molto più di un alimento: un modo di intendere la natura, i prati e i pascoli, l'allevamento, la vita stessa. Protagonista assoluto sarà il mercato, dove espositori provenienti da ogni angolo d'Italia e da tutto il mondo proporranno al pubblico delizie straordinarie che evidenziano come da tre ingredienti - latte, caglio e sale - si possono ottenere migliaia di prodotti unici. Per uno spuntino veloce tra una conferenza e l'altra, i food truck serviranno le specialità italiane del cibo da strada e i birrifici artigianali. E poi i Laboratori del Gusto, per avventurarsi tra sapori e abbinamenti più o meno noti, e gli Appuntamenti a tavola. Idee in Fuga e l'Istituto di Pena "Cantiello e Gaeta" si uniscono per far conoscere "il buono che viene da dentro" in collaborazione con Lions Club Alessandria Cittadella, nella cena sotto il cielo nel Lупpoletto "Fuga di Sapori" del Carcere di San Michele di Alessandria, il 24 giugno, anticipata il 23 giugno da "Nessuno escluso", cena organizzata nel carcere per gli oltre 300 detenuti, con la partecipazione speciale della brigata dei concorrenti

WineNews

Cooperazione, Imprese e Territori

di "MasterChef Italia 2022" Lia, Mime, Bruno e Pietro che cucineranno per entrambe le cene. A Torino, da Eataly Lingotto prosegue il nuovo ciclo di appuntamenti, fino al 10 luglio, di "Music Mixology" : un viaggio attraverso la storia di alcuni dei più famosi generi musicali e il mondo dei cocktail, con abbinamenti a tema, da un'idea di Compagnia dei Caraibi e Eataly Lingotto. Fino al 14 giugno è poi la "Settimana della cucina romana", e da Torino agli store di tutta Italia, Eataly prosegue anche il viaggio attraverso i pilastri del made in Italy agroalimentare, dedicando fino all'11 giugno, eventi che celebrano la pasta e l'olio extra vergine d'oliva, ospitando grandi nomi della cucina italiana che portano in degustazione alcuni dei loro cavalli di battaglia in cui la pasta è protagonista, e attraverso mercato, ristorazione e didattica. Dal 9 all'11 giugno, in Valle d'Aosta, torna invece "Cantine Gourmet" a Cogne, con la cena alla scoperta delle etichette Doc e dei piatti della cultura cogneintse e dei prodotti di nicchia valdostani, "Cantine Agricole", un percorso guidato, a due ruote oppure a piedi, all'insegna di agricoltura e turismo esperienziale di qualità, e lo show cooking "Segreti Stellati" per farsi svelare i segreti del mestiere "stellato". Portofino farà da sfondo alla "Derthona Experience-Viaggio nel Timorasso" (evento riservato su invito), il 15 giugno con il Consorzio Tutela Vini Colli Tortonesi e le cantine Vigneti Massa, Boveri Luigi, Claudio Mariotto, Vigneti Repetto, Sassaia e Volpi sulla panoramica chiatta de La Gritta, in un viaggio nel calice dalle Terre Derthona fino in Ucraina, passando per la Francia. Da Sanremo, arriva il lancio di "Calicis - Wine Is All Around", dal 21 al 23 ottobre nell'ottocentesca Villa Ormond nella "città dei fiori", un viaggio "Into the wine", immersivo tra sensorialità, tecnologia, wine-community e prospettive di mercato del vino italiano, con cantine da tutta Italia ed esperti del settore, coordinati da Marco Gallo, sommelier e fondatore di Decantico Srl, realtà che opera nel campo della formazione e distribuzione food&beverage. La piccola pesca sta soffrendo, a tutte le latitudini e lungo tutte le coste: le sfide sono tante, dal ricambio generazionale alla riduzione dei margini di guadagno (situazione peggiorata dai problemi strutturali e dal rincaro dei carburanti), fino alla crisi climatica. Genova è la città scelta dall' Associazione Italiana Sommelier (Ais) per il Congresso n. 55, che quest'anno diventa Convention: dal 24 al 26 novembre il capoluogo ligure sarà al centro di un ricco calendario di appuntamenti, per la prima volta aperti al pubblico, legati al tema del paesaggio, oltre alla finale del concorso "Miglior Sommelier d'Italia Premio Trentodoc". Il territorio di Lana e dintorni dedica un lungo intervallo di tempo, dalla fine della primavera all'inizio dell'autunno, ad un patrimonio naturale di cui dispone e che spesso viene sottovalutato: le erbe selvatiche e le piante medicinali. In questo periodo, infatti, una serie di eventi hanno come protagonisti questi tesori naturali, deliziosi in cucina, utili come rimedi per la salute e portentosi per il benessere. Dal 26 al 28 giugno, il prestigioso design-hotel Vigilus Mountain Resort tra le vette del Monte San Vigilio sempre a Lana ospiterà invece l'edizione n. 20 del "Südtiroler Vernatsch Cup - Trofeo Schiava Alto Adige" 2023, promosso da Ulrich Ladurner, Othmar Kiem e Günther Hölzl, e dove esperti da Italia, Germania, Svizzera e Austria, tra cui WineNews, sceglieranno i migliori vini Schiava dell'anno e che interpretano nel miglior modo

WineNews

Cooperazione, Imprese e Territori

le diverse Doc a base di Schiava (Lago di Caldaro, Santa Maddalena, Meranese e AA Schiava): da Lukas Gerges (sommelier St. Hubertus) ad Egon Perathoner (sommelier Annastuben), da Lisa Kinkelin (sommelier Einhornstube) a Elvis Costa (Südtiroler Sommelierverein), da Eros Teboni (sommelier) ad Herbert Taschler (Dolomiten), da Angelo Carrillo (Espresso, Alto Adige) a Dario Cappelloni (Doctor Wine), da Alessandro Regoli (WineNews) a Carlo Macchi (Winesurf), da Andrea Lonardi (Angelini Estates/MW) ad Alessandra dal Monte (Cook, Corriere della sera), da Alexander Bachl (Orf-Moment Leben heute) a Kilian Krauth (Heilbronner Stimme), da Jens Priewe (Feinschmecker) a Stefan Keller (Schweizer Weinzeitung), da Alain Kunz (Blick) a Monica Larner (Wine Advocate), da Richard Baudains (Decanter) a Walter Speller (Jancis Robinso) e Othmar Kiem (WineLine/Falstaff). "Enovitis Extrême", evento di Uiv-Unione Italiana Vini dedicato alle tecnologie per la viticoltura estrema, torna nel 2023, dopo 5 anni, il 13 luglio nei vigneti della Cantina Valle Isarco - Eisacktal, a Chiusa. Anche il "Merano WineFestival", con la regia del "The Wine Hunter" Helmuth Köcher, ha annunciato le date dell'edizione 2023, dal 3 al 7 novembre a Merano nel format classico con "Naturae et Purae", "Bio & Dynamica" con focus su vini biologici, biodinamici, organici e orange, le eccellenze "The WineHunter" al Kurhaus, "Catwalk Champagne" e la Gourmet Arena con il ritorno dei migliori prodotti food, spirits e beer insieme agli showcooking. Nuovi highlights al Kurhaus con "International", lo spazio dedicato ai prodotti internazionali, "The Festival", con le menzioni speciali Platinum, Iconic e Unique, e "Next Platinum", con le "promesse" del futuro nelle diverse categorie. Di scena anche il Summit "Respiro e Grido della Terra", che ambisce ad essere portavoce e contenitore di un'emergenza che non può più passare inosservata. Sono oltre 600, complessivamente, le aziende previste al Festival, suddivise tra culinaria, vino e Champagne. Nell'attesa, il "Merano WineFestival" approda a Tbilisi, in Georgia, terra che custodisce 8.000 anni di cultura vitivinicola: in collaborazione con Georgian Wine Association, la rassegna ideata da "The WineHunter" Helmuth Köcher varca i confini italiani con un evento, di scena l'11 giugno, che celebra le eccellenze georgiane e italiane del wine & food nella suggestiva cornice di Château Mukhrani, dove saranno presenti i migliori vini georgiani provenienti da 60 aziende della zona, insieme a cinque Consorzi di tutela della Campania e ai vini del Consorzio Barbera d'Asti e Monferrato, oltre ad un ricco programma di degustazioni con oltre 350 vini, talk, seminari, masterclass e showcooking, che WineNews, presente in Georgia, racconterà nei prossimi giorni ai suoi lettori, con articoli e servizi video. Intanto anche a Madonna di Campiglio, "una destinazione d'Alta Gamma", come la Fondazione Altagamma che riunisce le imprese dell'alta industria culturale e creativa italiana che l'ha riconosciuta come un luogo dove vivere momenti unici, un'oasi autentica e votata al contatto con la natura, all'ospitalità e alla ristorazione di alto livello stellata Michelin, e "where mountains meet humans", inizia un'estate 2023 di eventi fino in ottobre. Cembra Cantina di Montagna il 21 e il 22 giugno a Cembra Lisignago, invita la stampa alla scoperta del territorio e della sua viticoltura eroica, rappresentata nel calice le interpretazioni di Müller Thurgau, Riesling, Chardonnay e Pinot Nero insieme al Trentodoc Oro Rosso. Tra masterclass, degustazioni, visite alle cantine, trekking nei

WineNews

Cooperazione, Imprese e Territori

vigneti e tour in elicottero, il vitigno a bacca bianca mito della viticoltura trentina, è il protagonista della rassegna "Müller Thurgau: Vino di Montagna", all'edizione n. 36 dal 6 al 9 luglio a Cembra e nel territorio della sua splendida e selvaggia Valle, famosa per i suoi arditi terrazzamenti con muretti a secco Patrimonio Unesco, organizzata dal Comitato Mostra Valle di Cembra con Trentino Marketing e la Strada del Vino e dei Sapori del Trentino nelle #trentinowinefest. Tornerà anche il "Giro del Mondo in 80 Müller", che fa tappa in Sri Lanka, con Nicky Brian, tra i protagonisti di "MasterChef Italia" n. 11, che abbinerà alcune ricette del suo Paese al Müller Thurgau, con Andrea Amadei, sommelier professionista, speaker radiofonico di "Decanter" su Rai Radio2, volto della trasmissione televisiva "È sempre mezzogiorno" di Rai1 e direttore editoriale della rivista "The art of wine". E al quale sarà affidata anche la premiazione dei vini vincitori del "Concorso Internazionale Vini Müller Thurgau" n. 20, il prestigioso contest che mette a confronto Müller Thurgau provenienti da diverse zone d'Italia e dall'estero. Edizione n. 7 per "Borderwine", il Salone Transfrontaliero del Vino Naturale del Friuli Venezia Giulia, il 18 e il 19 giugno, nel parco della settecentesca Villa Manin di Passariano, che ospiterà un vero e proprio tour enologico e gastronomico che, oltre al meglio del vino naturale friulano, abbraccerà i confini del Nord-Est e oltre, con 70 cantine e produttori provenienti da Italia, Austria, Slovenia e ancora più lontano, attorno al tema "Borderless", senza confini. Ci saranno degustazioni condotte da esperti enologi e dedicate alla Malvasia, sui vini di Denis Montanar, e alle etichette francesi a cura di Vini Volanti. E dal 30 giugno al 3 luglio, il Consorzio del Prosciutto di San Daniele e la Città di San Daniele del Friuli firmano l'edizione n. 37 di "Aria di Festa", la kermesse enogastronomica per celebrare il profondo legame che unisce il Prosciutto di San Daniele al suo territorio di origine, tra live cooking show, talk tematici con ospiti di spicco, masterclass e laboratori sensoriali dedicati al Prosciutto di San Daniele. E con i prosciuttifici che apriranno le porte degli stabilimenti di produzione proponendo visite guidate alla scoperta della lavorazione del San Daniele Dop, ma non mancheranno anche eventi dedicati alle altre eccellenze regionali, a partire dai grandi vini del Friuli, e alla convivialità. Una cornice da sogno per un appuntamento con l'alta ristorazione che non mancherà di stupire, è il 5 luglio nel Parco storico del duecentesco Castello di Spessa di Capriva del Friuli nel cuore del Collio Goriziano, legato a nobili casate e illustri ospiti come Giacomo Casanova e oggi elegante resort, custode della più antica e scenografica cantina del Collio, con il "Dinner Show", la cena-spettacolo en plein air firmata Friuli Venezia Giulia Via dei Sapori, il gruppo di ristoratori, vignaioli, produttori agroalimentari capitanato da Walter Filiputti, portabandiera dell'eccellenza enogastronomica del Friuli, con uno straordinario percorso del gusto con i migliori chef e vignaioli friulani. Il Consorzio Friuli Colli Orientali e Ramandolo celebra 50 anni con "Take 50", un programma di incoming per i media dal 13 al 16 luglio nel suo territorio, con la presentazione della mappatura del Consorzio, visite alle cantine ed ai vigneti, ma anche alle bellezze monumentali, ed alta cucina con chef stellati. E dal Friuli, parte anche l'estate nelle sette Tenute del Gruppo Zonin1821, dalla "Parco della Vite Experience" a Cà Bolani (30 giugno, 8 luglio e

WineNews

Cooperazione, Imprese e Territori

22 luglio) all'"Aperitivo in giardino" nella sede storico di Gambellara (6 luglio), dall'"Aperitivo tra le vigne e cena in villa" ad Oltrenero in Oltrepò Pavese (27 luglio e 3 settembre) alla "Wines Of Altitude Experience" al Castello di Albola nel Chianti Classico (15 giugno, 11 luglio e 10 agosto), da "Maremma che cena di Pesce!" tutti i venerdì e "Maremma che Apericena!" tutte le domeniche alla Rocca di Montemassi, in Maremma, all' "Aperitivo al tramonto" alla Masseria Altemura nel Salento (22 giugno, 15 luglio, 29 luglio, 9 agosto, 23 agosto e 21 settembre), e allo "Sparkling Aperitif" nel nuovo Wine Resort di Principi di Butera in Sicilia (6 luglio, 20 luglio, 24 agosto e 31 agosto). Coniugare, con grande eleganza, l'eterna bellezza delle Ville Venete, Patrimonio Unesco, con degustazioni guidate di vini pregiati - dalle etichette del Consorzio Tutela del Vino Conegliano Valdobbiadene Prosecco Docg, alle cantine Sartori, La Cappuccina, Collalto, Monte Zovo - Famiglia Cottini e Tedeschi, con i sommelier Ais-Associazione Italiana Sommelier Veneto - ed eccellenze gastronomiche del territorio, facendole rivivere in chiave di convivialità e cultura contemporanea, con intensi e divertenti momenti di dialogo con personalità di spicco come Michele Serra, Serena Dandini, Oscar Farinetti, Dario Vergassola, Luca Telese e Luca Sofri. Lo fa "Sorsi d'Autore" 2023, tra i più importanti e longevi Festival culturali e "di territorio" in Italia, firmato Fondazione Aida ets, con Regione del Veneto, Irvv Istituto Regionale Ville Venete e Associazione Ville Venete, che prosegue fino al 1 luglio a Villa Cordellina Lombardi affrescata dal Tiepolo, Villa Brandolini D'Adda, capolavoro settecentesco, e nel gioiello Rococò di Villa Widmann Rezzonico Foscari. Tra i vigneti di Valdobbiadene, a Farra di Soligo, il 9 giugno "BollEstreme" fa tappa da Andreola, con il tour di "Vigne e Vignaioli Eroi" dedicato alla viticoltura eroica, nel quale Renato Grando, docente di Storia della gastronomia racconterà notizie e curiosità inerenti alla storia di vini e territori, mentre Paolo Ianna, esperto del mondo del vino, condurrà la degustazione di Andreola Valdobbiadene XXIII Ai Boschi Brut Biologico Docg, Claudio Polesana Radiosa Aurora Rosé 2020, la brasiliana Miolo Cuvée Tradition Brut Metodo Classico, Biagi Martina Biagi Metodo Classico di Pecorino 2020, Cantine di Nessuno Apum Etna Metodo Classico 2018, Dragone Ego Sum Metodo Classico di Primitivo 2018, Tenuta Maffone Duezerosette Metodo Classico Pas Dosé 2016, Destro Saxonigra Brut Metodo Classico 2016 e Eubea La vie en rose Metodo Classico di Aglianico Pas Dosé 2012, accompagnata da una selezione di pani, salumi, formaggi e olio di Casa Andreola. Prossima tappa del tour, sarà una "Masterclass in trattoria", il 23 giugno all'Antica Trattoria Ballarin di Mirano. Bortolomiol, tra le griffe di punta del Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore Docg, celebra il centenario dalla nascita del fondatore Giuliano Bortolomiol, il 22 giugno al Parco della Filandetta-Wine&Art Farm, a Valdobbiadene, nel cuore delle Colline vitate del Prosecco Docg Patrimonio Unesco, ripercorrendo la storia dell'uomo che ha dato l'impronta all'azienda e al territorio di oggi, e il cui "sogno continua" nel lavoro quotidiano della famiglia Bortolomiol (evento riservato, su invito). Anche Monte del Frà celebra il binomio tra vino & arte con un calendario di appuntamenti dedicati, a Sommacampagna, in collaborazione con 6499 Milano, Hub di Arte e Design, diventandone spazio espositivo ufficiale, nel nuovo progetto "Art-Winery", con un'esposizione permanente

WineNews

Cooperazione, Imprese e Territori

nella barricaia a Sommacampagna con le opere di alcuni artisti del panorama nazionale e internazionale, e con un calice di Custoza Doc che accompagna la visita alle mostre temporanee di Meriem Delacroix dal 23 giugno al 23 luglio, e dal 15 settembre al 15 ottobre di Claudio Rolfi. "Garda Wine Stories" è invece un viaggio stampa promosso, fino a domani a Peschiera del Garda, dal Consorzio del Garda Doc per raccontare la ricchezza dei vini prodotti lungo le rive del lago più esteso d'Italia, dai varietali alle bollicine, e scoprire gli itinerari e le proposte legate al mondo del vino che questa meta affascinante ha da offrire, tra masterclass a bordo della Motonave Zanardelli a ruote e risalente al 1903, degustazioni, visite al territorio e ad attrazioni di interesse turistico a partire dal Vittoriale degli Italiani e dal suo vigneto. Per prolungare tutto l'anno l'esperienza di "Genesis", l'evento dedicato alla riscoperta delle origini primordiali della cucina, il 17 e il 18 giugno a Cortina d'Ampezzo, apre le porte ai gourmet Casa Genesis, nuovo progetto ideato dallo chef Riccardo Gaspari e Ludovica Rubbini, proprietari dell'azienda agricola SanBrite, 1 Stella Michelin, accendendo i riflettori, tra esperienze immersive e rigenerative, cucina ed incontri con i produttori, sull'elemento "Terra", con una particolare attenzione al territorio ampezzano e alle sue tradizioni - da quelle gastronomiche a quelle culturali -, tra le quali spicca il Curadizo, un'attività fondamentale che consiste nella pulizia dei prati prima che le mucche vengano portate al pascolo, alla quale si può partecipare. A Venezia prosegue il calendario di appuntamenti per gli amanti dell'alta cucina dell'Aman Venice, uno dei più iconici hotel della Serenissima, che quest'anno celebra l'anniversario n. 10 con un viaggio alla scoperta del patrimonio gastronomico della Laguna, grazie ad una serie di cene con la guida dello chef tre stelle Michelin Norbert Niederkofler con il suo progetto "Cook the Lagoon", fino al 26 ottobre. WineNews si stringe all'Emilia Romagna gravemente colpita dalle alluvioni, con lo stesso caloroso abbraccio che questa terra riserva da sempre, segnalando gli eventi della Regione dove "batte il cuore" dell'enogastronomia italiana (monitorare sempre siti web e profili social di riferimento). In seguito allo stato di emergenza, "Vini ad Arte 2023", l'evento di riferimento del Consorzio Vini di Romagna per stampa ed operatori nel quale la Romagna del vino si presenta in anteprima, ha comunicato le nuove date, posticipate dal 17 al 20 luglio al Mic-Museo Internazionale delle Ceramiche di Faenza, Patrimonio Unesco, per svelare le nuove annate dei Romagna Sangiovese Riserva Doc 2020 e Romagna Albana Docg Secco 2022 di oltre 50 produttori, e le multiformi ricchezze di un territorio in continua evoluzione, grazie ad un programma di visite a vigneti e cantine, tra le sue bellezze naturali, storiche, culturali e gastronomiche. Un'occasione per raccontare alla stampa internazionale anche "Rocche di Romagna", il marchio collettivo nato per valorizzare i "Sangiovese Sottozona", prodotti nelle 16 sottozone e vertice della piramide della qualità produttiva. "Malvasia e " è la rassegna enogastronomica promossa da Gal del Ducato, con il contributo di Emilia Wine Experience, nei diversi territori del gusto tra Parma e Piacenza, con protagonista la Malvasia, un vino dagli ampi orizzonti e con tante potenzialità da esprimere, che si differenzia da altri per la lunga e secolare storia, in ristoranti cantine, agriturismo e nei laboratori delle Strade Vini e Sapori di Emilia. Gli

WineNews

Cooperazione, Imprese e Territori

appuntamenti? "Malvasia e Genio" con Leonardo da Vinci (da domani all'11 giugno lungo la Strada dei Vini e dei Sapori dei Colli Piacentini), "Malvasia e Ardimento" con Giuseppe Garibaldi (17-18 giugno lungo la Strada del Prosciutto di Parma), e "Malvasia e Bellezza" con Maria Luigia, amata Duchessa di Parma e Piacenza (in autunno). E Piacenza Expo ha annunciato che dal 18 al 20 novembre organizzerà la "Fiera dei Vini", una mostra mercato pensata per far scoprire ad un pubblico di appassionati wine lovers nuove aziende e nuovi territori, attraverso un percorso di visita comodo e funzionale che mette al centro l'esperienza del visitatore. Lungo la Strada dei Vini e dei Sapori dei Colli di Forlì e Cesena, il prossimo appuntamento è domani e il 10 giugno con "Vini e sapori in strada a Bertinoro" nell'iniziativa "Borghi e Rocche di Romagna", con i produttori dei territori e nella Rocca banchi degustazione dell'Associazione Vignaioli di Bertinoro, con la collaborazione di Ais-Associazione Italiana Sommelier Romagna. E nella quale, lo stesso giorno sempre con Ais Romagna e il Consorzio Vini di Romagna, 14 sommelier da tutta Italia si sfidano sull'Albana nel "Master Romagna Albana Docg" 2023, con in palio il prestigioso riconoscimento di "Ambasciatore" della prima Docg a bacca bianca del Belpaese. Il 17 e 18 giugno torna "Al Mèni" - "le mani" nell'idioma romagnolo, dal titolo di una poesia di Tonino Guerra, inno al prezioso lavoro degli artigiani - a Rimini, il grande circo dei sapori evocativo delle atmosfere oniriche della poetica di Federico Fellini ideato dal tristellato chef Massimo Bottura, con "CheftoChef emiliaromagnacuochi", Rimini Street Food, Slow Food Emilia Romagna e Comune di Rimini, che festeggia 10 anni con un grande e simbolico abbraccio che tiene stretti e uniti, in un momento di grande difficoltà ma anche di grande solidarietà per la Romagna, tutte le eccellenze del territorio, dalle cheffes e gli chef ai vignaioli, dai contadini agli artigiani. E 20 chef, tra cooking show e piatti stellati, si danno appuntamento nel clima di una grande festa del gusto. I migliori prodotti del territorio si mescolano agli oggetti di artigianato di design nel grande Piazzale verde dedicato a Fellini, tra la spiaggia e il Gran Hotel. Speciali punti street food gourmet incontrano laboratori, contadini, pescatori e vignaioli per un salone a cielo aperto dedicato al cibo in tutte le sue forme. E poi torna il pic nic stellato nel giardino del mitico Grand Hotel amato dal maestro del cinema italiano. Cervia fa da sfondo all' "Alto Cocktail Festival", ideato e diretto da Niccolò Amadori con il sostegno di World Class Diageo, nel cocktail bar Alto Rooftop dal 20 al 22 giugno. E in una BolognaFiere che diventa sempre più "hub fieristico" dei piccoli produttori e degli artigiani del vino, sarà proprio Bologna ad accogliere il "Mercato dei Vini dei Vignaioli Indipendenti" della Fivi, all'edizione n. 12 con oltre 1.000 vignaiole e vignaioli di tutta Italia (dal 25 al 27 novembre). Nel Chianti Classico, in giugno, Rocca delle Macie presenta la monografia "Di Vita, Di Cinema, Di Chianti Classico. Un'incredibile storia vera" realizzata in collaborazione con Giunti Editore, che ripercorre mezzo secolo di storia della famiglia Zingarelli. Ed è un'estate ricca di eventi anche da Vallepicciola, e fino a dicembre, e dove, accompagnati dallo staff della cantina, è possibile vivere la "Wine Safari Experience" tra le vigne cui segue la visita in cantina con degustazione, oltre all'assaggio di un vino direttamente dalla barrique. Il 10 giugno è in programma "Trek & Wine",

WineNews

Cooperazione, Imprese e Territori

una passeggiata tra i filari con l'agronomo con pic-nic e degustazione. Il 4 luglio, "Giorno dell'Indipendenza degli Stati Uniti", c'è il "Bbq & Wine" nel connubio tra carne di qualità, grandi vini e sigaro toscano. Il 2 agosto con "Aperiwine & Tapas" invece i vini di Vallepiciola sposano le tapas spagnole, mentre il 9 agosto l'"Aperiwine in white" richiede un dress code in bianco, e il 23 agosto si può fare un tuffo nella tradizione italiana con il classico "Aperiwine & pizza". Gran finale il 30 agosto, con l'"End of Summer Aperiwine". Nel programma di incontri di "InChioistro" promosso dal progetto "L'Oro di Montalcino" al "Tempio del Brunello" a Montalcino, il 9 giugno in occasione di "Archivissima 2023. Il Festival e la Notte degli Archivi" ci sarà un'apertura straordinaria con visite guidate allo Scrittoio dell'Antico Spedale di Santa Maria della Croce affrescato da Vincenzo Tamagni, e il 16 giugno si parlerà di "Il vino degli Etruschi" con il professor Luigi Donati dell'Università di Firenze, la produttrice Donatella Cinelli Colombini e gli studenti dell'Istituto Professionale Agrario di Montalcino "Bettino Ricasoli". Il 21 giugno, Marchesi Frescobaldi presenta a CastelGiocondo l'edizione n. 6 del progetto culturale "Artisti per Frescobaldi" con le nuove opere site specific degli artisti Daniela de Lorenzo e Massimo Bartolini, nell'opening della collezione nella Tenuta della storica famiglia a Montalcino (evento riservato, su invito). E Montalcino dove, fino al 31 dicembre, una mostra nella storica cantina della Fattoria dei Barbi, dove riposano le vecchie Riserve del Brunello, ricorda la figura di Francesca Colombini Cinelli, con memorie e opere d'arte, frammenti di vita privata e colonne di tabloid americani che hanno segnato un'epoca. "Nobili parole" è invece il ciclo di incontri nell'Antica Fortezza di Montepulciano con grandi ospiti per "abbinare" il Vino Nobile di Montepulciano alla cultura italiana, lanciati dal Consorzio in collaborazione con il Comune, e tra i quali sarà la volta del calciatore Enzo Gambaro con "La sottile linea rossa" (22 giugno), di "Vino, genialità e follia" con la scrittrice Romana Petri (14 settembre), "Vite, vino e ambiente" con l'agronomo Alessio Capezzuoli (28 settembre), e, infine, con Beppe Convertini, conduttore Rai di "Linea Verde" e "Azzurro- storie di mare" con "Il vero viaggio di scoperta non è visitare nuove terre ma avere nuovi occhi" (12 ottobre). Il primo corner dedicato esclusivamente ai vini Doc e Docg Montecucco nel punto vendita della storica cooperativa Colline Amiatine "Le Delizie delle Colline Amiatine" a Borgo Santa Rita a Cinigiano, ospita le cantine per accrescere il dialogo tra il Consorzio e il consumatore locale e fidelizzare sempre di più il mercato domestico e in particolare quello di prossimità, fino a luglio. Con "Maremma Tasting" al Parco Termale delle Terme di Saturnia il benessere incontra il gusto dei sapori tipici del territorio, grazie ad una serie di appuntamenti con produttori locali: il 1 luglio con la Tenuta Il Radichino, il 15 luglio con il Caseificio Sociale di Manciano, il 13 agosto con Il Ghiacciaio e il 14 agosto con La Grada. A Massa Marittima, Podere La Pace, la più piccola azienda vitivinicola registrata come "società benefit" in Italia, fondata da Simone Maggioni, apre le porte agli amanti della natura, interessati a visitare i vigneti, conoscere le procedure biologiche con le quali sono coltivate le uve e prodotti i vini di punta. Dopo la prima edizione a Firenze, "Morellino del Cuore" dal tema "Morellino anche in estate" con il Consorzio Tutela Morellino di Scansano

WineNews

Cooperazione, Imprese e Territori

Docg e da un'idea dei giornalisti Roberta Perna ed Antonio Stelli, con 10 etichette di Morellino (per il Morellino Annata: Santa Lucia Morellino di Scansano Docg A' Luciano 2022, Tenuta Agostinetto Morellino di Scansano Docg La Madonnina 2022, Mantellassi Morellino di Scansano Docg Mago di O3 2022 e Le Rogaie Morellino di Scansano Docg **Forteto** 2021; per l'"Intermedio", tra Annata e Riserva: Boschetto di Montiano Morellino di Scansano Docg Io&Te 2021, Cantina Vignaioli di Scansano Morellino di Scansano Docg Vigna Benefizio 2021 e Podere 414 Morellino di Scansano Docg 2020; per la Riserva: Roccapesta Morellino di Scansano Docg Roccapesta Riserva 2020, Morisfarms Morellino di Scansano Docg Riserva 2019 e Terenzi Morellino di Scansano Docg Riserva Madrechiesa 2019), selezionate da una giuria di esperti (Richard Baudains di "Decanter", Antonio Boco di "Tipicamente, Food and Wine", William Pregentelli della Guida "Vini d'Italia" del Gambero Rosso, Andrea Gori di "Intravino" e "Business People", Riccardo Margheri della Guida "Vini Buoni d'Italia" del Touring Club, e Stefania Vinciguerra di "Doctorwine"), protagoniste di una cena aperta al pubblico in abbinamento ai vini, si svolgerà anche al ristorante Lo Scoglietto a Rosignano Solvay il 22 giugno e al ristorante Canapone a Grosseto il 12 luglio. Accademia Libera Natura & Cultura inaugura invece la mostra fotografica itinerante "The White Cube", dal 17 giugno al 16 settembre nel Borgo di Querceto a Montecatini: protagonisti i ritratti dei passanti dello studio itinerante nel "White Cube", installazione site-specific dell'artista Mike Meyer. I protagonisti dell'enologia italiana si danno appuntamento anche in Versilia, nell'edizione n. 2 di "VinoVip al Forte 2023", il 25 e il 26 giugno a Villa Bertelli a Forte dei Marmi, dove la biennale della rivista "Civiltà del bere" porterà sul litorale toscano oltre 50 aziende vitivinicole provenienti da tutta Italia, dalle realtà storiche a quelle emergenti, coinvolte nel talk show inaugurale sul futuro delle Doc con alcune tra le più importanti figure del settore viticolo italiano (25 giugno), e in due appuntamenti d'eccezione, come l'inedito "Vermentino Show", con un focus dedicato a questo vitigno che si sta facendo amare sempre di più da esperti e consumatori, con gli interventi degli agronomi Attilio Scienza e Luigi Bavaresco, Yuri Zambon di Vcr-Vivai Cooperativi Rauscedo, e dell'enologa Graziana Grassini, moderati dal giornalista Aldo Fiordelli, e un walk-around tasting con i migliori Vermentino d'Italia, e il Grand Tasting, l'appuntamento più atteso di "VinoVip" con il grande banco d'assaggio dove wine lovers, ospiti e professionisti avranno l'occasione di assaggiare oltre 150 vini di pregio (entrambi il 26 giugno). E sarà anche consegnato il "Premio Khail", riconoscimento intitolato al fondatore della rivista "Civiltà del bere" e destinato a un personaggio che si è distinto nella sua attività di valorizzazione del vino italiano nel mondo. Le cantine protagoniste? Da Antinori ad Argiolas, da Banfi a Barone Pizzini, da Guido Berlucchi a Bertani, da Bortolomiol a Ca' du Ferrà, da Le Caniette a La Cappuccina, da Carpineto a Castagner, Castello del Terriccio, Cesarini Sforza, Citra, Donnafugata, Tenute Folonari, Guado al Melo, Isole e Olena, Le Tenute del Leone Alato, Cantine Lunae, Mandrarossa, Le Manzane, Masciarelli, Masi Agricola, Mastroberardino, Mazzei, Mezzacorona, Monte Zovo, Monteverro e Nals Margreid, da Pasqua Vigneti e Cantine a Pio Cesare, Rapitalà, Vigneti La Selvanella, Rocca delle Macie, Cantine Romagnoli, Rottensteiner, Ruffino, Tenuta

WineNews

Cooperazione, Imprese e Territori

San Guido, San Marzano, Tenuta Sant'Antonio - Famiglia Castagnedi, Tenuta Santa Caterina, Santa Margherita Gruppo Vinicolo, Cantina Santadi, Sartori di Verona, Siddura, Tommasi Family Estates, Umani Ronchi, Velenosi, Vite Colte, Zenato e Zorzettig. Estate tra i vigneti anche alla Tenuta Prima Pietra, sulla costa toscana a Riparbella, per vivere la magia della sua terrazza con vista mozzafiato su mare e vigneti e per degustare il Prima Pietra Igt Toscana e una selezione di vini della cantina di Castiglione del Bosco, di Montalcino: dalla "Degustazione al tramonto" con il team della Tenuta, dopo una visita guidata in vigna e in cantina (15 giugno-31 agosto), ai "Tramonti in vigna con musica" con una selezione di aperitivi sfiziosi, che prendono spunto dalle ricette tipiche della tradizione toscana (19 giugno, 10 luglio e 7 agosto). A Firenze, il 10 giugno la Spa di Four Seasons Hotel Firenze celebra il "Global Wellness Day" con appuntamenti per riequilibrare corpo e spirito e per conoscere l'Eco-nutrizione a tavola e insieme alla dottoressa Lucia Bacciottini, biologa nutrizionista, specializzata in Scienza dell'alimentazione e Dottore di ricerca in fisiopatologia applicate. Il 19 giugno al Cinema Astra sempre a Firenze, e dopo Roma e Milano, arriva l'ultima tappa del tour dell'Associazione Viticoltori di Castellina in Chianti che festeggia i suoi 20 anni con la presentazione del libro di Armando Castagno "Castellina in Chianti. Territorio, vino, persone" che racconta le storie dei produttori, con il vicedirettore del "Corriere della Sera" Luciano Ferraro, e un tasting alla scoperta delle migliori etichette di Chianti Classico (evento su invito). E si è aperta una stagione enoturistica frizzante, cosmopolita e ricca di appuntamenti da Lungarotti, per assaporare la "Lungarotti Experience": il 18 e il 19 giugno con "Bolle a Torgiano", nuovo evento dedicato agli appassionati di bollicine sotto il portico della cantina dove in degustazione ci saranno Champagne di alcuni produttori di nicchia, alla presenza dei vigneroni, che Lungarotti ha scelto di distribuire (Guy Charbaut, Alain Bailly, A. Viot & Fils e Minard & Filles), oltre ai suoi Brut (e con una masterclass sui "Territori dello Champagne" riservata agli operatori); il 21 giugno l'Osteria del Museo a due passi dal Museo dell'Olio e dell'Olio di Torgiano darà il via ad un ciclo di cene etniche accompagnate dai vini di Lungarotti, a partire dalla cucina greca e poi esplorando le pietanze tradizionali dei Paesi mediterranei e non solo, in un viaggio tra le culture che ricalca il percorso del Museo del Vino della Fondazione Lungarotti. Il 10 e l'11 giugno il "paese-monumento" di Vallo di Nera, set di "Fratello sole, sorella luna", film-capolavoro del maestro Franco Zeffirelli, e di "Dante" del maestro Pupi Avati, torna alla ribalta con la migliore produzione casearia e la tradizione pastorale dell'Umbria con "Fior di Cacio", l'evento nel quale si celebrerà anche il conferimento del titolo di "Città del Formaggio" assegnato al borgo umbro dall'Onaf-Organizzazione Nazionale Assaggiatori Formaggi. Il Consorzio Tutela Vini Montefalco, il 14 e il 15 giugno a Montefalco, firma "Montefalco Green", puntando l'accento sul tema della sostenibilità, ormai di fondamentale importanza, unito chiaramente al vino e al territorio, e nel segno dell'enoturismo "green". Giornalisti e influencer testeranno in anteprima le nuove "Sagrentino", auto e bici elettriche del Consorzio, tra cantine e vigneti. Una mostra temporanea dedicata al vino e alla cultura del territorio, che unisce l'immagine di Ancona e del suo

WineNews

Cooperazione, Imprese e Territori

contesto, alla ricerca enologica, alla cura di una viticoltura sostenibile, alla progettazione e al design della contemporaneità: è "Paesaggi d'artista e Vini d'autore", l'esposizione curata dalla griffe del vino marchigiano Umani Ronchi assieme alla Pinacoteca Civica F. Podesti di Ancona, fino al 25 giugno, in una sala inserita nel percorso di visita della Pinacoteca, di cui Umani Ronchi è partner dal 2022. Da domani al 18 giugno al Parco di Tor di Quinto torna "Vinòforum - Lo Spazio del Gusto", evento di riferimento per appassionati e trade che porta l'enogastronomia d'eccellenza sul palcoscenico nella Capitale, e che basa il suo successo sull'incontro tra grandi etichette e cucina d'autore, con cantine italiane e internazionali, protagoniste delle "Wine Top Tasting", le degustazioni guidate che raccontano, grazie alla presenza di testimonial importanti, i terroir più vocati e le loro griffe più prestigiose, grandi chef e mastri pizzaioli ai fornelli di esclusive "The Night Dinner", e la nuova "Roma Food Experience" dedicata al meglio della ristorazione romana con il patrocinio di Roma Capitale, ma anche momenti di business e di approfondimento. 2.500 le etichette in degustazione di ben oltre 800 cantine e 50 gli chef, da Francesco Aprea a Sandro Serva, accompagnati dalla mixology firmata D'Addezio e Pallini e dalle bollicine del Consorzio Tutela Prosecco Doc che inaugura "Road to Rome" 2023, progetto che vedrà 10 sommelier di ristoranti stellati protagonisti in momenti di business e di dialogo nell'Italian Genio Hospitality. Nei top tasting, si parte domani con l'Arte dei Vini Francesi di Oliver Leflaive, e si prosegue il 10 giugno con la degustazione della Vittorio Moretti Riserva e con la verticale Costa del Vento; l'11 giugno spazio a "Un Viaggio tra i Crus di Borgogna" con la Maison Nicolas Potel, il 12 giugno è la volta dell'Etna Bianco di Fedegraziani, e il 13 giugno di "Cristom: Migliori Espressioni del Pinot Noir dell'Oregon", il 15 giugno de "Gli Iconici Bianchi di Damijan", il 16 giugno del Sangiovese di Casanova di Neri, il 17 giugno dello Champagne Bollinger e dei Sauvignon Blanc e Pinot Noir del Consorzio Alto Adige, e il 18 giugno, per concludere in bellezza, della degustazione dedicata al Bolgheri Sassicaia della Tenuta San Guido. Tanti i Consorzi protagonisti, dai Vini Roma Doc al Friuli Doc, dall'Alto Adige Doc al Cirò e Melissa Doc, dal Frascati Docg al Terre di Cosenza Doc, accanto alla Strade del Barolo e Grandi Vini di Langa, Unaprol. Da Eataly Roma, ad inaugurare la stagione open air, è lo "Street Food Festival", da oggi all'11 giugno nel piazzale dello store di Ostiense, con i migliori cibi di strada italiani. La Capitale fa da sfondo anche alla tappa di "Il dolce, il rosso, il rosé - alla scoperta dei vini d'Acqui", il tour con cene degustazione, masterclass e wine tasting che vede per la prima volta insieme il Consorzio di Tutela Vini d'Acqui e Gambero Rosso in un invito alla scoperta del territorio del Monferrato attraverso i suoi vini, il 21 giugno alla Gambero Rosso Academy, con protagonisti il Brachetto d'Acqui nella versione dolce, e l'Acqui Rosé, spumante e fermo e Rosso-secco. Il 17 giugno si celebra la grande "Festa in Vigna" da Omina Romana a Velletri, ideata e voluta dalla famiglia Börner in collaborazione con il tristellato chef de La Pergola di Roma, Heinz Beck, e con un percorso insieme a tanti artigiani del gusto, prodotti del territorio, vino e buona musica. Anche "Benvenuto Orvieto diVino" torna da domani all'11 giugno, con il Consorzio Tutela Vini di Orvieto che organizzerà il suo

WineNews

Cooperazione, Imprese e Territori

tradizionale appuntamento nella settimana più importante per la città di Orvieto, quella in cui si celebra il Corpus Domini. Il 10 giugno, ospite di eccezione è il Ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida, e a seguire al San Giovenale ci saranno la masterclass unica nella storia dei vini orvietani "Viaggio nel tempo - L'Orvieto Doc in 13 annate", per mettere in luce la straordinaria capacità dell'Orvieto di invecchiare benissimo, e quella dedicata a "I vini dolci della Doc Orvieto", guidate dal presidente mondiale degli enologi e di Assoenologi e presidente del Comitato scientifico "Benvenuto Orvieto diVino", Riccardo Cotarella, che sarà accompagnato dalla wine critic Kerin O'Keefe e da Christian Eder, firma della rivista "Vinum". Quindi, spazio alla degustazione dei vini orvietani aperta al pubblico nel Palazzo del Capitano del Popolo, dove si terrà anche il convegno "Orvieto 2023 - Nuove strategie di marketing e comunicazione" (con Denis Pantini, Vincenzo Russo, Heinz Beck, Giorgio Calabrese, Massimo Marchino, Donatella Cinelli Colombini, Attilio Scienza, Riccardo Cotarella e il Ministro Lollobrigida), al termine del quale ci sarà la cerimonia della Mattonella in Via Duomo. La tre giorni orvietana si completerà con la cena degli Ambasciatori americani del vino di Orvieto, il 9 giugno, mentre l'11 giugno sarà una giornata speciale per la città di Orvieto, dato che coincide con la Solennità del Corpus Domini e gli ospiti del Consorzio potranno ammirare il corteo storico e religioso dalla terrazza del Palazzo Comunale. E dopo tre anni di assenza, dall'11 al 13 giugno a Vico Equense, ritorna la "Festa a Vico" ideata da Gennarino Esposito, chef due stelle Michelin del ristorante Torre del Saracino, che trasforma il centro della costiera sorrentina in un enorme ristorante a cielo aperto, con cuochi in arrivo da tutta Italia per far trionfare i prodotti del made in Italy e del made in Campania. L'11 e il 12 giugno le bellezze architettoniche e monumentali di Napoli, dalla Galleria Umberto I al Musap - Museo Artistico Politecnico, accolgono "Campania.Wine", rassegna promossa e organizzata in cooperazione dai cinque Consorzi di Tutela Vini della Campania (Sannio Consorzio Tutela Vini, Vesuvio Consorzio Tutela Vini, Consorzio Vita Salernum Vites, Viticaserta - Consorzio Tutela Vini Caserta, Consorzio Tutela Vini d'Irpinia) e dal Consorzio di Tutela Pomodorino del Piennolo Vesuvio Dop, con l'obiettivo di valorizzare e promuovere i vini a Indicazione Geografica della Campania e i loro produttori-attori, attraverso un suggestivo itinerario di conoscenza esperienziale rivolto ad esperti, giornalisti di settore, addetti ai lavori e appassionati del mondo del vino. "Forme - il vino si trasforma", organizzato dall'azienda vitivinicola Rèn guidata da Vincent Renzo e Federica Vitelli, il 16 giugno, è invece un incontro di natura artistico-enologica al Real Sito di Carditello (evento riservato, su invito), location unica e suggestiva, a San Tammaro a Caserta, dove una schiera di artisti ed esperti daranno vita a un discorso sul vino, per pensare a un nuovo modo di viverlo e trasformarlo attraverso sincronie e sinestesie, con la presentazione del nuovo progetto vitivinicolo della cantina. Fino al 12 giugno (con l'apertura al pubblico il 12 giugno) al Castello di Sannicandro di Bari, prosegue "Radici del Sud" 2023, edizione n. 18 del Salone dei Vini e degli Oli del Sud Italia per addetti ai lavori ed appassionati, con protagoniste, 140 aziende di Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia: da Fattoria Teatina alla Cantina

WineNews

Cooperazione, Imprese e Territori

del Vulture, da Cantine del Notaio alla Cantina di Venosa, dalla Tenuta I Gelsi a Librandi, da Claudia Quarta Vignaiolo a Marisa Cuomo, da Cavasete a San Salvatore 1988, dalle Cantine due Palme alle Cantine Paolo Leo, da Masseria Cuturi a Palamà, da Rivera a Torrento, da Varvaglione 1921 alla Cantina Dorgali, da Baglio del Cristo di Campobello a Le Vigne di Sammarco, tra le altre. Il 12 giugno verranno premiati i vini selezionati dalle giurie del Concorso e ci sarà un incontro tra esperti su temi di attualità che riguardano il mondo del vino. Un confronto tra istituzioni, con i Ministri del Governo in prima linea, mondo delle imprese ed esperti, per riflettere sui temi strategici dell'Italia che verrà, con l'agricoltura in primo piano, ma anche salute, infrastrutture, ambiente e sviluppo economico, con particolare attenzione allo sviluppo e all'attuazione dei piani del Pnrr: da oggi all'11 giugno va in scena "Forum in Masseria" 2023, a Masseria Li Reni, a Manduria. Ad aprire i lavori, la Presidente del Consiglio Giorgia Meloni, in un dialogo con il giornalista, vignaiolo e padrone di casa Bruno Vespa. Domani la cena di gala aperta al pubblico, sempre nella cornice della Masseria, firmata dagli chef stellati Michelin Paolo Gramaglia, executive chef di Masseria Li Reni e del ristorante Presidente a Pompei, di cui è patron, e Domenico Stile dell'Enoteca La Torre a Villa Laetitia in Roma, campano di origine, ad oggi uno dei più giovani chef in Italia con due stelle Michelin. I Greci hanno portato in Italia la viticoltura, ma non ci si è mai chiesti come. Fino ad ora: una ricerca dimostra il contrario, seguendo le loro nella penetrazione dei territori appenninici, a partire dall'Alta Val d'Agri, in Basilicata, dove al loro arrivo la viticoltura era già una pratica diffusa, alla ricerca di uve e vini che porteranno in patria. Proseguono gli studi su "L'Enotria, Grumentum e i vini dell'Alta Val d'Agri" che saranno illustrati nel convegno "Alla scoperta dell'Alta Val D'agri. Terra di origine di alcuni vitigni che crediamo essere arrivati in Italia dalla Grecia" del Alla Casina dell'Ulmo di Sambuca di Sicilia è nato il nuovo spazio per l'arte contemporanea di Planeta "Versoterra-Earthwards", con l'installazione ambientale "Corpo fragile" di Ignazio Mortellaro sul problema della desertificazione, visitabile fino al 30 settembre, nell'antico edificio rurale riconvertito in spazio culturale per stimolare, attraverso lo sguardo creativo degli artisti, una riflessione sugli effetti del cambiamento climatico nei luoghi dove esso si manifesta e influenza il rapporto tra l'uomo e la natura nel progetto di "Planeta Cultura per il Territorio" in collaborazione con Radiceterna, e inserito nell'itinerario Iter Vitis "Itinerario Culturale del Consiglio d'Europa" in occasione del riconoscimento di "Menfi Città Italiana del Vino 2023". Tasca d'Almerita presenta invece la nuova stagione di Capofaro Locanda & Malvasia sull'isola di Salina, nelle Eolie, con una serie di attività uniche tra esplorazioni celesti, passeggiate in vigna ed esperienze culinarie a strapiombo sul mare per regalare agli ospiti un'immersione nella Sicilia più autentica ed esclusiva: dalla "wine experience" ammirando la vigna Anfiteatro, sfondo naturale del Wine Bar del Mediterraneo in cui degustare oltre 50 etichette di grandi vini dalla Sicilia e dal resto del mondo, ad una serie di esperienze dedicate all'osservazione del cielo, sfruttando l'atipica caratteristica dell'isola che, durante la notte, viene illuminata esclusivamente dalla luna, dalle stelle e dallo storico faro di

WineNews

Cooperazione, Imprese e Territori

metà Ottocento, con un team di astrofisici dal 22 al 27 giugno e dal 10 al 17 settembre; da "Food for change" con R&C e Slow Food con degustazioni di slow cheese e slow wine il 15 settembre, alla cooking school con Peggy Markel, pioniera dell'organizzazione di viaggi culinari in Sicilia, Marocco, Spagna, Portogallo e India, dal 18 al 22 settembre, fino a "Cook The Farm goes fishing" con Fabrizia Tasca Lanza, un programma di scoperta gastronomica guidato da una delle più acclamate divulgatrici della cultura siciliana, dall'1 al 6 ottobre. E il tutto, aspettando il ritorno in luglio, del "Malvasia Day" a Palazzo Marchetti a Malfa. Sull'Etna, aspettando "ViniMilo" 2023 (28 agosto-10 settembre), i Consorzi Mamertino, Faro, Vittoria e Cerasuolo si danno appuntamento il 10 e l'11 giugno a Milo dove i vini del versante orientale della Sicilia, dalle produzioni vinicole del messinese, le Doc Faro e Mamertino, a quelle iblee e calatine del Vittoria Doc e Cerasuolo di Vittoria Docg, a confronto con le esperienze dei produttori del vulcano, sono i protagonisti di "Prosit, aspettando ViniMilo" tra dibattiti, degustazioni e una masterclass che vedrà allineate oltre 10 etichette di Etna Rosso, Faro e Mamertino, nell'evento promosso da Comune, Proloco e Onav-Organizzazione Nazionale Assaggiatori di Vino Catania. A Palermo il 26 giugno, fanno tappa le selezioni che puntano a creare il dream team che darà vita a "La Città della Pizza" 2023, edizione n. 8, dal 20 al 22 ottobre a Roma, con un tour nel quale tanti pizzaioli possono far conoscere la propria arte, e che proseguirà a Bari (3 luglio). Atteso ritorno del "Cous Cous Fest", il Festival internazionale dell'integrazione culturale in programma dal 15 al 24 settembre a San Vito Lo Capo. Estate, tempo di fresche bollicine, e in tutta Italia, dal 12 giugno al 16 luglio, nelle enoteche di Eataly arriva il tavolo delle bolle autoctone, un racconto dei vini frizzanti che passa da territorio, vitigno e metodi produttivi, con oltre 500 etichette di bollicine adatte per ogni occasione, con uno spazio importante riservato ai vitigni autoctoni. "Borgo diVino in tour", l'evento itinerante dedicato alla promozione turistica e alle degustazioni delle migliori etichette enologiche territoriali e nazionali nel circuito dei "Borghi più belli d'Italia" promuove appuntamenti che vanno da Montaione (Toscana, 9-11 giugno) ad Altomonte (Calabria, 23-25 giugno), Cisternino (Puglia, 30 giugno-2 luglio), Borgo Santa Caterina (Lombardia, 7-9 luglio), Grottammare (Marche, 21-23 luglio), Albori-Vietri sul Mare (Campania, 28-30 luglio), Oratino (Molise, 1-3 settembre), Nemi (Lazio, 8-10 settembre), Brisighella (Emilia Romagna, 6-8 ottobre) e infine a Spello (Umbria, 13-15 ottobre), in un viaggio all'insegna del gusto e della bellezza tra i gioielli della cosiddetta "Italia nascosta", promosso dall'Associazione "I Borghi più belli d'Italia" e organizzato da Valica e Consorzio Ecce Italia. Guardando invece agli eventi oltreconfine, il Consorzio Tutela Lambrusco Doc celebrerà 50 anni delle storiche Doc del Lambrusco - Lambrusco di Sorbara, Lambrusco Grasparossa di Castelvetro, Lambrusco Salamino di Santa Croce e Reggiano - incontrando un ristretto gruppo di giornalisti e degustatori in un evento internazionale in programma il 21 giugno per il "World Lambrusco Day" nel Salon Gustave Eiffel Lounge sulla Tour Eiffel a Parigi, dopo aver festeggiato al Museo Enzo Ferrari a Modena. Ad accompagnare le bollicine rosse dell'Emilia ci sarà anche un'altra eccellenza del territorio emiliano, il Parmigiano Reggiano, partner dell'appuntamento.

WineNews

Cooperazione, Imprese e Territori

Il contenuto tecnico dell'evento sarà una componente centrale: una masterclass guidata dall'unico Master of Wine italiano, Gabriele Gorelli, presenterà infatti una selezione di vini Lambrusco accuratamente studiata, per raccontare in 12 assaggi il "nuovo corso" dei vini Lambrusco. E proseguirà con una cena al ristorante Le Jules Verne della Tour Eiffel, con lo chef Frédéric Anton che accoglierà Philip Rachinger, giovane prodigio austriaco, e un binomio nipponico-argentino: Chiho Kanzaki & Marcelo Di Giacomo. In tutto il mondo, infine, il 10 giugno è il "World Gin Day".

L'intervista

Misiani: «I rallentamenti? Invece di accusarci l'esecutivo faccia presto»

L'ex viceministro pd: chieste modifiche da otto Paesi

ENRICO MARRO

ROMA Antonio Misiani è stato viceministro dell'Economia nel governo Conte 2, quello che fece l'accordo con la Ue sui 191,5 miliardi di euro che sarebbero andati all'Italia per il Pnrr e poi ha continuato a seguire il Piano nazionale di ripresa e resilienza come responsabile economico del partito democratico, convinto sostenitore del governo Draghi, e da vicepresidente della commissione Bilancio in Senato. Nella relazione che il governo ha appena presentato al Parlamento si accusa Draghi di aver lasciato in eredità all'esecutivo Meloni l'attuazione di ben 30 obiettivi dei 55 previsti per il secondo semestre 2022, costringendolo a una corsa contro il tempo, visto che il cambio della guardia ci fu alla fine di ottobre.

«È una accusa surreale.

Non è stato certo Mario Draghi a far precipitare il Paese ad elezioni anticipate. È stata la destra a volerle, quella di governo - perché non dimentichiamo che Lega e Forza Italia erano nella maggioranza - e quella di opposizione. La crisi di governo ha pesato molto, nel rallentamento dell'iter del Piano a fine 2022».

Sempre in questo documento si legge che il precedente governo non disse la verità quando affermò che non c'erano criticità o rischi di rallentamento sul Pnrr.

«Che l'attuazione del Piano fosse una sfida complessa, lo sapevano anche i sassi e nessuno, tantomeno Draghi, ha sottovalutato le criticità della fase attuativa. Il punto, a tre anni dalla scadenza del Piano, non è evidenziare questo tema, ma provare a risolverlo».

L'attuale governo dice di aver riformato la governance del Piano e difende il nuovo modello. Voi invece attribuite al cambio della governance i ritardi attuali.

«Il governo è in carica da più di sette mesi. In tutto questo tempo le uniche cose che ha fatto sono: un discutibile cambio della governance, che suscita dubbi anche a Bruxelles, e un continuo scaricabarile nei confronti di tutto e tutti, dai governi precedenti alle amministrazioni locali, fino alla Corte dei conti messa sotto accusa per il controllo concomitante».

Secondo voi, quale è il problema attuale del Pnrr e cosa dovrebbe fare il governo?

«La revisione del Piano è annunciata da mesi ma non abbiamo ancora visto nulla di concreto, né a Roma né tantomeno a Bruxelles. Segnalo che in Europa sono state presentate ufficialmente le proposte di revisione del Pnrr da parte di Francia, Estonia, Slovacchia, Spagna, Malta, Irlanda, Portogallo e Danimarca mentre Germania e Lussemburgo hanno già avuto il via libera. Va raccolto il monito del presidente



della Repubblica, Sergio Mattarella, mettendosi alla stanga tutti per attuare il Piano: il governo, i comuni, le regioni, le forze economiche e sociali. E coinvolgendo anche l'opposizione».

Meloni accusa le opposizioni di fare cattiva propaganda dell'Italia all'estero, invece di fare squadra per difendere gli interessi nazionali. È così anche sul Pnrr?

«Ma quando mai! Sul Pnrr noi abbiamo sempre dato la disponibilità a fare la nostra parte fino in fondo, nell'interesse generale del Paese. Vogliamo farla, però, sulle scelte concrete e non sulle chiacchiere».

Lei ha visto la nascita del Pnrr. Col senno di poi ammetterà che c'è stato qualche problema di impostazione. Forse è stata messa troppa carne al fuoco. Perché l'Italia fu l'unico Paese a scegliere di chiedere tutti i prestiti a disposizione? Non era meglio essere più prudenti?

«Abbiamo scelto di prendere tutti i prestiti per due motivi: perché l'Italia aveva un enorme bisogno di investimenti pubblici dopo più di dieci anni di stasi e perché i tassi di interesse sui prestiti Ue erano più convenienti e lo sono ancora di più ora in una fase di tassi crescenti».

Oggi tutti riconoscono che il Pnrr ha bisogno di essere modificato. Come lo cambierebbe?

«Uno dei possibili cambiamenti è rafforzare gli incentivi per la transizione ecologica e digitale rivolti a famiglie e imprese. Se coerenti con gli obiettivi strategici del piano, possono essere una strada per accelerare la spesa delle risorse disponibili. Un'altra leva potrebbe essere utilizzare maggiormente la capacità progettuale delle grandi aziende pubbliche, a partire da quelle più direttamente coinvolte nella sfida green. Infine, affrontare con gli enti territoriali le problematiche emerse per quanto riguarda il numero e la fattibilità di una serie di progetti minori».

E rinunciare a una parte delle risorse, prendendo atto delle difficoltà?

«Sarebbe un drammatico errore che toglierebbe all'Italia ogni credibilità per negoziare in Europa ulteriori strumenti comuni di politica economica e regole di bilancio più flessibili».

Il caso

I riformisti pd ora cercano un garante Un preavviso per frenare Schlein

Orfini dopo la bufera per Ciani: dobbiamo salvare il partito. L'obiettivo: coinvolgere Gentiloni

MARIA TERESA MELI

ROMA «Non possiamo fare la guerra a Elly, sennò crolla tutto»: Stefano Bonaccini da giorni va ripetendo ai suoi queste parole. «Io, lo sapete bene, non ero favorevole a entrare in segreteria, ma è chiaro che non si può andare allo scontro», ripete Lorenzo Guerini. «Dobbiamo cercare di salvare questo partito», ribadisce Matteo Orfini.

Ed effettivamente nessuno vuole scagliarsi lancia in resta contro la segretaria. Lunedì, in direzione, parleranno tutti i big del Pd. Ma non sarà un processo alla leader nel vero senso della parola. Piuttosto, un preavviso. Per far capire a Schlein che così non si può andare avanti. Del resto, la pensano non troppo diversamente anche i pezzi da novanta che si son schierati con la segretaria sin dall'inizio. Nicola Zingaretti, per esempio, lamenta il fatto che non ci siano né «una proposta di governo» né «un'agenda del Pd».

E tra i dirigenti dem più autorevoli si fa strada l'ipotesi di portare avanti un piano B per assicurare una rete di protezione al partito e metterlo in sicurezza. L'idea è questa: se Bonaccini si candiderà alle elezioni europee, magari puntando alla guida del gruppo socialista di Strasburgo, bisognerà sostituirlo non solo in Regione ma anche alla presidenza del Pd. Un nome circola tra i dem, sussurrato, perché lui si tiene lontano dalle beghe politiche e non vuole essere tirato in ballo. È quello di Paolo Gentiloni. Secondo questo piano B il commissario europeo è la personalità adatta per «accompagnare» Schlein: riformista a tutto tondo, munito di solida cultura di governo, con molte relazioni internazionali, eviterebbe ulteriori sbandamenti del partito. Sarebbe una sorta di «garante» per tutti. Ma finora su quest'ipotesi viene tenuto il massimo riserbo.

Intanto, però, c'è l'oggi da gestire. Anche chi al congresso si era schierato contro Schlein non vuole infierire sulla leader in difficoltà. «Se fallisce lei, fallisce il Pd, parliamoci chiaro», spiega Alessandro Alfieri a un compagno di partito che vorrebbe una linea più determinata da parte dei riformisti dem. Schlein, che oggi riunisce la segreteria, continua ad assicurare: «Garantirò il massimo del pluralismo». Però, a scanso di equivoci, Bonaccini vorrebbe una polizza che dia alla sua area maggiore salvaguardia: «Se vogliamo provare a influenzare l'agenda del partito e far vivere veramente il pluralismo nel Pd dovremmo pensare a strutturarci come area», ha detto ieri in una riunione della sua mozione.

L'idea è quella di dare vita a un'area culturale che dovrebbe essere coordinata al Senato da Simona Malpezzi e alla Camera da Federico Giannasi.

Un'area, non una corrente, con una data di scadenza incorporata (quella del prossimo congresso), che dovrebbe rottamare le vecchie componenti. Guerini non si è opposto a questa ipotesi, mentre Orfini ha



Corriere della Sera

Primo Piano e Situazione Politica

sollevato qualche obiezione: «Se la mozione deve diventare una Base riformista allargata io non posso essere d'accordo».

L'obiettivo è di ampliare l'area coinvolgendo anche i sindaci delle liste civiche: «Non dobbiamo commettere l'errore di farci passare per quelli che vogliono fare un nuovo correntone», è il ragionamento che viene fatto.

«Anche perché - ribadisce per l'ennesima volta Bonaccini - io sin dalla sera delle primarie ho detto che mai e poi mai avrei dato vita a una mia corrente».

Il Foglio

Primo Piano e Situazione Politica

Conte, il genio muto

Non va al gay pride, sta zitto sul fascismo e incassa in Rai. Ma se il Pd balbetta eccolo che parla

Pochette grossa e cervello fino. Giuseppe Conte ormai sta al Pd come una specie di Brigida, quella della famosa canzone napoletana, solo che lei era amara in apparenza e dolce in sostanza, mentre lui è l'opposto: "Mo cu 'sti modi ohi Giuseppi / tazza e' caffè parite / 'n coppa tenite o zucchero / in funno amara site". E allora mentre quelli macinano a vuoto, e in Parlamento fanno pure l'Aventino, lui bada al sodo e si fa dare dei posti in Rai. Quelli strepitano sull'autoritarismo del governo? E lui fa eleggere Fofò Bonafede al Consiglio superiore della giustizia tributaria. Quelli denunciano le braccia tese alla parata del 2 giugno? E lui si prende la presidenza della Commissione di Vigilanza. Dolce come un bigné e felpato come una moquette, unico prestigiatore capace di far sparire se stesso oltre ai conigli, si tiene lontano da tutte le sparate quotidiane del Pd, ma subito ricompare - puff - quando si accorge che ella, cioè Elly, insomma Schlein, ha lasciato uno spazio libero. Come canta l'altro Conte (Paolo): "Descansate nina, che continuo io".

Dunque lei balbetta sulla guerra e sulle armi, riesce a posizionare il Pd sulla tripla "favorevole, contrario e astenuto"?

Ed ecco che invece lui si avvolge nella bandiera della pace, denuncia il bellicismo, si oppone all'invio delle armi, diventa il beniamino della Cei, di Santoro e di Orsini e pensa pure di candidare alle europee l'ex direttore di Avvenire Marco Tarquinio. Insomma, solo apparentemente fuori stagione, questo ex presidente del Consiglio è in realtà così vispo e garrulo che sembra appena uscito da un istituto di restauro. Mercoledì, per esempio, gli hanno chiesto se andava al gay pride. E lui: "Non sfilerò, ho altri impegni ed evito pure le feste di compleanno". Se infatti c'è ella, anzi Elly, egli non c'è. Sarebbe inutile. E se non c'è da guadagnarci nulla nel parlare, allora egli non parla. Muto. Non come un pesce, ma come un Conte in barile. Dunque, per dirne un'altra, non esiste in archivio nessuna dichiarazione pubblica nella quale Conte abbia pronunciato le parole "utero in affitto" o "maternità surrogata". E così come s'era tenuto lontano dalle polemiche tra governo italiano e francese sui migranti, quelle che eccitavano il Pd, allo stesso modo, ora che tutto a un tratto una parola su tre è fascismo, fascista, antifascismo e antifascista, lui si è rivolto così a Giorgia Meloni: "Il suo rinnegare le nostalgie del fascismo è apprezzabile". E intanto incassa. Alla sua prima incongrua comparsa sulla scena, poco più di quattro anni fa, pensammo che fosse attrezzato per la politica più o meno come lo zulu medio lo è per la psichiatria. E invece Giuseppe Conte sta alla politica come coloro che, vecchi, stanno al morbillo: non l'hanno avuto dei ragazzi o da giovani, e ora gli scoppia con veemenza.



L'identità multipla (e pazza) del Pd

Ciani, Crisanti, Pertici. Tre sintomi della dissociazione mentale del partito

Sono tre sintomi tra di loro scollegati ma convergenti che mostrano un preoccupante disorientamento del Partito democratico. Che più che in crisi d'identità sembra affetto da un disturbo dell'identità. Il primo è la nomina, voluta dalla segretaria Elly Schlein, di Paolo Ciani a vicepresidente del gruppo alla Camera: unico esponente di un altro partito, Demos, che non ha alcuna intenzione di confluire nel Pd e unico esponente del gruppo parlamentare che ora è chiamato a coordinare ad aver votato contro le indicazioni del gruppo su una questione fondamentale di politica estera come l'invio di armi all'Ucraina. Nello stesso giorno, e arriviamo al secondo sintomo, il Tribunale dei ministri di Brescia archivia le posizioni dell'ex premier Giuseppe Conte e dell'ex ministro della Salute Roberto Speranza (ora del Pd), accusati di omicidio colposo ed epidemia colposa nell'inchiesta sulla gestione del Covid in Val Seriana: la tesi della procura si fondava su una perizia - evidentemente non ritenuta solida dai giudici - del prof. Andrea Crisanti, senatore del Pd e sostenitore della segretaria Schlein. Il giorno successivo, ed eccoci al terzo sintomo, c'è l'udienza della Corte costituzionale sul conflitto di attribuzioni tra il Senato e la procura di Firenze per le intercettazioni al sen. Matteo Renzi nell'inchiesta Open: a difendere la procura, contro la posizione del Pd sulla difesa delle prerogative costituzionali dei parlamentari espressa nel voto al Senato del febbraio 2022, c'è l'avv. Andrea Pertici, che è un membro della direzione del Pd cooptato da Schlein. Sono tre casi del tutto separati, ma in ognuno di essi c'è un dirigente del Pd o promosso dal Pd che sostiene che il Pd vuole la guerra anziché la pace, che quando al governo ha gestito il Covid ha causato la morte di migliaia di persone e, infine, che non capisce la Costituzione. Va bene cercare più pluralismo nel partito, ma la personalità multipla non è un segno di buona salute.



Giorgetti sbianchetta Fitto sul Pnrr

"Sul Piano, Meloni apra ora una sessione in Parlamento. Il Pd è pronto". Parla Amendola

Valerio Valentini

Roma. Su una poltroncina del Transatlantico, se ne sta lì a snocciolare uno strano elenco: "Assessment, governance, accountability, upskilling, mismatch". Onorevole, tutto ok? "Io sì. Non vorrei essere invece negli autori della Relazione semestrale sul Pnrr".

Raffaele Fitto e Giorgia Meloni? "Se fosse legge la proposta Rampelli, quella contro i forestierismi nei documenti ufficiali, dovrebbero rispondere di ben ventuno immotivati anglismi". Al che uno dice, vabbè: se fosse questo il problema della Relazione. E invece qui subito Enzo Amendola dismette la celia: "La verità è che attendevamo questo documento con ansia, come i cinepanettoni a Natale. Alla fine, sia pur in ritardo, di Relazioni ne sono arrivate ben due, tra loro peraltro diverse. Evidentemente qualche solerte manina ha risciacquato al Mef la prima stesura, quella licenziata da Palazzo Chigi". Le differenze sono parecchie, in effetti. Alcune perfino notevoli. Ma non è su questo che il deputato del Pd, che le deleghe ai Rapporti con l'Ue le ha gestite sia nel Conte II sia con Draghi, vuole incalzare il governo. "La nostra preoccupazione è per la scadenza del 31 agosto, entro cui l'Italia deve chiudere la trattativa con Bruxelles sulle modifiche al Piano e RePowerEu. Per ciò dico a Fitto e alla premier Meloni: venite in Parlamento, apriamo una sessione straordinaria per discutere insieme delle modifiche al Pnrr. Il Pd, su questo, è pronto a collaborare".

L'invito, dice Amendola, "è valido da mesi. E lo è tanto più ora che, con la pubblicazione della Relazione, sono venuti meno alcuni alibi". Quali? "Il primo riguarda l'eredità del governo Draghi, che qualcuno a destra voleva descrivere come un lascito tossico. E' vero il contrario, come si riconosce: fino al momento del passaggio di consegne si è fatto tutto quello che si doveva, nei tempi stabiliti. L'altro alibi riguarda l'Ue. Altro che accanimento verso l'Italia. Siamo i principali beneficiari del Pnrr, e anche per il RePower Bruxelles ci concede tempo e risorse aggiuntivi. I 2,7 miliardi degli Ets sono lì a disposizione, e poi un'altra dose di prestiti, su cui il governo italiano, ed è clamoroso, non ha ancora comunicato l'ammontare richiesto, unico paese

in Europa". Dunque l'affanno del governo non trova giustificazioni? "La logica dello scaricabarile, dopo otto mesi in cui Meloni è a Palazzo Chigi, si rivela in tutta la sua inconsistenza. Mercoledì la Spagna ha notificato alla Commissione la richiesta di ulteriori 95 miliardi in più per il loro Pnrr. E anche qui, altre mistificazioni sono state svelate. La prima è che sarebbe stato un errore chiedere tutti i prestiti: cosa che la Spagna, citata finora come esempio di morigeratezza, ha appena fatto. La seconda è che addirittura sarebbe conveniente restituire una parte di quei prestiti. Per l'Italia, finanziarsi tramite debito comune europeo è molto



Il Foglio

Primo Piano e Situazione Politica

meno oneroso che farlo ricorrendo al mercato. Nella retorica di chi vorrebbe rinunciare a questo vantaggio mi pare ci sia una declinazione assai fessa del sovranismo". Recriminazioni a parte, è indubbio che ora inizi la fase attuativa del Pnrr, quella più ardua. "Certo. E infatti semmai c'è da dolersi nel vedere che in questi primi otto mesi di governo si sia voluto giocare con la governance del Piano, aggiungendo complessità e incognite, e non si siano risolte le debolezze strutturali del nostro sistema. Che non sono, tanto per intenderci, gli eccessivi controlli della Corte dei conti, ma una Pa storicamente inadeguata. Su questo, però, il recente decreto varato alla Camera, non conteneva nulla di rilevante". Siamo di nuovo sulla critica retrospettiva. "Vero. E infatti ci tengo a lanciare una proposta, che il gruppo del Pd a Montecitorio, tramite la presidente Braga, formalizzerà nei prossimi giorni. Chiediamo al governo di aprire in Parlamento una sessione straordinaria di confronto sul Pnrr, specie in riferimento alle modifiche che bisogna chiedere a Bruxelles". Un'offerta di collaborazione? "Di certo non un capriccio estemporaneo, visto che a imporre al governo l'obbligo di coinvolgere le Camere sui passaggi fondamentali del Piano è la legge istitutiva del Pnrr. E quella che abbiamo di fronte è di certo una tappa fondamentale del nostro Recovery". Un Pd, dunque, che finalmente sul dossier più strategico per l'economia nazionale prova a prendere l'iniziativa. "Il Pnrr non è di un partito, o di un governo. E' patrimonio del paese, e per questo va salvato". Nella convinzione, dunque, che Fitto raccoglie l'invito? "Non voglio dubitarne. Anche perché, dal momento che entro il 31 agosto dobbiamo chiudere la trattativa con la Commissione, dal momento che da febbraio il governo dice di essere al lavoro per realizzare il RePowerEu, dal momento che già sei paesi, tra cui Francia e Spagna, hanno completato questo compito, ecco per tutte queste ragioni sono sicurissimo che a Palazzo Chigi avranno già le idee chiare sul da farsi, su ogni singola missione. Perché il confronto in Parlamento così dovrà avvenire, se vogliamo essere seri: scheda per scheda, progetto per progetto. Come per la legge di Bilancio". Aspettativa legittima, ma ambiziosa. "E non è tutto. Perché io credo che questo chiarimento parlamentare deve portare anche a liberare, finalmente, i fondi Fsc di sviluppo e coesione tenuti in ostaggio dal governo da mesi: le regioni del sud ne hanno immediato bisogno. E poi, così le diciamo tutte, c'è bisogno di sciogliere anche un nodo politico". Sarebbe? "La votazione appena svoltasi al Parlamento europeo, quella in cui i partiti di governo italiano si sono espressi contro l'avanzamento del green deal, dà nuova sostanza al dubbio che la destra sovranista semplicemente non creda ai traguardi strategici fissati dal Recovery. E questo sarebbe un problema soltanto della destra italiana, se non fosse che dal mancato perseguimento di obiettivi della transizione verde e digitale passerebbe il fallimento del Pnrr. E questo, credo, né il Pd né l'Italia possono permetterselo".

Lepore (Pd): "Sull'alluvione preoccupa la lentezza del governo"

Ruggiero Montenegro

Roma. Certe ricostruzioni, lascia intendere Matteo Lepore, sono ampiamente esagerate. Le questioni veramente importanti per chi amministra sono altre. "Ho letto anche io i giornali, ma non ho percepito incomprensioni tra Giorgia Meloni e Matteo Salvini.

Piuttosto - spiega al Foglio il sindaco di Bologna - abbiamo notato una certa prudenza, una lentezza da parte del governo, e questo sì, considerata la situazione sul territorio, ci preoccupa".

Si riferisce al vertice sull'alluvione, quello che si è tenuto mercoledì a Palazzo Chigi per affrontare l'emergenza, durante il quale la premier ha affidato a Nello Musumeci il ruolo di coordinatore del "tavolo operativo permanente", in attesa che l'esecutivo individui un commissario alla ricostruzione.

Un incarico, quello affidato al ministro per la Protezione Civile, su cui Meloni ha deciso in autonomia. O quantomeno, senza consultare Salvini, che durante la riunione pare sia rimasto sorpreso. Secondo qualcuno, si è trattato di vera e propria irritazione. Lepore, che a quel tavolo era seduto, ridimensiona la polemica politica. Preferisce soffermarsi su quel che è stato fatto e su quello, molto altro ancora, che bisogna mettere in campo. Anche perché, assicura il sindaco, lo sforzo del governo non è in discussione. Semmai è la ricaduta pratica che allarma: "Siamo grati alla premier per l'impegno ma chiediamo di andare veloci".

E per accelerare, aggiungiamo noi, bisogna indicare quanto prima un commissario alla ricostruzione.

Il presidente dell'Emilia-Romagna? "Abbiamo prodotto un documento, praticamente insieme a tutti i sindaci delle nostre province, che abbiamo dato anche al governo. Chiediamo che il commissario sia un profilo istituzionale della Regione. Poi come Pd, riteniamo debba essere Stefano Bonaccini, perché ha grande conoscenza della nostra realtà e l'esperienza del terremoto alle spalle", risponde il primo cittadino, mostrando al contempo il profilo pragmatico. "Dopodiché abbiamo anche detto che, in ogni caso, rispetteremo la decisione del governo e collaboreremo al massimo". Resta tuttavia il dubbio che nel Pd non tutti si stiano spendendo fino in fondo per la nomina. Anche la stessa segretaria Elly Schlein non si è spesa chiaramente per Bonaccini. Come mai? "E' una sensazione sbagliata. Perché c'è un rapporto molto stretto in questa fase tra il presidente del partito e la segretaria, anche nella gestione dell'alluvione. Non vedo problemi da questo punto vista, anzi credo che il Pd a livello nazionale sia molto impegnato sul tema dei fondi".

Ci spieghi meglio. "Stiamo cercando di capire se il primo decreto ha una reale copertura, sui temi concreti".



Il Foglio

Primo Piano e Situazione Politica

Parla dei primi due miliardi annunciati da Meloni qualche settimana fa, che non sarebbero proprio due, ma circa 500 milioni in meno? "Sì, ci sono dubbi su questo aspetto. Ma non solo.

Le perplessità sono soprattutto relative al fatto che questo primo stanziamento non riguarda la ricostruzione.

Sono certamente risorse importanti per la cassa integrazione, per le imprese e per la Protezione civile". Ma si tratta, è il ragionamento del sindaco dem di una risposta ancora parziale.

Cos'altro serve? "Per esempio abbiamo chiesto risposte certe sulla ricostruzione delle strade, comunali e provinciali, dove abbiamo miliardi di euro di danni. I comuni hanno già avviato i cantieri spendendo risorse che non hanno. E non sappiamo se da Roma le coperture arriveranno".

Il tavolo permanente tuttavia, se non proprio una risposta, rappresenta almeno un primo passo per andare incontro alle vostre richieste? "Siamo stati rassicurati dal punto di vista politico, ma ora manca una norma. E finché questa norma non verrà fatta, ci sono bilanci che rischiano di saltare", è la grande preoccupazione che arriva dai territori, di cui Lepore si fa portatore. Prima di concludere con un'esortazione: "C'è un dialogo positivo con il governo, ma i tempi fanno la differenza. Ripeto, bisogna fare presto".

Intervista al leader di Azione

Calenda "Lontani dal Pd ma su salari e sviluppo si può lavorare insieme"

DI CONCETTO VECCHIO

Carlo Calenda, si sta riavvicinando al Pd? «No. Con la segreteria Schlein sono più le cose che ci dividono da quelle che ci uniscono, ma al Pd dico che si può lavorare insieme su lavoro e sviluppo». Per lavoro lei intende il salario minimo a 9 euro all'ora? «Sì, ma che io chiamerei retribuzione minima contrattuale, per distinguerla dalla proposta dei Cinquestelle, che rischia di spazzare via la contrattazione collettiva». Qual è la differenza? «La nostra proposta verrebbe recepita, nel tempo di un anno, nei contratti collettivi nazionali per contrastare i contratti pirata, come avviene in tanti settori del commercio, della vigilanza, delle pulizie». Cosa propone al Pd? «Di cofirmare insieme il disegno di legge. Abbiamo già fatto insieme dei tavoli tecnici e su questo si può lavorare. Facciamo una battaglia di merito». E l'offerta sullo sviluppo? «È quella di utilizzare i soldi del Pnrr per finanziare progetti d'impresa 4.0, allargandoli ai beni energetici e ambientali». Giorgia Meloni è contraria al salario minimo. «Un tragico errore. La crescita non rilancia il potere d'acquisto degli italiani, eroso dall'inflazione e dall'aumento dei tassi. Noi abbiamo proposto la sospensiva della quota capitale dei mutui per venire incontro alle famiglie». Lei ruppe all'ultimo secondo con Enrico Letta. «Letta firmando con tre soggetti che con noi c'entravano nulla sapeva che avremmo rotto. Azione ha una strada separata dal Pd ma con approccio pragmatico. Infatti a Brescia e a Vicenza abbiamo appoggiato i candidati riformisti sostenuti dal centrosinistra». Che valutazione dà di questi primi quattro mesi di Schlein? «Non ero tra quelli che pensava che avrebbe salvato il mondo, così come oggi non penso affatto che sia in crisi solo perché ha perso gli ultimi ballottaggi. Sta facendo il suo tirocinio da segretario del Pd». Lei avrebbe preferito Bonaccini. «Sì, ma ciò non significa che non si possa provare a fare cose positive per il Paese nel merito di alcune proposte». E quindi torna a bussare al Pd? «No, propongo una grande battaglia sul merito dei provvedimenti. Cose concrete, che interessano ai cittadini, come un reddito decoroso, piuttosto che dilaniarci sul fatto che il decreto sui controlli della Corte dei Conti trasformi il nostro in un Paese orbaniano». Non vede una deriva orbaniana? «Il vero problema della destra al governo è che non fa nulla, come sull'immigrazione. Non c'è un'idea di Paese. Vanno stanati sulle cose da fare». Non c'è l'occupazione della Rai? «C'è sicuramente. Ma si ritorcerà contro, perché chi occupa alla fine provoca un effetto di saturazione. Vuole fare tutto Meloni. Anche il commissario alla ricostruzione. Ma così non si fa bene niente. E lo si sta vedendo sul Pnrr». Perché il Terzo Polo è fallito? «A livello parlamentare lavoriamo ancora bene insieme. Abbiamo presentato una proposta per vietare i social ai minori di tredici anni, una grande emergenza, come ha denunciato il capo dei medici americani». È fallito il partito unico.



La Repubblica

Primo Piano e Situazione Politica

«È mancata la volontà dell'altra parte». Renzi andrà nel centrodestra? «Non lo so. Spero di no. Questo centrodestra ha mandato a casa Draghi, e in questi mesi stiamo vedendo cosa abbiamo perduto». Per molti è il possibile leader di Forza Italia. «Non ne ho idea. Io perseguo sempre l'idea di un grande partito liberale e riformista». Ma non avete teso troppe mani al governo finora? «Su cosa?» Giustizia, riforme, Corte dei Conti. «Sono cose che avrei fatto anch'io. La depenalizzazione dell'abuso d'ufficio è nel nostro programma. E sul premierato la nostra proposta non coincide esattamente». Cioè? «Noi siamo per l'indicazione del premier, non per la sua elezione diretta. Ciò consente la possibilità di una sfiducia costruttiva. Ci ritroviamo molto nella proposta fatta da Giuliano Amato su Repubblica . L'indicazione del premier evita uno squilibrio con il Quirinale, che in quanto non eletto direttamente diventerebbe dunque più debole rispetto al capo del governo». Alle Europee che farete? «La nostra collocazione è nell'area liberale, quella Renew di Macron, ma è prematuro per i dettagli». Un anno fa lei era l'ago della bilancia. Cosa non ha funzionato? «Quando le cose vanno male hai per definizione qualcosa da rimproverarti. Ma da zero abbiamo portato un partito all'8 per cento, però siamo sempre stati coerenti e sinceri, senza prendere in giro le persone». Si rimprovera qualcosa? «Non possiamo essere diversi rispetto alle ragioni per cui siamo nati». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

I DEM

Schlein riannoda i fili del partito e riparte da fabbriche e diritti

DI GIOVANNA CASADIO

ROMA - "Riannodiamo tutti i fili del partito". Elly Schlein guarda avanti. Alla vigilia della segreteria del Pd, convocata stamani alle 9,30, al Nazareno, e in vista della Direzione di lunedì, che sarà cruciale, prepara il rilancio dem. Su una cosa concorda anche con chi nel partito vorrebbe già metterla sotto processo dopo la sonora sconfitta alle amministrative: occorre una agenda del Pd che sia riconosciuta come incisiva nel Paese e per il Paese. Di questo parlerà tra l'altro in un'intervista a Repubblica delle Idee, stasera a Bologna. L'ennesima puntata di scontri "ombelicali", interni, Schlein vorrebbe archivarla. Ma c'è quello con la famiglia De Luca, il governatore Vincenzo e il figlio Piero (da lei rimosso da vice capogruppo a Montecitorio), che avranno strascichi. E poi nasce l'area Bonaccini "Energia popolare", che subito dichiara di non volere attaccare la segretaria. Però i bonacciniani daranno indicazioni sulla linea politica. Una sorta di correzione di rotta su movimentismo, politica estera (a partire dagli aiuti militari a Kiev che non vanno messi in discussione) e politica industriale. La segretaria dem assicura che garantirà "il pluralismo", e che "basta con i caminetti". «Beh, se è

questo che voleva, non l'ha fatto benissimo il passo verso il pluralismo»: è una delle battute che si rimpallano i bonacciniani riuniti mercoledì sera a Roma, al cinema Capranica. Si danno appuntamento a luglio per creare un'area vasta, che si strutturerà con tre coordinatori, più un ruolo per Piero De Luca. Per Lorenzo Guerini, ex ministro della Difesa, nessuno vuole lo scalpo politico di nessuno: a me interessa la linea politica, il merito delle proposte, non la co-gestione. Ma, dopo l'uscita sul pacifismo in una intervista a Repubblica, di Paolo Ciani, deputato non iscritto al Pd che Schlein ha voluto come vicecapogruppo al posto di De Luca junior, la sfida è sulla rotta. Per Schlein non sarà una passeggiata. «Non siamo così tafazzi da fare sgambetti a Elly, però c'è un certo nervosismo», ammettono i bonacciniani. Circolano i nomi dei coordinatori di "Energia popolare": al Senato sarà Simona Malpezzi, alla Camera Federico Gianassi e Simona Bonafè (neo vicecapogruppo). Erano tanti l'altra sera al Capranica, da Guerini a Piero Fassino, Alessandro Alfieri, Enzo Amendola, Graziano Delrio, Matteo Orfini, Valeria Valente, Sandra Zampa, Debora Serracchiani. Schlein ieri sente Bonaccini, ha un colloquio con Nicola Zingaretti e un faccia a faccia di un'ora e mezza con Gianni Cuperlo. Un punto è, più di tutti, delicato. Cuperlo lo ha ribadito: «È sbagliato leggere il partito come una bad company», in contrapposizione alla "movimentista" Schlein perché «il partito è oggi la principale risorsa su cui la segretaria deve scommettere». Per dirla con Francesco Boccia: «Il voto che darei al Pd è 8 se penso che qualche mese fa nei sondaggi eravamo al 14%». Fitto di appuntamenti è il calendario di Schlein, domani sarà al Gay Pride di Roma, domenica a Napoli ex Whirlpool con i bersaniani di Articolo uno e poi in un giro nelle fabbriche.

©RIPRODUZIONE



RISERVATA

Schlein prove di alleanza

Conte chiama il Nazareno e offre una sponda alla segretaria Si pensa a un comizio insieme per le regionali del Molise

NICCOLÒ CARRATELLI

niccolò carratelli roma Questa mattina la riunione della segreteria, lunedì quella della direzione nazionale. Per Elly Schlein e per il Pd è il momento dei chiarimenti.

Dopo la sconfitta alle elezioni amministrative, che nessuno ha dimenticato, nonostante siano passate quasi due settimane. Dopo le ultime polemiche sulla scelta dei vice capogruppo alla Camera, i malumori per la defenestrazione di Piero De Luca e per la contestuale nomina di Paolo Ciani. Il primo avrebbe scontato il cognome, visti i pessimi rapporti tra la segretaria dem e il presidente della Campania, mentre il secondo non sarebbe la figura migliore, visto che non è iscritto al Pd e contesta la linea del partito sull'invio delle armi in Ucraina. Parlando con La Stampa, Schlein bacchetta chi «ha fatto una montatura su questa storia di Ciani, il cui partito era nelle nostre liste e doveva essere rappresentato nei gruppi». Comunque, sulla guerra e sulle armi, «la linea del Pd la do io, non Ciani». Poi, durante una conferenza stampa convocata per presentare le proposte legislative del Pd per contrastare la violenza di genere, arriva la spiegazione ufficiale: «Ci sono due nuovi capigruppo espressione della maggioranza ed è giusto che ci siano due vicari che non hanno votato me al congresso - sottolinea Schlein - Giusto che ci fossero rappresentanti di altri partiti eletti nelle nostre liste.

E questo ha comportato altre scelte, che assicurassero il pluralismo. Credo che in questo contesto tutti possano portare il proprio contributo e vedersi valorizzati».

Quelli che temono di non essere valorizzati, nel frattempo, iniziano a organizzarsi. Le truppe fedeli a Stefano Bonaccini puntano a darsi una struttura prima della pausa estiva dei lavori parlamentari, con un evento da organizzare entro fine luglio. E con l'obiettivo dichiarato non più di «accompagnare» la segretaria, ma di «spingerla» verso una linea politica più condivisa. Il presidente dell'Emilia-Romagna l'altro ieri ha riunito i sostenitori della sua mozione congressuale per discutere il progetto e si parla già di tre possibili coordinatori della nuova corrente (anche se nessuno vuole definirla così): sono stati fatti i nomi di Simona Bonafè alla Camera e Simona Malpezzi al Senato e di Andrea De Maria per l'organizzazione. Prove di controcanto, insomma.

In questo quadro interno complicato, la sponda, per quanto timida, che Schlein non si aspettava, è arrivata da fuori. Giuseppe Conte le ha telefonato, i due si sono sentiti più di una volta negli ultimi giorni. Dopo settimane di evidente distanza, fisica oltre che politica, complice la campagna elettorale per le amministrative, la segretaria Pd e il presidente del Movimento 5 stelle ha riannodato un



La Stampa

Primo Piano e Situazione Politica

confronto, da lei più volte invocato. Hanno parlato di lavoro, della comune battaglia contro la precarietà e per il salario minimo: inevitabilmente, il discorso è finito sulla manifestazione convocata dai 5 Stelle per sabato 17 giugno. «Non l'ha proprio invitata - spiegano fonti del Nazareno - però ci hanno ragionato, non è escluso che Elly e il Pd partecipino». Conte, però, avrebbe espresso qualche perplessità sull'accoglienza che la piazza M5s potrebbe riservare alla leader dem: «Voglio evitarti situazioni spiacevoli», il senso delle sue parole a Schlein. Nel Movimento nessuno è pronto a scommettere un euro sulla possibilità di vederli sfilare insieme in corteo: «Lui non vuole dividere la scena con nessuno, nemmeno con Grillo, figurarsi con Schlein», è la spiegazione. Come, d'altra parte, in pochi credono all'eventualità di vederli finalmente insieme sullo stesso palco nella campagna per le imminenti elezioni regionali in Molise (25-26 giugno), altro tema affrontato dall'ex premier con Schlein nella loro ultima conversazione. È un appuntamento di cui nessuno parla e, oggettivamente, dallo scarso appeal politico e mediatico, ma su cui i 5 stelle puntano, perché il candidato presidente della coalizione di centrosinistra (sostenuto anche dal Pd) sarà un loro esponente, il sindaco di Campobasso Roberto Gravina. Al momento, va detto, indietro nei sondaggi rispetto all'avversario di centrodestra. «Noi siamo disponibili a organizzare un comizio insieme, vediamo che vogliono fare loro», dicono dallo staff della segretaria dem. La quale, com'è evidente, si trova molto più a suo agio nelle piazze e nei cortei (domani sarà al Pride di Roma), che nei corridoi del Nazareno. - © RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA

Andrea Orlando "Se cade Elly cadiamo tutti sì al dialogo con i pacifisti"

L'ex ministro del Lavoro: anche chi non l'ha votata ora deve sostenerla battaglia comune di tutte le opposizioni su sanità, lavoro e Pnrr

CARLO BERTINI

Carlo Bertini Roma «Difesa della sanità pubblica, salario minimo e attuazione del Pnrr: su questi tre baluardi tutte le opposizioni, dal Terzo Polo ai 5stelle, possono fare una battaglia comune, che può diventare l'embrione di una piattaforma politica alternativa alla destra»: Andrea Orlando, ex ministro del Lavoro, non ha dubbi che questo tentativo vada avviato subito, prima delle europee: «Non mi illudo che si possa risolvere in un incontro tra i leader, bensì sciogliendo i nodi su temi che parlino a tutti i nostri elettorati», chiarisce il leader della sinistra dem. Che difende Elly Schlein («fin qui ha fatto bene»), consigliandole di ritagliare «momenti per guardare più lontano, oltre la gestione della cronaca quotidiana». E attaccando il governo che «sta sprestando la grande occasione del Pnrr».

Teme che rischi di saltare l'attuazione del Piano?

«Credo si vada in questa direzione, lo fanno pensare le dichiarazioni dei ministri che di per sé producono effetti di disorientamento sulle amministrazioni, una sua revisione che non si è ancora attuata e il termometro gettato via: ovvero la Corte dei Conti estromessa perché aveva segnalato ritardi. Restituendo l'immagine di un Paese che mentre comincia a spendere i soldi, cambia le regole dei controlli. C'è ora il serio pericolo di indebolirsi nella trattativa europea per il nuovo patto di stabilità che peraltro già oggi non sta andando molto bene per l'Italia».

Perché la destra è allergica al Pnrr?

«Perché il Pnrr indica obiettivi che la destra non condivide e quindi vuole farlo saltare: è di ispirazione keynesiana, guarda alla transizione ecologica e alle disuguaglianze territoriali e sociali, pretende riforme che scardinano rendite corporative. Punta a un'evoluzione dell'economia italiana che la destra non condivide. Ragion per cui dobbiamo riunire tutte le forze sociali, politiche ed economiche interessate. Certo è che gli obiettivi di crescita senza spendere il Pnrr non possono essere raggiunti».

Invece la battaglia delle opposizioni appare in sordina.

«Beh, la nostra segretaria ha lanciato un appello per trovare punti in comune, che dovrebbe essere raccolto da tutte le opposizioni, anche se per ragioni diverse. Conte e Renzi rivendicano il Pnrr e ne danno un giudizio di valore positivo.

Tutte le forze di opposizione non potranno sottrarsi su questo da una battaglia comune».



La Stampa

Primo Piano e Situazione Politica

Il Pd con la sconfitta alle comunali ha perso la forza propulsiva per trascinare le altre opposizioni?

«Non condivido questa analisi: le primarie hanno assegnato alla segretaria un compito difficile che non si esaurisce in tre mesi. Ricostruire un partito su basi nuove è un lavoro che richiede una fatica particolare e pretendere che le contraddizioni accumulate nel Pd in 15 anni si risolvano in tre mesi è assurdo. Ora si tratta di dare tutti una mano per individuare i passaggi necessari. Tenendo conto di una cosa».

Ovvero?

«Che se fallisse questa aspettativa di cambiamento, sarebbe un problema anche per chi non ha appoggiato Schlein. E comunque le amministrative non sono andate bene neanche per le altre opposizioni».

Dica la verità: c'è molta diffidenza a farsi guidare da chi viene dai movimenti anche da parte di chi proviene dalla tradizione comunista.

«Quando si incontrano esperienze diverse, che ci possa essere un riflesso di diffidenza è fisiologico, ma bisogna fare un passo avanti per superarlo. Sapendo che il Pd che c'era prima ha bisogno di un rinnovamento profondo. Avevamo bisogno di una scossa e in queste settimane chi è arrivato con le primarie sta prendendo confidenza con amministratori locali e militanti. Abbiamo bisogno di chi è venuto a votare alle primarie pur criticando il Pd, come loro hanno bisogno di quelli che questo partito l'hanno tenuto in piedi e difeso in questi anni».

Sbaglia Schlein a non convocare più i summit tra i big?

«No, fa bene, sono stati spesso un alibi per coprire scelte già decise da leader che cercavano solo ratifiche preventive.

La strada deve essere quella di un dibattito aperto, strategico e trasparente sui nodi aperti del Pd. Finora da Schlein c'è stata una giusta riproposizione di temi, con atti simbolici, come partecipare alle manifestazioni e una ripresa di dialogo con le parti sociali. Ora bisogna trasformare questa agenda in un'azione politica nel Paese».

Dopo il caso De Luca, l'ultima polemica nel Pd muove dalle parole sull'Ucraina del nuovo vicecapogruppo Paolo Ciani.

Scandalose?

«Se qualcuno ha pensato che nominando Ciani vicecapogruppo, lui si sarebbe trasformato in Stoltenberg, sbagliava. Le sue posizioni erano note e nessuno ha sollevato la questione nella discussione molto franca sull'ufficio di presidenza. E rimuoverle non sarebbe conveniente per il Pd, un partito dove ci sono posizioni diverse e una tradizione pacifista. Quindi, non solo non deve scandalizzare quella

La Stampa

Primo Piano e Situazione Politica

tesi, ma ci dovrebbe essere interesse ad avere interlocuzioni con chi nutre dubbi presenti anche nel nostro popolo: basta andare in un circolo. E fatto salvo che la linea deve essere chiara, queste posizioni non possono essere gestite con scomuniche».

- © RIPRODUZIONE RISERVATA

l'intervista

Daniele Valle "Il Pd smetta con il circo dei nomi io pronto alla sfida per la Regione"

Il vicepresidente del Consiglio: "Un candidato civico? È l'ora della politica. Cirio snobba il Piemonte"

MAURIZIO TROPEANO

Daniele Valle, vicepresidente del Consiglio regionale ha deciso di rompere gli indugi e ha annunciato la sua decisione in alcuni incontri che si sono svolti a Palazzo Lascaris: «Ho intenzione di andare avanti». Valle si sta preparando, e sta studiando, da tempo per candidarsi alla guida del Piemonte che sta girando senza sosta da quando ha scritto un libro su quella che dal suo punto di vista è stata la «malagestione dell'emergenza Covid da parte di Cirio e dei suoi assessori». Il suo nome circola da tempo nei palazzi della politica ma adesso è convinto che sia arrivato il tempo di accelerare: «È normale - spiega - che chi deve presentare una nuova candidatura si prenda il tempo necessario per prepararla mettendo a punto un programma provando a immaginare delle proposte su cui costruire alleanze e alternative.

Ma non è normale che chi adesso guida il Piemonte, cioè Alberto Cirio, non abbia ancora deciso che cosa fare soprattutto dopo che i tre principali partiti del centrodestra hanno annunciato il loro convinto sostegno a una sua ricandidatura».

Perché non è normale?

«Perché ci sono solo due possibilità. La prima è che sia Cirio a non aver intenzione di ripresentarsi perché sta prendendo tempo in attesa di capire se c'è spazio per una sua candidatura al Parlamento europeo. Per chi ha governato per cinque anni il Piemonte la possibilità di continuare a farlo dovrebbe essere un grande onore e una grande opportunità. Invece per Cirio sembra una seconda scelta e la nostra regione non merita di essere una seconda scelta».

E qual è la seconda ipotesi?

«Che la scelta venga fatta dai partiti della destra tra Milano e Roma. In questo schema di gioco il Piemonte è considerato solo il rimorchio della Lombardia».

Lei invece ha deciso di candidarsi alla guida del Piemonte per il Pd. È così?

«Da nove anni sono consigliere regionale e da quattro sono all'opposizione e ho fatto politica occupandomi di cose concrete facendo emergere le contraddizioni e i limiti di questa giunta di destra. Spero che il partito possa riconoscere il lavoro svolto dal gruppo e comunque entro la fine di giugno presenterò il mio contributo per l'elaborazione di un programma forte per governare il Piemonte».



La Stampa

Primo Piano e Situazione Politica

Ma nel suo partito c'è chi come Chiara Gribaudo, vicepresidente nazionale e vicinissima alla leader Elly Schlein, pensa a figure della società civile per allargare la coalizione...

«Personalmente sono convinto che questo sia il tempo della politica come ha dimostrato la vittoria di Possamai a Vicenza. Io sono orgoglioso di far parte della comunità politica del Pd e rivendico lo spazio per la politica».

Ma da solo il Pd non vince le elezioni ...

«Da soli non si vince ma non può essere una responsabilità solo del Pd costruire una coalizione. Serve il contributo e la responsabilità di tutti i partiti e le associazioni che non si riconoscono nelle politiche della destra a Roma e nell'azione di Cirio in Piemonte».

Alleanza larga dal Terzo Polo al M5S?

«Partiamo dalle cose che ci uniscono. Sono anni che denunciavamo le mancate assunzioni in sanità. Sul Pnrr il Piemonte ha presentato 3 mila progetti, le altre regioni 300.

Le forze politiche che non sono d'accordo si possono mettere insieme per lavorare per cambiare. E poi gli ospedali, dove la giunta ha perso tempo e non trova i soldi malgrado a Roma ci sia un governo amico. Per questa destra il Piemonte è sacrificabile».

In che senso?

«Il limite di questa amministrazione di destra è che chi la guida, cioè Cirio, si accontenta del Piemonte che c'è, diciamo che tappa le buche lungo le strade. Io ho l'ambizione di mettere a punto un programma che punta a costruire nuove strade. Non mi accontento di limitare i problemi dell'invecchiamento della popolazione e del declino industriale, ma vorrei un Piemonte che torni a pensare in grande».

Ma prima deve convincere il suo partito. A Roma sembrano guardare con molto più favore a candidature esterne...

«La partita è se il Pd vuole costruire un'alternativa oppure no, per questo spero che non si voglia far ripartire il circo dei nomi, perché il fattore tempo è fondamentale. I territori devono dimostrare il loro protagonismo ma non in contraddizione con il partito. Anche perché il giorno delle regionali si voterà anche per le Europee. Al Pd fa bene parlare di contenuti e chi li ha il dovere di metterli sul tavolo».

E se i contenuti li avessero anche altri esponenti del Pd oppure della società civile come si sceglie il candidato presidente?

«Se si trova una sintesi unitaria bene, altrimenti si potranno utilizzare le primarie. Uno strumento previsto dalla Statuto del Pd ma che, soprattutto, è uno strumento chiave per favorire la partecipazione della società civile come è successo a Torino con la partecipazione di Francesco Tresso o a Milano quando

La Stampa

Primo Piano e Situazione Politica

venne scelto Beppe Sala».

- © RIPRODUZIONE RISERVATA

La destra fa la destra. E la sinistra?

MASSIMO GRANDE

Caro Serra, grandi interrogativi su cosa dovrebbe fare il Pd per tornare a vincere.

Eppure è semplice: da un lato c'è chi incita i lavoratori autonomi a non pagare le tasse (la Meloni ha definito le tasse «pizzo di Stato» e questo, fino a prova contraria, equivale a legittimare chi le evade), dall'altro c'è chi invece le tasse è costretto a pagarle fino all'ultimo centesimo, come i lavoratori dipendenti. E c'è anche chi - come il sottoscritto - è addirittura convinto che pagare le tasse sia giusto, perché a scuola quando era piccolo gli hanno insegnato che con quei soldi si fanno le strade e gli ospedali. La sinistra dovrebbe semplicemente scegliere da che parte stare, e dirlo con chiarezza.

È vero che l'Italia è il paese dei "furbi", ma in Italia ci sono anche un sacco di persone che i furbi non li sopportano più. Che si sono stancate di vedersi superare nelle graduatorie degli asili dagli evasori finto-poveri che poi all'uscita vanno a prendere i figli con il Suv. Basterebbe tornare a tutelare i salariati, che negli ultimi anni non hanno visto crescere di un centesimo lo stipendio, nonostante un'inflazione galoppante.

Caro Serra, la verità è che la destra fa la destra (tassa piatta, le tasse come "pizzo di Stato", ecc.) e la sinistra sembra quasi si vergogni di fare la sinistra. Non ha capito che gli evasori fiscali e le partite iva non la voteranno mai, hanno già la destra che accudisce i loro interessi, e il dramma è che il lavoro dipendente e i pensionati (tassati alla fonte) non la votano più. Devono portare avanti pochi punti ma dirimenti (evasione come ladrocinio, redistribuzione del reddito, sanità, scuola), far capire che lo Stato lo reggono i soliti noti del lavoro dipendente ma viene usato anche da chi non partecipa minimamente alla costruzione dei servizi. Insomma, ci sarebbero praterie da percorrere, ma ancora ci si guarda l'ombelico. Certo i diritti civili vanno rafforzati ma lo si può fare solo se si vincono le elezioni, le quali si vincono con i diritti sociali.

Sulle difficoltà elettorali del Pd hanno scritto parecchi lettori, tra i quali Calogero Barranco, Filippo Bernardini, Gando Gandi, Andrea La Francesca (notazione di cronaca: nelle discussioni politiche, intese in senso classico, c'è una larga prevalenza maschile).

Nella sostanza sono d'accordo con il punto di vista delle due lettere che ho pubblicato: "la destra fa la destra" e la sinistra non sa più da che parte ricominciare per fare la sinistra. Credo che Schlein lo abbia capito e per questo l'ho votata alle primarie. Ma non basta avere capito che "serve una sinistra": bisogna poi metterla in campo, e il quadro non è confortante. Alle oggettive complicazioni politiche (siamo così sicuri di poter fare a meno, a priori, di milioni di partite Iva? Gli artigiani, i piccoli



Il Venerdì di Repubblica

Primo Piano e Situazione Politica

e medi imprenditori, vanno considerati "nemici del popolo" o, più banalmente, sono popolo anch'essi, e bisogna fare i conti anche con loro?), si aggiunge lo stato catastrofico delle alleanze.

Zero coesione, zero voglia di capirsi tra le tre opposizioni, una delle quali (Terzo Polo) molto blanda e recente protagonista di una delle scissioni più ridicole del secolo, una ancora confusa e divisa (il Pd) e la terza imperscrutabile come il suo leader Conte, ex partner di governo della Lega eppure nella perenne postura di chi fa esami di coerenza al resto del mondo.

L'effetto finale è di una inadeguatezza mortificante. Spero che le difficoltà non tarpino le ali a Schlein, che ha appena cominciato il suo cammino. Con la sconfitta alle comunali lei c'entra nulla. Le elezioni europee saranno la sua prima vera prova. Qui di seguito, in ogni modo, una lettera utile al dibattito gli ospedali non siano una questione privata Caro Michele, sono stato dall'oculista dell'ospedale per ricontrollare la cataratta dell'occhio destro.

Questa volta bisogna intervenire. Quando? Risposta: l'attesa è di un anno. Scrivo una mail al medico: «Dottore, a 86 anni devo aspettare un anno? E se faccio l'operazione privatamente?». Dopo 15 giorni quel medico mi operò in un poliambulatorio privato: 2.000 euro più spese varie. Mi sa dire perché questo argomento viene sottovalutato dalla sinistra, dai sindacati e perfino dalla stampa di sinistra? Stanno sfasciando gli ospedali, e nei dibattiti il tema viene trattato en passant. Finché la sinistra fa le battaglie (sacrosante, per carità), su ius soli, lgbt, utero in affitto, ecc. la destra va a passeggio e la mia impressione è che stia

adottando il principio della rana bollita. vendetta sfacciata su viale Mazzini Caro Michele, nell'ultima puntata di Che tempo che fa ho apprezzato il garbo privo di vittimismo di Fazio, il tuo puntuale intervento con il sarcasmo che ti distingue e le punzecchiature di Lucianina. Circola l'affermazione che è sempre stato così, che i politici hanno sempre occupato la Rai. Il fatto è che l'occupazione attuale è sfacciata e vendicativa. Credo sia stato Gasparri a dire che era ora che Fazio accettasse di farsi da parte dopo troppi anni (e Vespa??). Ho sentito persino del ventilato ricambio di personaggi innocui come Insinna e AmadeusSi salverà Report? E noi spettatori che possiamo fare? Non pagare il canone, come ti ha scritto un lettore, mi sembra puerile oltre che inutile. Vorrei invece segnalare che negli altri Paesi Europei non c'è pubblicità nel servizio pubblico. Cara Mirella, ha ragione chi dice che la lottizzazione dei partiti è un vecchio problema della Rai. Ha torto chi fa rientrare in quella pessima (e abusiva) condotta anche l'occupazione militare della televisione pubblica, avvenuta in sole due occasioni: governo Berlusconi e governo Meloni. La spartizione della Rai è sempre stata una pratica penosa e ipocrita, la normalizzazione governativa, con ostracismo a chi non si accoda, è i

nvece una forma di intolleranza esplicita. Negli ultimi giorni si sono lette, in materia, considerazioni in parte evasive, in parte false. Qualche sciocco twittatore si è chiesto "come mai Serra non ha detto niente quando la Rai era occupata dalla sinistra?". Non è grave il fatto che queste persone non mi abbiano mai letto, e dunque non sappiano niente di quanto ho scritto contro la lottizzazione della Rai e contro

Il Venerdì di Repubblica

Primo Piano e Situazione Politica

la presenza di TUTTI i partiti alla Rai, decine di articoli da trent'anni a questa parte. Grave, piuttosto, è che qualcuno osi confondere una governance consociativa, come è stata quella della Rai dagli anni Ottanta a oggi (prima era monopolio della DC) con una pres

a del potere così esplicita e monocratica. Mi lasci aggiungere che ho trovato penoso, anche se prevedibile, l'allestimento di una specie di gara a chi è più martire, chi più epurato (perché più "puro"). Sono contento che Fazio, a que

lla gara tra narcisi, non si sia iscritto. Perché non se la tira da martire (abbiamo tutti molto da lavorare, tutto possiamo sentirci fuorché emarginati) e perché il suo garbo privo di vittimismo,

come lei scrive, non è forma ma sostanza. C quali condanne per il terzo valico Nell'articolo sulla realizzazione del Terzo Valico, pubblicato sul Venerdì del 12 maggio, con riferimento all'inchiesta del processo penale che riguarda i lavori dell'arteria autostradale, si leg «Per i giudici due soli giri di mazzette si sono realizzati: per il primo, condannati Ettore Pagani, ex direttore generale del Cociv, e tre dipendenti». In realtà l'ingegner Pagani nel procedimento di Genova non è mai stato né imput

ato né condannato per reati di corruzione. La condanna a un anno di carcere dell'ingegner Pagani, nell'ambito del processo sulle tangenti del Terzo Valico, non è infatti legata alla corruzione, cosa che non

abbiamo scritto, ma alla turbativa d'asta. (Giuseppe Filetto) quando i refusi sono negli errata La presenza, tutt'altro che sporadica, di errori e refusi negli

Errata corregge rasenta il Dadaismo. Bravi!

L'Italia piace all'estero I grandi fondi: investite Ma sul Pnrr restano criticità

Per Blackstone ora siamo un mercato più appetibile di Francia, Regno Unito e Germania Terza relazione sul piano di ripresa e resilienza: per 120 misure ci sono serie difficoltà

ANTONIO TROISE

di Antonio Troise ROMA «Investite sullo 'stellone' Italia.

Non ve ne pentirete». L'ordine di scuderia ormai gira da mesi fra fondi di investimento, istituzioni finanziarie e merchant bank di mezzo mondo. Nei dossier più o meno riservati che arrivano sulle scrivanie delle multinazionali o dei grandi banchieri.

Insomma, da Cenerentola dello sviluppo il nostro Paese si sta trasformando in una delle locomotive europee. Surclassando la Germania, finita in recessione. E superando in scioltezza i nostri vicini francesi. La novità è che, dopo che per anni siamo stati snobbati dalle grandi correnti degli investimenti stranieri, ora la musica sembra sia cambiata. Tanto che colossi del private equity, come Blackstone, che ha già puntato sull'Italia circa 15 miliardi di capitali, continuano a consigliare il nostro Paese. Preferendolo anche a mete più blasonate come il Regno Unito, la Francia o la Germania.

Ma non è un caso isolato. Già l'anno scorso l'autorevolissima Ernst & Young raccontava in un report che circa il 60% degli investitori intervistati valutava in miglioramento la nostra capacità di attrarre investimenti, collocandoci al quarto posto tra i Paesi europei che saranno in grado di attrarre quote crescenti di capitali dall'estero. La verità è che la nostra economia ha mostrato, per usare le parole del Governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, «una notevole capacità di resistenza e reazione». Tanto che negli ultimi tre anni, di fronte a una crescita del Pil tedesco di circa il 4% noi abbiamo messo a segno un incremento del 13%. E continuano a marciare ad un ritmo sostenuto, ai primi posti a livello europeo.

Ma non basta. Dal quarto trimestre del 2019 le vendite all'estero di beni sono aumentate in volume dell'11%, più che negli altri Paesi dell'area europea. Mentre gli investimenti sono addirittura cresciuti del 20%. Tanto che nel 2021 ci sono stati oltre 207 investimenti diretti dall'estero per il nostro Paese. E il trend non si sarebbe affatto fermato, spiegano gli esperti di Ernst & Young. Fra le nazioni che scelgono l'Italia ci sono i nostri tradizionali partner commerciali, a partire dagli Stati Uniti, con un 28% del totale di Investimenti diretti, seguiti dalla Germania (17%), dalla Francia (12%) e dal Regno Unito (7%).

Certo, tutto questo non significa che la crescita sia, per così dire, un dato acquisito o che il trend positivo possa continuare così all'infinito.

Una buona parte della crescita, ad esempio, dipenderà dalla capacità del governo di utilizzare al meglio le risorse del Pnrr. Ieri, lo stesso commissario agli Affari economici, Paolo Gentiloni, ha invitato



Il Resto del Carlino

Rassegna Stampa Economia Nazionale

l'Italia a presentare al più presto il piano che rimodula gli investimenti spostandoli dai progetti che difficilmente possono tagliare il traguardo del giugno del 2026, la scadenza inderogabile per completare le opere. Anche perché la valutazione della Commissione europea in vista dell'erogazione della terza rata del Pnrr, pari a 19 miliardi di euro, «è in via di completamento». Il processo di valutazione ha richiesto «tempi più lunghi» per la «complessità degli obiettivi da conseguire per questa rata e per gli approfondimenti che si sono resi necessari nelle interazioni con la Commissione, per alcune scadenze». La terza relazione, depositata in Parlamento, sullo stato di attuazione del Pnrr, realizzata dal Ministero degli Affari europei, fotografa l'avanzamento dei bandi, le criticità nelle assegnazioni e i ritardi nella spesa dei fondi del programma varato dalla Ue per la **ripresa economica** dopo la pandemia di Covid. «Sono 120 le misure rispetto alle quali sono stati rilevati elementi di difficoltà nella loro realizzazione», si legge nella sintesi della relazione.

Trenta miliardi in fumo Corsa ai risarcimenti

Il bilancio degli industriali. Musumeci contro Bonaccini: poca prevenzione

di Marco Principini BOLOGNA Alluvione, quasi un mese dopo.

La catastrofe è costata un'enormità di euro. Ieri la presidente di **Confindustria** Emilia-Romagna, Annalisa Sassi, ha spiegato come l'area colpita incida sul 25% del Pil regionale.

Se tanto mi da tanto, parliamo di 30miliardi di euro. Ma la Sassi è ottimista: «La reattività della nostra gente è forte».

Si contano i danni e ci si mette in fila _ negli uffici ed online _ per avere i rimborsi o gli ammortizzatori sociali: imprese e cittadini. Da ieri e fino al 31 dicembre le aziende colpite dal maltempo potranno presentare domanda di richiesta al fondo di garanzia che porta misure per sostenere la ripresa delle piccole e medie imprese. Lo ha comunicato il ministero delle Imprese. Il fondo gestito da Mediocredito centrale, prevede gratuità dell'intervento e incremento delle percentuali di coperture. Per i privati cittadini, invece, dal prossimo 15 giugno (giovedì) sarà possibile presentare le domande all'Inps per la cassa integrazione

emergenziale dei dipendenti delle zone colpite. Stesso termine anche per gli autonomi e i professionisti che intendono richiedere l'indennità una tantum. I fondi messi a disposizione per il lavoro con il decreto alluvioni ammontano a oltre 900 milioni di euro, di cui 620 milioni per la cassa integrazione emergenziale e 253,6 milioni per autonomi e professionisti. Tornando ai danni. Domandone di ieri: potevano almeno in parte essere evitati? Ieri le risposte al quesito del ministro per la Protezione Civile Nello Musumeci hanno scatenato polemiche. «Con quelle dimensioni non poteva essere evitata la tragedia, ma il danno poteva essere contenuto.

In Italia, e anche in Emilia Romagna, è mancata la prevenzione». Il vero caso politico nasce sulle parole legate alla nomina del commissario per la ricostruzione. «Questo governo - ha detto Musumeci - ritiene che il presidente di una Regione debba fare il presidente della Regione. Per fare il commissario di una ricostruzione che può durare anche fino a 9 anni serve una persona che possa dedicarsi completamente a questo giorno e notte». Bonaccini non replica, ma intervengono in molti. L'ex sindaco di Rimini Andrea Gnassi, ora deputato dem e scelto dal Pd come coordinatore per l'alluvione attacca: «Ma in che pianeta vive Musumeci? Nove anni per la ricostruzione in Emilia-Romagna? Eravamo pronti a ripartire già dopo nove giorni».



Le imprese si colorano di verde Due su tre investono in sostenibilità

Emilia-Romagna, indagine di Confindustria e Intesa: parte del fatturato per ambiente e risparmio energetico

di Giorgia De Cupertinis BOLOGNA Le imprese emiliano-romagnole sono sempre più propense a focalizzare l'attenzione sul tema 'green'. Nel 2023, il 60% degli imprenditori investirà per migliorare la sostenibilità dell'azienda: il 54% lo farà per il risparmio di energia e/o per il ricorso all'autoproduzione, oltre a un 31% in ambito ambientale. Un'impresa su quattro investirà in entrambi gli ambiti. All'equazione vanno aggiunti ulteriori numeri, che sottolineano come gli interventi dedicati alla sostenibilità aumentino al crescere della dimensione aziendale: li ha programmati una piccola impresa su due, il 75% delle medie imprese, il 78% delle grandi, così come emerge dai dati dell'indagine di **Confindustria** Emilia-Romagna, realizzata assieme alle associazioni e unioni industriali della regione, in collaborazione con Intesa Sanpaolo. L'analisi sottolinea inoltre come, in ambito energetico, le imprese prevedano di investire in media l'1,5% del fatturato e l'82,5% delle imprese che investirà in ambito energetico interverrà per avviare o migliorare

meccanismi di autoproduzione di energia elettrica. Un'altra voce riguarda gli investimenti per l'efficientamento di impianti e processi (45%), mentre appaiono residuali gli investimenti per la riqualificazione energetica degli stabilimenti (14%). Per le fonti rinnovabili attraverso le quali autoprodurre energia elettrica, la prevalenza quasi assoluta riguarda gli investimenti in fotovoltaico (98,6%). E tra le grandi imprese ci sono alcune indicazioni di ricorso all'idroelettrico e al biometano. Per l'ambiente, le imprese prevedono invece di investire circa l'1,8% del fatturato. La principale tipologia riguarda il riciclo degli scarti di produzione (51%), seguito da interventi per la riduzione delle emissioni in atmosfera (43,8%), riduzione dei materiali impiegati (32,3%), riduzione del consumo di acqua (31,3%).

«Si conferma l'impegno delle imprese emiliano-romagnole verso la sostenibilità - afferma la presidente di **Confindustria** regionale, Annalisa Sassi - il quadro è positivo, anche se ci sono margini di miglioramento. Occorre grande attenzione per sostenere soprattutto le piccole imprese».

L'indagine, inoltre, ha acceso i riflettori sul 2022: le imprese, l'anno scorso, hanno puntato soprattutto su investimenti organizzativi e gestionali: il 52% ha investito in formazione e altrettanti in Ict, il 48% in linee di produzione e il 40% in ricerca e sviluppo. La vivacità del sistema industriale, inoltre, è confermata anche da un ulteriore dato: le aziende emiliano-romagnole hanno investito il 5% del fatturato nel corso del 2022. Anche le previsioni per il 2023 sono positive: le imprese che prevedono di effettuare investimenti sono l'88%. Per la direttrice regionale Emilia-Romagna e Marche Intesa Sanpaolo, Alessandra Florio, l'indagine conferma «come l'Emilia-Romagna sia una regione dinamica e un traino per l'economia



Il Resto del Carlino

Rassegna Stampa Economia Nazionale

nazionale anche nei momenti di incertezza, poiché costantemente proiettata verso gli investimenti strategici e l'innovazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Alluvione, per la Cig domande dal 15 giugno

Autonomi e professionisti: stesso termine per chiedere una tantum fino a 3mila euro

Cl.T.

Dal prossimo 15 giugno sarà possibile presentare le domande all'Inps per la cassa integrazione emergenziale dei dipendenti delle zone colpite dalle recenti alluvioni nelle regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche (su danni e ricostruzione si veda pag 22). Stesso termine anche per gli autonomi e i professionisti che intendono richiedere l'indennità una tantum fino a 3mila euro. Sarà direttamente l'Inps ad erogare l'indennità, in modo da evitare ulteriori oneri alle **imprese** danneggiate. Confermati i fondi messi a disposizione per il lavoro con il decreto Alluvioni: oltre 900 milioni di euro di cui 620 milioni per la cassa integrazione emergenziale e 253,6 milioni di euro per l'indennità una tantum destinata ad autonomi e professionisti.

L'Inps ha pubblicato ieri le due circolari attuative (la n. 53 e la n. 54; si veda anche a pag 36). «Seguiamo passo passo l'avvio del nuovo ammortizzatore sociale unico al fine di garantire tempi celeri in tutte le fasi della procedura, inclusi i pagamenti delle indennità - ha sottolineato il ministro del Lavoro, Marina Calderone -. C'è il massimo impegno a dare il prima possibile gli aiuti necessari alle popolazioni colpite dal maltempo». I destinatari dell'ammortizzatore unico sono gli occupati subordinati del settore privato di aziende in sospensione attività (quelli che si trovano nei territori alluvionati): il sussidio può arrivare fino al massimo di 90 giornate. Il nuovo ammortizzatore copre anche i lavoratori subordinati impossibilitati a recarsi al lavoro (ad esempio per il rischio frane e o per strade interrotte) anche se l'azienda è attiva. In questo caso la tutela è fino a 15 giornate. La terza categoria di tutelati sono i lavoratori privati "agricoli": anche qui si possono richiedere fino a 90 giornate (15 se impossibilitati a recarsi a lavoro). Si coprono anche i cosiddetti "avventizi agricoli" che non hanno potuto cominciare la stagione. Passando all'"una tantum" ne potranno beneficiare co.co.co, dottorandi, assegnisti di ricerca e i medici in formazione specialistica, i titolari di rapporti di agenzia o rappresentanza commerciale, gli autonomi e i professionisti, compresi i titolari di attività di impresa. A costoro spetta una indennità pari a 500 euro per ciascun periodo di sospensione non superiore a quindici giorni e comunque fino a un massimo di 3mila euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



l'iniziativa

Alleanza per il lavoro di qualità e il benessere diffuso

È stata firmata nei giorni scorsi l'Alleanza per il lavoro di qualità. Si tratta di un documento programmatico voluto dall'Assessorato dello Sviluppo economico, Formazione e Lavoro, Trasporti e Mobilità sostenibile, che prevede l'impegno tra l'amministrazione regionale e i membri del Consiglio Politiche del lavoro con lo scopo di rendere il territorio regionale capace di generare lavoro di qualità, attraverso una formazione attenta alle necessità e ai cambiamenti dell'economia, il contrasto alle disuguaglianze e, soprattutto, punta a favorire una maggiore attrattività.

Il documento è stato sottoscritto da Regione, enti locali, organizzazioni sindacali (Cgil, Cisl, Uil, Savt), associazioni datoriali (Adava, Cna Valle d'Aosta, Confartigianato, Confcommercio, **Confindustria**, Coldiretti, Fédération des Coopératives Valdôtaines, Chambre valdôtaine des entreprises et des activités libérales), rappresentanti del Terzo settore e delle professioni ordinistiche.

«L'alleanza è il punto di partenza di un percorso in cui parti sociali, imprese, enti e istituzioni diventano attori di un progetto volto a generare lavoro di qualità e benessere diffuso per la comunità valdostana attraverso azioni concrete», sottolinea l'assessore Bertschy.

L'Alleanza per il lavoro di qualità punta alla definizione di progetti da tradurre in azioni rivolte in particolare ai giovani e Neet, alle donne, alle persone fragili, con disabilità o con situazioni di svantaggio. I progetti che i diversi soggetti intendono promuovere nell'ambito dell'Alleanza dovranno essere presentati al Consiglio politiche del lavoro che ne valuterà coerenza, priorità di intervento e sostenibilità finanziaria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



La bilancia commerciale

Filiera alimentare, 2 miliardi di deficit

G.d.O.

L'intera filiera agroalimentare italiana genera 282 miliardi di euro di valore aggiunto, sostiene circa 30 macro-settori, contribuendo alla realizzazione del 16,4% del Pil nazionale. Un importante asset dell'economia italiana che è ora messo in grave difficoltà dallo scenario di crisi permanente dell'economia globale innescato dall'inflazione energetica. Già nel 2022, e dopo tre anni di crescita, la bilancia commerciale della filiera agroalimentare italiana è tornata in negativo per circa 2 miliardi. A causa della dipendenza di materie prime agricole dall'estero dal 2010 al 2022 l'Italia ha perso circa 100 miliardi di Pil. È quanto emerge da uno studio che verrà presentato a Bormio nel corso de "La Roadmap del futuro per il Food&Beverage" organizzato da The European House Ambrosetti. Una survey con la quale The European House ha sondato un campione di 500 **imprese** del comparto agroalimentare. Dalle interviste è emerso che il 70% delle **imprese** ritiene ormai critico lo scenario di crisi permanente dell'economia globale innescato dall'inflazione energetica. Quattro **imprese** agroalimentari su dieci (39,4%) hanno dichiarato di aver aumentato i propri prezzi al consumo meno dell'inflazione e l'11,6% è riuscita a tenere i prezzi stabili. Ma un tale atteggiamento non è più sostenibile.

La tenuta sul fronte dei listini al consumo «Dimostra il ruolo sociale delle **imprese** del settore», ha spiegato il Ceo di The European House Ambrosetti, Valerio De Molli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Alluvione, via al portale Simest per gli aiuti

In campo 300 milioni di contributi a fondo perduto per pmi e mid cap

Celestina Dominelli

ROMA Tutto pronto per l'avvio del portale targato Simest per l'accesso ai ristori previsti per le **imprese** esportatrici colpite dall'emergenza alluvione. A partire dal prossimo 26 giugno, sarà possibile accedere alla piattaforma dedicata sul sito del gruppo presieduto da Pasquale Salzano e guidato da Regina Corradini D'Arienzo per richiedere gli aiuti relativi ai danni materiali diretti subiti a causa dell'eccezionale ondata di maltempo che ha colpito l'Italia nelle settimane scorse.

Si tratta, vale la pena di ricordarlo, di contributi a fondo perduto per 300 milioni di euro che Simest mette a disposizione in quanto gestore dei fondi del ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale. Alle risorse possono avere accesso **pmi** e mid cap che abbiano sede operativa nei Comuni e nelle frazioni colpite dall'alluvione e che abbiano registrato nell'ultimo esercizio un fatturato dedicato all'export del 10 per cento. I fondi messi in campo dalla controllata del gruppo Cdp attraverso la piattaforma dedicata (che sarà accessibile all'indirizzo <https://myarea.simest.it>) sono così ripartiti: una

fetta fino a 30 milioni di euro è riservata alle micro e piccole **imprese**; una tranche fino a 180 milioni di euro è destinata alle **pmi** (incluse le micro e piccole **imprese**); e, infine, una quota fino a 90 milioni di euro sarà assegnata a alle mid cap (con un numero di dipendenti oltre le 250 unità e fino a 1.500). Ciascuna impresa potrà richiedere fino a un importo massimo di 1,5 milioni di euro e la concessione dei contributi sarà fissata secondo l'ordine di presentazione delle domande nei limiti delle risorse stanziare.

Insieme a questo pacchetto di aiuti, Simest ha poi sospeso fino al 31 dicembre i pagamenti in quota capitale e interessi su tutti i finanziamenti in essere a valere sul Fondo 394/81 e sulla misura Pnrr-Fondo 394, fermo restando la durata del finanziamento originariamente concesso.

Accanto ai contributi a fondo perduto, la società renderà poi disponibile a favore delle **imprese** colpite anche finanziamenti agevolati sfruttando le risorse del Fondo 394 c gestito per conto della Farnesina. La misura sarà accessibile non solo alle **imprese** esportatrici ma, per la prima volta, anche a tutte le aziende della filiera produttiva locale. Da ieri, poi, e fino alla fine dell'anno, sarà possibile per le **imprese** danneggiate dall'alluvione presentare anche le domande di accesso al Fondo di garanzia gestito dal Mediocredito Centrale che sosterrà il rilancio dei territori colpiti dagli eventi dei giorni scorsi. Il Fondo prevede gratuità dell'intervento e incremento delle percentuali di copertura. L'articolo 9 del decreto legge con cui sono stati stanziati gli aiuti per l'Emilia-Romagna stabilisce innanzitutto l'esonero dal pagamento delle commissioni "una tantum" per l'accesso al Fondo e per il mancato perfezionamento delle operazioni garantite.



Il Sole 24 Ore

Rassegna Stampa Economia Nazionale

Il Dl prevede inoltre, nel caso di garanzia diretta, l'innalzamento all'80% per tutte le operazioni, elevabile poi al 90% nel caso di domande presentate in conformità a quanto previsto dal "Quadro temporaneo di crisi e transizione per misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia a seguito dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina". Nel caso di riassicurazione, poi, la copertura è incrementata fino al 90% sulle garanzie rilasciate in prima istanza dai confidi non superiori all'80% ed è elevabile fino al 100% nel caso di istanze collegata al regime temporaneo sugli aiuti di Stato. Il tutto a condizione che la garanzia rilasciata dai confidi non superi il 90% e preveda il pagamento di un premio che tenga conto dei soli costi amministrativi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Emilia-Romagna, l'88% delle imprese investe il 5% del fatturato annuale

Sassi: «L'alluvione è stata una tragedia che ha colpito un quarto del Pil regionale» Dal Mimit via alle domande delle aziende per accedere al fondo di garanzia

Ilaria Vesentini

«L'alluvione è stata una tragedia che ha colpito una parte importante del nostro territorio, che stimiamo valga circa un quarto del Pil regionale, e avrà ricadute a breve termine, ma non fermerà le nostre imprese e la loro tensione a investire, che resta forte, nonostante fattori critici come la difficoltà a formare e trovare alte competenze». Così Annalisa Sassi, presidente di Confindustria Emilia-Romagna, commenta i dati della 24esima edizione dell'Indagine sugli investimenti delle imprese regionali, presentati ieri dall'associazione, in collaborazione con Intesa Sanpaolo, a poche ore dall'annuncio del Mimit che da ieri e fino al 31 dicembre 2023 sarà possibile per le imprese colpite dalle alluvioni, presentare le domande di richiesta al fondo di garanzia che porta misure per sostenere la ripresa delle Pmi. Il fondo gestito da Mediocredito centrale, prevede gratuità dell'intervento e incremento delle percentuali di coperture come disposto dal decreto Alluvione Emilia-Romagna.

Una certezza in più per puntellare la fiducia di un territorio dove la stragrande maggioranza delle industrie continua a scommettere sul miglioramento competitivo, pur a fronte di uno scenario geopolitico e macroeconomico in peggioramento: l'88% delle imprese della via Emilia ha dedicato in media il 5% del fatturato (+22,8% nel 2022 sull'anno prima) a investimenti volti a migliorare prima di tutto formazione delle risorse umane e Ict (oltre un'impresa su due), seguite da spese in linee produttive e R&S. Investimenti in linea a quelli programmati quest'anno. Resta però ampio il divario di propensione innovativa tra piccole e grandi realtà: un'azienda su cinque di piccole dimensioni non ha effettuato investimenti e non lo farà quest'anno, quota che scende al 4% tra le medie aziende e al 2% tra i big.

Un focus ad hoc dell'indagine 2023 di Confindustria è dedicato al nuovo driver degli investimenti: la tutela ambientale. Il 60% delle imprese (anche qui, con una forbice tra il 50% delle piccole e il 78% delle grandi industrie) investirà per migliorare la sostenibilità aziendale nel corso del 2023 e il 54% lo farà in ambito energetico. Soluzioni per risparmiare e per autoprodurre energia catalizzeranno l'1,5% del fatturato medio e tra le fonti green è quasi esclusivamente sul fotovoltaico che scommettono gli industriali.

C'è un aspetto che emerge dall'indagine Confindustria che allarma e riecheggia a una manciata di chilometri da via Barberia, negli spazi di BolognaFiere, dove ieri ha preso il via R2B, la 18esima edizione del Salone internazionale della ricerca e delle alte competenze per l'innovazione, con 140 workshop e oltre 100 espositori tra università, centri di formazione e ricerca, startup: lo skill mismatch.



Il Sole 24 Ore

Rassegna Stampa Economia Nazionale

Il 35% delle industrie interpellate da **Confindustria** dichiara che ha difficoltà a portare avanti investimenti per la difficoltà a reperire profili adeguati, mentre temi come burocrazia o costi energetici non sono più ritenuti come prioritari. Secondo gli ultimi dati Excelsior il 44% delle **imprese** emiliano-romagnole non riesce a trovare le competenze di cui ha bisogno e il 52% dei profili ad alta specializzazione sono quasi introvabili.

Da qui il progetto pilota a livello nazionale presentato ieri a R2B, finanziato dal Fse+, "Skills Intelligence Emilia-Romagna": piattaforma online di open data interattivi per integrare annunci di lavoro online degli ultimi 12 mesi, assunzioni registrate e fabbisogni delle **imprese**, suddivisi per professione, tipologia contrattuale e settore.

Non c'è solo l'alluvione dunque, ma anche lo skill mismatch (che pesa da 1 a 3 punti di Pil) a minare la competitività industriale della via Emilia. «Le **imprese** riprenderanno più forti di prima, possiamo guardare avanti con grande fiducia», rassicura la presidente Sassi, con un monito: «L'impegno sulla sostenibilità e l'ambiente deve tradursi in comportamenti proattivi, piuttosto che di reazione a fattori esterni, come è accaduto con l'esplosione dei costi energetici». Parole che si attagliano a quanto sono chiamate a fare ora le istituzioni per tradurre l'emergenza alluvione in investimenti infrastrutturali per mettere al sicuro il territorio e le comunità dagli effetti del cambiamento climatico. L'Emilia-Romagna - alle prese ancora con 28 frazioni isolate 978 frane attive e almeno 750 milioni di euro di danni sulle viabilità minore - ha fretta di ricostruire, non solo di gestire l'emergenza e non appoggia la scelta del Governo di puntare sul ministro Nello Musumeci come coordinatore di un tavolo con gli enti locali per il dopo-alluvione, senza certezze né sugli indennizzi né sulla nomina di un commissario straordinario, così da replicare l'ottima esperienza di ripartenza post-sisma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

L'assemblea di confindustria

Piacenza, difficile da trovare il 50% delle figure ricercate

Nataschia Ronchetti

L'industria di Piacenza produce il 26% del Pil provinciale, pari a 2,5 miliardi di euro su un totale di 9,6. E le sole aziende associate a **Confindustria** dal 2020 ad oggi hanno portato gli addetti da 17 mila a quasi 22 mila. Ma anche il sistema produttivo piacentino si scontra con la difficoltà di reperire professionalità.

«Il 50% delle figure ricercate a Piacenza ad oggi è di difficile reperimento - dice Francesco Rolleri, presidente degli industriali della provincia emiliana -. Una percentuale elevatissima, destinata a salire ancora. È in atto una profonda ricerca di talenti, come non accadeva da tanto tempo». Ieri sono stati il lavoro e la ricerca di figure tecniche qualificate al centro della 78esima assemblea pubblica di **Confindustria** Piacenza. Assise aperte per la prima volta agli studenti delle quarte classi degli istituti superiori, dell'Università Cattolica e del Politecnico. Ed è a loro che si è rivolto Rolleri («È ora di abbattere gli stereotipi legati alle discipline tecniche»), ricordando il ruolo fondamentale dei percorsi formativi offerti dagli Its e dagli Ifts ma anche il «dialogo costante» avviato nei mesi scorsi dagli industriali con gli istituti superiori della provincia, oltre a progetti come Job Shadowing, che dal prossimo autunno consentirà agli studenti di affiancare un imprenditore per qualche giornata. L'industria piacentina, con un fatturato complessivo che supera i 9 miliardi, come ha ricordato Paolo Rizzi (Università Cattolica) ha un rapporto strettissimo con il territorio. Le aziende mettono in campo qualità dei prodotti, occupazione, tasse, contributi. A sua volta il territorio offre qualità della vita, tradizione e cultura industriale e imprenditoriale, welfare, sanità, scuole.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Romagna, molte disdette dai turisti tedeschi: a luglio arrivano al 25%

Allarme Federalberghi: per giugno un tedesco su due ha cancellato

Enrico Netti

«Un tedesco su due al momento ha cancellato la prenotazione per le vacanze di giugno in Romagna mentre per il mese di luglio siamo al 25% di disdette» avverte Patrizia Rinaldis, presidente di Federalberghi Emilia-Romagna. Perdite pesanti in termini di presenze e pernottamenti provocate dalle imprecise informazioni diffuse dai media tedeschi nella fase post alluvione hanno "allargato" l'epicentro delle aree alluvionate fino alle cittadine sulla costa in realtà scampate al disastro. Un titolo per tutti: «Rimini, il paradiso delle vacanze allagato». Un video di Bild ha presentato così la situazione con spezzoni ripresi nelle cittadine interne della zona allagata insieme alla mareggiata che spazza la costa.

Buona parte di queste disdette è arrivata dalle agenzie di viaggio online come Booking.com ed Expedia prevalentemente utilizzate da una clientela non fidelizzata che sceglie la vacanza in funzione del prezzo e dei servizi offerti ma anche per la facilità con cui si può rinunciare al viaggio. Una volta cancellata la vacanza in Italia la scelta è poi caduta tra le località di Spagna, Grecia e Croazia. Da non dimenticare che il 90% dei turisti tedeschi utilizza l'auto come mezzo per andare in vacanza e questa comodità ha favorito le rinunce.

Diverso il comportamento dei turisti degli altri paesi europei come, per esempio, Francia, Scandinavia ed Est Europa, che raggiungono la Romagna con l'aereo e i viaggi organizzati. Da questa clientela non arrivano rinunce. «Subito dopo l'alluvione sono arrivate disdette anche dagli italiani a causa delle difficoltà nel raggiungere la riviera ma appena la viabilità si è normalizzata hanno ripreso ad arrivare le prenotazioni» continua la presidente che per il ponte della festa della Repubblica segnala un buon livello di presenze.

Al momento è difficile quantificare i mancati ricavi per le disdette ma il 2023 per la zona si preannunciava come un anno record, con una spesa turistica estiva di 3,7 miliardi (+6,2%) secondo le stime di Demoskopika, dopo un 2022 in cui si erano superate le presenze del 2019.

Per le vacanze estive gli italiani invece quest'anno hanno giocato d'anticipo nel prenotare. È quanto emerge dall'Osservatorio Astoi - **Confindustria** Viaggi che evidenzia un aumento dei ricavi dei tour operator con un +11% rispetto lo stesso periodo del 2019 ma quest'anno a causa dei rincari del carburante e l'inflazione cala (-4%) il numero dei viaggiatori. «Pesano i rincari portati dall'inflazione ma i clienti non rinunciano ai viaggi, un bene incompressibile - ricorda Pier Ezhaya, presidente Astoi - **Confindustria** Viaggi -. I dati sono nettamente positivi e la propensione a viaggiare si esprime nelle forme più variegate. Si preferisce il turismo organizzato verso i consumatori più inclini al fai da te, specialmente nei mesi di spalla dell'alta stagione (i mesi di maggio, giugno, settembre e ottobre



ndr) con in media un +15%».

Sicilia, Sardegna e Puglia sono le mete preferite da coloro che scelgono l'Italia mentre per quanto riguarda i viaggi all'estero spiccano nell'area del Mediterraneo l'Egitto (+46% sul 2019), Tunisia, Spagna e Grecia. Nel lungo raggio si affermano Kenya, Zanzibar e Madagascar e per l'Estremo Oriente è boom di prenotazioni verso il Giappone e l'Indonesia con Bali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Mcc dà il via alle istanze per l'ombrello gratuito sul credito. Simest parte con le sovvenzioni

Alluvione, sbloccati i sostegni

Prestiti garantiti al 100%. Export, ristori fino a 1,5 mln

BRUNO PAGAMICI

Sbloccate le misure di sostegno del Fondo di garanzia a favore delle **pmi** danneggiate dall'alluvione. E per i danni subiti dalle imprese esportatrici sarà la Simest ad intervenire concedendo ristori sotto forma di contributi a fondo perduto fino a 1,5 milioni di euro.

Con la circolare n. 11 del 7 giugno 2023, attuativa dell'art. 4 del d.l. 61/2023, dall'8 giugno e fino al 31 dicembre 2023 le imprese colpite dagli eventi calamitosi potranno presentare al Fondo gestito dal Mediocredito centrale (MCC) le richieste di garanzia a titolo gratuito per agevolare l'accesso al credito bancario fino al 100% di copertura.

Quanto alle **pmi** e Mid cap esportatrici, con l'apertura del portale per la richiesta dei ristori per i danni diretti subiti dal maltempo, dal prossimo 26 giugno la Simest mette a disposizione contributi a fondo perduto a valere su una dotazione di 300 milioni di euro gestiti per conto del ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale (Maeci). Con la sospensione dei pagamenti in quota capitale ed interessi dei finanziamenti 394/81 in essere, e con la concessione di finanziamenti agevolati per 400 milioni di euro, la società del gruppo Cassa depositi e prestiti gestirà complessivamente un intervento di 700 milioni di euro a favore delle imprese di Emilia Romagna, Toscana e Marche colpite dagli eventi alluvionali.

Fondo di garanzia **pmi**.

Con la circolare 11/2023 Mcc comunica che a partire dall'8 giugno 2023 è possibile presentare le richieste di garanzia al Fondo ai sensi dell'art. 9 del decreto legge n. 61/2023: a titolo gratuito, esonerando i soggetti richiedenti dal pagamento della commissione "una tantum" e della commissione per il mancato perfezionamento delle operazioni garantite; nel caso di garanzia diretta, nella misura dell'80% dell'operazione finanziaria. Tale percentuale è elevabile fino al 90%, qualora la richiesta di garanzia venga presentata ai sensi del «Quadro temporaneo di crisi e transizione per misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia a seguito dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina»; nel caso di riassicurazione, nella misura del 90% dell'importo dell'operazione finanziaria a condizione che la garanzia rilasciata dal garante di primo livello non superi la percentuale massima di copertura del 80%.

Tale percentuale è elevabile fino al 100%, qualora la richiesta di garanzia venga presentata ai sensi del predetto Quadro temporaneo, a condizione che la garanzia rilasciata dal garante di primo livello non superi la percentuale massima di copertura del 90% e che preveda il pagamento di un premio che tenga conto dei soli costi amministrativi. Per presentare le richieste di garanzia al Fondo le imprese dovranno utilizzare la nuova versione dell'allegato 4 pubblicata da Mcc.



Italia Oggi

Rassegna Stampa Economia Nazionale

Ristori Simest. Dal 26 giugno le aziende esportatrici potranno accedere sul sito Simest.it al portale dedicato per richiedere i ristori sotto forma di contributi a fondo perduto per 300 milioni di euro relativi ai danni materiali (immobili, attrezzature, macchinari, scorte e per perdita di reddito) subiti a causa dell'eccezionale ondata di maltempo.

Le risorse possono essere richieste da **pmi** e Mid cap che siano operative nei comuni e nelle frazioni colpite dall'alluvione e che abbiano registrato nell'ultimo esercizio un fatturato dedicato all'export del 10%. In particolare: una quota fino a 30 milioni è riservata alle micro e piccole imprese; una quota fino a 180 milioni è riservata alle **pmi** (incluse le micro); una quota fino a 90 milioni di euro è invece riservata alle Mid cap (con dipendenti da 250 a 1.500unità).

Ciascuna impresa potrà richiedere un importo massimo fino a 1,5 milioni di euro.

La concessione dei contributi sarà disposta secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande nei limiti delle risorse finanziarie disponibili.

Sospensione finanziamenti. Contemporaneamente ai ristori Simest dà avvio per le imprese dei territori colpiti a una sospensione fino al 31 dicembre 2023 dei pagamenti in quota capitale e interessi su tutti i finanziamenti in essere a valere sul Fondo 394/81 (fermo restando la durata massima del finanziamento originariamente concesso).

Finanziamenti agevolati.

L'intervento di Simest a sostegno del tessuto produttivo colpito dall'alluvione si completerà con la concessione di finanziamenti agevolati per 400 milioni di euro a valere sul Fondo 394/81 gestito per conto della Farnesina. La misura sarà accessibile non solo alle imprese esportatrici ma per la prima volta anche a tutte le aziende della filiera produttiva locale.

Digitalizzazione nella p.a., una chance per i legali

SIMONA D'ALESSIO

La digitalizzazione della **Pubblica amministrazione**, cui dà lo «sprint» (anche) il nuovo Codice dei contratti (decreto legislativo 36/2023), avrà un impatto significativo sull'attività degli operatori del settore, inclusi gli avvocati. È il tema affrontato ieri, a Milano, al Forum di Deloitte legal, occasione per il presidente del Consiglio nazionale forense (Cnf) Francesco Greco per lanciare un monito (non privo di ottimismo) ai colleghi: «Dobbiamo superare l'impatto emotivo dinanzi alla rivoluzione tecnologica, che può migliorare l'avvocatura, a patto, però, che abbia la lungimiranza di esserne protagonista», ha scandito. Ma a doversi aggiornare non sono soltanto i professionisti, ha avvertito, bensì pure «i tribunali, molti dei quali sono ancora in condizioni di arretratezza digitale» e una serie di studi, «inadeguati» ad affrontare le sfide che la clientela e la società intera esigono. E, perciò, il Cnf intende rompere gli indugi, e realizzare «il grande portale dell'avvocatura, che diventi il soggetto gestore dell'intelligenza artificiale». Greco ha affermato che l'obiettivo è metterlo a disposizione «gratuitamente» degli Ordini territoriali di categoria e dei loro iscritti.

«È importante che le professioni legali siano attrezzate», anche in virtù dell'impiego, da parte delle stazioni appaltanti, dell'intelligenza artificiale e della tecnologia «blockchain», ha affermato l'ex sottosegretario alla presidenza del Consiglio nel governo di Mario Draghi Roberto Garofoli, nel corso di un dibattito introdotto dall'intervento del presidente dell'Anac, Autorità nazionale anticorruzione, Giuseppe Busia, secondo cui «il futuro dei contratti pubblici è legato alla digitalizzazione» che «garantisce trasparenza e regala efficienza».

Le nuove tecnologie, infine, potrebbero drenare l'emorragia di avvocati che si cancellano dalla Cassa forense (circa 3.000 a inizio anno, come raccontato su ItaliaOggi del 31 maggio scorso)? Greco ha risposto così: «Volendo vedere il bicchiere mezzo pieno, ritengo che chi, fra i colleghi, riuscirà a fare il salto culturale digitale, potrebbe riconquistare la fiducia nelle potenzialità della nostra professione».

Simona D'Alessio.



I vertici dell'Inrl hanno chiesto incontri con i ministri Giancarlo Giorgetti e Raffaele Fitto

Al lavoro per la sostenibilità

Sensibilizzare la categoria e dialogare con le istituzioni

Appuntamenti istituzionali nell'agenda dei vertici dell'Inrl, in particolare il presidente **Ciro Monetta** e il vicepresidente **Luigi Maninetti** in questi giorni incontreranno il **ministro dell'economia** Giancarlo Giorgetti e il **ministro** degli affari europei e del Pnrr Raffaele Fitto. Si tratta di una interlocuzione che l'istituto reputa indispensabile alla luce degli sviluppi legati all'attuazione del Pnrr. Con l'attuale dibattito parlamentare ed i segnali lanciati dalla commissione Ue, appare essenziale il pieno coinvolgimento dei professionisti contabili, come evidenzia il presidente dell'Inrl, **Ciro Monetta** che a proposito del ruolo che deve ricoprire il mondo delle professioni nell'attuazione dei progetti legati al Pnrr osserva e propone: "Alla luce delle recenti criticità emerse nel Pnrr, appare necessario sottolineare l'opportuno coinvolgimento di tutte le categorie professionali, ognuno per il proprio ruolo. I revisori legali, proprio in ragione delle loro specifiche competenze, dalla fase di programmazione delle linee di intervento, fino alla fase finale, come certificatori e attestatori della corretta allocazione delle risorse, sono indispensabili per la buona riuscita dei progetti del Pnrr. Come istituto abbiamo sempre tentato di instaurare un dialogo con il **ministro dell'economia** e delle finanze affinché i revisori legali italiani potessero essere di supporto per un più adeguato e corretto utilizzo delle risorse messe a disposizione la Pnrr.

Riconfermiamo la nostra piena disponibilità per una diretta e fattiva collaborazione. Riteniamo che, mai come in questa fase, il coinvolgimento dei revisori legali sia strategico, sia per assistere gli enti e le società nell'accelerare le procedure, sia per contribuire a rafforzare i controlli, il monitoraggio e la rendicontazione. Crediamo che per portare a compimento il Pnrr, per la ripresa **dell'economia**, sia necessario introdurre un sistema di inclusione e condivisione che possa coinvolgere istituzioni, professionisti, imprese e parti sociali. Noi revisori legali siamo pronti a portare la nostra esperienza e competenza per tradurre in progetti concreti le previsioni programmatiche".

L'impegno per la sostenibilità aziendale.

Da tempo l'istituto ha dedicato una forte attenzione ai temi della cosiddetta 'sostenibilità aziendale'.

Nello specifico il consigliere nazionale dell'Inrl, **Giuseppe Castellana** ed il collega revisore legale, **Davide Frangiamore** della Cfo Dusty srl, osservano come la sostenibilità ambientale e la sostenibilità aziendale (i.e. "corporate") sono concetti chiave nel contesto attuale, in cui la consapevolezza dell'importanza di proteggere l'ambiente e promuovere il benessere sociale è sempre più diffusa e crescente. Sostenibilità ambientale e corporate, infatti, sono concetti strettamente collegati che, quando combinati, possono



creare sinergie positive.

Le aziende che adottano una visione olistica della sostenibilità possono ottenere vantaggi significativi, sia in termini di impatto ambientale che di performance aziendale.

La sostenibilità ambientale riguarda la conservazione delle risorse naturali, la riduzione delle emissioni di gas serra, la gestione dei rifiuti, la conservazione della biodiversità e la promozione di pratiche agricole sostenibili. È l'approccio integrato che rende possibile la mitigazione l'impatto negativo delle attività umane sull'ambiente e garantire la disponibilità delle risorse per le future generazioni. La sostenibilità "corporate" si riferisce alle politiche e alle pratiche adottate dalle aziende per ridurre l'impatto ambientale delle proprie attività, promuovere il benessere dei dipendenti, adottare standard etici nella catena di approvvigionamento e creare valore per le parti interessate (investitori, dipendenti, clienti, comunità locali), segnando il passaggio dal paradigma dello shareholder value a quello del system value.

Nata come Csr (Corporate social responsibility), già nella nuova terminologia adottata fornisce evidenza di una evoluzione, passando dalla responsabilità sociale dell'impresa al concetto di crescita continua e durevole che sottintende, appunto, la sostenibilità. Non trascurabili, inoltre, sono i ritorni in termini di posizionamento strategico e di brand. Per promuovere utile sinergia tra sostenibilità ambientale e "corporate", le aziende possono attivare azioni mirate (integrazione, misurazione e reportistica, coinvolgimento delle parti interessate, collaborazione, educazione e sensibilizzazione).

Acronimo di Environmental, social, and governance, il framework Esg si è sviluppato per valutare le prestazioni delle aziende su questioni ambientali, sociali e di governance, e si riferisce alle tre dimensioni che vengono considerate nelle valutazioni delle prestazioni aziendali in termini di sostenibilità e responsabilità sociale. Questo framework è ampiamente utilizzato dagli investitori, dalle aziende e da altre parti interessate per valutare e confrontare le pratiche aziendali in queste aree. L'aspetto ambientale si riferisce all'impatto dell'attività aziendale sull'ambiente naturale, mentre l'aspetto sociale si riferisce alle pratiche aziendali che riguardano le persone, inclusi i dipendenti, i clienti, le comunità locali e le parti interessate in generale. L'aspetto della governance riguarda la struttura, le politiche e le pratiche di governance, includendo trasparenza, l'etica aziendale, la gestione dei rischi, la responsabilità verso gli azionisti e l'equità nelle decisioni aziendali.

L'integrazione del framework Esg nelle valutazioni e nelle strategie aziendali consente alle aziende di valutare e gestire in modo più completo i rischi e le opportunità legate alla sostenibilità e alla responsabilità sociale. Inoltre, gli investitori utilizzano le valutazioni Esg per prendere decisioni di investimento informate, considerando non solo le prestazioni finanziarie di un'azienda, ma anche il suo impatto ambientale e sociale, nonché la qualità della governance. In termini di vantaggio per le aziende, sussistono degli specifici highlights che attengono all'utilizzo razionale delle risorse (saving); una aumentata efficienza aziendale; il miglioramento del clima aziendale; un migliore understanding

del mercato; un miglioramento della brand reputation e degli intangible dell'azienda; ed infine una gestione e mitigamento dei rischi, anche ambientali.

Le aziende - proseguono nelle loro osservazioni Castellana e Frangiapane - per condurre efficacemente le proprie attività di risk management, valutano i rischi e le proprie performance al fine di gestire il livello del rischio entro soglie accettabili oppure di perseguire opportunità emergenti, e gli Esg possono essere una risposta alla domanda di riduzione dei fattori di rischio. Il processo di Enterprise risk management (Erm) non è più interpretato unicamente quale strumento per la gestione dei rischi, ma anche come una strategia per creare valore condiviso e valore di sistema.

Ad evidenza di ciò, è divenuta prassi pressoché consolidata la richiesta degli Istituti Finanziari sulle azioni poste in essere sul tema della sostenibilità, che tende ad un vero e proprio rating di sostenibilità.

La sostenibilità ambientale e la sostenibilità corporate sono fondamentali per affrontare le sfide globali attuali e future.

L'adozione di pratiche sostenibili da parte delle aziende non solo contribuisce alla protezione dell'ambiente, ma anche all'attrattività per gli investitori, alla fidelizzazione dei clienti, alla gestione del rischio e alla creazione di valore a lungo termine. Integrando il framework ESG e gli SDG nelle strategie aziendali, ed attraverso adeguati controlli interni operati da professionisti al passo con i tempi, le imprese possono essere agenti di cambiamento positivo verso un futuro sostenibile per tutti.

I centri per l'impiego avvieranno alla p.a.

LUIGI OLIVERI

La riforma del dpr 487/1994 contiene disposizioni specifiche anche per modalità di reclutamento non propriamente concorsuali, finalizzate all'assunzione di aree o categorie per l'accesso alle quali è richiesto il solo requisito dell'assolvimento dell'obbligo scolastico. In questo caso, si applica ancora il sistema dell'avviamento da parte dei centri per l'impiego dei disoccupati dalle liste, in base alle disposizioni dell'articolo 16 della legge 56/1987 come specificate dalle normative regionali. La riforma prevede che, salvi eventuali ulteriori requisiti per specifiche professionalità, i centri per l'impiego avviino alla selezione gli che siano in possesso del titolo di studio richiesto dalla normativa vigente al momento della pubblicazione dell'avviso. Opportunamente, il nuovo regolamento precisa che "nei casi in cui siano richiesti requisiti ulteriori rispetto a quelli dell'obbligo scolastico, le amministrazioni reclutano mediante concorso". Dunque, gli "ulteriori requisiti per specifiche professionalità" non possono consistere in titoli o qualifiche professionali per l'accesso alle quali occorre aver adempiuto all'obbligo; sono, invece, patentini professionali, conseguibili mediante attività formative per l'accesso alle quali l'obbligo scolastico è sufficiente.

Il nuovo dpr modifica l'articolo 24, comma 1, e prevede che ai fini dell'avviamento alle **p.a.** i centri per l'impiego formano una graduatoria relativa a ciascuna area o categoria e profili generici e diverse graduatorie, distinte per area o categoria, e profili che richiedono specifiche professionalità, nelle quali l'inserimento, a differenza della prima, è operato sulla base del possesso di qualifica riconosciuta con attestati o sulla base di precedenti lavorativi, anche nell'impiego privato. I centri per l'impiego redigono la graduatoria secondo i criteri fissati dalle **regioni**. Spetta poi alla **p.a.** che intende assumere effettuare la selezione, consistente in prove pratiche attitudinali ovvero in sperimentazioni lavorative.

Luigi Oliveri.



Entro il 14 settembre

Efficienza energetica L'Emilia Romagna stanZIA 2,6 milioni

La regione Emilia Romagna ha pubblicato il bando a sostegno di azioni di sistema per il supporto agli **enti locali** sui temi della transizione energetica. Il bando stanZIA 2,6 milioni di euro, provenienti dall'azione 2.2.4. "azioni di sistema per il supporto agli **enti locali**" del programma regionale Fesr 2021/2027, allo scopo di incentivare iniziative di informazione, sensibilizzazione e animazione del territorio sui temi dell'efficientamento energetico e della produzione, autoconsumo e condivisione di energie rinnovabili. I contributi dovranno attivare iniziative volte, da un lato, ad implementare le competenze interne e a svolgere efficacemente l'azione amministrativa e, dall'altro, a coinvolgere cittadini, imprese ed **enti** del terzo settore della regione nel percorso di transizione verso una società più equa e sostenibile e un'economia circolare, che miri ad una gestione efficiente delle risorse, a una riduzione dei consumi energetici e alla produzione, autoconsumo e condivisione di energia da fonti rinnovabili. Possono accedere ai contributi i comuni, le province, la città metropolitana e le unioni di comuni, compreso il circondario imolese; ciascuno soggetto può presentare una sola richiesta di contributo. I contributi sono concessi a fondo perduto nella misura massima dell'80% delle spese ritenute ammissibili, per un importo variabile in base al soggetto che può arrivare fino a un massimo di 40 mila euro. La domanda di contributo dovrà essere trasmessa alla Regione tramite portale telematico "sfinge 2000" entro le ore 13 del 14 settembre 2023.



Fino al 30 giugno

Sostenibilità, bando europeo da 4,2 milioni

Rimarrà aperta fino al 30 giugno 2023 la possibilità di presentare domanda a valere sul quinto invito dell'iniziativa "European city facility". Il bando, promosso da un consorzio europeo di soggetti che operano in campo ambientale, stanziava 4,2 milioni di euro e mira a sostenere i **comuni** e le autorità locali nello sviluppo di progetti di investimento relativi all'attuazione di azioni ben identificate all'interno di piani d'azione per il clima e l'energia. Il bando è aperto a tutti i **comuni** e autorità locali in genere, ai loro raggruppamenti e agli **enti** pubblici locali che aggregano **comuni** e altre autorità locali, ubicati in uno dei 27 stati membri europei, in Islanda e in Ucraina. I candidati devono dimostrare di avere un piano climatico e/o energetico, inclusi i piani di azione per l'energia sostenibile e il clima (Secap) sviluppati nell'ambito dell'iniziativa del patto dei sindaci, o altri piani climatici e/o energetici con obiettivi di mitigazione. Il contributo permette di finanziare attività quali studi di fattibilità tecnica, analisi di mercato, analisi dei soggetti coinvolti, valutazioni legali, economiche e finanziarie, analisi dei rischi e altre attività similari, necessarie per sviluppare il progetto di investimento. Queste attività possono essere svolte da personale interno o da esperti esterni in subappalto.

La sovvenzione non può invece finanziare direttamente gli investimenti effettivi, bensì copre i costi per mobilitare le risorse e accedere ai servizi per sviluppare la parte progettuale dell'investimento. I beneficiari possono ottenere un contributo fino a 60 mila euro.



Michele De Palma, segretario della Fiom

"A noi metalmeccanici aumento di 123 euro I prezzi corrono di più"

- V.CO.

ROMA - Un milione e mezzo di lavoratori metalmeccanici beneficeranno da luglio di un aumento dei salari da 123,4 euro lordi al mese anziché 27 euro, grazie all'adeguamento dell'indice dei prezzi Ipca, al netto della componente energetica importata, rivisto al rialzo dall'Istat dal 4,7 al 6,6%. «Aumenti conquistati grazie alla clausola di garanzia inserita nell'ultimo rinnovo contrattuale del 5 febbraio 2021. E l'obiettivo è andare oltre all'Ipca depurata nel prossimo rinnovo del 2024», dice Michele De Palma, segretario generale della **Fiom-Cgil**.

Segretario, i metalmeccanici sono gli unici lavoratori italiani che si giovano di rialzi ex post dell'Ipca. Eppure l'anno scorso i sindacati erano contro questo indice, perché non registrava le impennate del gas. Ci avete ripensato?

«I metalmeccanici hanno un sistema unico, è vero. Ma ricordo che l'aumento dei 27 euro, ora diventato 123,4 euro lordi al mese, è frutto della contrattazione che comprende non solo l'applicazione dell'Ipca depurato dai prezzi energetici, ma anche una componente di innovazione.

Abbiamo cambiato i livelli di inquadramento, legando le professionalità non più alla mansione, ma al ruolo in azienda.

Ricordo anche che l'inflazione nel 2022 è stata dell'8,7%, con gli ultimi mesi dell'anno sopra il 10%. I lavoratori hanno perso molto potere d'acquisto. Recuperare ora quel 6,6% è una boccata d'ossigeno.

Ma non basta. Serve un intervento del governo».

Cosa c'entra il governo?

«Quei 123,4 euro sono al lordo di tasse e contributi. Dovrebbero essere al netto, ovvero defiscalizzati. Chiediamo al governo di aprire con urgenza una discussione su questo tema.

L'IgMetal, il sindacato metalmeccanico in Germania, ha rinnovato il contratto all'8,6% e il governo ha aggiunto 3 mila euro di una tantum».

L'Istat prevede anche per il 2023 un Ipca al 6,6%, più alto dell'inflazione generale. Non teme che le imprese fermino i rinnovi contrattuali?

«Pacta sunt servanda. Non è che l'Ipca si applica solo quando è allo 0,5% e si rifiuta al 6,6%. Ribalto il punto di vista: l'Italia ha i salari più bassi d'Europa. La maggior parte dei metalmeccanici va da 1.600 euro lordi del primo livello ai 1.993 lordi del C3, ex quinto livello. La priorità è questa,



se vogliamo spingere il Pil».

©RIPRODUZIONE RISERVATA Al vertice Michele De Palma segretario generale **Fiom**.

IL CARO VITA

Effetto inflazione sui contratti per i rinnovi si parte da +6,6 %

VALENTINA CONTE

ROMA - Sorpresa inflazione: il carrello della spesa batte le bollette. E i contratti nazionali del settore privato scaduti - il 5,7% del totale con 7,9 milioni di lavoratori in attesa, di cui 3 milioni nel commercio e nel turismo - dovranno rinnovarsi ad un tasso non solo più alto del previsto, ma superiore a quello dell'inflazione generale: 6,6% contro 5,7% quest'anno, 2,9% contro 2,6% il prossimo. A questi tassi, sarebbero i rinnovi più alti d'Europa dove si viaggia attorno al 4,7% nel 2023, dopo il 4,4% medio del 2022.

Il motivo va ricercato nell'esistenza di due indici dei prezzi al consumo. Il primo indice, alla base dei rinnovi contrattuali, è l'Ipca al netto della componente energetica che esclude dal computo la variazione dei prezzi dei beni importati: fino al 2021 solo il petrolio, poi nel 2022 anche il gas e quest'anno pure l'energia elettrica. Il secondo indice, quello generale dei prezzi, include invece tutto: l'inflazione come la conosciamo.

Nel biennio 2021-2022 di alta inflazione, l'Ipca netto è sempre stato sotto quello lordo. E questo perché la febbre dei prezzi era per due terzi legata all'energia, come ha spiegato il governatore Ignazio Visco nelle sue ultime Considerazioni finali. Ma quest'anno no, c'è il controsorpasso. Le bollette si stanno sgonfiando, la spesa è ancora molto cara.

L'Ipca netto viene usato dal 2009 come riferimento del costo della vita quando si rinnovano i contratti collettivi di lavoro. Prima c'era la scala mobile, soppiantata nel 1992 dall'inflazione programmata. Poi è arrivato l'Ipca depurato dai prezzi energetici, confermato nel Patto della Fabbrica, l'accordo firmato dai sindacati con Confindustria nel 2018. Ogni anno, nel mese di giugno, l'Istat pubblica una previsione dell'Ipca per il triennio e adegua le stime dell'anno prima, di solito abbassandole: anche se nessuna impresa ha mai chiesto indietro soldi ai lavoratori. Solo negli ultimi anni si sono registrati rialzi ex post, ma di pochi decimi. Con l'eccezione, davvero notevole, del 2022: un balzo di due punti. Istat stimava 4,7%, ha rialzato il dato al 6,6%.

L'impatto sulle retribuzioni di questa revisione sul 2022 non ci sarà o quasi. Perché nessun contratto collettivo italiano, tranne quello dei metalmeccanici, prevede l'adeguamento a posteriori dell'Ipca.

Il contratto del legno-arredo si adegua ogni gennaio, ma all'inflazione lorda dell'anno prima, non all'Ipca depurato.

I sindacati dei metalmeccanici esultano, anche se il 6,6% dell'Ipca dell'anno scorso non vale il 6,



6% di quest'anno: perché quello era sotto l'inflazione "normale" e solo il 10% dei lavoratori se ne avvantaggerà, questo sopra. Le imprese vorranno negoziare a questi livelli? O rinunceranno ai rinnovi? Nel 2022 Cgil, Cisl e Uil erano fortemente contrari all'uso nei contratti dell'Ipca senza la componente energetica perché l'inflazione schizzava alle stelle con il gas oltre i 300 euro a megawattora (ora siamo sotto i 30 euro), l'inflazione era all'8,7% e quell'indice ne vedeva solo la metà.

Ora lo scenario è cambiato. Rinnovare i contratti con l'Ipca è molto più conveniente. Se venisse applicato a tutti i 558 contratti scaduti, sul totale di 975 contratti registrati al Cnel, ben 7,9 milioni di lavoratori ne trarrebbero beneficio.

«Il risultato sarà che i rinnovi si bloccheranno, visto che non sono obbligatori», osserva Andrea Garnerò, economista Ocse. «L'Italia passerebbe da Paese che ha perso di più con l'alta inflazione a Paese che supera tutti gli altri. Legarsi a un indice preconstituito per negoziare le retribuzioni ha poco senso ormai. Ci perderanno tutti: lavoratori e anche imprese tentate dal recuperare eventuali automatismi al rialzo tagliando bonus e incentivi alla produttività, ben più importanti ». Il blocco dei rinnovi è uno scenario plausibile. Specie nel turismo e commercio, già restii a sedersi al tavolo, nonostante il contratto sia scaduto nel 2019.

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

IN ARRIVO ANCHE UN CENTRO DI FORMAZIONE DI ALTA SARTORIA "mAde in mantova"

Consorzio d'impresе con marchio di qualità così si vince nella competizione globale

CORRADO BINACCHI

CORRADO BINACCHI Si parte con un avatar che snocciola la cifre dell'impero moda in Italia e si arriva, seguendo un filo immaginario, al sondaggio che spinge il territorio a costruire un consorzio di imprese con un marchio di qualità. Sulla scorta delle suggestioni offerte da mister Geox, che spazia nel business di famiglia, il Prosecco, anche calze, intimo e abiti della moda uomo made in Mantova possono volare lontano, ancora di più e meglio.

La tappa mantovana de "L'Alfabeto del futuro", la prima del tour che toccherà altre città e quotidiani del gruppo Gedi, offre numerosi spunti di riflessione. C'è l'assessore regionale allo sviluppo economico Guido Guidesi che, nel trentennale dell'istituzione dei distretti lombardi, rilancia l'impegno di Regione Lombardia a sostegno del tessuto economico-produttivo. «Rinnovare e rigenerare una storia vincente, ancora una volta attraverso il capitale umano» è la promessa, che va di pari passo con la capacità delle imprese «di essere coraggiose, e di non avere pregiudizi».

Altro tema, l'intelligenza artificiale, che minaccia di tagliare drasticamente, in futuro, il numero di posti di lavoro nelle aziende del tessile-abbigliamento. La risposta sul campo è puntare sulla formazione, sulle competenze, sulla crescita del capitale umano impiegato nella parte più creativa della filiera moda. Come? Un esempio arriva da Corneliani, casa di moda dal passato illustre che dopo anni di crisi sta ritornando prepotentemente alla ribalta. Proprio la maison sarà la capo-cordata di una filiera di imprese del settore che il sindaco di Mantova, Mattia Palazzi, conta di raccogliere nel giro di breve tempo, per lanciare insieme alle scuole un centro di formazione di alta sartoria made in Mantova.

Giorgio Brandazza, il ceo dell'azienda, nel ripercorrere a ritroso le tappe della storia della casa di moda, ha annunciato che l'azienda sarebbe pronta ad assumere almeno 30 persone (oggi l'organico è di poco meno di 400 addetti), risorse che però al momento non si trovano. Ecco, allora, l'importanza della formazione on the job.

Parlare del tessile vuol dire anche e soprattutto viaggiare nel distretto della calzetteria e dell'intimo dell'Alto Mantovano, capitale della produzione italiana e realtà di peso anche nel panorama europeo e mondiale.

Alan Garosi di Fulgar, azienda leader nella produzione di filati, racconta di prodotti innovativi che derivano dagli pneumatici riciclati. Fulgar è un colosso che si occupa di produzione e torcitura di filati di nylon, nonché di commercio interno ed estero di fibre in generale. «Innovazione per noi - dice - vuol dire conoscere tutti gli step dei nostri prodotti, dalla nascita al fine vita». L'azienda va sempre più in direzione del recupero dei capi dismessi, ad esempio i collant, «ma i risultati sono



La Stampa

Rassegna Stampa Economia Nazionale

stati possibili proprio perché ci siamo aperti alla collaborazione di tutti, facendo del nostro distretto un vero e proprio hub di innovazione».

Il distretto è anche catalizzatore del lavoro. «Servono expertise che non sono automatiche - sottolinea Garosi - per questo la formazione è fondamentale. Bisogna unire il mondo della scuola con le istituzioni, bisogna riuscire a rendere più attrattivo il lavoro all'interno del nostro settore». Di innovazione parla invece Fabio Viani, presidente di **Confindustria** Mantova al debutto in un evento pubblico dopo la recente nomina. «Le nostre aziende devono essere più resilienti e competitive - dice - sfruttando ogni opportunità offerta dall'innovazione. Penso, ad esempio, alla blockchain per la tracciabilità dell'intera filiera del tessile».

- © RIPRODUZIONE RISERVATA Un altro momento della manifestazione di ieri a Mantova.